Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 9 maggio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8706 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5998): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

MESSAGGIO A FORD E DISCORSO NEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA FINE DELLA GUERRA

BREZNEV SI DICHIARA PRONTO A CONTINUARE LA DISTENSIONE

I rapporti con gli S.U. favoriti dalla «liquidazione» dei focolai in Indocina - Un riconoscimento alla Jugoslavia per la lotta partigiana - Il leader russo insignito del grado di generale d'armata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca 8

Nel trentesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale, il segretario generale del Pcus, Leonid Breznev, ha oggi inviato un telegramma di felicitazioni al Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford e al popolo americano. «Il popolo sovietico stima grandemente la partecipazione degli Stati Uniti alla coalizione anti-hitleriana, nella battaglia per la libertà e l'indipendenza dei paesi che furono vittime dell'aggressione nazifascista», afferma Breznev nel telegramma.

Dopo aver rilevato una diminuzione della tensione mondiale e, al contempo, un miglioramento nei rapporti tra Stati Uniti ed Unione Sovietica, il segretario generale del Pcus afferma: «Il consolidamento dei rapporti di coesistenza pacifica e di collaborazione, reciprocamente vantaggiosa, tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, concorda non solo con i massimi interessi dei popoli dei nostri paesi, ma è anche di grande importanza per la causa della pace universale.

Questa netta riaffermazione della volontà di proseguire la distensione con gli Stati Uniti, favorita dalla «liquidazione del focolaio di guerra in Indocina», è stato anche l'elemento centrale del discorso pronunciato da Breznev per la celebrazione dell'anniversario. Un discorso piuttosto breve (tre quarti d'ora) e che per il resto non ha presentato spunti nuovi, contrariamente alle aspettative generali. Ma proprio per questo motivo la frase sull'Indocina e gli Stati Uniti ne ha acquistato un maggior rilievo, diventando l'unica affermazione importante del segretario generale del Pcus, che in tal modo ha ribadito tutta la sua linea politica.

Dopo aver parlato dell'«eroica vittoria del popolo vietnamita» cui ha contribuito la solidarietà internazionale, Breznev ha detto: «Si può constatare con soddisfazione che la liquidazione del focolaio di guerra in Indocina crea le condizioni per un ulteriore miglioramento della situazione mondiale. Ci guadagnerà la causa della distensione internazionale e, noi riteniamo, la distensione nelle relazioni fra il nostro paese e gli Stati Uniti d'America».

Breznev ha parlato al palazzo dei congressi nel Cremlino, durante la cerimonia culminante delle celebrazioni della vittoria. Fra il pubblico presente nella grande sala, spiccavano le spalline e le decorazioni di centinaia di generali e militari con i petti coperti di medaglie. A conclusione della cerimonia è stata portata nella sala la storica bandiera che il 30 aprile 1945 fu issata sulla cupola del Reichstag a Berlino dai sergenti Mikhail Iegorov e Militon Kartaria, entrambi viventi.

La promozione di Breznev a generale d'armata — di cui si era avuta notizia il 17 aprile da una frase detta dal maresciallo Grechko in una riunione delle forze armate — è stata resa nota solennemente durante la cerimonia, con la consegna al segretario generale del Pcus, da parte di Nikolai Podgorni, presidente del Presidium del soviet supremo (cioè Capo dello Stato), del collare con la «stella di maresciallo» che, secondo una recente disposizione, compete anche al generale d'armata, il cui grado è così quasi equiparato a quello di maresciallo.

Le delegazioni straniere ufficialmente invitate per le celebrazioni sono quelle dei paesi comunisti e dei paesi della coalizione antifascista: Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, rispettivamente dirette da Averell Harriman, da Lord Montbatten e dal gen. Billotte. Gremita la tribuna diplomatica, non soltanto per la solennità dell'occasione, ma anche perché si attendeva un discorso di Breznev più ricco di contenuto di quanto sia stato. Anche l'ambasciatore cinese non ha avuto l'occasione di fare la sua consueta manifestazione di protesta, uscendo dalla sala, perché Breznev si è astenuto dal menzionare la Cina.

Quando Breznev, nell'aprire il discorso e nel rivendicare all'Urss i più duri sacrifici nella guerra, ha citato gli altri paesi, dopo gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia Breznev ha stabilito una precisa gradiatoria, mettendo al primo posto la Jugoslavia, omaggio che è chiaramente una conseguenza delle recenti polemiche fra Mosca e Belgrado. Egli ha detto: «La coraggiosa lotta dell'esercito di liberazione della Jugoslavia diretto dai comunisti, le azioni militari delle armate e reparti formati dai patrioti della Polonia e della Cecoslovacchia, le sollevazioni popolari in Slovacchia, in Romania e Bulgaria, la lotta di liberazione del popolo albanese, il movimento di resistenza e le operazioni dei reparti partigiani in Francia, Italia ed in altri paesi, tutti questi elementi finirono per fondersi con la lotta del popolo sovietico in una poderosa ondata che spazzò via la peste nera dalla carta dell'Europa».

Ha concluso questa parte dicendo che «l'Urss guarda con fiducia al futuro», ai grandi compiti che l'attendono, soprattutto per lo sviluppo delle risorse della sua parte asiatica. Breznev è quindi passato alla parte del discorso dedicata ai problemi internazionali. Dopo aver dichiarato che «lo sviluppo del socialismo va di pari passo con la pace», egli ha ricordato la «guerra fredda», che ha segnato il fallimento dei tentativi reazionari di bloccare l'

Paolo Basevi

Continua in 2.a pagina

Divergenze PCUS-PCI?

Mosca, 8

Una delegazione del partito comunista italiano, diretta dall'on. Giancarlo Pajetta, è ripartita oggi da Mosca, dopo aver avuto colloqui con dirigenti del partito comunista sovietico.

Come risulta dalla notizia data dalla «Pravda», la visita non è avvenuta in relazione con le celebrazioni del trentennale della vittoria sul fascismo, in corso nell'URSS, ma ha avuto lo scopo di «discutere taluni problemi della situazione internazionale del movimento comunista ed operaio internazionale». A quanto risulta, i colloqui rientrerebbero nel quadro dei preparativi per la conferenza dei partiti comunisti europei.

«L'incontro — dice ancora l'annuncio della "Pravda" — si è svolto in un clima amichevole e costruttivo». Da ciò si deduce, secondo la terminologia in uso in questi comunicati del PCUS, che i punti di vista delle due parti erano divergenti (perlomeno all'inizio). Non si parla, infatti, di «atmosfera da compagni» e di «identità o vicinanze di vedute» come nei casi in cui le opinioni sono abbastanza simili.

Della delegazione italiana facevano parte, oltre a Giancarlo Pajetta, membro della direzione e della segreteria del PCI, anche Aldo Tortorella, membro della direzione, ed Angelo Oliva, membro del comitato centrale del PCI.

(Ansa)

Gli alleati disertano un invito a Berlino

Berlino Ovest, 8

I tre alleati occidentali (Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti) hanno respinto l'invito ad inviare rappresentanti a un ricevimento offerto dal console generale sovietico Yuri Sharkov in occasione dell'anniversario della resa della Germania nazista l'8 maggio 1945.

Anche il senato-governo di Berlino Ovest avrebbe declinato l'invito a farsi rappresentare al ricevimento fissato per domani. Una fonte occidentale ha affermato che l'atteggiamento degli alleati sarebbe stato determinato dal convincimento che l'URSS mira a sottolineare in maniera particolare il proprio ruolo nella sconfitta della Germania nazista trascurando, invece, quello svolto da altre nazioni.

(Ansa - Reuter)

SUBITO NUOVE RISERVE E POLEMICHE DOPO IL VARO DEL PROVVEDIMENTO

Il PSI sembra già pentito del voto sulla legge Reale

Balzamo (manciniano): I socialisti riproporranno al Senato tutti gli emendamenti non accolti Emergono così altre incertezze per la tutela dell'ordine - Le critiche del PSDI e del PLI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

La tensione che ieri ha caratterizzato fino al momento del voto conclusivo il dibattito sull'ordine pubblico alla Camera, ha determinato ampi strascichi polemici ed ulteriori lacerazioni nella maggioranza. Se tutti i partiti sottolineano il significato e l'importanza della prima risposta data dal Parlamento alle esigenze di tutela dell'ordinamento democratico e della legalità repubblicana di fronte alla tragica «escalation» della violenza politica e al dilagare della criminalità comune, sono le stesse forze politiche a riconoscere quanto travagliata sia stata l'approvazione della legge Reale, e quante incognite pesino, per il permanere delle divergenze e delle riserve dei socialisti, sulla seconda parte dell'«iter» parlamentare che il provvedimento dovrà compiere al Senato.

Proprio oggi il responsabile della sezione «problemi dello Stato» del PSI Balzamo, un esponente manciniano che è stato tra i maggiori critici della legge e tra i fautori del dissenso di ampi settori socialisti, ha affermato che al Senato» il dibattito non potrà essere com'è avvenuto alla Camera, né limitato né strozzato perché l'altro ramo del Parlamento ha pieno diritto di esercitare le sue funzioni per migliorare ulteriormente il disegno di legge. Pertanto — ha aggiunto Balzamo — non potranno essere accettati condizionamenti sui tempi e sui contenuti delle discussioni parlamentari, imposti dall'isterismo elettoralistico della DC e del PSDI.

«I socialisti — ha detto ancora — riproporranno i loro emendamenti non accolti alla Camera, e porteranno in aula tutti i suggerimenti che emergono dall'ampio dibattito suscitato nel Paese dalla legge Reale, suggerimenti che i socialisti non intendono trascurare o sottovalutare». E' evidente in quest'ultima parte della dichiarazione del parlamentare socialista, caratterizzata da un astio e da un intento polemico che non trovano riscontro neppure nelle file del PCI, che è stato l'unico partito a votare contro la legge, il proposito di far pesare nella discussione a palazzo Madama quell'appello contro la legge Reale lanciato da sindacalisti e uomini di cultura di sinistra, che gli stessi comunisti hanno apertamente condannato sulle colonne del loro giornale.

E' vero che il manciniano Balzamo sembra distinguersi all'interno del PSI per un oltranzismo che non trova riscontro in molti compagni di partito, soprattutto delle file demartiniane ed autonomiste; ma c'è da chiedersi per quale motivo — se non per evidenti intenti elettoralistici che Balzamo rimprovera a democristiani e socialdemocratici — il PSI continui a seguire la strada estremamente contraddittoria del fare o approvare qualche provvedimento in sede parlamentare o governativa (quando il PSI era nel governo le cose non andavano in modo molto diverso) e di scatenare subito dopo una campagna di linciaggio di quanto deciso o approvato e delle forze politiche che di quelle decisioni o approvazioni hanno la corresponsabilità.

E' incredibile come non ci si renda conto che, a prescindere dallo pseudo vittimismo di chi vuol fare credere di essere sempre trascinato a fare cose che non vorrebbe, questo atteggiamento finisca per assumere il significato di una vera e propria autocritica. Ma ognuno interpreta e gestisce il proprio ruolo politico come meglio crede, e, quindi, al di là di queste considerazioni, resta il fatto che se le minacce di Balzamo troveranno riscontro nei fatti, tutt'altro che acquisito può considerarsi il risultato dell'approvazione della legge Reale prima della sospensione dell'attività delle Camere per la campagna elettorale.

Di questa preoccupazione e della contraddittorietà della linea di azione del PSI si sono resi interpreti molti esponenti socialdemocratici. «Si è fatto un passo avanti ieri — ha osservato il segretario del PSDI Orlandi — nella definizione di una normativa più rigorosa a tutela dell'ordine pubblico e della convivenza civile», «nonostante l'opposizione espressa in seno alla propria direzione da due delle componenti che rappresentano il 40 per cento del partito socialista, opposizione cui sono da collegare i drammi di coscienza, gli amle-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA POLITICA ESTERA AMERICANA RICARICA SUBITO LE BATTERIE

INCONTRO KISSINGER-GROMIKO TRA DIECI GIORNI A GINEVRA

Scopo del colloquio disincagliare le trattative Salt e discutere sul Medio Oriente Ford incontra i premier inglese, australiano e neozelandese - Assicurazioni a Seul

Washington, 8

Il Presidente Ford ha portato vigorosamente avanti, nei colloqui con i primi ministri di tre importanti paesi alleati — la Gran Bretagna, l'Australia e la Nuova Zelanda — la sua campagna intesa a ripristinare la credibilità degli Stati Uniti dopo gli eventi indocinesi. Negli incontri separati con Harold Wilson, Gough Whitlam e Wallace Rowling, che ha ricevuto nello studio ovale della Casa Bianca, Ford ha assicurato gli ospiti che gli Stati Uniti manterranno i loro impegni nel mondo, nonostante il disastro vietnamita.

I tre premier hanno fatto tappa a Washington sulla via del ritorno dalla Giamaica, dove hanno preso parte alla conferenza al vertice dei paesi del Commonwealth. Ford e Wilson hanno parlato della situazione mondiale e del prossimo «summit» atlantico a Bruxelles. Poi la Casa Bianca ha diramato un comunicato nel quale si dice che l'incontro è stato molto cordiale e ha dato ai due statisti l'occasione di un'importante consultazione prima di Bruxelles. Il vertice della Nato, dice il comunicato, permetterà anche di fare un inventario inteso a garantire la forza della comune difesa.

Dopo il colloquio Wilson ha detto ai giornalisti che il suo paese ha «piena fiducia nella capacità degli Stati Uniti di rispettare i loro impegni internazionali». Dichiarazioni pressoché identiche sono state diramate dopo i colloqui di Ford con Whitlam e con Rowling.

Proseguendo la serie delle sue iniziative volte a tranquillizzare i paesi alleati dell'area del Pacifico, Ford ha ricevuto alla Casa Bianca anche il presidente della camera della Corea del Sud Chong Il-kwon e il primo ministro di Singapore Lee Kuan Yew. Il portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen, ha dichiarato che Ford ha voluto esprimere a Chong «la riaffermazione della solidarietà degli Stati Uniti e il loro impegno a difendere la Corea del Sud».

Nell'incontro con Yew, ha affermato lo stesso portavoce, Ford ha manifestato «la determinazione degli Stati Uniti di stare al fianco degli amici e degli alleati». Dopo l'incontro con Ford, il presidente della Camera della Corea del Sud si detto soddisfatto. Egli ha aggiunto di non prevedere un attacco contro il suo paese da parte della Corea del Nord, ma ha fatto osservare che se gli Stati Uniti ritirassero le loro truppe (38 mila uomini), la Corea del Sud verrebbe invasa nel giro di sei mesi».

La politica estera americana tenta, questo è ormai evidente, una fase di rilancio. Questa sera si è appreso che il segretario di stato Kissinger incontrerà il ministro degli esteri sovietico Gromiko a Ginevra, probabilmente il 19 maggio, e interverrà successivamente a vari incontri con esponenti politici europei, in preparazione al viaggio del Presidente Ford in Europa tra la fine di maggio e i primi di giugno. Lo hanno dichiarato oggi fonti governative americane.

Dopo l'incontro con Gromiko, si è ancora appreso, Kissinger si recherà a Bonn, dove conferirà per due giorni con esponenti del governo federale tedesco. Fra il 22 e il 23 maggio, egli sarà ad Ankara, per partecipare alla riunione dei ministri degli esteri dell'organizzazione del trattato centrale (Cento). Il 27 maggio, egli sarà a Parigi per prendere parte ad una riunione dell'«International Energy Agency», l'ente creato nel febbraio dello scorso anno per coordinare la politica energetica dei più importanti paesi industrializzati.

Fonti bene informate hanno sottolineato oggi l'importanza dell'incontro Kissinger-Gromiko a Ginevra ed hanno precisato che esso sarà dedicato all'esame della situazione dei negoziati Salt russo-americani per la li-

Continua in 2.a pagina

INDUSTRIALE RAPITO

Telefoto Ansa

Verona — E' stato rapito ieri sera l'industriale Ivo Antonini, titolare di un calzaturificio, mentre rincasava dalla fabbrica

ALLA VIGILIA DEI FESTEGGIAMENTI PER IL TRENTENNALE DELLA VITTORIA

Qualcosa non va nei rapporti tra il Cremlino e la Jugoslavia

Rinvio di tre giorni della visita a Spalato della flotta sovietica - Incidenti a Novi Sad con i russi - Tito rievoca alla Tv le pretese avanzate con Churchill su Trieste e l'Istria

Belgrado, 8

Tutto è pronto a Belgrado per la grande parata militare che si svolgerà domani 9 maggio, per celebrare il trentesimo anniversario della vittoria. Già da parecchi giorni la capitale jugoslava vive in un'atmosfera di festa. I grandi cartelloni rossi dedicati soprattutto al maresciallo Tito «organizzatore della vittoria», «instancabile combattente per la pace», «primo cittadino», dominano le vie principali della città, praticamente coperte da migliaia di bandiere.

Alla periferia di Belgrado sono in corso febbrili preparativi per la sfilata, che sarà lunga oltre dieci chilometri e che dovrà passare davanti ad un'apposita tribuna eretta di fronte al Parlamento e nella quale saranno il maresciallo Tito, massimi dirigenti jugoslavi e le delegazioni straniere: quella sovietica è diretta dal membro del «politburo» Mazurov.

Le fonti jugoslave insistono nell'affermare che la sfilata deve dimostrare la capacità dell'industria jugoslava di produrre le armi necessarie per la difesa, senza aver bisogno degli aiuti dall'estero, ma è già noto che alla sfilata prenderanno parte anche alcuni armamenti sovietici. Tra questi, quelli che richiameranno la maggiore attenzione saranno i missili terra-aria di più recente produzione nonché la nuova versione del «Mig-23» delta. Sia il missile sia l'aereo, in queste versioni, non sono stati dati ancora a nessun altro paese. La Jugoslavia è il primo paese ad adottare queste armi dell'arsenale sovietico.

Nonostante la presenza dell'Urss, la celebrazione della «comune vittoria» non riesce a nascondere il fatto che i rapporti tra Mosca e Belgrado sono diventati tesi, anzi i preparativi per i festeggiamenti, con tanti piccoli dettagli, vengono a mettere in evidenza che qualche cosa di negativo si è inserito nei rapporti tra il PCUS e la Lega dei comunisti jugoslavi. E' vero che una delegazione jugoslava «del governo e del partito» è partita ieri per Mosca dove parteciperà ad una parte delle celebrazioni, ma questa delegazione, con a capo il membro della presidenza Kolisevski, tornerebbe — secondo fonti bene informate — a Belgrado già questa sera.

Altri particolari vengono a confermare le intenzioni di dare ai festeggiamenti un carattere «tutto jugoslavo». Si è saputo, per esempio, che la flotta sovietica del Mar Nero che doveva attraccare nel porto di Spalato alla vigilia del 9 maggio, è stata «gentilmente pregata» di rinviare la sua visita fino al 12 maggio. Le tre navi della flotta da guerra danubiana (sovietica) che doveva gettare le ancore nel porto fluviale di Belgrado, sono state inviate a Novi Sad. Durante i tre giorni di permanenza delle navi sovietiche nel porto del capoluogo della Vojvodina, sono stati registrati alcuni incidenti che ora sono all'esame dei diplomatici. La stampa jugoslava non ha informato l'opinione pubblica su questa visita.

Il conflitto nato nel quadro dei preparativi per la conferenza dei partiti comunisti europei sui problemi superficialmente «amministrativi», ma in realtà di grande importanza e che hanno provocato l'opposizione dei comunisti jugoslavi alla richiesta sovietica di approvare un documento finale che obbligherebbe tutti i partiti comunisti a sincronizzare la loro azione, ha allarmato gli jugoslavi, che in questo gesto sovietico hanno visto il tentativo di ritornare a metodi stalinisti di dominare i partiti comunisti e di sottoporre la loro attività ai fini della politica sovietica.

Alla vigilia della celebrazione della vittoria, Tito è comparso sui teleschermi e ha fatto una analisi storica della guerra partigiana e dello sviluppo della lotta per l'affermazione internazionale della nuova Jugoslavia. In questo quadro egli ha ricordato un suo colloquio con l'allora premier britannico Churchill, svoltosi a Napoli nel 1944, affermando che già allora egli aveva detto che gli jugoslavi volevano l'Istria e Trieste. Sempre secondo Tito, Churchill gli aveva risposto che «l'Istria la potete avere, ma Trieste no». Alla domanda del maresciallo Tito circa le ragioni di tale atteggiamento Churchill avrebbe risposto che «qualche cosa bisogna anche dare agli italiani, che ora lottano con gli alleati».

Gli italiani sono stati ampiamente citati anche in un altro punto delle dichiarazioni del maresciallo. Parlando delle forze di altri popoli che hanno preso parte alla lotta partigiana in Jugoslavia, Tito ha detto testualmente: «I più numerosi sono stati gli italiani. Accanto ad alcuni battaglioni ed altri reparti minori che lottavano nelle file dei partigiani, dal 1943 ha combattuto insieme a noi una intera divisione italiana, la «Garibaldi», formata nel quadro delle forze di liberazione jugoslave». Dal suo discorso Tito ha anche affermato che il peso maggiore della guerra contro il nazi-fascismo lo ha sostenuto il popolo sovietico. *(Ansa)*

LA GRECIA PRESENTE al vertice Nato

Atene, 8

Il primo ministro Costantino Caramanlis parteciperà alla conferenza al vertice della Nato in programma a Bruxelles dal 29 al 30 maggio. Lo ha annunciato, oggi, un portavoce del governo il quale ha aggiunto che Caramanlis approfitterà dell'occasione per discutere con il collega turco Suleyman Demirel le relazioni greco-turche incrinatesi dopo l'invasione di Cipro da parte delle forze di Ankara e in seguito alla disputa insorta per il diritto delle prospezioni petrolifere dell'Egeo.

Il portavoce ha spiegato che Caramanlis ha deciso di partecipare alla riunione dopo essere venuto a conoscenza degli argomenti all'ordine del giorno. *(Ap)*

MENTRE GLI AMERICANI HANNO CONCLUSO LE OPERAZIONI CON LE UNITA' NAVALI

ANCORA SENZA META NAVI DI PROFUGHI

Al largo di Singapore una sessantina di scafi in attesa - Un appello al mondo da Washington

Washington, 8

La più gigantesca operazione di evacuazione dei profughi intrapresa dopo il termine della seconda guerra mondiale è praticamente terminata oggi con l'arrivo nella base americana di Subic Bay nelle Filippine, dell'ultima nave dell'ex marina militare sudvietnamita. In totale, in un mese sono state evacuate quasi 100 mila persone dal Vietnam del Sud verso le Filippine. Due basi americane — Subic Bay per la marina e Clark per l'aviazione — sono servite come punti di transito per i profughi che sono stati subito avviati verso i campi installati nell'isola americana di Guam, nell'Oceano Pacifico, e negli Stati Uniti.

Una flotta di 24 unità sudvietnamite è giunta ieri a Subic Bay inalberando la bandiera americana. Secondo gli osservatori diplomatici, questa finzione è stata decisa per evitare di violare l'accordo tra Washington e Manila, in base al quale soltanto le navi americane sono autorizzate a entrare a Subic Bay e a utilizzare la base come punto di transito per i profughi.

A Singapore, almeno cinque navi da guerra sudvietnamite si sono unite alla flotta di navi cariche di profughi ancorate al largo della costa di questa repubblica insulare. Questa flotta formata da una sessantina di petroliere, mercantili e pescherecci di tutti i tipi, sta preoccupando vivamente il governo di Singapore. Le autorità locali hanno imposto un embargo su tutte le notizie riguardanti questa flotta, che recà a bordo circa 7500 profughi, ma hanno inviato rifornimenti di generi alimentari, di acqua e di medicinali.

Il comandante di una nave sudvietnamita fuggita da Saigon a Hong Kong con un carico di oltre 3.500 profughi ha raccontato che due uomini si sono suicidati allorché in seguito ad alcune voci messe in giro sull'imbarcazione, hanno creduto che la loro destinazione fosse il Nord Vietnam. Il comandante ha riferito che le voci erano cominciate a circolare alla seconda giornata di navigazione. Uno dei due suicidi si buttò in mare annegando, l'altro invece, un colonnello dell'esercito, si sparò un colpo alla tempia.

Oggi si è appreso che il governo americano solleciterà con energia la «comunità internazionale» a collaborare al ricollocamento dei rifugiati del Vietnam del Sud consentendo ad alcune migliaia di essi di ricostruirsi una vita in altri paesi. Così ha annunciato il direttore del programma di assistenza per i rifugiati, Dean Brown, deponendo dinanzi alla «commissione affari internazionali» della camera dei rappresentanti che, come altri organismi del congresso, sta esaminando la richiesta di uno stanziamento di 507 milioni di dollari per i profughi presentata lunedì scorso al congresso dal presidente Ford.

Da Hongkong si è appreso che il presidente del comitato militare amministrativo e ministro della difesa del governo rivoluzionario provvisorio, generale Tran Van Tra, ha tenuto oggi a Saigon, per la prima volta, una conferenza stampa alla quale hanno preso parte oltre 130 giornalisti vietnamiti e stranieri. Il generale ha messo l'accento, in particolare, sulle «difficoltà» incontrate «nei primi giorni della liberazione», ma ha affermato che le autorità rivoluzionarie e il popolo «risolveranno tutti i problemi».

Il generale non ha precisato a quali difficoltà si riferisse ma ieri, durante un raduno di massa a Saigon, egli aveva chiesto che i lavoratori dessero prova di vigilanza per eliminare i sabotaggi. «Nonostante tali difficoltà — ha aggiunto Tran Van Tra — tentiamo di ripristinare la pace e l'ordine nella città e anche di salvare vite umane».

Nel Laos le forze del Pathet Lao, appoggiate da carri armati, hanno continuato la loro avanzata verso Sud e si trovano ora vicino alla località di Vang Vieng. Le forze comuniste, che martedì scorso si erano impadronite della città di Muong Kassy, si trovano ore a circa 120 chilometri a nord di Vientiane e controllano circa 56 chilometri della strada che collega la città con Luang Prabang.

(Ansa - Upi - Ap - Afp)

La situazione

La tensione con la quale si è sviluppata a Montecitorio la fase conclusiva del dibattito sull'ordine pubblico, ha determinato ampi strascichi polemici ed ulteriori motivi di lacerazione nella maggioranza. Il socialista manciniano Balzamo, lanciando pesanti accuse ai democristiani e ai socialdemocratici, ha ribadito la volontà del PSI di presentare al Senato emendamenti e proposte di modifica della legge Reale che rispecchino non solo quelli già avanzati dal partito a Montecitorio, ma anche l'opposizione alla legge espressa nei giorni scorsi con l'«appello» di sindacalisti ed esponenti della cultura di estrema sinistra e condannati apertamente dagli stessi comunisti.

Molti rappresentanti socialdemocratici hanno ieri concordemente sottolineato la contraddittorietà dell'atteggiamento socialista, che finisce per indebolire la maggioranza e il governo. In effetti, il proposito annunciato da Balzamo di modificare ulteriormente la legge, rende ancora una volta incerte le prospettive di approvazione del provvedimento prima della chiusura delle Camere per la campagna elettorale.

Proprio in preparazione del turno elettorale amministrativo, si apre oggi a Roma l'assemblea nazionale della DC, che vede la grande maggioranza interna del partito impegnata nella definitiva messa a punto della piattaforma programmatica con la quale presentarsi all'elettorato. L'assemblea, presieduta da Moro, sarà chiusa domenica prossima da Fanfani, con un discorso nel quale tracceràì i limiti «invalicabili» sulla destra e sulla sinistra, oltre i quali il partito non intende promuovere o accettare alleanze.

Si accentua la tensione anche in campo sindacale. I membri del comitato esecutivo della Cisl facenti parte della corrente di Scalia hanno deciso di dimettersi per protestare contro il «processo» che la maggioranza della confederazione è intenzionata a fare al loro leader. Anche Tacconi si è dimesso dalla segreteria Cisl. Acque agitate anche nella Uil, dove i socialisti di minoranza, sostenitori del «progetto Storti» per l'unità sindacale, hanno ottenuto dal PSI piena solidarietà. Il vicesegretario socialista Mosca ha infatti preso le distanze da quei socialisti «dissidenti» che si sono affiancati alla maggioranza di Vanni, composta da repubblicani e socialdemocratici, e ha avallato la proposta di Rufino di convocare il congresso anticipato della Uil.

SI ANNUNCIANO IMPORTANTI NOVITA' PER LA CONSULTAZIONE DEL 15 GIUGNO

Forse a tempo di record il responso delle urne

La raccolta dei voti sarà effettuata con l'ausilio di un cervello elettronico che procederà subito ai confronti e al conteggio delle percentuali e dei seggi

Roma, 8

Oltre 500 mila persone impegnate (490.985 nelle 70.145 sezioni elettorali e più di 300 al ministero degli interni), 9000 tipi di schede diverse in tre colori, «verde» per le elezioni regionali, «gialla» per le provinciali e «grigia» per le comunali, per un totale di oltre 160 milioni di esemplari, di cui il 30 per cento di scorta), 7728 comuni impegnati (in 19 regioni italiane fatta eccezione per il Trentino Alto Adige, dove si voterà in un solo comune, Vignola Falesina). La complessa macchina organizzativa in vista delle elezioni del 15 giugno prossimo si è già messa in moto e al ministero degli interni fervono già i preparativi per il lavoro di preparazione e per quello ancora più delicato e complesso della raccolta dei voti.

In occasione delle prossime elezioni regionali, provinciali e comunali è prevista una grossa innovazione per quanto riguarda la comunicazione dei risultati. Saranno resi noti «a domicilio» nelle sedi delle principali agenzie di stampa, del giornale radio e del telegiornale nello stesso preciso istante in cui i voti compariranno sul terminale situato nella stanza del ministro dell'interno, del Presidente della Repubblica, del presidente del consiglio, dei presidenti dei due rami del Parlamento e del direttore generale del ministero degli interni. Sarà così notevolmente snellito il lavoro dei giornalisti impegnati nel lavoro di diffusione dei voti e ci sarà una accresciuta rapidità nella comunicazione dei risultati elettorali.

Per quanto riguarda lo scrutinio, il ministero degli interni ha già predisposto che nei comuni delle 15 regioni a statuto ordinario in cui si svolgeranno le regionali siano effettuati prima gli scrutini relativi a questa consultazione, dopodiché, a conteggi ultimati, i seggi saranno chiusi e riaperti la mattina di martedì 17 giugno alle ore 8 per gli scrutini delle provinciali e delle comunali. Nelle regioni a statuto speciale, cioè in Val d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna e nell'unico comune del Trentino Alto Adige, chiuse le operazioni di voto si procederà immediatamente allo scrutinio dei voti relativi alle provinciali e comunali, che saranno comunicati nel tardo pomeriggio di lunedì 16 giugno, termine entro il quale sarà anche completato il conteggio dei voti delle regionali per le 15 regioni a statuto ordinario.

Per la raccolta e il conteggio dei voti nelle elezioni del 15 giugno, il ministero degli interni si avvarrà dei terminali del cervello elettronico situato nella sede del ministero e collocati in ogni prefettura. Alle prefetture i voti saranno comunicati telefonicamente dai vari comuni, che, a loro volta, provvederanno a raccoglierli dalle sezioni elettorali del loro territorio. I dati relativi alle prossime elezioni verranno, quindi, comunicati attraverso un terminale e una macchina stampante, nelle sedi delle agenzie di stampa, della radio e della televisione, abbreviando notevolmente i tempi tecnici.

Saranno comunicati immediatamente cioè a mezz'ora di tempo dal momento in cui affluirà dalle varie prefetture al centro elettronico del ministero degli interni il 5% del totale nazionale per le regionali, e per le provinciali e comunali relativi alle regioni a statuto speciale in cui si terranno. Quindi ogni ora sarà aggiornata la situazione. Il ministro degli interni effettuerà questa volta due annunci, comunicando prima i risultati definitivi, ma non ufficiali, delle regionali e quindi quelli relativi alle provinciali e alle comunali, i cui scrutini, come già detto, saranno sfalsati.

Per quanto riguarda la diffusione dei dati, i risultati delle elezioni del 15 giugno saranno comparati con quelli delle precedenti elezioni e con quelli relativi alle elezioni politiche del 1972. Saranno anche indicate le percentuali e i numeri dei seggi ottenuti. E' stato, intanto, comunicato che non sarà possibile prima del 20 maggio prossimo conoscere il numero esatto e ufficiale relativo ai nuovi elettori tra i 18 e i 21 anni che si recheranno alle urne per la prima volta. Questo perché per il 15 maggio prossimo è in programma l'ultimo aggiornamento delle liste elettorali con la cancellazione degli elettori che abbiano perduto la cittadinanza italiana, che siano incorsi nella perdita del diritto elettorale. *(Italia)*

Ministro greco a Roma

Roma, 8

Il ministro degli esteri greco Dimitrios Bitsios, con la consorte signora Angela, è giunto nel pomeriggio a Roma per la prevista visita ufficiale. All'aeroporto di Fiumicino è stato accolto dal ministro degli esteri on. Rumor. I problemi internazionali di maggior interesse che saranno trattati a Roma si riferiscono in particolare a una possibile adesione della Grecia alla Comunità europea e, su un piano più generale, alla politica dei due paesi nel Mediterraneo. La Grecia, come la Turchia, è attualmente associata alla Comunità europea, ma entrambi i paesi puntano a entrarvi come membri di pieno diritto.

Telefoto Ansa

IL PSI GIÀ PENTITO

Dalla prima pagina

tismi, le pretese di etichettatura politica che hanno trovato tanto alimento in quel partito».

A sua volta il presidente del partito Tanassi, sottolineata l'importanza della legge come strumento in grado di definire meglio la certezza del diritto, ha osservato che il PSI, con le sue incertezze e con la ridiscussione permanente, ha ottenuto risultati opposti a quelli che si proponeva, fornendo pretesti propagandistici all'estrema destra missina. «Non è ammissibile — ha aggiunto Tanassi — che una forza di maggioranza che ha la responsabilità della guida dello Stato, si ponga contro lo Stato medesimo: nasce una confusione di lingue che rende impossibile il dialogo».

«Non si può dire — ha osservato da parte sua il capogruppo socialdemocratico Cariglia — che la maggioranza sia uscita politicamente rafforzata dalla votazione. Il PSI non rispettando gli accordi presi tra i quattro partiti della maggioranza, non solo ha contribuito a rendere confuso il voto sulla legge, ma ha fatto mancare una occasione per rafforzare la posizione del governo». L'on. Preti si è soffermato sulla validità della legge Reale ed anche il segretario repubblicano Biasini l'ha giudicata uno strumento per affrontare «un problema di grande rilievo politico e sociale».

E' significativo che nessuna aperta critica alla legge sia stata formulata dallo stesso segretario comunista Berlinguer, il quale ha parlato oggi a Savona. Il leader del PCI, dopo aver giudicato «meschino e ambiguo» l'atteggiamento del governo italiano nei confronti della «grande vittoria del popolo vietnamita», ha insistito sull'esigenza che dalle prossime amministrative nascano maggioranze locali caratterizzate dal rifiuto di ogni preclusione nei confronti di tutte le forze antifasciste. Il segretario comunista ha cioè ribadito la validità della strategia del compromesso storico, sostenendo che l'unico principio genuinamente democratico al quale devono ispirarsi le forze politiche, è quello di verificare le convergenze sulla base delle cose da fare.

Una «politica nuova», «svincolata dai condizionamenti comunisti», è stata, invece, auspicata dal segretario liberale Bignardi, il quale, alla luce della votazione di ieri a Montecitorio, si è chiesto se ancora esiste una maggioranza, e ha criticato l'interpretazione «unilaterale» della legge (qualificandola «antifascista») fatta dalla stessa presidenza del consiglio per compiacere i socialisti, «quasi che le violenze in Italia non siano di opposto segno e che, perciò, la legge non debba prevenire e reprimere ogni violenza di qualsivoglia colore».

Anche Almirante, ovviamente, ha criticato la nota di Moro «il presidente del consiglio riteneva di metterci in difficoltà — ha detto —. Noi, invece abbiamo risposto che il nostro voto per l'ordine è un voto democratico e anticomunista; abbiamo rilevato con piacere che si è verificato un incontro positivo tra antifascismo e anticomunismo».

R. P.

Breznev

avanzata del socialismo e delle forze progressiste nel mondo.

Benché la maggioranza dell'umanità e dei dirigenti siano oggi consapevoli della necessità di evitare una terza guerra mondiale, che sarebbe catastrofica non solo per le parti direttamente in lizza ma anche per i paesi non belligeranti, — ha continuato il segretario generale del Pcus — ci sono tentativi di accendere focolai locali di guerra, tentativi però anch'essi votati al fallimento. Ed ha menzionato il Vietnam e «il focolaio di guerra in Indocina» (riferendosi evidentemente anche alla Cambogia), con la fr[illegible]se sugli Stati Uniti. Non solo: ma a questo punto ha fatto anche un accenno al «diritto di ogni popolo di vivere nella pace e nella sicurezza», che è stato interpretato come riferentesi ad Israele, benché Breznev non abbia minimamente parlato del Medio Oriente.

Incontro

mitazione degli armamenti strategici e delle prospettive di pace nel Medio Oriente. Attualmente, i negoziati Salt sono a una fase di stallo, si ricorda negli ambienti governativi di Washington, date le resistenze opposte dall'Unione Sovietica a una proposta americana concernente il controllo dei missili a testata multipla (i cosiddetti Mirv) che, nel quadro di un trattato, dovrebbero essere acconsentiti alle due superpotenze.

Poiché è difficile effettuare il conteggio dei Mirv con i satelliti da ricognizione attualmente impiegati dalle due potenze, gli Stati Uniti hanno recentemente proposto a Mosca un metodo basato sulla presunzione che ogni nuovo supermissile sovietico «SS-18» sperimentato debba essere considerato un missile a testata multipla. Ciò perché l'URSS ha già utilizzato le nuovo missile con testate multiple. L'alternativa, proposta dal governo americano, è di adottare un sistema di controlli «in loco», che esso si dichiara d'altra parte disposto ad accettare.

Il governo di Mosca, si è però appreso, è contrario sia all'una sia all'altra proposta. Esso insiste nel sostenere la tesi secondo cui entrambe le potenze dovrebbero fidarsi della controparte e considerare «Mirv» soltanto i missili che le vengono segnalati come tali dalla controparte stessa. (Ansa - Upi)

RICHIESTA di beatificazione per Mindszenty

Roma, 8

La beatificazione del card. Mindszenty è stata chiesta dal «comitato giovanile per la famiglia» (un'organizzazione di tradizionalisti cattolici), che ha fatto affiggere per via della Conciliazione e in altre strade vicine a San Pietro manifestini diretti a Paolo VI. «Santità — è detto nei manifestini — i cattolici italiani chiedono la beatificazione del martire cristiano Joseph Mindszenty». La stessa organizzazione ha fatto pubblicare in un giornale romano un necrologio in cui viene ribadita l'istanza di beatificazione. In un altro necrologio, pubblicato a cura dell'Unione monarchica italiana, è detto che il porporato ungherese «rifiutò ogni compromesso fra verità ed errore, fra libertà e tirannia, fra patriottismo e asservimento allo straniero». *(Ansa)*

CRITICHE REPUBBLICANE

Il primo posto del PCI nelle schede elettorali

Roma, 8

«La Voce Repubblicana», in un corsivo pubblicato in prima pagina, commenta oggi il fatto che il PCI abbia presentato quasi dappertutto, le liste per le prossime elezioni amministrative, ottenendo il primo posto nella scheda elettorale in molte città. «Ciò — scrive "La Voce" — è una prova che il PCI è un partito particolarmente bene organizzato».

«Ma, francamente — prosegue il giornale — è singolare e anche di cattivo gusto il trionfalismo che la stampa comunista dedica all'avvenimento. E' immagine suggestiva quella della veglia di centinaia di militanti e decine di funzionari per conquistare il posto in prima fila davanti ai battenti del palazzo di giustizia. Per 15 giorni e 15 notti la borsa con le firme dei candidati ha atteso fuori del tribunale, infilata sotto il braccio del difensore di turno. Per avvalorare l'avvenimento sono stati mobilitati anche alcuni psicologi.

«Ora — prosegue il corsivo de "La Voce" — noi non ci permettiamo di avanzare dubbi sulla attendibilità scientifica delle tesi addotte dallo psicologo. Però francamente ci sembra attribuire tanta rilevanza al primo posto nella scheda è abbastanza anacronistico, e non tiene in gran conto l'intelligenza e la capacità di distinguere, almeno tra un simbolo e l'altro, degli elettori italiani». *(Italia)*

DA OGGI A DOMENICA QUASI UN CONGRESSO

La DC serra le file prima delle elezioni

Unito con Fanfani l'80 per cento del partito
Attesa dall'assemblea una piattaforma operativa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

L'annunciata assemblea nazionale della DC, che si svolgerà al palazzo dei congressi all'EUR da domani a domenica, assume il rilievo di una riunione congressuale, non solo perché è l'ultimo e più impegnativo atto preparatorio della partita prima dell'apertura della campagna elettorale per la consultazione di metà giugno, ma anche perché testimonia il «serrate le file» in atto nella DC, in vista dell'appuntamento con l'elettorato.

Se la preassemblea di Stresa ha segnato il chiaro riavvicinamento di Rumor (e, quindi, del maggioritario gruppo doroteo) a Fanfani, l'assemblea di Roma confermerà il pieno collegamento esistente tra il segretario del partito e il presidente del consiglio. Sarà, infatti, Moro a presiedere l'assemblea nazionale e sarà Fanfani a chiuderla, domenica, con un discorso che fonti ufficiose qualificano già come particolarmente importante, perché indicherà i limiti oltre i quali sulla destra e sulla sinistra il partito non intende ricercare alleati. Una piattaforma elettorale, quindi, idealmente sottoscritta da quell'80 per cento della DC che nel consiglio nazionale del febbraio scorso si allineò con Fanfani, isolando a sinistra i forzanovisti e, parzialmente, i basisti.

I lavori dell'assemblea cominceranno alle 16.30. Subito dopo l'introduzione, saranno insediate le quattro commissioni nelle quali — analogamente alle preassemblee di Sorrento, Chianciano, Stresa e San Salvo — saranno svolti i lavori, secondo i temi a ciascuna assegnati, e cioè: «regioni, province e comuni: aspetti istituzionali operativi»; «assetto del territorio e tutela dell'ambiente»; «autonomie locali e promozione civile»; «obiettivi e strumenti dello sviluppo».

I relatori nelle singole commissioni saranno i professori Benvenuti, D'Onofrio, Giusti, Samperi, Stagni, Querci, Sara, Semana, nonché il sen. Coppo, il presidente dell'Iri Petrilli e il dott. Glisenti. Quasi tutta la giornata di sabato sarà occupata dal dibattito nelle commissioni. In serata i presidenti e i relatori terranno una riunione per coordinare i risultati e le proposte emerse. Domenica mattina, l'assemblea ascolterà l'illustrazione, da parte dei relatori, delle proposte elaborate, che costituiranno la piattaforma elettorale del partito. Alle 17 il sen. Fanfani terrà il discorso conclusivo.

Siamo, dunque, all'inizio vero e proprio della campagna elettorale. «Quella di Roma — ha sottolineato l'on. Vincenzo Russo, che ha affiancato Fanfani in questa intensa attività preparatoria — dovrà essere l'assemblea di sintesi, di elaborazione della piattaforma programmatica per le elezioni di giugno: la DC vi andrà con un gruppo di idee-chiave, valide perché riscontrate, adeguate perché corredate da analisi severe e concrete proiezioni».

«Sarebbe già stato importante, dal punto di vista politico, fermarsi alle riaffermazioni di principio fatte nelle pre-assemblee: già con esse — ha osservato Russo — la DC avrebbe ribadito la sua sensibilità ai problemi e agli obiettivi posti dallo sviluppo civile e dalla stessa Costituzione. Ma non sarebbero stati sciolti gli interrogativi su strumenti, strategie, linee operative per superare la crisi economica, istituzionale e civile, e garantire lo sviluppo della comunità nazionale nel suo insieme e nelle sue articolazioni territoriali e strutturali. Perciò, accanto alle "idee-chiave" sarà portato all'assemblea nazionale un "vasto corredo di proposte"».

Dopo aver sottolineato che forse mai, sia nella DC sia in altri partiti, c'è stata una vigilia elettorale così «impegnata», Russo ha ricordato che le pre-assemblee sono state anche occasione di riflessione critica: sia sul passato, specie per le scelte di sviluppo del Mezzogiorno, sia sul presente. Una riflessione talvolta «impietosa» che non sempre, però, ha investito la classe politica democristiana: «Il discorso delle occasioni mancate ha vistosamente esposto altri settori politici e parlamentari... E sono caduti altri miti, come quello del presunto efficientismo nei territori a governo comunista».

Gino Roberti

QUINDICI ALPINISTI recuperati sull'Adamello

Trento, 8

All'alba di ieri, approfittando di una schiarita, gli uomini del pronto soccorso di Pinzolo hanno iniziato l'operazione di recupero degli alpinisti che si trovavano nei vari rifugi e nei bivacchi del gruppo dell'Adamello e del Brenta, bloccati dalle recenti nevicate. L'elicottero del IV corpo d'armata di Bolzano, dopo aver tentato un atterraggio alle Lobbie e al Mandrone, ha fatto tappa ai Trentei, dove ha recuperato sette persone. Altri sei uomini sono stati prelevati nello stesso rifugio dall'elicottero della regione che ha fatto una successiva tappa. Stamane gli elicotteri hanno raggiunto nuovamente il rifugio delle Lobbie dove si trovano due giovani trentini, Alberto Sandri di 39 anni di Sarnonico e Giulio Janes, 28 anni da Fondo. *(Italia)*

SEI RADICALI denunciati a Roma

Roma, 8

Sei giovani appartenenti al partito radicale che stamani, in piazza Pio Dodicesimo, stavano raccogliendo le firme per i referendum abrogativi del Concordato e del reato d'aborto, sono stati fermati dalla polizia, portati al commissariato di zona e denunciati a piede libero per «interruzione di funzione religiosa e non ottemperanza a un ordine dato dall'autorità».

Secondo gli agenti del commissariato «Borgo», l'intervento della polizia è stato compiuto perché, nonostante che in quel momento il Papa stesse parlando alla folla in piazza San Pietro, i radicali avevano cominciato la loro propaganda, contravvenendo al divieto della questura di raccogliere le firme quando sono in corso funzioni religiose. *(Ansa)*

VERSO UNA SPACCATURA DOPO IL DEFERIMENTO DEL LEADER DELLA MINORANZA

I seguaci di Scalia escono dalla segreteria della Cisl

Entro oggi la comunicazione ufficiale delle dimissioni - Storti sottoposto a pressioni anche da parte di esponenti democristiani - Un'identica atmosfera di rottura nella Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

La minoranza della Cisl ha deciso di reagire compatta all'iniziativa della maggioranza di porre sotto accusa il suo leader Vito Scalia. Oggi i membri dell'esecutivo appartenenti alla corrente ed il segretario confederale Tacconi hanno deciso di rassegnare le dimissioni dalla loro carica. Questo, dice un documento approvato al termine di una riunione della minoranza, «per non essere coinvolti in responsabilità di esercizio autoritario e antidemocratico del proprio mandato e per denunciare ai lavoratori italiani il grado di deterioramento e di involuzione della vita democratica della Cisl».

I dimissionari dall'esecutivo — una decina ma i loro nomi non sono stati resi noti — hanno fatto sapere che «per correttezza nei confronti del segretario generale, Storti solo domani verrà informato ufficialmente, con una lettera firmata, delle decisioni prese». Tacconi ha invece inviato già ieri la sua lettera di dimissioni dalla segreteria confederale. Comunque fra i dimissionari ci sono sicuramente i dieci firmatari del documento di protesta stilato subito dopo la decisione della segreteria di avviare il procedimento di deferimento ai probiviri a carico di Scalia. Essi sono i segretari di federazione Sartori (braccianti), Sante Ricci (coltivatori), Jannone (ferrovieri), Romanazzi (scuola elementare), Priolo (elettrici), Leolini (trasporti), Morra (autoferrotramvieri), Papucia (enti locali), Tisato (postelegrafonici) e Nieddu (agenzie postali locali).

L'azione della minoranza tende a far sì che nel corso della riunione dell'esecutivo (composto di 35 membri), fissata per il 15 maggio, si rinunci a convocare il consiglio generale che dovrà decidere se deferire o meno Scalia ai probiviri. Tuttavia appare ormai improbabile che la maggioranza, messa in moto la macchina del «processo», possa ormai fermarla.

Storti, comunque, deve fare i conti anche con la DC, i cui rappresentanti non mancano di intervenire per bloccare il «processo». Alle pressioni di Fanfani si sono aggiunte oggi quelle di Donat Cattin, che, dopo aver criticato le prese di posizioni di Scalia, ha aggiunto che «l'azione promossa nella Cisl è una iniziativa settaria, che non corrisponde alla tradizione dell'organizzazione, fa venir meno ogni reale condizione di libertà, è, andando molto al di là della persona, colpisce un mondo e una storia che, quando il disegno andasse ad effetto, sarebbero costretti a difendersi con estrema durezza».

E infatti nella riunione di oggi i membri della minoranza «hanno preso atto con vivo rammarico che la segreteria confederale non ha ritenuto di recedere da atteggiamenti che costituiscono gravi atti di rottura dell'organizzazione con la convocazione dell'esecutivo. La richiesta dei dirigenti metalmeccanici, peraltro, di estromettere Scalia senza ritardi, ha trovato nei fatti ancora una volta consenziente le segreteria ormai formalmente e sostanzialmente controllata da una maggioranza il cui disegno è la urgente liquidazione del patrimonio ideale del sindacalismo democratico».

Se nella Cisl la clamorosa presa di posizione della minoranza ha sanzionato oggi la spaccatura della confederazione, nella Uil ci si sta avviando alle stesse conclusioni. A fare la parte delle vittime questa volta sono i socialisti di minoranza guidati da Benvenuto e Ruffino che ai consigli generali si sono schierati a favore del «progetto Storti» per l'unità. Le difficoltà per i socialisti della Uil si sono aggravate quando una parte di essi, il gruppo di Simoncini e Torda, si è affiancata alla maggioranza repubblicana e socialdemocratica favorevole all'unità in tempi lunghi.

Oggi si è avuta conferma ufficiale, da parte del PSI, dell'appoggio ai socialisti di minoranza che si stanno preparando al comitato centrale della Uil (12-15 maggio) con una proposta di convocazione straordinaria del congresso per verificare la «linea Vanni» nella Uil. Il vicesegretario del PSI, Mosca, ha infatti declinato l'invito di Simoncini e Torda a partecipare al loro convegno che si terrà domani alla presenza di Vanni, e ha fatto sapere che si recherà, invece, alla riunione dei socialisti «unitari» fissata sempre per domani mattina, «per portare la solidarietà piena del partito».

Mosca, infatti, spiega che non può recarsi al convegno del gruppo Simoncini perché l'adesione alla linea di Vanni, dopo i consigli generali, ha il significato politico di far emergere «la volontà di far assumere alla Uil la leadership dello schieramento antiunitario».

Marina Alessi

IL PONTEFICE AI FEDELI IN PIAZZA SAN PIETRO

Paolo VI: L'Anno Santo è principio di libertà

La libertà «nella purificazione ed elevazione dell'anima» - Solenne messa per l'Ascensione

Città del Vaticano, 8

L'Anno Santo «vuol essere un principio di libertà, nella purificazione e nell'elevazione dell'anima propria, e nella carità generosa d'amore e di aiuto verso i fratelli stretti dal bisogno proprio e dall'egoismo altrui». Lo ha ricordato il Papa rivolgendosi, a mezzogiorno, dalla finestra dello studio privato a migliaia di fedeli convenuti in piazza San Pietro, per la consueta recita festiva dell'Angelus. Prima di recitare la preghiera e di dare la sua benedizione, il Pontefice ha rilevato l'ambiguità della liberazione, di cui tanto si parla, intesa nel suo solo significato terreno. «I rapporti cosiddetti verticali della nostra religione — ha aggiunto — sono davvero liberatori, se bene compresi e bene impiegati, dai vincoli cosiddetti orizzontali, che spesso nascondono rapporti servili e inumani». Il Papa ha concluso esortando i fedeli a pensare, con San Paolo, «alle cose di lassù, non quelle della terra».

In precedenza Paolo VI aveva ricordato la festa dell'Ascensione con una messa solenne in San Pietro. Erano presenti oltre venticinquemila fedeli. Sul significato dela festa liturgica si è poi soffermato Paolo VI nel corso di un'omelia pronunciata al Vangelo. Dopo avere affermato che l'Ascensione è veramente mistero, sia nel senso ontologico e teologico sia in quello fenomenico, il Papa, che ha personalmente comunicato un centinaio di fedeli, ha detto che quella di oggi è una «festa della fede, una fede che spalanca la finestra sull'oltretempo riguardo a Cristo risorto, lasciandoci intravedere qualche cosa della sua gloria immortale; sull'oltretomba riguardo a noi morituri, ma destinati, alla fine dei nostri giorni nel tempo, alla sopravvivenza nella comunione dei santi e alla resurrezione dell'ultimo giorno per l'eternità. *(Ansa)*

IN SCIOPERO DALLE 10 ALLE 24 I LAVORATORI DEL SETTORE

A TERRA PER 14 ORE QUASI TUTTI GLI AEREI

Funzionerà solo la rete Itavia (tranne il Bologna-Venezia)
Un'analoga situazione dovrebbe ripetersi lunedì prossimo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Domani, venerdì, gli aerei saranno fermi dalle 10 alle 24 per lo sciopero indetto dalla Fulat (Federazione unitaria del trasporto aereo). Lo confermano sia l'Ati sia l'Alitalia. Le linee dell'Itavia funzioneranno, invece, tranne che per il collegamento Bologna-Venezia. L'Alitalia ha, inoltre, comunicato che «per quanto riguarda i giorni successivi, per i quali erano previste agitazioni sindacali dei dipendenti della Seram, la società che gestisce a Fiumicino il deposito carburante avio, a seguito di informazioni finora pervenute dalla direzione dell'aeroporto, ritiene di poter programmare per sabato 10 e domenica 11 maggio lo svolgimento dei voli come da orario».

Dovrebbe essere invece confermata la sospensione dei voli per lunedì 12. Come si ricorderà, infatti, una serie di scioperi dei distributori di carburante avio è stata programmata da domani a lunedì: l'aeroporto di Fiumicino, in particolare in questi giorni, non verrà rifornito dalle società petrolifere. A questo proposito è stata rivolta una interrogazione parlamentare ai ministri dell'industria e dei trasporti da alcuni senatori democristiani che vogliono sapere se i loro dicasteri hanno svolto «una qualche azione di fronte alla situazione che si potrebbe determinare».

Lo sciopero di domani dei lavoratori del trasporto aereo è stato proclamato «per rimuovere l'inqualificabile atteggiamento del padronato pubblico e privato che non ha ancora aperto un serio negoziato sulla piattaforma per il contratto unico».

Intanto si stanno preparando giorni duri per gli assistiti dalle mutue. Il 23 e il 24 maggio, infatti, tutti gli ambulatori delle mutue e quelli dei medici generici rimarranno chiusi. I 22 mila medici ambulatoriali scenderanno in sciopero a fianco dei 45 mila generici «se il governo non mostrerà, con atti concreti, di prendere in considerazione le richieste avanzate dalla categoria per superare l'attuale grave crisi che travaglia tutti i settori della sanità italiana».

Infine è cominciato questa sera alle 21 lo sciopero nazionale di 48 ore dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo di categoria (Fisafs) che hanno giudicato negativamente gli accordi raggiunti tra governo e sindacati confederali per la scala mobile, gli assegni familiari e le pensioni del pubblico impiego. Il ministero dei trasporti ha avvertito che potranno avvenire ritardi per i treni viaggiatori e anche alcune sospensioni di circolazione e di limitazione dei percorsi secondo le diverse situazioni locali.

M. A.

INTERROGATO IN CARCERE il «farmaceutico» Alecce

Roma, 8

Alcune indiscrezioni sono trapelate oggi sull'interrogatorio di oltre tre ore al quale il dott. Giuseppe Veneziano ha sottoposto martedì il presidente dell'Ifi, dott. Antonio Alecce, alla presenza dei suoi difensori avvocati Osvaldo Fassari, Pietro Lia e Roberto Manfredi. L'industriale farmaceutico, in carcere da lunedì per aver messo in commercio prodotti non conformi alla legislazione sui medicinali, avrebbe fornito alcune precisazioni sulla produzione dell'«Amilit Ifi», un preparato contro gli stati ansiosi e depressivi e che ha determinato l'arresto di Alecce a causa delle irregolarità riscontrate nella composizione.

In sostanza il dott. Alecce avrebbe affermato di aver sempre prodotto dal 1970 lo stesso composto. Infatti, in precedenza era in commercio un farmaco chiamato semplicemente Amilit e che aveva ottenuto la registrazione del ministero della sanità. La registrazione non l'aveva invece ottenuta l'Amilit Ifi, ma il ministero ha provveduto a concederla il giorno seguente all'arresto dell'industriale, cioè l'altro ieri.

Le indagini condotte dal pretore Giuseppe Veneziano tendono a dare una risposta anche a un altro interrogativo: come mai l'Amilit-Ifi venne inserito nel prontuario farmaceutico (è l'elenco di tutti i medicinali autorizzati ad essere messi in commercio) pur non avendo ottenuto la registrazione da parte del ministero della sanità? L'inchiesta è comunque destinata a estendersi in tutto il settore della produzione farmaceutica.

SCHIANTO SU UN AEROPORTO PRESSO VARESE

PRECIPITA UN BIMOTORE DA TURISMO: UNA VITTIMA

Ignote le cause - Fallito il tentativo di atterrare

Varese, 8

Un piccolo bimotore è precipitato durante un volo dimostrativo che si stava svolgendo nell'ambito di una manifestazione aerea programmata al campo di volo di Vergiate (Varese) e organizzata dal locale «Aeroclub». Il pilota è morto: era il dott. Luigi Bernasconi, di 53 anni, residente a Martirolo (Varese), sposato e senza figli, che lavorava come informatore scientifico presso una ditta di prodotti farmaceutici.

Il dott. Bernasconi era istruttore di volo ed era considerato un pilota espertissimo. Oggi pomeriggio si era alzato dal campo di Vergiate pilotando un bimotore da turismo «P 68» Parti Navia. Verso le 16 è avvenuta la disgrazia, di cui per ora non è stato possibile accertare le cause. L'aeroplano ha cominciato a precipitare «in vite» ed è parso che il pilota tentasse un atterraggio di fortuna lontano dalla folla — si calcola vi fossero alcune migliaia di persone — che assistevano alla manifestazione. Il tentativo però è stato vano. *(Ansa)*

A REGGIO CALABRIA

PERQUISITA UNA SEDE di «Lotta continua»

Reggio Calabria, 8

La sede reggina di «Lotta continua» è stata perquisita, la notte scorsa, da agenti dell'ufficio politico della questura su ordine della procura della Repubblica. Al momento dell'ingresso della polizia nella sede della organizzazione extraparlamentare di sinistra, in uno scantinato della centrale via Venezia, si trovavano dieci persone, tutte identificate. *(Ansa)*

PROVVEDIMENTO DEL MAGISTRATO PER FATTI ACCADUTI NEL CAGLIARITANO

PER INCIDENTI DURANTE UNO SCIOPERO ARRESTATI SINDACALISTA E OTTO BRACCIANTI

Le accuse sono di rapina, sequestro di persona, violenza privata e blocco stradale

Guspini, 8

Nove persone, tra cui il segretario provinciale della Federbraccianti Cgil, Antonio Mancosu, di 32 anni, di Sanluri (Cagliari) sono state arrestate oggi dai carabinieri della compagnia di Guspini, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Franco Melis, perché accusati di rapina, sequestro di persona, violenza privata e blocco stradale. Gli altri arrestati sono i braccianti Raimondo Zedda, di 43 anni, Angelo Cera, di 24, Gianni Murgia, di 26, Orlando Vinci, di 29, Adalberto Siddi, di 23, Francesco Podda, di 20, Gianfranco Pala, di 19, e Giampaolo Lampis, di 22, tutti di San Nicolò Arcidano, centro agricolo a 50 chilometri dal capoluogo.

I reati di cui sono accusati sarebbero stati commessi tra il 17 ed il 29 aprile scorso. Nell'ordine di cattura firmato dal dott. Melis si dice che i braccianti hanno ostruito e ingombrato la statale «126» e le strade vicinali il 17 e il 18 aprile. Gli altri reati sarebbero stati commessi il giorno 29, quando nella zona era in corso uno sciopero generale di protesta contro il minacciato licenziamento di oltre metà dei 120 dipendenti della società «Boscosarda», del gruppo «Bastogi», Antonio Mancosu (al quale è stata contestata l'aggravante di aver organizzato e diretto le azioni) e gli altri braccianti avrebbero costretto otto dipendenti della «Boscosarda» ad «abbandonare il posto di lavoro», commettendo quindi il reato di violenza privata.

Gli arrestati — secondo il capo d'imputazione — si sarebbero impossessati, con «minacce e violenza» contro Pietrino Manca, Laurino Garau, Giovanni Pistis, Ezio Erdas e Giovanni Murgia («per trarne profitto»), di un gregge di 600 pecore di proprietà della «Boscosarda» e di 300 litri di latte, proveniente dalla mungitura del bestiame. Il reato di sequestro di persona è stato contestato ai nove braccianti «per aver privato — come si legge nell'ordine di cattura — della libertà personale i tecnici Clois Mom, Francesco Cecconi, Mario Farina, Gianfranco Vaccargiu ed Epifanio Alberigo.

I nove braccianti arrestati sono stati rinchiusi nelle carceri di «Buoncammino» a Cagliari, a disposizione del magistrato inquirente. La vertenza alla «Boscosarda» era cominciata circa tre mesi fa quando oltre 60 dipendenti dell'azienda agricola della Bastogi, che ha beneficiato di finanziamenti regionali, erano stati minacciati di licenziamento. In occasione dello sciopero generale del 29 aprile — secondo quanto sostengono i sindacati — era stato raggiunto un accordo con la proprietà per procedere ugualmente alla mungitura delle pecore (per evitare sofferenze al bestiame) a patto che il latte non venisse venduto ma regalato a istituti assistenziali, come pare sia avvenuto.

Proprio nei giorni scorsi la vertenza era stata avviata a soluzione, con la mediazione degli assessori regionali all'agricoltura e al lavoro, che avevano proposto l'istituzione di un corso di qualificazione professionale che dovrebbe accogliere gran parte dei dipendenti minacciati di licenziamento mentre tutti gli altri manterrebbero il posto di lavoro alla «Boscosarda». *(Ansa)*

Gabri a Ghisola

PECCATO che se ne sia andata la signora Enif Robert — scomparsa a Bologna nel febbraio del 1974.

La signora Enif, moglie di Alfredo Robert, uno dei principali attori della compagnia Duse e spesso primo attore nelle recite dusiane in America, fu, per un lungo periodo, tanto amica e vicina a Eleonora Duse da assistere la grande attrice nei suoi ultimi giorni, anzi nelle sue ultime ore, a Pittsburg, dove la somma tragica morì nell'aprile del 1924.

La signora Robert, che io visitavo di frequente a Bologna, aveva appreso direttamente molte cose dalla Duse, anche sui rapporti con D'Annunzio. Dall'amministratore della Duse, Ettore Mazzanti, la Robert ebbe in dono 150 lettere di Eleonora, consegnate al museo teatrale Burcardo di Roma. Ma non è della Robert, che intendo ora parlare: lo farò, se mai, un'altra volta, poiché si tratta di un personaggio che va messo nel suo giusto rilievo. Ora voglio dire che la signora Enif sarebbe stata la più adatta a illustrare certi tratti dell'esiguo epistolario D'Annunzio-Duse, pubblicato da Le Monnier, per le cure e con prefazione di Piero Nardi, e con un'introduzione di Vittorio Branca.

Perché epistolario «esiguo»? Perché la figlia di Eleonora, Enrichetta Angelica Bullough (compagna di collegio di Enif Robert), avrebbe avuto in consegna, dalla madre, le lettere di D'Annunzio, con l'ordine di distruggerle alla morte dell'attrice.

Questa sarebbe la versione ufficiale che provocò furenti reazioni del D'Annunzio: «... è un ingiustificabile delitto contro lo spirito (...). Non è vero che ne riceveste l'ordine da lei. Giuro che non è vero. Ella è sempre accanto a me e mi parla senza parole».

Enrichetta non si scompose alle proteste del poeta. Mi viene in mente quel che ripete a me Annie Vivanti, dopo averlo detto a Giovanni Papini. Le chiesi dove fossero andate a finire le lettere indirizzatele da Giosuè Carducci. «Dove? In fondo al mare, in un naufragio». Poi vennero pubblicate da Pietro Pancrazi che le comprò non ricordo da chi.

Così per le lettere del D'Annunzio alla Duse, anzi di Gabri a Ghisola — nome calcato sulla dantesca Ghisola-bella.

Non è vero nulla di quel che aveva dichiarato Enrichetta. Le famose lettere vennero consegnate, dalla Duse, a Teresa sorella di Giuseppe Giacosa: con l'ordine di distruggerle quando lei, Duse, fosse morta.

Ma io dico: se la Duse non voleva conservare queste lettere e teneva che fossero distrutte, perché non compì lei l'operazione? Si riserbava forse il diritto di rileggerle di tanto in tanto, in casa altri?

Quando si seppe come erano andate le cose, Teresa fu supplicata di non mantenere il giuramento: ma si mostrò irremovibile.

Le lettere dell'edizione Simonneriana, donate alla fondazione Cini dalla figlia di Enrichetta, suora dominicana, e che Piero Nardi, scomparso nello scorso giugno, ha fatto in tempo a leggere e postillare ma che non ha potuto veder pubblicate, appartengono in maggioranza a periodo non «cocente», quando la passione fra i due artisti era spenta. Del periodo di fuoco restano pochi insignificanti biglietti e cartoline e solo una lettera di una certa importanza, del 17 luglio 1904, con l'annessa minuta della risposta di Eleonora.

Nelle lettere e nei biglietti può esserci anche una sola parola come «Benvenuto»; oppure... «biondeggia il fasciscio lanuginoso»; oppure semplicemente «Gabrighiso-la»; oppure «Ave».

Quel che ci interessa di più in questi biglietti e cartoline è la data: la data di partenza e di arrivo, che si leva dal timbro postale. Una cartolina illustrata, spedita da Settignano (Settignano è, si sa, un sobborgo di Firenze) il 27 settembre 1899, arriva a Berlino il 29 settembre 1899.

Una cartolina spedita da Ferrara il 24 maggio 1902 arriva a Venezia nello stesso giorno.

Una lettera raccomandata, da Marina di Pisa, del 17 luglio 1904, arriva nello stesso giorno in provincia di Belluno. Una raccomandata, da Venezia, dell'8 gennaio 1918, arriva a Firenze il 9 gennaio. (Siamo in tempo di guerra).

Ma veniamo alla lettera più importante della raccolta: quella del 17 luglio 1904. E' il cosiddetto anno tragico. Nel mese di marzo fu rappresentata, al «Teatro Lirico» di Milano (e non a Roma come è qui scritto) «La figlia di Iorio», con Irma Gramatica (e non Grammatica come trovo qui stampato) nel ruolo di Mila, che spettava per contratto alla Duse, almeno per le «piazze» di Milano e di Firenze. Su questa sostituzione le versioni sono varie: chi parla di una malattia della Duse e dell'impazienza del D'Annunzio e di Virgilio Talli, capocomico della Compagnia, ad aspettare che la grande attrice si ristabilisse; chi, invece, di dissapori fra Gabriele ed Eleonora per ragioni di gelosia, riportate a un clamoroso incidente avvenuto nella settignanese villa della Capponcina. Certo, la Duse ne fu molto colpita. Quell'episodio è stato narrato, con particolari interessanti, dalla signora Robert in certe sue «memorie», che io ho pubblicato verso la fine dello scorso anno. La Duse era andata addirittura in Abruzzo, per «ambientarsi»: là si era portato, per le prove, il suo magnifico abito di Mila, e là fu raggiunta da chi ebbe l'ordine di darle la crudele notizia e di portarle via il vestito.

La scena mi fu confermata, a viva voce, da Matilde Serao, intima amica della Duse. La Serao, appena seppe che Eleonora disperata si trovava in un albergo di Genova, l'«Eden», andò a confortarla. La Duse si rizzò sul letto e recitò ad alta voce tutta la tragedia, in ogni ruolo, fra lo stupore e l'ammirazione non solo della sua amica ma del personale dell'albergo e di alcuni clienti che facevano ressa dietro l'uscio della camera.

Nella lettera del 17 luglio 1904, il D'Annunzio si presenta fra l'offeso e l'arrogante. «Or è un anno, in questo giorno eravamo sul Tirreno, e domani 18 ricorre l'anniversario delle prime parole scritte su la prima pagina della «Figlia di Jorio». Ecco i due anelli restituiti all'amico e al poeta, all'amore e all'arte (due smeraldi resigli dalla Duse)... "Disconoscimento" — ecco il risultato di così lunga vita comune. Ancora un giudizio acre, ancora un'offesa, ancora un segno di cecità».

La Duse non vuol più interpretare opere del D'Annunzio. «Tu fosti pronta ad accettare quella specie di rescissione d'un patto che era ancor più alto del patto d'amore. Metter da parte i miei poemi ti fu più facile, per quel mio soccorso. Ma io obbedii a un sentimento di cui son fiero, se bene tu l'abbia disconosciuto per antica consuetudine (...). "Perdonami" se io nego alla tua rinunzia il mio consentimento. Poiché tu sei la sola rivelatrice degna di un grande poeta, e poiché io sono un grande poeta, è necessario — dinanzi alle sacre leggi dello spirito — che tu dia la tua forza alla mia forza — tu Eleonora Duse a me Gabriele D'Annunzio».

Ricordiamo che la Duse si era finanziariamente rovinata a metter su, con i suoi soldi, alcune opere del D'Annunzio: specie «Francesca da Rimini» che, fra tutto, le costò un patrimonio. Nella minuta di risposta della Duse si legge: «"Non alterare la verità". Non scrivere la parola: "Trasgressione". Non fu trasgressione. (...). Difendo parlandoti la "rovina completa" e la 'verità assoluta" (...) Ti rispondo che la forza che tu dici oggi esistere in me, cioè nel mio nome di lavoro — essa non può più esistere che per riparare un disastro finanziario — che rigrava la catena di tante cose; ma per la mia gioia — che era il lavorare per l'opera tua, non esiste più — (...). A Londra, "Francesca" dal lato finanziario aveva naufragato interamente. Ora: — ora, offrire la mia devozione per l'opera tua non mi è possibile — materialmente possibile. — Ho un enorme peso su me — un "debito, un prestito" — e mi pesa! — Devo e voglio pagarlo. Per far ciò bisogna che io ne vada lontana. (...). Lascia la spada e la penna quando mi pensi. Non ti difendere».

Non è possibile citare di più, di questa interessantissima lettera.

Durante la prima guerra, i due si scrissero: e con qualche tenerezza da parte del D'Annunzio, dovuta ai ricordi, alle nostalgie di un tempo (forse) felice.

Si rividero a Milano durante l'ultima «tournée» della Duse. Per contratto, la Duse doveva recitare in America anche «La città morta»: e, volendo comparire com'era, con i suoi capelli bianchi, bisognava modificare alcune battute della tragedia. I due lavorarono un intero pomeriggio in albergo. La signora Robert vide la Duse appena si accomiatò dal D'Annunzio e mi riferì le parole dettele, a caldo, dall'attrice. «Tutto era andato bene, in maniera così verosimile e anche bella: degna di noi. A un tratto, sull'uscio egli cercò di trattenermi le mani e disse: — Pure nemmeno voi potete immaginare quanto mi avete amato —. Io potei rispondere con voce sinceramente tranquilla, come chi enunci la verità più limpida ed assoluta — E' vero. Ma voi non potete nemmeno immaginare come vi ho dimenticato».

Per quel che mi riguarda, non sto a ripetere quel che ho scritto sui miei colloqui con la Duse nel 1922 e nel 1923. Ricordo soltanto che la signora mi domandò quali poeti stavo allora studiando (io ero all'università), e le citai Leopardi, Pascoli e D'Annunzio. Mi espresse le sue impressioni sul Leopardi e sul Pascoli: nemmeno una parola su Gabriele D'Annunzio.

Luigi M. Personè

Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha ricevuto il pittore Gennaro Picinni che gli ha portato in dono il volume illustrato «Gargantua e Pantagruel» di François Rabelais

FORSE PRIMA DEL DUEMILA L'AFRICA SALVATA DA FAME E SETE

Con un sole nel motore il deserto indietreggerà

Una fonte di energia inesauribile e gratuita a disposizione del genere umano Buone prospettive anche per la soluzione dei problemi dell'idraulica pastorale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Niamey, maggio

Sarà il sole, che gli africani furono i primi ad adorare, a salvare i paesi del Sahel dalla sete e dalla fame prima del Duemila. Così si è espresso il prof. Abdou Moumouni, direttore dell'«Office de l'energie solaire du Niger» (Onersol), riferendo sui sorprendenti risultati delle realizzazioni sperimentali condotte dal suo istituto nel campo dell'applicazione industriale dell'energia astrale.

Nella ricerca di altre fonti di energia che non siano quelle sfruttate ed esauribili degli idrocarburi, del gas e del carbone, l'Africa è all'avanguardia, spinta dalla necessità impellente di trovare soluzioni sicure e poco costose al problema della fame e della sete, soluzioni strettamente connesse al reperimento e all'utilizzazione dell'acqua. L'«Onersol» di Niamey ha constatato infatti che i paesi della fascia saheliana ricevono in permanenza dal sole una quantità di energia enormemente superiore a quella che consumerebbero la Mauritania, il Senegal, il Mali, l'Alto-Volta, il Niger e il Ciad se fossero industrializzati come l'Europa. Ogni metro quadrato esposto al sole, cioè il 100 per cento delle regioni sahelo-sahariane, riceve l'equivalente di un cavallo vapore, così come la Terra riceve ogni minuto dal sole 240 miliardi di chilowatt, pari a 24.000 volte la potenza energetica attualmente installata dall'uomo sul globo terracqueo.

Ora la forza emessa da questa formidabile «centrale» cosmica è a disposizione dell'umanità gratuitamente. Non solo, ma è una fonte di energia inesauribile che si sprigionerà finché non si spegnerà il sole. Insomma, il sole è la pila ideale per fornire ai paesi poveri quella forza motrice che non possono permettersi di comperare presso i paesi ricchi. Caldaie e cucine solari funzionano da alcuni anni in alcune scuole e ospedali del Niger, e il prof. Moumouni sta studiando il sistema per diminuire il costo di produzione delle pompe idrauliche con motore solare. In sintesi, una «pompa solare» come è stata realizzata nei laboratori dell'Onersol, si compone di quattro elementi fondamentali: una batteria di piani metallici, un motore a espansione, un'idropompa messa in moto dal motore e un serbatoio per immagazzinare l'acqua, con un sistema di distribuzione. L'acqua, che circola nei tubi metallici, è riscaldata dai raggi resi concentrati dai piani inclinati fino ad una temperatura di 70-80 centigradi. Essa scalda a sua volta il gas liquido che dilatandosi produce la pressione necessaria per avviare il motore e azionare la pompa. Il gas passa poi in un condensatore che lo comprime e lo raffredda grazie all'acqua attinta dal pozzo; e il ciclo ricomincia.

Allo stato attuale della produzione sperimentale, questi prototipi di pompe solari costano ancora parecchio. Un motore come quello che funziona a Niamey e che fa salire in superficie da sette metri di profondità 7 metri cubi di acqua all'ora, non potrebbe essere messo in vendita a meno di 10 milioni di «franchi Cfa» (30 milioni di lire). Ma una volta installato, esso richiede un controllo per manutenzione minimo e non continuativo, e può funzionare per vent'anni.

Se si potesse dotare le regioni del Sahel colpite dalla siccità di motori solari, anche di rendimento modesto, la fame e la sete che hanno distrutto milioni di animali e minacciato l'esistenza di venti milioni di esseri umani non esisterebbero più. I problemi dell'idraulica pastorale sarebbero definitivamente risolti, sia lungo le piste di transumanza sia nelle aree irrigabili e coltivabili. Con l'installazione di stazioni di pompaggio aventi una potenza di 50 kw si potrebbe, nel volgere di pochi anni, fare indietreggiare il deserto e sviluppare l'agricoltura e i pascoli su vasta scala, restituendo in parte al Sahara l'aspetto verde e ubertoso della sua età preistorica.

Per trasformare in realtà economica la generosa proposta energetica del sole, gli stati membri della Comunità economica dell'Africa occidentale (Ceao), hanno indetto per l'anno in corso un colloquio che dovrà decidere la creazione di una società africana per lo sfruttamento dell'energia solare. Ciò rientrerà nelle attività del «Bureau communautaire de developpement industriel (B.D.C.I.), il cui direttore, Jackou Sanoussi, ha dichiarato che «attraverso il suo sole l'Africa potrà dare una risposta preziosa agli interrogativi del mondo industrializzato in crisi».

Attilio Gaudio

Restaurata e aperta la casa di Giotto

Firenze, 8

Si è svolta a Vicchio di Mugello la cerimonia della inaugurazione dei lavori di restauro alla casa di Giotto, a Vespignano, e dell'ampliato museo civico. La casa natale di Giotto è stata acquistata dal comune di Vicchio e restaurata dalla soprintendenza ai monumenti di Firenze a spese del ministero della pubblica istruzione.

All'interno dell'edificio sarà sistemata un'ampia raccolta di riproduzioni e di scritti delle opere del grande maestro mugellano. Nell'ampliato museo civico di Vicchio, intitolato a Beato Angelico, anch'egli mugellano, viene invece conservato il materiale archeologico reperito nella zona di Poggio Ricolla dal 1960 in poi, da quando cioè si scoprì che nel territorio vi era ampio materiale per documentare una storia di Vicchio nell'antichità.

Nelle tre sale del museo si trovano anche delle terrecotte dei Della Robbia, affreschi e opere staccate recuperate nella zona e restaurate. Alla cerimonia, oltre alle autorità locali e provinciali, hanno partecipato il pittore Renato Guttuso, che ha tenuto l'orazione ufficiale, e il critico d'arte Roberto Salvini. *(Italia)*

COMMOVENTE SUCCESSO OTTENUTO A VENEZIA DALLA PRIMA EDIZIONE DELLA «VOGALONGA»

Tutti a remi appassionatamente nella laguna splendida di sole

Oltre 540 imbarcazioni di ogni tipo e quasi duemila persone hanno partecipato con entusiasmo a questa kermesse ecologica intesa a riproporre l'antico sport e a protestare contro i motori

Venezia, 8

Un colpo di cannone ha dato il via, poco dopo le 9,30 di stamane, nel bacino di San Marco, a Venezia, alla prima edizione della «Vogalonga», la manifestazione remiera voluta da un gruppo di appassionati delle imbarcazioni a remo, sia per riproporre ai veneziani questo tipo di sport, sia per singolare protesta contro il moto ondoso provocato dai mezzi a motore. Al via si sono presentate oltre 540 imbarcazioni, allineate in tre file, in relazione al diverso tipo di voga. In prima fila sono partite le barche con voga «alla veneta» ed «all'inglese», nonché alcune imbarcazioni tipiche veneziane, come la «Disdotona» e la «Dodesona». Il secondo gruppo, il più numeroso, comprendeva invece le gondole a due remi, le «Bisse», i pupparini a tre e quattro remi, gli «Scioponi» e i «Sandali» a tre e quattro remi. Con l'ultimo grupo, infine, si sono presentate al via le mascherette, i «Sandoli alla valesana», i cofani, le topete, un bragozzo e due «Peate».

Le imbarcazioni si sono subito avviate in direzione di Sant'Elena, occupando completamente lo specchio d'acqua del bacino di San Marco. Alla competizione partecipano quasi duemila persone: dai gondolieri veneziani, a canoisti, sportivi iscritti a club remieri di numerose città italiane, pensionati, studenti, vigili del fuoco, militari, casalinghe, professionisti. I vigili del fuoco di Venezia sono presenti con una lunga imbarcazione ad otto remi; un gruppo di militari del reggimento lagunari partecipa con una gondola, un «Due con» e un singolo. Per quanto riguarda l'età degli iscritti alla «Vogalonga», vanno dal quindicenne Jacopo Piccini di Venezia, al settantasettenne Eugenio Barbinato, anch'egli di Venezia. Molti equipaggi, poi sono composti da famiglie al gran completo, che hanno inteso la «Vogalonga» come una singolare maniera di trascorrere la giornata festiva. Nessuna imbarcazione è condotta da sole donne: la componente femminile è preminente solo su una barca a tre remi, il cui equipaggio è formato da due donne e un uomo.

Sono inoltre presenti formazioni miste: una di queste è composta da maestri di sci, «Scoiattoli» di Cortina D'Ampezzo e pescatori di Murano.

Stamani sulla laguna, dopo il maltempo dei giorni scorsi, splende il sole e il mare è calmo.

All'arrivo delle imbarcazioni della «Vogalonga» sullo specchio di mare antistante la chiesa di San Nicolò, dal pontile del Lido si è staccato un mezzo della marina militare, con a bordo il sindaco della città, Giorgio Longo, e altre autorità civili e religiose che sono uscite in laguna per celebrare, secondo una secolare tradizione, lo «sposalizio del mare». La singolare cerimonia risale all'anno Mille, quando il doge di Venezia Pietro Orseolo secondo, vittorioso in una spedizione contro i pirati della Dalmazia, celebrò le nozze di Venezia con il mare: da allora, ogni anno, le maggiori autorità civili e religiose gettano in acqua, nel giorno della «Sensa» (Ascensione) un anello simbolico pronunciando le parole: «Ti sposiamo, o mare nostro, in segno di vero e perpetuo dominio».

Superato il Lido, le imbarcazioni si sono dirette, mentre il gruppo si sgranava sempre più sulle acque della laguna, verso il primo posto di ristoro situato sull'isola di Sant'Erasmo. Una banda ha accolto i primi concorrenti che hanno ricevuto al loro passaggio bottiglie di Cocacola e vino. Nemmeno il tempo di bere un sorso, e via di nuovo verso il secondo punto di controllo e ristoro, a Burano.

Intanto nel bacino di San Marco, a fare da contorno alla manifestazione, sono giunte una corvetta e quattro dragamine della marina militare che svolgono servizio di coordinamento della manifestazione. Imbarcazioni dei vigili del fuoco, dei sommozzatori e della «Croce azzurra» seguono invece la «Vogalonga» pronti ad intervenire nel caso di qualche incidente. Una «troupe» cinematografica e alcuni operatori del centro «Videotape» della Biennale riprendono la manifestazione da un motoscafo. Lungo tutto il percorso, inoltre, sono dislocati gli aderenti al «Club C-B» di Venezia i quali hanno creato un ponte radio che, minuto per minuto, fornisce una «radiocronaca» della manifestazione.

Tra le imbarcazioni più singolari, si distingue quella del veneziano Pietro Tosi, che ha ornato la sua «valesana» con 4800 «pezzi» di vetro lavorato, per un peso complessivo di oltre due quintali e mezzo.

Un'ora, 58 minuti e 39 secondi, questo il tempo impiegato da una «Jole» a otto remi della società «Diadora» di Venezia per portare a termine i trenta chilometri del percorso della prima «Vogalonga». La barca vincitrice ha battuto, proprio sul filo del traguardo, un'altra «Jole a otto» della società «Bucintoro». Più staccate le altre imbarcazioni: terza un'altra «Jole» a otto remi della «Querini»; quarta una «Jole» a quattro remi della «Diadora» e quinta una canoa «K 4» della «Giorgio Dienai».

La prima imbarcazione con voga alla veneta, a quattro vogatori, è giunta in settima posizione.

Tra i primi venti hanno tagliato il traguardo anche il «galeone di San Marco», la tipica imbarcazione veneziana che partecipa all'annuale regata delle quattro repubbliche marinare; una «ballottina» condotta da sei rematori di una stessa famiglia, i Fongher; e la «Disdotona», una barca spinta, come dice il suo nome, da diciotto vogatori e lunga oltre 26 metri.

La parte del leone, comunque, l'hanno fatta le imbarcazioni con voga all'inglese come le Jole, che hanno nettamente dominato fin dall'inizio la «Vogalonga».

Mentre sulla linea del traguardo cominciavano le premiazioni dei primi arrivati, le radio dei «C-B» veneziani segnalavano imbarcazioni sparse un po' lungo tutto il percorso.

I posti di ristoro di Sant'Erasmo, Murano e Burano sono stati letteralmente presi d'assalto. Particolarmente gradita è stata la «polenta e pesce» offerta a Burano dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Venezia. Passato il gruppo di quanti hanno partecipato alla manifestazione per vincerla, centinaia di barche, lentamente e senza affanno, hanno percorso il tracciato proposto dagli organizzatori che attraversava i luoghi più belli della laguna veneziana, oggi immersa nel silenzio dato il divieto di transito imposto dalla capitaneria di porto alle imbarcazioni a motore. C'è stato anche qualche piccolo inconveniente, come un sandolo che è andato a sbattere contro una bricola ed una canoa che si è rovesciata, ma entrambe le imbarcazioni hanno poi proseguito, senza ulteriori danni, la gara. L'ora massima per gli arrivi era stata fissata alle 19.

A. S.

Libri ricevuti

S'intitola così, «La terra perduta», un romanzo che Renato Zavataro ha pubblicato presso la Casa Ceschina di Milano.

Nel titolo c'è quasi tutto: l'antico e il nuovo, ciò che si perde e ciò che non si ritrova, la sofferenza e l'aspirazione, le illusioni e le delusioni: un destino che non si sa se più misterioso o se più perfido.

Renato Zavataro è, nel foro di Firenze, quel che si dice un «avvocato principe»: profondamente esperto di miserie e di ingiustizie umane, ma anche di problemi e di squilibri sociali.

Fra i problemi più assillanti, e più drammatici, della nostra epoca è il distacco dalla terra in cui si è nati e si è cresciuti: un distacco non voluto ma imposto da una dura necessità, quando quella terra non dà più da vivere. Siccome vivere bisogna, si parte: a volte non si sa nemmeno dove si va, e quel che si trova: si sa soltanto che è necessario partire.

L'unità della famiglia si spacca: restano i vecchi e si allontanano i giovani. Che cosa sarà degli uni e degli altri? A questa domanda risponde, per l'appunto, Renato Zavataro, sviluppando una vicenda delle più desolate e delle più disperate.

La socialità del romanzo è evidente: ma non assumerebbe forma artistica se lo scrittore non avesse avuto la capacità di esprimerla attraverso personaggi di una drammatica umanità.

Ecco la conclusione, al ritorno nella vecchia casa ridotta a un ammasso di rovine. «Perché piangi, nonna? — Disse Marino carezzandomi la mano — E quella: «Tu sei troppo giovane per capirmi e sei divenuto un cittadino come tuo padre e come i tuoi zii e non sentite come me questi dubbi; ma io che fino a sessant'anni sono stata contadina e ho lavorato e sudato, non posso distruggere il passato né soffocare il ricordo di questa terra perduta».

Un duro confronto fra generazioni: ma anche un rinnovato modo di vivere e di soffrire.

L. M. P.

Pirro Comencini - «Delitto d'amore» - Vangelista Editore - Milano - (Pagg. 147 - Lire 2000).

Leggere un film non è, come si potrebbe pensare, un esercizio superfluo. Ce lo dimostra assai bene la sceneggiatura di «Delitto d'amore», scritta da Ugo Pirro e pubblicata dall'editore Vangelista. La prefazione è opera del regista, Luigi Comencini, l'autore di «Pane, amore e fantasia», di «Tutti a casa», de «La ragazza di Bube», «Incompreso», «Mio Dio, come sono caduta in basso».

Ovviamente, rispetto al prodotto finito la sceneggiatura rappresenta qualcosa in meno; e tuttavia costituisce un approfondimento indispensabile per chi voglia davvero capire il discorso implicito in ogni creazione cinematografica di un certo livello.

Come sempre, il libro ha sulla pellicola il vantaggio di concedere soste e ritorni. La partecipazione dello spettatore, insomma, per quanto emotivamente meno intensa, è però assai più profonda e completa dal punto di vista intellettuale.

Il soggetto è noto, così come sono certamente noti e ricordati i due principali filoni narrativi del film, cioè l'attuale drammatica situazione ecologica delle civiltà industriali e la particolare problematica sociale dell'Italia settentrionale. Su tutto ciò, però, predomina nitidamente la «favola» dell'amore sfortunato di Carmela e Nullo. «Favola» è un termine usato dallo stesso Comencini, molto a proposito, per definire il film, da lui considerato «un racconto fantastico con intento morale».

Invenzione e tensione etica che la pubblicazione della sceneggiatura aiuta a focalizzare.

C. S.

Telefoto Upi

Fes (Marocco) — Valery Giscard d'Estaing con la moglie durante la visita della città antica

Novità in libreria

NARRATIVA

Campanile P. F. — *Conviene far bene l'amore* — Bompiani, 246 pp., Lit. 3.000 (L'attività sessuale produce elettricità e può ridare al mondo luce e calore).

Stein G. — *Come volevasi dimostrare* — Einaudi, 146 pp., Lit. 1.600 (Le prime prove narrative di Gertrude Stein).

Percoto C. — *Novelle* — Cappelli, 256 pp., Lit. 4.500 (a cura di Bruno Maier).

CRITICA LETTERARIA

Pullega — *Scrittori e idee in Italia* — Zanichelli, 340 pp., Lit. 2.400 (Antologia della critica: Dall'Umanesimo al Manierismo).

Pullega P. — *Scrittori e idee in Italia* — Zanichelli, 340 pp. Lit. 2.400 (Antologia della critica: Dalle Origini al Trecento).

Pullega P. — *Scrittori e idee in Italia* — Zanichelli, 326 pp., Lit. 2.400 (Antologia della critica: L'Ottocento).

Pullega P. — *Scrittori e idee in Italia* — Zanichelli, 340 pp., Lit. 2.700 (Antologia della critica: Il Novecento).

STORIA E POLITICA

Schiera P. — *Otto Hintze* — Guida, 240 pp., Lit. 3.600 (Saggio sul fondatore della moderna storia costituzionale e sociale).

Bloch M. — *La servitù nella società medievale* — Nuova Italia, 610 pp., Lit. 10.000 (Raccolta di scritti del grande storico del medioevo).

— *Le repubbliche partigiane* — Nuova Italia, Lit. 2.500 (Scheda storica, ricerca e scelta di documenti di Mario Visani).

Serpa R. — *La famiglia* — Sansoni, 162 pp., Lit. 1.200 (Storia della famiglia dalla rivoluzione industriale ad oggi).

— *Trent'anni di storia italiana* — (1915-1945) - Einaudi, 398 pp., Lit. 3.000 (Lezioni e testimonianze, a cura di F. Antonicelli).

Lopez R. — *La rivoluzione commerciale nel medioevo* — Einaudi, 224 pp., Lit. 2.400 (Gli aspetti della rivoluzione commerciale che caratterizzò il medioevo).

Franzero C. M. — *Cinquant'anni a Londra* — Sei, 296 pp., Lit. 6.000 (L'Inghilterra vista da un giornalista italiano che vive a Londra dal 1922).

Parisini — *Il capitalismo italiano nella prima guerra mondiale* — Nuova Italia, 180 pp., Lit. 1.600 (Dal 1907 all'immediato dopoguerra).

LINGUISTICA

Stati S. — *Dizionario italiano-romeno, romeno-italiano* — Medusa, 236 pp., Lit. 2.000 (Ad uso del turista).

Marmipietri I. — *Lingua e linguaggi* — Sansoni, 166 pp., Lit. 1.200 (Antologia di scritti sulla lingua nell'opinione dei dotti, scrittori e letterati e i dialetti).

SOCIOLOGIA

O'Neill G. — *Matrimonio aperto* — Sansoni, 248 pp., Lit. 3.000 (Un modo nuovo di vivere in due).

AA.VV. — *La moglie e la prostitute: due ruoli, una condizione* — Guaraldi, 140 pp., lit. 3.500 (La prostituzione analizzata dal punto di vista femminile).

Stoetzel - J. Girard A. — *I sondaggi dell'opinione pubblica* — Paoline, 296 pp., Lit. 2.000 (In che modo e da chi vengono realizzati, gli scopi, il valore scientifico, l'utilità politica).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Deutsch H. — *Problemi dell'adolescenza* — Nuova Italia, 136 pp., Lit. 2.000 (Guida sicura per dipanare l'intricata matassa di angosce, frustrazioni, nausee giovanili).

Pagnini A. — *Psicoanalisi e estetica* — Sansoni, 212 pp., Lit. 2.500 (Raccolti e commentati, testi di Freud, Jung, Gombrich, Lacan, eccetera).

Mazzetti L. — *Il testo dell'Io - L'onirodramma* — Guaraldi, 236 pp., Lit. 2.800 (I bambini drammatizzano e scuola i loro sogni).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Lobrot M. — *Gli effetti dell'educazione* — Sei, 312 pp., Lit. 4.000 (Il rappresentante della «pedagogia istituzionale»).

Blondel M. — *Cartesio, Malebranche, Spinoza, Pascal* — Nuova Italia, 200 pp., Lit. 2.800 (Saggi di storia della filosofia).

Moravia S. — *Il pensiero degli ideologues* — Nuova Italia, 866 pp., Lit. 13.000 (Scienza e filosofia in Francia - 1780-1815).

Cristiani - Volpi C. — *Le classe degli asini* — Guaraldi, 174 pp., Lit. 2.500 (Selezione scolastica, personalità e cultura).

Troeltsch E. — *Etica, religione, filosofia della storia* — Guida, 334 pp., Lit. 7.000 (Raccolta di scritti di una delle più rilevanti figure della filosofia tedesca e della teologia protestante del Novecento).

Russel B. — *La conoscenza umana* — Longanesi, 526 pp., Lit. 6.500 (Le sue possibilità e i suoi limiti).

Merolle V. — *Gramsci e la filosofia della prassi* — Bulzoni, 170 pp., Lit. 3.200 (Una trattazione organica del pensiero di Gramsci).

SCIENZA - TECNICA

Gardner M. — *Enigmi e giochi matematici*, vol. 4 — Sansoni, 228 pp., Lit. 1.500, ill. (Quarta raccolta degli enigmi e giochi).

Schlichting H.P. — *L'energia* — La Scuola, 300 pp., Lit. 5.500 (La forza motrice, il principio di tutta la vita).

FLORICOLTURA

Mainardi Fazio F. — *I tulipani* — De Vecchi, 80 pp., Lit. 2.200, ill. (Come, dove, quando coltivarli).

Mainardi Fazio F. — *Tutto sulle piante tappezzanti* — De Vecchi, 150 pp., ill., Lit. 2.200 (Le principali varietà che crescono nei nostri climi).

Zech J. — *Il libro delle rose* — Muzio, 70 pp., ill., Lit. 2.500 (Scelta, cura e riproduzioni con 120 foto a colori).

ARCHITETTURA

Cerutti A.R. — *Processo progettuale e partecipazione* — Bulzoni, 154 pp., ill., Lit. 2.800 (Uno studio-ricerca d'architettura).

CUCINA

Dorie I. — *Come surgelare e conservare le vostre specialità* — De Vecchi, 172 pp., Lit. 3.200 (Manuale utile e pratico).

Vaga E. — *Le erbe aromatiche e medicinali in cucina* — De Vecchi, 86 pp., Lit. 2.200 (Un libro di ricette).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI ALLARGA IL COMPRENSORIO INDUSTRIALE

ZAULE ACQUISTA SPAZIO NELLE VALLI DI NOGHERE E OSPO

(Italfoto)

Il comprensorio (in secondo piano, oltre i terreni coltivati) destinato alla zona industriale

Nuove aree industriali saranno reperite da Zaule alle Noghere: e proprio di recente l'Ezit ha appaltato i lavori di apprestamento dei terreni comprendenti anche la valle dell'Ospo. L'opera, che comporta una spesa complessiva di un miliardo di lire, è stata totalmente finanziata dal Commissariato di governo.

Il progetto, che porta la firma dell'ing. Giusto Catolla, parte dalla constatazione che le valli delle Noghere e dell'Ospo, la cui superficie complessiva ammonta a circa 1 milione e 300 mila metri quadrati, costituiscono l'unica area di notevoli dimensioni — e perciò particolarmente idonea ad accogliere vaste iniziative industriali — ancora disponibile nel comprensorio di Zaule. Tale area, situata nella parte più periferica della zona industriale, oltre ad essere carente nelle infrastrutture viarie e ferroviarie, presentava fin dall'origine il grave inconveniente, ora parzialmente eliminato, di essere costituita da terreni in gran parte acquitrinosi, perché depressi rispetto alle zone circostanti. Il principale problema da risolvere affinché l'area potesse essere utilizzata per scopi industriali era quello di provvedere alla sua sopraelevazione.

L'Ente zona industriale già da tempo si è preoccupato di ciò — su personale interessamento dell'allora presidente avv. Sacerdoti — poiché la tempestiva sistemazione costituisce la premessa indispensabile per poter soddisfare le richieste d'insediamento da parte delle industrie. Sin dall'inizio però il problema si presentava in tutta la sua difficoltà, poiché si trattava di reperire imponenti quantitativi di materiali per sopraelevare adeguatamente un'area di dimensioni così vaste mediante opere di interramento. Dapprincipio queste opere ebbero un lento avvio allorché la parte lato mare della valle Noghere venne destinata a discarica pubblica.

Successivamente, in occasione degli scavi di sbancamento per la predisposizione dell'area di insediamento per la Grandi Motori Trieste, l'interramento ebbe un grande impulso, poiché il materiale di risulta degli scavi venne utilizzato per colmare quasi tutta la zona posta a valle della strada, attualmente in costruzione, che attraversa valle delle Noghere. L'Ezit, da parte sua, provvide a compattare con propri fondi il materiale fino ad allora depositato, in modo da ottenere una superficie perfettamente agibile. Nella restante parte è attualmente in attività la discarica pubblica gestita dal Comune, e l'apporto giornaliero di materiale in arrivo lascia prevedere che l'interramento di questa zona potrà avvenire in un tempo piuttosto breve.

Esami del concorso per gli uffici scolastici

Il Sovrintendente scolastico regionale comunica che le prove scritte del concorso pubblico per esami a 89 posti di vice direttore di ragioneria in prova nel ruolo del personale della carriera direttiva di ragioneria dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica del ministero della pubblica istruzione, indetto con D.M. 5 novembre 1973 e pubblicato nella G. U. n. 312 del 30 novembre 1974 si svolgeranno in Roma nei giorni 30 e 31 maggio, con inizio alle ore 8.

Sinodo dei luterani domenica a Trieste

La Comunità evangelica luterana di Trieste, ospiterà domenica nella nostra città, il Sinodo della chiesa evangelica luterana d'Italia.

La funzione propiziatrice avrà luogo nella chiesa di largo Panfili alle ore 10. I sinodali e gli ospiti presenzieranno poi, alle ore 12.45, alla preghiera ecumenica nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, officiata dai rappresentanti di tutte le chiese della città.

Ai lavori del sinodo, che si protrarranno per tre giorni, prenderanno parte diversi vescovi luterani provenienti dalla Germania, Austria e Svizzera e i pastori della chiesa evangelica luterana d'Italia. Sarà anche presente il presidente delle chiese evangeliche del mondo dott. Held di Franfocorte sul Meno.

Investimento a S. Croce

Sulla strada provinciale di Santa Croce, in pieno abitato, un'Alfasud (TS 178744) ha investito ieri sera il pittore Luigi Pasqua, di 62 anni, domiciliato a Monfalcone in via Venezia 4, il quale camminava lungo il margine della strada. Soccorso dal guidatore dell'auto investitrice, Mauro Bogatec, di 24 anni, abitante ad Aurisina, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni per due ferite lacero contuse alla nuca, contusioni alla spalla destra e al polpaccio sinistro.

SPARATORIA NOTTURNA AL LARGO DI S. BARTOLOMEO

Respinti i blue jeans con raffiche di mitra

«Contrabbandieri» di vestiario sfuggono con il motoscafo all'alt degli jugoslavi - Hanno trovato rifugio a S. Sabba

Una raffica di mitra e altri spari sono crepitati l'altra notte nel vallone di Muggia, per l'intimazione di alt delle guardie jugoslave ad un motoscafo che stava entrando nelle acque istriane. La sparatoria ha destato un vivo allarme nella zona e i carabinieri della tenenza di Muggia sono stati subito mobilitati a San Bartolomeo. Era ormai mezzanotte e dopo il crepitio dei colpi tutto era ripiombato nel buio e nel silenzio. Sotto una pioggia scrosciante, il ten. Riccio ha disposto i suoi uomini lungo la costa, da Muggia fino al porticciolo del Lazzaretto, mettendo in azione anche i riflettori per illuminare la spiaggia.

Nel frattempo dalla polizia di Capodistria si era appreso che contrabbandieri avevano tentato di forzare il «blocco» in mare e questa comunicazione è stata passata immediatamente alla Guardia di Finanza, che ha inviato sul posto alcune motovedette.

A tutta questa sorveglianza non ha potuto sfuggire un piccolo motoscafo, entrato verso le due di notte nel porticciolo di San Sabba. Dal natante erano sbarcate due persone ed a bordo — a quanto si è saputo — c'erano vari sacchi carichi di capi di vestiario, soprattutto blue-jeans e abiti da uomo.

In base alle indiscrezioni raccolte, si è potuto così ricostruire l'episodio che ha provocato la sparatoria. Il piccolo ma veloce motoscafo era partito in piena notte da un punto della costa vicino a San Sabba carico di mercanzia e con ogni probabilità gli occupanti avevano un appuntamento in qualche punto della costa capodistriana. I «commercianti» confidavano nel maltempo e speravano che la sorveglianza fosse ridotta a nulla.

Invece, i militari jugoslavi, notato l'avvicinarsi del motoscafo, hanno intimato l'alt. Il natante non si è fermato, per cui è seguita la sparatoria. I «jeans» e l'altra merce dovevano venir raccolti dai «soci» jugoslavi dei trafficanti triestini per essere avviati sul mercato dell'interno della Jugoslavia. «E' un traffico che ha preso piede da un po' di tempo a questa parte», ci ha detto un ufficiale della guardia di finanza.

Questi «commercianti» commettono in pratica il reato di espatrio clandestino, ma debbono venir colti sul fatto. Non è escluso però che possano essere contestate loro altre irregolarità, per la violazione di norme sull'import-export.

«Presenza socialista» sulle paghe dell'Acegat

«Inopportune ed ingiustificate» sono state giudicate nel PCI, dalla corrente di «Presenza Socialista» le valutazioni che sono state espresse, in sede di relazione comunale sul bilancio dell'Acegat, in ordine al livello delle retribuzioni del personale addetto al servizio trasporti. Inaccettabile viene in particolare definito il giudizio di «livelli retributivi d'avanguardia». Al contrario, si precisa «che il trattamento economico dei lavoratori triestini dei trasporti non si differenzia da quello del personale operante in tutte le altre aziende italiane, quelle del Meridione non escluse. E' bene ricordare caso mai che, in molte di queste, in virtù di singoli accordi integrativi aziendali, sono riconosciuti trattamenti aggiuntivi di gran lunga più vantaggiosi. Equo e doveroso sarebbe stato invece osservare — soggiunge la nota — che certi cumuli retributivi di parte del personale sono da attribuirsi all'insufficienza del personale turnista ed al conseguente obbligo per molti di svolgere pesanti doppi turni di guida in orari festivi e semifestivi notturni».

«Se è vero — conclude la nota — che si è indirizzati verso il globale riconoscimento della socialità del servizio di pubblico trasporto, dev'essere tenuto presente fin d'ora che per questa ragione i lavoratori dei trasporti non potrebbero in alcun caso svolgere gratuitamente il proprio lavoro per non pesare sull'ovvia passività che ne conseguirebbe». Presenza Socialista esprime, pertanto, pubblicamente, la piena solidarietà ai lavoratori dei trasporti «così negativamente impressionati da tali ingiuste valutazioni».

Un operaio, Renato Milicivich, di 41 anni, abitante a Trebiciano 169, è precipitato — a causa di un malore improvviso — da una bassa impalcatura allestita nella casa di suo suocero. Caduto a terra da un metro d'altezza, l'uomo ha battuto il capo riportando un trauma cranico con otorragia sinistra e lo stato commozionale. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

ANCORA UNO STRASCICO NELLA VERTENZA DEI MUTUALISTI

MEDICI E FARMACISTI SUI DISAGI DELLO SCIOPERO

Tutte le agitazioni, replicano i sanitari, comportano disguidi I servizi di emergenza - Chi paga e chi non paga i medicinali

Il recente sciopero dei medici mutualisti deve registrare ancora uno strascico, a seguito della nota presa di posizione della federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil. Il sindacato dei mutualisti sottolinea infatti — in un suo comunicato — che «i medici si sono preoccupati di creare meno disagi possibili ai lavoratori e ai loro familiari, ai quali non hanno mai rifiutato l'assistenza gratuita». Si afferma infatti che anche nelle giornate di chiusura degli ambulatori i medici sono stati a disposizione di tutti gli assistibili e dei loro familiari per le visite d'urgenza e di emergenza; e la guardia medica notturna, festiva e prefestiva ha sempre funzionato. Inoltre — viene sottolineato — non corrisponde a verità che gli assistiti debbano pagare la visita e i medicinali, in quanto ambedue sono gratuiti. D'altro canto è logico — si osserva — che le specialità non contemplate nell'elenco nazionale dei farmaci prescrivibili agli assistiti delle mutue, elenco riconosciuto valido anche dalla federazione sindacale ma sempre contestato dai medici triestini, sono state sempre pagate anche prima dello sciopero.

«E' ovvio — conclude il comunicato — che ogni sciopero crea disagi ai cittadini, e non consta che la federazione Cgil, Cisl, Uil abbia mai protestato per i disagi delle astensioni dal lavoro da essa organizzate. Il sindacato dei medici inoltre respinge in maniera categorica l'etichetta di corporativismo data dalla federazione all'agitazione, in quanto essa è rivolta a tutelare la libertà contrattuale dei sindacati, vietata per il momento alla sola categoria dei medici; ma da domani potrebbe essere estesa ad altre e più vaste categorie».

Nello specifico settore è da registrare anche una presa di posizione dell'Ordine dei farmacisti secondo il quale, nonostante varie e motivate ragioni di apprensione, nella nostra provincia non è in atto alcuna forma di agitazione a carattere sindacale. La sospensione del credito all'Inadel, che da tempo non rispetta i termini di pagamento previsti dalla convenzione — osserva il presidente dott. Papo — non viene infatti considerata un'agitazione vera e propria, ma costituisce il passaggio all'erogazione dei medicinali in forma indiretta (ossia a pagamento) e naturalmente soltanto nei riguardi degli assistiti dall'Inadel. Le farmacie infatti non sono in grado di anticipare i medicinali oltre i termini previsti, tanto più che nemmeno i ministeri interessati hanno finora dato le necessarie garanzie. Per tutti gli altri enti, sia su ricetta regolare sia su ricette bianche, le farmacie della nostra provincia consegnano i medicinali come di consueto, per cui non vengono pagati i medicinali prescritti.

Il dott. Papo fa rilevare che invece sono sopportate, soprattutto dai farmacisti, in questa seconda fase, le difficoltà derivanti dall'agitazione dei medici mutualisti. Infatti — egli sostiene — mentre di norma le ricette dei vari enti si differenziano per forma, colore, stampato (per cui viene facilitato il lavoro di controllo e di smistamento), in questi giorni vengono rilasciate in buona parte ricette bianche, su ricettari privati, su carta non intestata, uguali per tutti gli enti, e i dati richiesti vengono di fatto completati dai farmacisti. Questa è la ragione per cui si raccomanda agli assistiti di presentarsi alla farmacia, oltre che con la ricetta, anche con la tessera dell'ente di appartenenza.

Sta per inserirsi in questo quadro — sufficientemente caotico — la nuova edizione del prontuario terapeutico, l'atteso elenco delle specialità prescrivibili su ricette mutualistiche, edito ora dal ministero della sanità. Il nuovo prontuario si differenzia per le migliaia di voci non più inserite, in quanto superate o ritirate dalle stesse ditte produttrici, e per le diverse centinaia di voci nuove, indubbiamente importanti terapeuticamente e talvolta insostituibili. Un fatto è certo, osserva il dott. Papo: la sua entrata in vigore proprio in questi momenti comporterà per i medici e specialmente per i farmacisti ulteriori difficoltà, dovute alla necessità di continui controlli.

Da un rotolo di moquette troppo grande per essere rubato, ignoti ladri hanno tagliato due grandi fette per pavimentare due stanze di media grandezza. Il furto è avvenuto nel cantiere edile «Valleverde» di via Donadoni 12. Così facendo i ladri hanno però danneggiato irrimediabilmente tutto il rotolo della moquette di lana color beige per cui il danno è di oltre un milione di lire.

Nuove navi sulla rotta di Suez

Al Punto Franco Nuovo la società armatoriale di Spalato «Jadroplov», ha offerto un ricevimento alle autorità politiche ed amministrative della città ed agli operatori economici, a bordo della motonave «Mila Grjsalic», di 9230 tonn. di portata lorda, che l'impresa ha comperato, assieme alla gemella «Prvi-splitski Odred», e ad una terza unità, per far fronte ai nuovi impegni derivanti dalla prossima riapertura del canale di Suez. Le tre navi, assieme ad altre cinque di portate consimili, serviranno la rotta Trieste - Alto Adriatico - Mar Rosso - Africa orientale fino allo scalo di Beira. La nave parte da Trieste per fare la circumnavigazione africana, ma nel ritorno rientrerà in Mediterraneo attraverso l'istmo. Le unità acquistate sono di tipo moderno, 17 miglia di velocità, possono lavorare con «otto mani» con i propri mezzi, disponendo di bighi di forza di 5 - 10 - 50 tonnellate. Hanno anche stive frigorifere e tanche per il trasporto di oli vegetali. Con la riapertura di Suez la periodicità della linea sarà settimanale.

Gli invitati sono stati ricevuti a bordo della «Mila Grjsalic» dal delegato della compagnia spalatina cap. Marzic Zrinko, dal capitano della nave Garbin Milivoj, e dal cap. Taucer, direttore dell'Agenzia Mediterranea, con il suo staff tecnico. Molti operatori hanno visitato la nave compiacendosi con l'armamento e con la Mediterranea presso la quale sono appoggiate le navi della impresa spalatina.

PROBLEMI VECCHI E NUOVI ALL'ASSEMBLEA DELL'ANVGD

In risalto le esigenze dei connazionali in Istria

Va rafforzata la tutela della comunità italiana nella Zona B Conservazione delle sepolture - L'indennizzo dei beni perduti

«Sul vessato problema della Zona B il comitato di Trieste dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia ha sempre ribadito la propria posizione, che è contraria a ogni rinuncia. In questa sede, anzi, riaffermiamo che ogni tentativo di rendere definitivo, sulla base dello "statu quo", la linea di demarcazione fra l'Italia e la Jugoslavia è destinato a suscitare pericolosi turbamenti e reazioni negative, con il risultato di inasprire i rapporti fra i due Stati».

L'affermazione è venuta dal presidente provinciale dell'A.N.V.G.D., Mario Del Conte, nel corso della sua relazione all'assemblea ordinaria dell'associazione stessa, che ha visto tracciare l'attività svolta lo scorso anno. Ricordato che nel '74, dopo la scomparsa di Gianni Bartoli, nuovo presidente nazionale veniva eletto l'on. prof. Paolo Barbi, Del Conte ha illustrato i provvedimenti legislativi e gli interventi parlamentari che hanno interessato profughi, soffermandosi quindi sull'opera di patronato contrattata: una materia complessa, che richiede una conoscenza specifica dei problemi e delle vie da seguire, tanto da costituire spesso un'incognita anche per i legali più preparati.

Particolare risalto ha avuto il problema della minoranza italiana in Zona B e nei territori annessi dalla Jugoslavia, oggetto di continuo e attento interessamento da parte del comitato triestino dell'ANVGD. «In considerazione del regime esistente nel vicino Stato — è stato detto — e diversamente da quanto avviene in Italia per la minoranza slovena, il comitato provinciale dell'associazione non ha possibilità alcuna di svolgere una qualsiasi attività ufficiale in favore di quella che oggi è la minoranza italiana. Purtroppo e dolorosamente tale minoranza è in continuo declino e si riduce agli anziani e ai vecchi: esistono certe fazioni in cui gli italiani sono ridotti a due o tre famiglie, che si vedono isolate e quasi escluse». «Le nostre minoranze — ha proseguito il presidente — hanno bisogno di contatti umani; con intelligenti accorgimenti e un'adeguata struttura le nostre rappresentanze consolari, con personale specializzato, dovrebbero essere il punto d'unione tra la minoranza italiana e la madrepatria, e non invece essere ridotte al rango di freddi uffici burocratici. Particolare attenzione viene pure dedicata alla situazione delle scuole italiane nell'Istria e a Fiume». Del Conte ha quindi indicato le attività che si intendono realizzare per il '75.

A sua volta l'on. Giacomo Bologna, facendo anche riferimento alle iniziative in corso per un'equa soluzione del problema dell'indennizzo dei beni abbandonati per i profughi dalla Libia e dalla Tunisia, ha preannunciato la prossima presentazione di un progetto di legge da parte dell'on. Barbi e sua. Il progetto, sul quale sembra esservi già l'assenso governativo, prevede una «riformulazione» delle leggi per i beni degli istriani, dei fiumani e dei dalmati.

L'argomento è stato ripreso dal vicepresidente del comitato, avv. Piero Ponis, il quale ha posto in evidenza la necessità che sia presa in particolare considerazione anche la situazione dei titolari dei beni abbandonati in Zona B, che si sta verificando a seguito delle nazionalizzazioni jugoslave di beni in libera disponibilità che non sono state oggetto di alcun indennizzo. Il provvedimento dovrà tener conto anche di quei proprietari di beni che per situazioni soggettive non hanno potuto o non si sono trovati nelle condizioni di presentare una domanda di indennizzo perché esodati dopo la firma del memorandum di Londra.

L'avv. Ponis ha quindi illustrato il problema della conservazione delle tombe nei cimiteri istriani, richiamando l'attenzione sulla illegittimità e sull'impopolarità dei provvedimenti jugoslavi, che toccano in modo particolare la sensibilità degli istriani. Dopo aver fatto presente che il problema è stato oggetto di un'interrogazione di Del Conte alla Regione e di lui stesso al Comune, ne ha assicurato la prossima trattazione in un incontro che l'esecutivo nazionale dell'ANVGD avrà con il ministro degli esteri on. Rumor.

All'unanimità sono state votate le relazioni dell'attività e quelle sul bilancio consuntivo '74 e preventivo '75, presentate queste ultime dal rag. Vittorio Fragiacomo e convalidate dal dott. Bego, presidente del collegio dei revisori. Tra gli interventi (l'avv. Sardos Albertini, presidente dell'Unione degli istriani, aveva inviato il suo saluto all'assemblea), di maggior spicco quello della professoressa Maria Parovel, la quale fra l'altro ha auspicato che — come s'è fatto doverosamente con la Risiera — la RAI-TV voglia dedicare un servizio obiettivo e documentato sugli orrori delle Foibe.

UCV CIT

BERLINO

29/5 - 2/6

Volo speciale IT da Venezia mezza pensione in albergo di 1.a cat., visite di Berlino Est e Ovest L. 195.000 più tassa di iscrizione.

POSTI LIMITATI

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

PROGNOSI RISERVATA

Investito mentre sale sulla sua auto

Sotto gli occhi della moglie è stato travolto da un'auto questa notte il portuale Livio Zigante, di 36 anni, abitante in vicolo delle Rose 1. L'uomo, che aveva parcheggiato la propria «500» nei pressi della tank-farm dell'oleodotto a Bagnoli, è stato investito in pieno mentre, con la portiera aperta, stava per entrare nell'abitacolo della propria utilitaria: ha riportato lesioni gravissime al volto (ha perso parecchi denti) ferite in tutto il corpo e fratture varie. Alle 23.35 è stato ricoverato al centro di rianimazione con la prognosi strettamente riservata. Agenti della polizia stradale accorsi sul posto hanno interrogato l'investitore, che si trovava alla guida di una «850» di colore grigioscuro.

Domani scade il termine per il concorso indetto dal ministero delle finanze per l'ammissione di 30 allievi al primo anno del 75.o corso dell'accademia della Guardia di Finanza.

PER LA QUALIFICAZIONE DELL'INSEGNAMENTO

DOCENTI IMPEGNATI NEI CORSI ABILITANTI

Si è riunita, nella sede della Ccdl-Uil, un'assemblea indetta dai sindacati confederali della scuola Fas-Uil, Sism-Cisl, Snc-Cgil, sul tema dei corsi abilitanti ordinari e speciali. Il dibattito è stato aperto da una relazione dei rappresentanti sindacali, G. Lucio per la Uil, Antonio Iacuzzi per la Cisl e Sergio Facchini per la Cgil, ulla piattaforma rivendicativa a livello nazionale e regionale, e dalla esposizione dei risultati di un colloquio tra il Soprintendente scolastico regionale e le segreterie provinciali dei sindacati.

Lassemblea, che ha visto una larga partecipazione di corsisti docenti e altre componenti scolastiche, è stata caratterizzata da numerosi interventi. Si è da più parti richiesto il rapido superamento delle difficoltà che ancora impediscono il regolare svolgimento dei corsi e la massima collaborazione tra docenti e corsisti nella prospettiva di un lavoro collettivo di aggiornamento e scambio d'esperienze, evitando quindi ogni impostazione di tipo selettivo e autoritario. Alla fine sono stati discussi anche i problemi relativi all'orario, all'indennità di missione e alle assenze. A tal propoito è stato chiesto il riconoscimento di tutte le ore impegnate nei servizio scolastico come «assenze per servizi» non computabili nel 25 per cento del totale.

I sindacalisti si sono impegnati a presentare quanto prima alla Regione una proposta di finanziamento dei corsi, sia per il rimborso spese ai corsisti, sia per la retribuzione del servizio straordinario del personale non insegnante. Si è ravvisata pure la necessità di una gestione a livello regionale della piattaforma rivendicativa, per garantire la maggiore uniformità nello svolgimento dei corsi e per evitare ogni iniziativa di strumentalizzazione di possibili posito è stato chiesto il ricono dall'esterno, che impedisca il raggiungimento di una reale qualificazione dell'insegnamento, di cui i corsi debbono essere strumento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Geronzio vescovo — Il sole sorge alle 4.42 e tramonta alle 19.21; la luna nasce alle 3.29 e cala alle 17.43.

Ieri: temperatura massima 17,8, minima 12,6; pressione mb. 1008,9 in diminuzione; umidità 68 per cento; pioggia mm 34,7; temperatura del mare gradi 13,1.

Maree — OGGI: alta alle 8.35 con 27 cm e alle 20.05 con 53 cm sopra il l.m.; bassa alle 2.35 con 51 cm e alle 14.05 con 22 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.10 con 30 cm e alle 20.35 con 54 cm sopra il l.m.; bassa alle 2.55 con 57 cm e alle 14.30 con 21 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 785914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 3, tel. 64905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Scontro auto-scooter

In una collisione con una «500», è rimasto ferito lo scooterista Antonio Marega, di 61 anni, abitante a San Dorligo della Valle 345. L'incidente è accaduto di sera a Caresana, nei pressi del posto di blocco. L'uomo è caduto a terra ed ha riportato la frattura della gamba sinistra, contusioni alla fronte e abrasioni alle mani e ai polsi.

Trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo privato, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

in Via della Geppa 15

CHIUSURA TOTALE NEGOZIO

MOBILI SALOTTI a prezzi di realizzo

mobili Maranzana

Trieste - via della Geppa 15

Fermata autobus n. 1-6-19-23-24-30-PD

un'occasione così non torna mai più!

una vacanza indimenticabile serena, economica nel paese delle rose la BULGARIA

e ancora Benzina gratis per gli autoturisti italiani

ritagliare e spedire in busta

Nome
Cognome
Via
CAP Città

per informazioni rivolgeteVi alla Vostra agenzia di Viaggi di fiducia oppure a:

Ufficio del Turismo bulgaro via Albricci, 7 20122 Milano tel. 866671

UCV CIT

VIENNA

29 maggio - 2 giugno

Viaggio in pullman attraverso Carinzia e Stiria.

Mezza pensione, stanze con bagno L. 83.000 + tassa.

Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6, telef. 62621

CIT

Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 6...
Documenti - Vi...
Piazza Unità telef. 6...
Staz. Centrale telef. 41...

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.1... 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.

MILANO giornaliera ore 8, escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

Diciamo la verità...

SIAMO DEGLI INGENUI!

Crediamo - a volte - alle più strane offerte...

Facciamo attenzione, però!

Non cerchiamo avventure pericolose...

e affidiamoci piuttosto

alla serietà di aziende qualificate.

MOBIL MARKET

mobili per viverci

VIA LIMITANEA 4 — TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

La tutela del nostro Carso e l'opinione di un «abusivo»

Confronti con le misure adottate nella vicina Austria per consentire che un modesto cittadino - se può - trovi un po' di pace tra il verde

«Da parte vostra in questi giorni è stato ripetutamente pubblicato, adempiendo alla vostra funzione informativa, quel che sta accadendo ai proprietari delle costruzioni abusive sul Carso: avvisi di reato, sequestri delle costruzioni e sigilli alle stesse. Ritengo che sia tuttavia opportuno e doveroso ospitare anche le considerazioni di uno dei tanti indiziati di reato, qual è il sottoscritto.

«Del problema, in verità alquanto complesso, reputo opportuno prendere in esame gli aspetti umani, economici, sociali e giuridici. Chiedo scusa in anticipo se tale analisi risulterà un po' lunga, ma spero comunque utile anche per quanti operano contro le costruzioni abusive, se vorranno leggerla.

«C'è sempre stata e v'è, oggi più che mai, nell'uomo soffocato dalla vita di città, stressato dal lavoro quotidiano costretto in ambienti non sempre salubri e piuttosto inquinato, anche dai rumori inutili, l'aspirazione, il desiderio, l'intima necessità di tornare alla natura, di ascoltarne la musica delle sue creature nel più assoluto silenzio, di dedicarsi a lavori manuali che affatichino il suo corpo cancellando nel contempo la fatica intellettuale, allontanando pensieri, preoccupazioni, angosce; facendolo sentire nuovamente uomo, parte della terra da cui proviene, ed alla quale purtroppo ritornerà.

«Forse da questa esigenza di ritorno alla pace della campagna dei boschi, ha tratto origine il boom dei campeggiatori, delle tende, delle roulottes; ma anche nei campeggi negli ultimi anni, l'ammassamento in ristrettissimo spazio e tra campeggiatori che hanno trasferito nel campeggio stesso le loro abitudini casalinghe (radio, televisori, mangianastri), ha spinto gli amanti della quiete e della natura ad appartarsi, ad isolarsi. Costoro, come il sottoscritto, avrebbero preferito stabilirsi in zone aperte al pubblico (quali boschi, prati o spiagge), ma, con i tempi che corrono, da qualche anno a questa parte quale persona di buonsenso l'avrebbe fatto? Solo qualche incosciente o qualche ottimista ancora fiducioso nella onestà del prossimo o nella tutela dei preposti all'ordine pubblico, può correre questo rischio. Non restava quindi altra soluzione che trovarsi un sia pur modesto terreno tutto per sé, e così qualcuno (quanti? dieci, cento?) ha acquistato — spesso con sacrificio — un lotto, cioè nell'unica zona facilmente raggiungibile dal luogo di residenza e di lavoro; e vi ha posto chi una roulotte, chi una casamobile (che altro non è che una roulotte con maggiori comodità e trasferibile come rimorchio speciale, anche se non immatricolata e collaudata per la circolazione); chi, poco convinto dell'estetICità di tali "rifugi", poco consoni all'ambiente carsico, ha eretto una costruzione in pietra locale; altri ha costruito un baracchino in legno, delle baite in tronchi d'albero ecc.

«Generalmente tali "abusivi" hanno acquistato (per ragioni di economia) terreni aridi, vere cave di cumuli di detrisco, persino veri e propri depositi di rifiuti di ogni genere; ma hanno bonificato il terreno stesso con le proprie braccia o con quelle dei familiari ed amici nei ritagli di tempo; ed hanno trasformato, abbellendolo, l'ambiente, pur rispettando — nella maggioranza dei casi, salvo eccezioni che non fanno la regola — la flora locale.

«Tale esigenza di contatto con la natura da parte di un cittadino, piccolo borghese o proletario che sia, da parte di chi non ha né avrà i mezzi di acquistare un terreno edificabile e di affrontare le spese per la costruzione di una casa, è stata compresa nella vicina Repubblica federale tedesca, ove i Comuni hanno messo a disposizione dei privati richiedenti vaste zone di proprietà comunale, assegnando loro piccoli lotti (poche centinaia di metri) e dando loro facoltà di erigervi mini-costruzioni e di coltivare il terreno circostante senza vincolo alcuno di coltivazione: dai fiori ai rapanelli!

«E da noi cosa hanno fatto le pubbliche autorità? Dov'è il verde che tante volte ci hanno promesso? Dove sono le zone demaniali di verde? Dov'è la natura a portata di mano? Tutto è ormai imbrigliato in assurdi piani regolatori, che hanno lasciato a disposizione della edificabilità minime aree, facendo salire i prezzi delle stesse alle stelle, incrementando così la speculazione che si voleva combattere. Dove si può andare a parcheggiare una roulotte? I parcheggi sono stracolmi ed i prezzi per il parcheggio sono vicini ai canoni di un appartamento non bloccato in città! Dove si può andare a fare un pic-nic, senza naturalmente correre il rischio di essere letteralmente scacciati dal proprietario del terreno?

«Si invoca una tutela astratta del Carso. Bene, la cosiddetta legge Belci è stata approvata, ma è mai sorto l'ente per la tutela del Carso? Ma dov'è questo Carso? Dove comincia e dove finisce? Credo che non lo sappiano neppure coloro i quali hanno predisposto e fatto approvare i piani regolatori comunali. Infatti in zone sino a poco tempo fa edificabili — ed edificate! — delle minicostruzioni, volumetricamente paragonabili a delle roulottes o delle case mobili, sono sorte tra ville che erano già costruite tutto intorno, da ogni parte: esse sono abusive e quindi "contra legem": Ma il Carso da tutelare in tali casi, comincia dove sorge la minuscola costruzione abusiva, si estende per pochi metri, ed improvvisamente cessa dove si erige una villa venti metri più in là dalla sorellina spuria? E così Carso protetto e Carso non protetto si alternano come le zone bianche e nere di una scacchiera.

«E' proprio attuale quella parabolina secondo la quale la giustizia è simile ad una ragnatela, nella quale, se v' incappa il calabrone si rompe e lo lascia sfuggire, mentre un moscerino vi rimane impigliato; nel caso concreto il calabrone che, grazie alle sue possibilità economiche è riuscito ad acquistare un pezzo di Carso edificabile, è riuscito a farsi rilasciare licenza edilizia, ha una villa di volume pari 20-25 volte rispetto a quella minuscola costruzione da abbattere, eretta dal moscerino a pochi metri di distanza dalla sua; moscerino su cui oggi si abbatte inesorabile la spada della giustizia.

«Ma quella minuscola costruzione, fatta non per sfidare gli anni (spesso è frutto di lavoro artigianale), è causa di deturpazione del paesaggio: essa viola l'art. 734 del Codice penale (distruzione o deturpamento di bellezze naturali)! Strana bellezza naturale, certo Carso, cosparso di ville, di capannoni industriali, di pubbliche discariche, di sacchi di rifiuti, di cartelloni pubblicitari! E' questo Carso che ora viene "inquinato" da modeste costruzioni "abusive"!» Lettera firmata.

Uno studio sull'economia del Friuli-Venezia Giulia

E' annunciata la pubblicazione, sotto gli auspici dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, la pubblicazione di uno studio dedicato allo studio dei problemi economici che sono propri del Friuli-Venezia Giulia. L'opera è diretta collegialmente da un comitato scientifico formato da studiosi, docenti universitari, operatori economici e tecnici specializzati. La pubblicazione comparirà il 15 giugno, in coincidenza con la Fiera.

Lo studio, articolato in modo da consentire un'agevole consultazione, offrirà ai settori più qualificati dell'opinione pubblica una «radiografia» delle realtà e degli impianti produttivi della regione, e nello stesso tempo, un originale strumento di ricerca e di analisi economica. Esso rappresenta infatti un mezzo di reciproca e contestuale conoscenza delle singole componenti economiche della regione: agricoltura, artigianato, commercio e industria, edilizia e urbanistica, assicurazione, credito e finanza, trasporti e turismo.

Lo studio, che avrà per titolo «La regione produce», si suddividerà in due parti: la prima conterrà i contributi riguardanti preminentemente la struttura economica generale della regione, e argomenti dell'economia specificatamente triestina; la seconda parte si occuperà invece diffusamente dell'economia friulana e isontina.

La sede centrale dell'ONMI, Roma, Lungotevere Ripa 1, ha indetto un concorso pubblico per esami a 20 posti di direttore sanitario di 3.a classe in prova del ruolo provinciale dei direttori sanitari (carriera direttiva).

SQUALLIDE STORIE DEL BORGO TERESIANO

«Liberata» una donna grazie ad uno scippo

Uno scippo avvenuto a tarda sera in Borgo Teresiano, ha messo in luce una faccenda di sfruttamento e di violenza ed ha permesso agli agenti della Volante di assicurare alla giustizia un cittadino jugoslavo, Rakija Haliti, di 42 anni, che aveva sfruttato sul marciapiede una sua concittadina, minacciandola. La donna, quando ha vuotato il sacco in Questura, era terrorizzata e non voleva uscire dal palazzo di via del Teatro Romano fin tanto che non ha saputo che l'uomo era stato arrestato. «Mi può anche ammazzare, capite?», aveva detto con la disperazione negli occhi, la sventurata.

Tutto è cominciato, come abbiamo detto, con uno scippo. L'autore è un giovane che ha voluto vendicarsi del rifiuto opposto dalla donna a certe sue richieste. Il giovanotto, dopo essersi allontanato, ha compiuto il giro dell'isolato e, ripassando davanti alla donna in attesa sul bordo del marciapiede, ha allungato una mano dal finestrino della vetturetta e le ha strappato la borsetta, accelerando di scatto e fuggendo verso le Rive.

La malcapitata si è lanciata dietro all'auto invocando aiuto. In suo soccorso è venuto un impiegato comunale, Sergio Pascoli, di 24 anni, abitante in via Grandi 6, il quale è riuscito soltanto a vedere che l'auto dello scippatore era una «Mini-Cooper» di colore verde. Il passante ha poi accompagnato la straniera in Questura. La donna, Nada Angelkovic, di 38 anni, ha raccontato di trovarsi in Italia da due mesi e di essere giunta a Trieste nella mattinata, con Rakija Haliti. Piangendo per la disperazione, ha detto che l'uomo, da quando avevano lasciato la Jugoslavia, l'aveva portata sulla strada del vizio ed esigeva che guadagnasse ogni giorno di più. Quando incassava poco denaro, allora erano botte. Così, anche due ore prima dello scippo, il «protettore» l'aveva presa a pugni dopo averle vuotato il borsellino.

Mentre la straniera denunciava ciò, le «Giulie» della Mobile erano alla ricerca della «Mini» verde dello scippatore, ma purtroppo senza esito.

Chiusa momentaneamente la prima indagine, il maresciallo Dellia e le guardie Iachetta e Tuzzi, che hanno preso a verbale le dichiarazioni della straniera, si sono messi alla ricerca dello sfruttatore. Poco prima dell'alba, il maresciallo Dellia è riuscito a rintracciarlo: l'uomo si trovava in compagnia di altri due connazionali in una casa diroccata di via del Monte. E' stato identificato grazie all'abbigliamento descritto minuziosamente dalla donna. Era sprovvisto di documenti, ed ha detto che il passaporto lo aveva la sua «fidanzata». Nemmeno gli altri due stranieri erano in regola: uno era in possesso di un passaporto scaduto nel marzo scorso, l'altro ha dichiarato di non averlo, in quanto gli era stato rubato tempo fa.

Accompagnati in Questura i tre sono stati interrogati separatamente. Naturalmente l'uomo che interessava di più era Rakija Haliti, al quale sono stati contestati numerosi reati che vanno dall'istigazione alla costrizione della prostituzione altrui; dal favoreggiamento allo sfruttamento e alle lesioni volontarie. Lo straniero è stato subito dichiarato in stato di arresto e trasferito al Coroneo. Continuano le indagini per lo scippo.

PELLETTERIE
ARGIA
In esclusiva i modelli di:
CESARE PICCINI, BOTTEGA VENETA, LA COQUETTE, BARANTANI, CORRADI.
Articoli da regalo.
VIA GALLINA, 1

SEGNALAZIONI

Il Centro a Sistiana: «non dire subito no»

«Mi riferisco alla segnalazione dal titolo "Il Centro a Sistiana", apparsa il 7 maggio. Al riguardo potrei dire che se l'autore della segnalazione in parola ha provato "sgomento e malinconia" nel leggere quanto pubblicato sul "Piccolo" del 7 aprile scorso, a proposito del Centro scientifico di Sistiana, io ho provato un sentimento analogo nel leggere la segnalazione in argomento.

«Mi sono infatti chiesto: è mai possibile proporre di opporsi "con tutte le forze" ad un progetto di evidente importanza per la nostra città senza conoscerne i particolari e la portata? Che si richiedano delle precisazioni e delle garanzie, è giusto, ma non si respinga così tutto in blocco.

«La nostra città ha il privilegio di contare una numerosa serie di iniziative lanciate e non realizzate per vari motivi, non tutte imputabili alle more della burocrazia.

«Molti anni or sono, quando la linea ferroviaria Trieste-Venezia era ancora a un solo binario fra Cervignano e Quarto d'Altino, un alto dirigente delle Ferrovie ebbe a dirmi che non sapeva se ascoltare il parere della delegazione "X" che patrocinava per prima cosa l'introduzione della trazione elettrica, o quella della delegazione "Z" che chiedeva invece il doppio binario.

«Ho l'impressione che anche nella questione dell'autoporto di Fernetti non tutti i ritardi possono essere imputati soltanto alla solita burocrazia. E l'elenco potrebbe continuare.

«Quindi andiamoci piano. Chiediamo di conoscere con esattezza cosa si vuol fare, e non cominciamo a dire no subito.

«Credo che Trieste abbia bisogno di iniziative in grado di darle nuove fonti di vita e, perché no, anche di prestigio.

«Per evitare inesatte interpretazioni chiudo precisando due cose:

«(1) Vado in montagna da cinquant'anni e quindi è da supporre che io non sia un nemico della natura.

«(2) Avendo la ventura di coprire un incarico in uno dei sodalizi menzionati dal dott. Samer, è ovvio che io esprimo con la presente soltanto il mio parere personale. E ringrazio per l'ospitalità. Paolo Goitan».

Taxi e bandierina

«A Trieste, dopo aver accettato la chiamata, il radio-tassametrista abbassa la bandierina e si presenta all'utente con qualche centinaio di lire a carico di quest'ultimo, che possono essere maggiorate sia per un più lungo percorso sia per gli ingorghi stradali o per altre circostanze sulle quali l'utente è privo di controllo. Egli richiede inoltre la soprattassa prevista per la chiamata telefonica.

«Nelle altre città d'Italia non è così. Il radio-tassametrista abbassa la bandierina quando il cliente sale in vettura; vi è solo la maggioranza della soprattassa per la chiamata telefonica. Deve dunque presumersi che altrove, il servizio di radio-taxi essendo in funzione da diversi anni, entrambe le parti trovino il loro tornaconto. Perché non a Trieste? Quali sono in proposito le disposizioni tariffarie del competente assessorato comunale?

«Sarebbe utile che i cittadini, attraverso le "Segnalazioni", possano ragguagliarsi prima che una prassi iniziale si consolidi in una consuetudine. L.Z.».

Non è esatto. A Milano, per esempio, la bandierina è abbassata al momento stesso della accettazione della corsa. Anche un taxi chiamato per telefono da un posteggio, abbassa la bandierina al momento in cui parte e si dirige verso l'indirizzo indicatogli. D'altro canto se non fosse così il taxi potrebbe essere fermato durante la sua corsa di trasferimento e potrebbero sorgere contestazioni.

Pagare una cambiale

«Care "Segnalazioni", dovendo pagare una cambiale a nome di mia figlia, con scadenza il 13 aprile di ogni mese, mi sono recato il giorno 14 (il 13 era domenica) allo sportello di un'agenzia bancaria senza il preavviso che la banca ha il dovere di inviare a mezzo posta all'interessato (ciò che ormai raramente avviene). Mi rivolgo al cassiere, dico gli estremi della cambiale: nome, cognome, indirizzo, importo ecc., ma la cambiale non c'è. Telefono immediatamente alla SAVA, ma loro non ne sanno niente e mi dicono di provare in un'altra banca. Ci vado: niente! Mi reco in un'altra agenzia della prima banca: niente! Ritorno all'agenzia cui mi ero rivolto all'inizio: niente! Il giorno dopo, alle 9.30, ci torno: la cambiale non c'è. Faccio il giro delle banche del giorno precedente: niente. Il giorno 16: niente. E siamo arrivati al quarto giorno delle ricerche, cioè al 17. Di buon mattino mi reco di nuovo all'agenzia del primo giorno. Il cassiere appena mi vede fa un cenno negativo, poi ci ripensa, mi richiama mentre me ne sto andando, prende una lista da uno scaffale e mi dice candidamente che la mia cambiale è protestata e che si trova in Tribunale. L'ufficiale giudiziario mi fa presente che la posso trovare presso la sede centrale anziché all'agenzia.

«In breve: pago la cambiale con la multa compresa, per evitare il peggio, senza nemmeno sapere a chi attribuire la responsabilità di tutta questa vicenda. Spero almeno di vedere pubblicato questo mio piccolo sfogo. Grazie. Augusto Zelenca».

Sullo stesso argomento, raccontando un fatto analogo successogli in una banca diversa, il lettore M.G. scrive infine: «Non sarebbe ora di regolare con legge la responsabilità che non può essere sempre e soltanto del povero cittadino, a prescindere di chi è o non è la colpa di tanti, troppi disguidi, ad opera delle banche e delle poste? Ma vorrà occuparsene qualcuno?».

VAL ROSANDRA E SOCCORSI

Perché non è sempre necessario l'intervento dei volontari che vengono chiamati sui monti

«Seppure con rammarico devo rispondere alla lettera del signor Edi Canu, pubblicata il 3 maggio e che riguarda la stazione di Trieste del Corpo nazionale soccorso alpino. La nostra stazione è formata da volontari non necessariamente soci del CAI, che all'occorrenza lasciano il proprio lavoro e si recano in montagna per soccorrere le persone in difficoltà oppure infortunate, senza richiedere per questo alcun compenso. Ovviamente si tratta di volontari di provate capacità alpinistiche, e in più, ogni qual tanto, essi si riuniscono per un'esercitazione collettiva per rimanere in pratica nell'uso dei mezzi di soccorso in roccia e sui monti.

«Esistono dei posti di chiamata del soccorso alpino, dove qualsiasi persona può trovare i nomi ed i numeri di telefono di tutti i volontari. Questi posti sono: il 113 (Pronto intervento); i vigili del fuoco; la XXX Ottobre del CAI, presso la quale il CNSA è ospite, nella sede di via Pellico 1; il rifugio Premuda in Val Rosandra.

«La stazione di Trieste del C.N.S.A. non è generalmente richiesta in Val Rosandra, anche perché il ricupero di un ferito nella stessa non presenta quasi mai difficoltà alpinistiche: di conseguenza le chiamate ricevute dal 113 oppure dai vigili del fuoco non vengono in certi casi inoltrate alla stazione del CNSA, ma l'intervento viene eseguito direttamente dalla polizia o dai vigili del fuoco stessi, com'è accaduto nel caso segnalato dal lettore.

«A che cosa serve la stazione di Trieste del CNSA? E' servita sin troppe volte in interventi sui nostri monti in aiuto alle altre stazioni per soccorrere alpinisti in difficoltà, anche se è auspicabile che serva sempre meno. Speriamo che questo scritto abbia chiarito gli scopi per cui è creato il Corpo del soccorso alpino. Bruno Toscan, vicecapo della stazione di Trieste del CNSA».

Rovignesi «patochi»

«Care "Segnalazioni", vorrei tanto che la vostra rubrica, sempre così gentile, ospitasse questa mia lettera. Desidero infatti far pervenire per mezzo vostro a Gianni Giuricin il mio entusiasmo e il mio grazie per il suo libro "Istria maledetta".

«Il libro ha risvegliato in me sensazioni sopite, dimenticate nel lontano mondo della mia infanzia. Sono anch'io una rovignesa "patoca" come lui e amo tanto questa nostra Istria così bella e piena di fascino. Mi reco sovente a Rovigno, ma non ritrovo quello che durante il viaggio mi riprometto. Forse anch'io con i miei ricordi lontani le ho tolto tutto, forse anche per me "Rovigno non è più Rovigno".

«Una sottile malinconia mi pervade nel viaggio di ritorno, forse è rimpianto per quello che è stato e non sarà mai più.

«Comunque, grazie di cuore a Gianni Giuricin, leggendo il suo libro, le sue poesie, ho ritrovato un mondo perduto nei sogni della mia giovinezza. Leonilda Sponza».

Riscaldamento a metano

«Caro "Piccolo", alcuni mesi or sono un funzionario qualificato (non ricordo se lo stesso presidente o direttore generale) dell'Acegat, aveva pubblicamente affermato che quanto prima l'Azienda cittadina avrebbe nuovamente accettate le domande per l'installazione di impianti di riscaldamento a metano.

«Tale autorevole affermazione nonché l'esposizione dettagliata del superamento degli ostacoli che avevano causato la sospensione di ulteriori autorizzazioni all'installazione di impianti di riscaldamento a metano (riportati da codesto quotidiano) avevano lasciato sperare in bene quanti attendevano di poter avvalersi di tale mezzo per riscaldare il proprio appartamento; fra i quali il sottoscritto.

«Vari mesi sono passati, ma sulla porta della stanza n. 42 dell'Acegat l'avviso che invita a non presentare domande in tale senso, non è stato ancora tolto e gli impiegati addetti a tale ufficio non sono in grado di dare alcuna informazione in merito.

«Sarei molto grato a... l'Acegat (e certamente non solo io) se questa volesse, a mezzo delle "Segnalazioni", che ringrazio per l'ospitalità, dire qualcosa in merito. Nicola Moretti».

La bella palla di carta d'argento

«Noi siamo bambini della IV F della scuola elementare E. De Amicis, Trieste. L'anno scorso facevamo una raccolta di carta argentata per mandarla ad alcune persone a Padova che, coi soldi ricavati vendendo le carte, hanno comprato un cane-guida per ciechi. A Padova la raccolta non continua più, ma nella nostra scuola i bambini hanno continuato a portare carta d'argento.

«Perciò vorremmo sapere se: 1) Qualcun altro a Trieste fa questa raccolta? 2) Qualcuno sa dove le carte vengono vendute? 3) Quelli che comprano le carte cosa se ne fanno?

«Per favore, se qualcuno sa dove si possono vendere, ci mandi l'indirizzo. Grazie da tutti noi. Vi saremo grati se le risposte le potrete mandare a: Scala Campi Elisi 4 — Classe IV F — Scuola De Amicis Trieste. Raffaele Oriani, Riccardo Poli, Eleonora Stefani, Simone Sergi».

Quesiti tributari

«Per vostro tramite vorrei porre all'Intendente di Finanza dott. Licciardello un quesito "a posteriori". Difatti il mod. 740 l'ho già spedito per posta e dopo averlo spedito ho scoperto, grazie alle "Segnalazioni", di aver fatto un errore a mio danno.

«Lo sbaglio è questo: ho "cumulato" il reddito di mia moglie (inferiore a 800.000 lire) pur non raggiungendo i due redditi assieme la cifra di 5.000.000 e per di più, superando i due redditi addizionati, se pur di poco, i 4.000.000, non ho fatto la detrazione delle ulteriori 36.000 lire.

«La mia richiesta è questa: come debbo comportarmi ora per non dover pagare tanto in più di quanto non debba, avendo oltre tutto dichiarato fino all'ultimo centesimo le mie entrate?

«Penso che il problema di correzione di errori possa interessare una gran quantità di persone. Grazie. Diego Casali».

«Care "Segnalazioni", vorrei approfittare della vostra gentilezza e chiedere all'Intendente dott. Licciardello di togliermi ogni dubbio su come devo fare la denuncia dei redditi. Sono pensionata dello Stato e percepisco pure una pensione di reversibilità da parte dell'Inps (sezione speciale previdenza marinara) per un totale di poco superiore ai quattro milioni annui. Devo presentare la denuncia sul modello 740 o, come mi è stato detto dagli impiegati messi a disposizione del pubblico dall'ufficio Imposte, ai quali per due volte mi sono rivolta, presentare solamente i due modelli 101? Nel caso dovessi compilare il mod. 740, come considerare la pensione di reversibilità e dove e a quale numero? Quali detrazioni posso fare?

«A tutt'oggi sono ancora in attesa del modello 101 dell'Inps e se questo non mi arriva prima della scadenza, cosa devo fare? Cosa denunciare se non conosco l'importo lordo e le trattenute fatte? Ringrazio sin d'ora il cortese dott. Licciardello che spero vorrà togliermi da questo imbarazzo. L. D. M.».

Conservare la carta ma come?

«Viene fatta una grande pubblicità, per radio, alla televisione, sui giornali, alla possibilità di riutilizzare la carta e tutti i cittadini vengono invitati a non distruggere la carta. Dove però la dobbiamo depositare tutta questa carta (giornali, riviste, opuscoli pubblicitari, ecc.), se non nei bottini delle immondizie?

«Perché a Trieste, come già in altre città d'Italia, non si mettono accanto ai bottini, a cura del Comune, dei sacchi di plastica, sui quali è scritto "carta"? Altrimenti dai bottini la carta finirà nell'inceneritore e sarà distrutta. Vorrei conoscere il parere dell'assessore competente del Comune. Grazie. Sergio Sensi».

Un ringraziamento

«Care "Segnalazioni", vorrei ringraziare pubblicamente la signora Nada Deganutti per aver soccorso la mia bambina, infortunatasi davanti alla scuola, e per averla accompagnata a casa in tassametro. Mario Cescutti».

ISOLAMENTI DI IERI E DI OGGI

«Caro direttore, ho letto domenica 4 maggio la "lettera firmata" su "Trieste: l'isolamento del potere", scritta sulla scia dei due articoli del "Corriere della Sera" su "Chi comanda a Trieste".

«Personalmente ho scelto di far parte del "gruppo uno".

«Non capisco perché l'estensore della lettera, che fa parte del "gruppo due", cerchi di minimizzare le differenze che separano i due gruppi. Da che mondo è mondo ci sono sempre stati, dappertutto, i gruppi "uno" e "due". Gli "uno" pensano che bisogna cercare di rendere tutti gli uomini effettivamente partecipi della società in cui vivono, e che tutti gli uomini sono egualmente degni di rispetto, indipendentemente dalla razza, dalla religione e dalla lingua (ma concretamente, non solo a parole, e dappertutto e sempre, non solo quando fa comodo). I "due" pensano che occorre più conservare che cambiare, che le differenze fra gli uomini e le classi rappresentano un naturale ordine delle cose che è bene non turbare.

«Non è un delitto (oggi) appartenere all'uno o all'altro gruppo. Trovo però sbagliato negare la sostanziale differenza di mentalità tra i due gruppi e poco corretto nascondere dietro una etichetta "apolitica" quella che è sempre una precisa scelta politica, naturalmente per il gruppo "due".

«Non fare politica, rifiutare la "politica", è un atto di abdicazione che ha un preciso risultato "politico", naturalmente a favore del gruppo "due". (Spesso la "maggioranza silenziosa" è una invenzione di minoranze loquaci e rissose).

«Gli "uno" hanno nel corso della storia promosso e gestito i cambiamenti e il progresso; talvolta (o spesso), conquistato il potere, sono diventati "due". Ma altri "uno" sono sempre sorti a lottare per l'innovazione e la libertà.

«Lo scontro è stato spesso brutale e talvolta sanguinoso, ma questa è una battaglia che non avrà mai fine.

«La linea di demarcazione fra i due gruppi nella storia dell'umanità e nella cronaca della Trieste di oggi e di ieri non è facile da tracciare.

«La sostanziale continuità tra la classe dirigente liberal - nazionale, quella nazional - fascista e la prima generazione post-fascista è una complessa realtà, che meriterebbe ancora molti approfondimenti.

«Chi è stato perseguitato durante la dittatura o chi ha fatto la Resistenza non è automaticamente gruppo "uno". Né chi ha vinto i "littoriali" deve per forza essere assegnato al gruppo "due". Neanche origini di classe, differenze di censo, o di cultura, servono a classificare "uno" o "due".

«La linea di demarcazione passa così in mezzo a italiani e slavi, borghesi e proletari, ebrei e cattolici, imprenditori e lavoratori, anche iscritti a diversi partiti. Ma non per questo la divisione è meno netta: tra chi cerca l'accordo, la pacificazione e la partecipazione, attraverso il dialogo, lo scambio, e l'innovazione dei rapporti sociali; e chi vorrebbe mantenere o ripristinare situazioni di privilegio o di sopraffazione.

«Non si cerchi di minimizzare: una volta a Trieste è stato incendiato un edificio (e questo succede anche oggi purtroppo a Roma e a Milano come a Londonderry o Parigi o New York). Ma in quel tempo le fiamme del Balkan erano "purificatrici" — così le definiva non qualche isolato fanatico esponente di gruppuscoli ma chi allora comandava in città.

«Altro che "animo maligno" di oggi! Quello — della classe dirigente di allora — era vero e proprio, e assoluto, isolamento.

«Lo sforzo della nuova generazione è stato al contrario quello di superare quell'isolamento e certi conflitti e certe divisioni. Sono sorte altre divisioni e diversi conflitti, ma meno drammatici e sanguinosi.

«Sé il solo merito della classe dirigente del gruppo "uno" sarà quello di consegnare alla generazione che sta crescendo una città pacificata, questo sarà — credo — sufficiente ad assolverla dai suoi non pochi peccati di omissione. Fulvio Anzellotti».

Prossime iniziative U.T.A.T.

11-12 maggio SAN MARINO e RAVENNA	L. 24.000
18-19 maggio BERGAMO e LAGO D'ISEO	L. 32.000
27/5 - 2/6 FORESTA NERA	L. 172.000
29/5 - 2/6 BUDAPEST	L. 115.000
29/5 - 2/6 VIENNA	L. 112.000
29/5 - 2/6 NAPOLI e COSTA AMALFITANA	L. 100.000
29/5 - 2/6 GARGANO e le TREMITI	L. 89.000
29/5 - 1/6 ROMA	L. 78.000
29/5 - 1/6 MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE	L. 62.000
29/5 - 1/6 COURMAYER e i CASTELLI della VAL d'AOSTA	L. 65.000

UTAT: Via Imbriani 11, tel. 767831 Galleria Protti 2, tel. 38547

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. It. San Catello; mn. It. Staffetta Jonica; mn. It. Pacinotti; mn. Gr. Kerkis; mn. It. Gemini; mn. It. Corriere del Sud; mn. It. Luigi D'Amico; mc. No. Pepe.

PARTENZE: mn. Ju. Istra; mn. It. Staffetta Jonica; mc. It. Bruna Montanari; mc. It. San Catello; mn. Eg. Canal el Suez; mn. Ju. Kosovo; mn. It. Camilla; mn. It. Cagliari; mc. Am. Golden Endeavour.

Domenica l'ex tempore dell'Escai dell'Alpina

A causa del maltempo la terza ex tempore di primavera organizzata dall'ESCAI «U. Pacifico», della Società Alpina delle Giulie non ha potuto aver luogo ieri, come previsto, a Contovello. La manifestazione è stata perciò rinviata a domenica 11, con qualunque tempo. L'orario rimane stabilito come in precedenza.

LE ORE DELLA CITTA'

Premio de Szombathely

E' aperto — promosso dalla Società di Minerva — un concorso a premio per uno studio o monografia originale su un argomento storico triestino che si svolga dal Medioevo al Rinascimento compreso. Il premio è dedicato alla memoria di Marino de Szombathely ed il lavoro, inedito, redatto in lingua italiana, dovrà avere un'ampiezza di almeno cento cartelle dattiloscritte. Termine per la presentazione il prossimo 30 settembre. Al lavoro giudicato meritevole, sarà assegnato un premio unico e indivisibile di un milione.

U.N.U.C.I.

Il XXVIII Congresso CIOR (Confederation Interalliee des Officiers de Reserve) e della CIOMR si svolgeranno quest'anno in Atene, dal 16 al 24 agosto. Gli ufficiali che intendessero partecipare al congresso, sono invitati a prendere contatto con la segreteria (via Roma 23, tel. 64345) per le notizie sinora disponibili.

La grotta delle Torri

La grotta delle Torri di Slivia, con accesso al km 27 della statale «202» presso Aurisina, è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 18, illuminata.

Corsi alberghieri Enalc

Sono aperte le iscrizioni ai corsi convittuali estivi Enalc per personale alberghiero, che avranno inizio nel prossimo mese di giugno presso il Centro di addestramento professionale «Enalc-Hotel» di Marina di Aurisina. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla direzione regionale dell'Enalc, via Rossini 4, tel. 61810.

I famosi fusilli

col buco, ricciolati, lunghi: proprio quelli casalinghi, prodotti all'antica con trafila ruvida e pasta di semola di grano duro; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26. E' la pasta dei veri buongustai.

Tasse autoradio

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club d'Italia comunica che il Ministero delle finanze ha trasmesso le nuove tariffe, che hanno decorrenza immediata, per la riscossione delle tasse «autoradio» e «autotelevisione».

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica) Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

In 48 ore...

Per gli amatori del capo di sartoria un vestito su misura e prova! In sole 48 ore! Possibile? Dove? Da *Beltrame*, reparto sartoria uomo.

Nazareno Gabrielli
Il segno particolare.
VIA MAZZINI, 36 ANGOLO VIA S. CATERINA

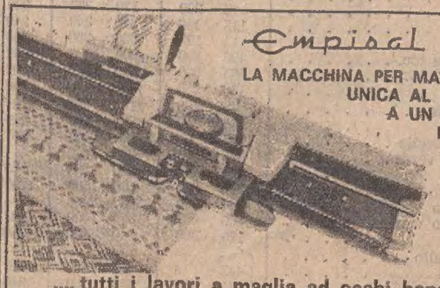
PROFUMERIA BORSA
PIAZZA DELLA BORSA, 5
UN PROFUMO... UNA CREMA...
UNA CUFFIA MARE... UNA BORSA MARE...
UN BEAUTY CASE... UN PORTAGIOIE...
UNA SPILLA CASCIO... UNA COLLANA ELFE... ecc.

casa del materasso
TRIESTE — VIA MADONNINA 7 — TEL. 761784
Un bel materasso PERMAFLEX oppure uno doppio matrimoniale subito, in giornata, in casa.
...e in più un bel regalo da parte nostra!

boutique
MODE BIANCA
CORSO ITALIA 17
modello DE PARISINI

ELBEO
calze e collants.
ZANOLIN
via Ponchielli, 1

CALZATURE
ALTAMODA
IL NEGOZIO CHE SODDISFA LE VOSTRE ESIGENZE
VIA GALLINA 3



Empisal 321
LA MACCHINA PER MAGLIERIA UNICA AL MONDO A UN PREZZO BOMBA!
.... tutti i lavori a maglia ad occhi bendati!
MAIER TARCISIO ASSISTENZA E VENDITA VIA FOSCOLO 5
esclusivista per Trieste - Gorizia - Monfalcone

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

SINTESI DI TRADIZIONE E DI MODERNITA'

Gala biancoceleste nel nuovo palasport

Entusiasmante spettacolo di grazia e di forza la manifestazione della Società Ginnastica Triestina

(Italfoto)

Efficienza e maturità sportiva di atleti biancocelesti alla ribalta della manifestazione che ha suscitato fervidissimi applausi

Gala biancoceleste ieri mattina al «Palasport»: gioventù, grazia femminile, slancio maschile hanno avuto una degna celebrazione, inquadrata nella modernissima cornice del nuovo palazzetto. Ragazzi e ragazze della Società Ginnastica Triestina, questa benemerita istituzione formativa, forte di una tradizione che di anno in anno si arricchisce di nuovo prestigio e incontestati meriti, hanno fornito una rasserenante dimostrazione di che cosa significhi lo sport, inteso soprattutto come fattore di sano equilibrio psichico e fisico.

La manifestazione, alla quale hanno dato vita gli elementi più rappresentativi del sodalizio, è stata qualcosa di diverso dal classico saggio annuale che si tiene — come al solito — in giugno nelle palestre della SGT, con la partecipazione di tutti gli iscritti ai vari corsi.

Quello di ieri è stato un po' un collaudo della funzione civica e popolare del «palazzetto» che, messo con apprezzata sollecitudine a disposizione della «Ginnastica» dall'assessore comunale allo sport, prof. Lanza, ha ospitato un folto pubblico, richiamando in gran numero soci e non soci della Società biancoceleste.

Alla manifestazione, riuscitissima dal punto di vista tecnico e organizzativo, hanno assistito il Commissario del governo, prefetto Di Lorenzo, con altre autorità civili e militari, il delegato regionale del CONI, Combatti, e il prof. Griselli, coordinatore dell'Ufficio per l'educazione fisica del Provveditorato agli studi.

Lo spettacolo di «forza, grazia e tecnica dimostrativa delle varie branche sportive praticate dalla Società» ha assunto toni delicati con la sezione di danza classica esibitasi in due tempi («Danza giapponese» e «I tamburi»), tratti dalla riduzione del balletto «La fata delle bambole» di Josef Bayer. Giapponesine in kimono e a piedi scalzi e un gruppo di tamburine hanno reso testimonianza della preparazione raggiunta sotto la guida del dirigente di sezione Claudio Catalan, della direttrice artistica Cornelia Krelis, della coadiutrice Erminia De Marco e con la collaborazione al piano della prof.ssa Lina Servini Castro.

Elegante la corecografia collettiva con il fioretto presentata dalla sezione scherma, diretta da Carlo Saini e che si avvale degli insegnanti Gaspare Centonze, Delio Cuzzocrea, Silvia Strukel, Donatella Oltramonti e Massimo Varaldo. Molto apprezzata dal punto di vista spettacolare la prova collettiva e a coppie della sezione judo (coordonata da Rino Bois, istruttore la cintura nera Palmiro Galo, collaboratori Dario Godas, Alessandro Kramar, Renzo Conti, Franco Dubbini) che ha riservato punti di notevole spettacolarità specie nelle proiezioni e nelle esibizioni della difesa personale. La sezione pallacanestro, diretta da Emanuele Guarini e forte di un nutrito gruppo di istruttori nei settori maschile e femminile (Pierantonio Franceschini, Ferruccio Ghietti, Italo Drocker, Giuseppe Sandrin, Fabio Comici, Fulvio Fortuna, Doretta Massa, Sergio Bontempi, Ennio Norio) ha svolto un saggio basato su fondamenti individuali, effettuato con precisione e validi riscontri tecnici.

Molto più nutrite, per le diversificazioni settoriali, le esibizioni della sezione ginnastica, sviluppatesi con il concorso di elementi del corso preparatorio maschile e femminile (in programma esercizi formativi, educativi e ricreativi), della ginnastica artistica femminile (lezione collettiva con esecuzione di esercizi dedicati al riscaldamento iniziale di una seduta d'allenamento), dell'attrezzistica maschile e femminile (acrobatica a terra collettiva ed individuale), della ritmica moderna (specialità ora in nuovo sviluppo) per allieve e adulte e, in conclusione, del corso superiore femminile esibitosi in una progressione collettiva a corpo libero.

Nel complesso una dimostrazione che è valsa a ricompensare con il suo avvincente svolgimento l'impegno di tutti i tecnici del settore (Stelio Polenghi, Luigi Pertoldi, Duilio Perlazzi, Renzo Benussi, Guerrino Carli, Lucio Marega, Rossana Leprini, Pino Auber, Loredana Roberti, Franca Valastro, Patrizia Seriau, Renzo Ruzzier, Giuliana Zollia e la consulente musicale professoressa Lucia Gergolet).

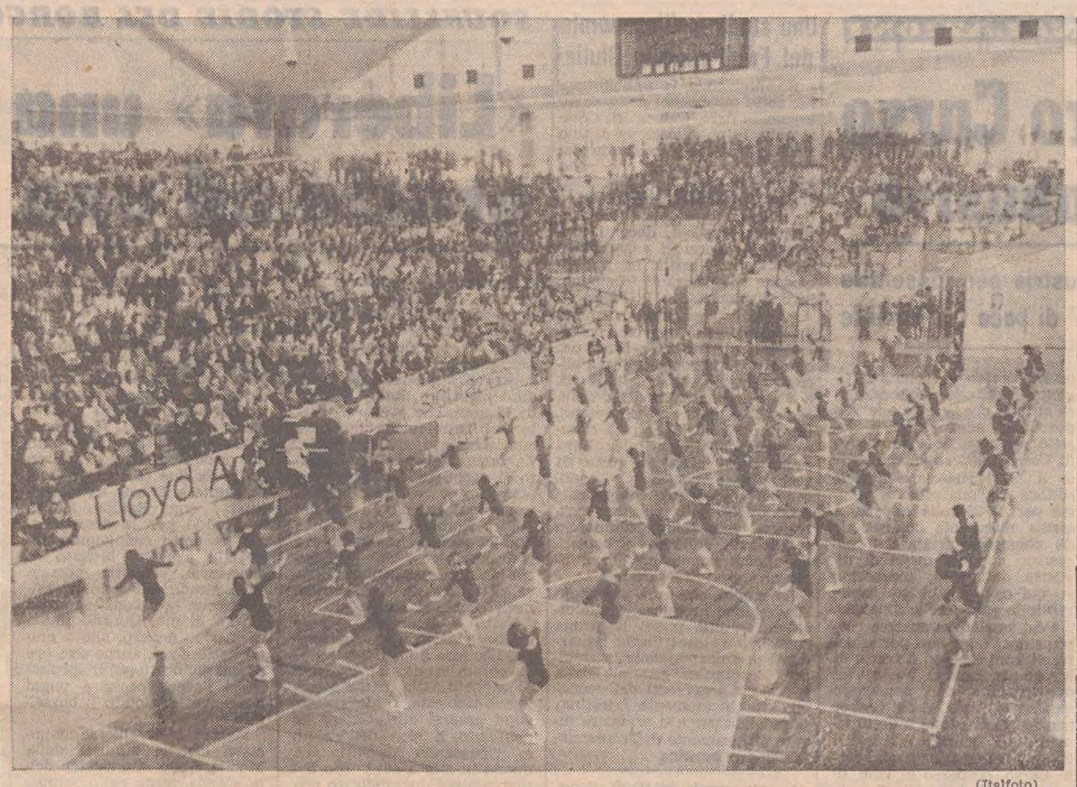
E un bravo, naturalmente, a tutti gli atleti grandi e piccoli, che hanno dato una splendida prova di genuino, confortante entusiasmo.

Bruno Cesca

Schieramento per lo judo: una delle esibizioni più ammirate

(Italfoto)

Con ineguagliabile grazia le nuovissime leve della Ginnastica Triestina hanno riscosso un caloroso successo di simpatia



(Italfoto)

Le giovani ginnaste impegnate in un armonioso esercizio di fronte alle tribune del Palazzetto dello sport gremite di pubblico

GILBERTO LOZZI ALLA «DANTE»

Se non è celere non è giustizia

Risalto alla necessità di rinnovamento di tutto il nostro sistema processuale

«La giustizia, per essere tale, deve venir applicata con celerità: occorre quindi rinnovare il sistema processuale nella sua totalità, sia pur nel rispetto dei diritti individuali garantiti dalla Costituzione»: queste le conclusioni cui è pervenuto il prof. Gilberto Lozzi, ordinario di procedura penale nell'università di Torino, nella conferenza sul tema «Problemi attuali di procedura penale» tenuta per conto della «Dante Alighieri». Per Lozzi si è trattato di un ritorno nella città che lo vide professore stimato nella stessa cattedra universitaria.

Nella sua analisi l'oratore ha fatto il punto sugli esiti raggiunti dalle iniziative riformistiche resesi necessarie per adeguare alla Costituzione repubblicana, le vecchie norme sul processo penale soprattutto quelle riguardanti il diritto della difesa. In questa prospettiva, va collocata l'attività della Corte costituzionale, al fine di eliminare dall'ordinamento le contraddizioni più marcate. Peraltro, secondo il prof. Lozzi, la Suprema Corte non ha potuto (e talvolta non ha voluto) trarre dalle sue affermazioni le conseguenze che sarebbe stato lecito attendersi. Critico è stato il prof. Lozzi nei confronti del legislatore che ha deluso molte aspettative, in un momento in cui una serie di clamorosi episodi giudiziari (vedi la vicenda Valpreda) faceva emergere le contraddizioni dei meccanismi processuali. Troppi — secondo l'oratore — gli interventi, esclusivamente settoriali che sembrano emanati sotto la spinta di esigenze «politiche» contingenti e hanno impedito il perseguimento di un disegno organico di riforma. Proprio perché settoriali, tali modifiche hanno determinato ulteriori scompensi. Invero i numerosi interventi suscitano non pochi dubbi sotto il profilo della loro legittimità costituzionale, evidenziando un legislatore spesso superficiale e non sempre rigoroso.

Lozzi si è soffermato in particolare sugli istituti delle comunicazioni giudiziarie, del nuovo rito direttissimo, del discusso progetto sul «fermo» di polizia e del «pacchetto» sull'ordine pubblico in discussione al Parlamento. Solo la riforma dell'intero codice penale dunque, potrà realizzare un processo moderno, ispirato ai principi dell'oralità e del contraddittorio, in cui la celerità nell'applicazione della pena (giustamente rispondente alle esigenze sociali) non pregiudichi la dignità e i diritti dei cittadini. A tale riforma si sta già lavorando concretamente sulla base di una legge delega del Parlamento. Questa tuttavia, potrà dare risultati positivi solo se nel contempo si avrà il coraggio di operare la depenalizzazione di tutta una serie di reati minori che attualmente gravano sul lavoro degli uffici giudiziari.

UN RADUNO DI UFFICIALI DEL IV BATTAGLIONE CARRISTI

SI RITROVANO NEL RICORDO DELLE BATTAGLIE PIÙ DURE

I protagonisti dei gloriosi fatti d'arme d'Albania e Cirenaica renderanno omaggio a Caduti e Martiri delle due guerre

Domani e domenica si svolgerà nella nostra città il raduno degli ufficiali del IV battaglione carri armati M 13/40, che combattè su vari fronti della seconda guerra mondiale, da quello albanese a quello cirenaico, spingendosi fino a El Alamein. Dovunque scrisse pagine di gloria e di sacrificio, e la sua partecipazione alla campagna albanese del 1940-'41 è descritta nel libro di Rinaldo Panetta «Il ponte di Klisura».

L'autore, che fu comandante di un reparto di carri in Albania, narra le drammatiche esperienze di guerra che i carristi italiani ebbero in quel teatro d'operazioni. Si tratta, di una testimonianza autentica, che rifugge dalla retorica e rievoca la tragedia della fanteria che, tra le bufere, sui monti dell'Epiro, tentava di evitare la suprema catastrofe con combattimenti ad oltranza per la difesa dello Scutarino settentrionale. Fu lì che si delineò uno dei fatti più tragici e più gloriosi di quel periodo: la guerra di agguati e contro-agguati nella stretta di Klisura, sotto un diluvio di cannonate; l'arrampicata dei carri M 13/40 sulla quota 731 (la famosa «quota nera» delle fanterie), e l'avvampare dei carri incendiati sul Prrhoni Thât in un'imboscata mortale.

Gli ufficiali superstiti delle battaglie sul fronte greco-albanese e di quello libico-egiziano (dell'epica battaglia di El Alamein basterà ricordare la semplice lapide che sintetizza il sacrificio del soldato italiano, con l'affermazione che non mancò il valore, bensì la fortuna). Ora, dopo un trentennio i combattenti di allora si ritroveranno a Trieste per rievocare le gesta che li videro affratellati.

Ecco il programma del raduno: domani, nelle prime ore del pomeriggio, arrivo dei partecipanti a Trieste; alle 20.30, cena al Castello di San Giusto, offerta dall'Azienda di soggiorno; domenica alle 8.30, S. messa nella cattedrale di San Giusto; alle 9.30, deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto; alle 10, partenza con il pullman per un giro sull'altipiano, con breve sosta alla foiba di Basovizza; alle 11, sosta a Redipuglia; alle 12.30, pranzo a Sistiana nel ristorante Castelreggio; alle 16.30, pellegrinaggio alla Risiera; alle 17.30, rientro in città per recarsi al circolo ufficiali dove si svolgerà un incontro con una rappresentanza della sezione carristi.

Illustrati i compiti del Centro tumori

Nella sede di via della Pietà si sono svolte due conferenze con dibattito promosse dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Il direttore del Centro Tumori dott. Lorenzo Fogher ha messo in risalto l'importanza della diagnosi preventiva, soffermandosi sui mezzi oggi a disposizione per attuarla, sui dati epidemiologici e statistici, sulla organizzazione della lotta antitumorale in Italia e all'estero e sulle disposizioni legislative che rendono possibile una più proficua collaborazione di tutte le forze sanitarie interessate alla salute dell'ambiente e dell'uomo.

E' stato quindi proiettato un film, che con semplicità e chiarezza ha messo a fuoco i problemi della prevenzione del cervicocarcinoma.

Alla fine della proiezione e dopo che sono state illustrate le diverse metodiche per una diagnosi precoce, si è sviluppato un vivace e interessante dibattito.

Al pubblico, cui sono stati mostrati e illustrati i mezzi a disposizione del Centro, il dott. Fogher ha rivolto la raccomandazione di contribuire consapevolmente alla lotta contro un male che oggi può venir combattuto con strumenti validi e con buon successo.

Il Campeggio Club Trieste indice per domani una riunione dei soci campeggiatori per raccogliere proposte da presentare alla prossima assemblea generale. La riunione si terrà al campeggio Obelisco, alle ore 20.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SANTI

Pino Santi al Circolo «Il Carso». Le concise note biografiche ci dicono che vive e lavora a Bologna, la presentazione di Franco Resca ci parla della «coscienza di un'alienazione intima, non più determinata soltanto da una condizione di rapporto di lavoro, ma interamente capovolta a dimensione psichica, a dimensione costante di una società intimamente smarrita». Il che è vero, ma è poco come spiegazione di codesta «figurazione visionaria immensamente barocca», come tentativo di separazione fra il ritratto di una società folle e le allucinazioni proiettatevi dal ritrattante.

Dai dipinti di Pino Santi viene lo svolgimento d'un'unica vicenda mitologica i cui protagonisti sono manichini fra di loro uguali, e anche anatre, farfalle, api, buoi, guerrieri a cavallo, una megera incinta. I personaggi, per lo più immobili, ma talvolta dispersi nei movimenti convulsi della folla ed altrove tesi in gesti incomprensibili (spezzare il manichino d'un cavallo), sono situati negli ambienti quotidiani (il caffè o ristorante all'aperto, la spiaggia, le colline della città), resi metafisici dalla marcata scansione dei volumi e dal viraggio sui toni violetti.

Sembra insomma una normale pittura di veduta postimpressionistica adoperata per inscenare una sfrenata sarabanda simbolista e surreale, che è tale pur senza contenere elementi formali o soggetti estranei al vero. Ed è questo il mistero della storia dipinta da Santi, mistero solo a tratti rotto da qualche allusione feroce che coincide con l'acme dell'indignazione.

CEROLI

Mario Ceroli alla Torbandena. Ceroli è un protagonista, se non addirittura il protagonista, dell'ultimo decennio d'arte italiana. Ha scartato vecchi e nuovi luoghi comuni — il postinformale, le ricerche malcopiate dalle riviste straniere — e ha anticipato la moda d'oggi. Intanto adopera un solo, semplice e antico materiale: tavole di legno al naturale. Adotta poi il criterio della certezza assiomatica quanto al significato: sono profili di teste umane, di mani umane, di intere figure umane, quasi sempre affiancati per ripetizione. Quando realizza un oggetto — la stupenda «Finestra» qui esposta —, è un oggetto elementare, artigianale, mozzamente certo nel significato e nell'esecuzione. Malgrado tante certezze, Ceroli è un artista sottilmente ambiguo, e non potrebbe non esserlo, atteso che opera nell'area della cultura contemporanea, e non già di un medioevo ricuperato o auspicato come prossimo venturo.

Qual è, infatti, la collocazione intenzionale delle sue opere? Potrebbero essere quinte sceniche, figure umane immobili e artificiali, ancorchè le più naturali possibili quanto alla traslazione metaforica — pensiamo all'uomo di legno del nostro Stelio Mattioni —, in un teatro mobilissimo di luci e di suoni meccanici. Potrebbero essere quadri e sculture di un appartamento qualsiasi, dell'appartamento di un professionista di buon gusto, il quale non ricerca falso prestigio nella firma celebre sotto la tela magari falsa

Potrebbero costituire l'arredo e a tempo stesso l'oggetto da esposizione di una mostra d'arte contemporanea, pensata come evento provvisorio e specifico, non come anticamera della museificazione. In ciascuna di queste tre direzioni Ceroli è intervenuto con esiti memorandi. Ha progettato scenografie, mobili da abitazione, ambienti di mostre di avanguardia. Eppure in nessuna di queste tre direzioni egli è riuscito altrettanto efficace come nei quadri, nei multipli, nelle sculture. La sua verità, la sua autenticità si esprime prima di stabilire la collocazione definitiva, prima di sottostare a una sia pure ipotetica committenza che mercificherebbe l'opera d'arte. In questa condizione ambigua e precaria si manifesta l'eccezionale ricchezza semantica dei pezzi di legno. A esempio «Lui», un quadretto che contiene dei tappi infilati a una sorta di farfalla. Descrizione fallica: oggetto trovato fatto — all'uso dadà — e presentato come alta opera d'arte per deridere provocatoriamente gli ammiratori: scelta convinta e persino fanatica di un materiale, di una tecnica, di un modo d'espressione che raggiunge inflessioni romantiche. E' un «lui» pirandelliano, ma ormai estraneo al teatro borghese. E se questo sia un pregio o un difetto è, ancora una volta, per fortuna è giustificazione del mio mestiere, materia controversa.

I. N.

UN TRAGICO INFORTUNIO RIEVOCATO IN APPELLO

Fu strumento di morte la scala senza un piolo

Condanna confermata a un imprenditore friulano

La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi (consiglieri dottori Boschini, Burattini, Cenisi e Caufin; P.G. dott. Ballarini; canc. dott. Maggi), ha confermato la sentenza di condanna irrogata dal Tribunale di Udine a un piccolo imprenditore di Martignacco, Luigi Rodaro, di 47 anni, domiciliato nella località friulana, in via Cividina 20, per omicidio colposo in danno di un suo dipendente, Angelo Missarino, che abitava a Pagnacco, in via Borgo Perassutti 16, e per due contravvenzioni alle norme antinfortunistiche.

Il consigliere relatore, dott. Caufin, riassumendo i fatti, ha spiegato che si trattò di un tragico infortunio sul lavoro. Il Rodaro, il quale, come s'è detto, gestisce una piccola impresa per opere idrauliche, nell'agosto del 1972 curava i lavori di sostituzione delle grondaie e dei tubi di scarico dell'acqua piovana di una casa di via Malignani a Udine, uno stabile a due soli piani, che veniva restaurato dall'impresa edile «Botto».

Per eseguire tale opera il Rodaro aveva inviato sul posto un suo operaio, il Missarino, che allora aveva 33 anni. Questi, nel primo pomeriggio del 24 agosto, aveva sistemato una scala di legno, della lunghezza di circa cinque metri, ma mancante di un piolo, su una terrazza del primo piano, per raggiungere la grondaia, alla quale doveva applicare un segmento del tubo di scarico. L'oggetto gli veniva portato dal basso da un operaio dell'impresa «Botto», Lino Mamolo, ma ad un certo momento la scala scivolò trasversalmente verso sinistra e il Missarino, perduto l'equilibrio, precipitò dalla parte opposta, abbattendosi sulla strada.

Raccolto in gravissime condizioni, fu ricoverato all'ospedale di Udine, dove il 1.o settembre successivo spirò. Da qui le accuse contro il Rodaro, e cioè di omicidio colposo e di due contravvenzioni: la prima relativa al fatto di avere affidato al Missarino una scala portatile inidonea per dimensioni (cinque metri) e per resistenza meccanica (difettava di un piolo), e la seconda per non avere sistemato adeguate impalcature e comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta degli operai adibiti ai lavori.

Il processo di primo grado fu celebrato il 29 maggio dello scorso anno al Tribunale di Udine, il quale, accordando all'imputato le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito (i familiari del Missarino erano stati indennizzati), gli inflisse 5 mesi e 10 giorni di reclusione in ordine all'omicidio colposo, e 70 mila lire di ammenda per le contravvenzioni, concedendogli la condizionale e la non menzione.

Contro tale sentenza il Rodaro ricorse con il patrocinio dell'avv. Campeis, del Foro di Udine, il quale, nei motivi di appello sostenne in primo luogo che non vi era alcun nesso fra la prima contravvenzione contestata all'imputato ed il tragico infortunio, e che non era comunque compito del Rodaro provvedere alle impalcature, dal momento che un'altra impresa curava i restauri edili. Di conseguenza, secondo il difensore, neppure l'omicidio colposo poteva essere attribuito al suo difeso.

Il Rodaro non si è presentato in udienza ed è stato dichiarato contumace. Mentre il P.G. ha chiesto la conferma del primitivo verdetto, l'avv. Campeis ha illustrato i motivi di appello, giungendo quindi alla richiesta di assoluzione. La Corte ha invece confermato la sentenza del Tribunale di Udine.

Conferenza all'AIA sul governo negli USA

Oggi alle ore 19, nella sala maggiore della Associazione italo-americana in via Roma 15, il prof. Gerald Parks terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «Law and order: the problem of crime in modern America».

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 11 maggio, traversata da Illegio a Campiolo per la sella Dagna. Partenza i nautocorriera è stata spostata alle ore 7.30. Iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

Dialogo sul teatro con Amodeo al C.d.S.

Con «Quattro chiacchiere sul teatro» il regista radiofonico Ugo Amodeo ha intrattenuto piacevolmente il folto pubblico che suole convenire nella sede del Circolo della Stampa in occasione dei riusciti pomeriggi per le signore promossi da Fulvia Costantinides. Amodeo, prendendo lo spunto da diversi copioni e da uno scritto polemico di Vittorio Gassman, ha indicato nell'attore l'elemento fondamentale dello spettacolo. Ma oggi — ha soggiunto l'oratore — l'attore è spesso frastornato da mille voci che gli suggeriscono altrettante strade da seguire. Soprattutto l'arbitraria interpretazione delle teorie di Brecht sul teatro epico da parte di registi impreparati, ha portato alla recitazione ad una fredda enunciazione delle battute di un testo. E qui, per fugare qualsiasi dubbio sull'importanza di una interpretazione vitale, che arrivi al pubblico e lo interessi, Amodeo ha letto alcune pagine di Brecht, di Peter Brook, di Strehler, di Charles Marowitz e Gassmann, i quali indicano tutti nel congelamento del testo il pericolo di suscitare quella «noia» che è la morte di uno spettacolo. L'oratore ha poi spiegato alcuni esercizi che le varie scuole teatrali europee dedicano alla formazione degli attori perché essi diano allo spettatore quell'offerta stimolante che fa dello spettacolo una simbiosi ideale tra platea e palcoscenico.

Al termine della chiacchierata si è svolto un simpatico dialogo tra il pubblico e Ugo Amodeo, il quale ha esaurientemente risposto agli interrogativi proposti.

MOSTRE D'ARTE

Grafica di Bertini alla Comunale

«Genesi di forme attraverso riti della tecnica» è il motto della mostra delle silografie e incisioni di Bertini che s'inaugurerà alle 18 di lunedì nella Galleria comunale d'arte di piazza Unità, orario feriale: 10.30-17, festivo 11-13.

Espone alla G.d.A. Luciana Pugliese

A Trieste, dove ha vissuto per molti anni torna con una «personale» che s'inaugura questa sera alle 18 nella galleria degli Artisti di piazza Benco la pittrice Luciana Pugliese.

Attualmente l'artista, originaria della Calabria, risiede a Roma mezzo e la sua pittura, come lei stessa definisce «spaventosamente realistica» è tutta dedicata alla Carnia.

La mostra potrà essere vista fino al 18 prossimo con il seguente orario: feriali 9-12, 15.30 - 17.30; festivi 10-13.

SALA COMUNALE D'ARTE
Piazza Unità d'Italia
personale di
MARIA CHIACIGH
2-11 maggio

ALLA GALLERIA D'ARTE
INCONTRO
Via Crispi 35
CLAUDIO VILLATORA
espone fino al 9 maggio

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 7 MAGGIO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		G. Elisi		Centro			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	120	250	240	400	380	480	320	580	280	580	360	580	300	350
Carciofi (pezzo))	15	90	40	150	70	90	70	100	50	120	50	140	50	70
Cavoli cappucci	115	184	240	360	200	360	—	280	200	380	320	380	—	280
Cetrioli	345	437	600	1200	680	880	580	800	760	980	720	980	550	880
Cicoria	40	200	120	280	200	240	160	280	140	320	180	280	120	160
Cipolla	115	140	240	340	240	280	280	360	220	280	280	320	240	280
Finocchi	115	173	280	360	240	360	280	360	280	440	280	300	220	280
Insalatina loc.	400	800	900	1200	1000	1200	800	1600	1800	2000	1300	2000	1200	1600
Lattuga	500	800	800	1200	800	1000	800	880	980	1200	—	980	—	—
Limoni I	196	230	360	480	360	380	380	480	280	480	360	480	350	360
Melanzane	—	863	1200	1400	1100	1200	1200	1280	1200	1380	1100	1200	1080	1280
Patate	65	130	140	200	140	200	140	240	140	240	180	220	120	170
Patate novelle	207	253	280	400	320	360	320	380	320	440	320	380	260	340
Peperoni verdi	345	863	1200	1600	—	1200	1280	1400	980	1380	1100	1400	1080	1280
Piselli	288	460	480	780	580	680	400	580	560	980	400	680	480	680
Pomodoro	288	920	800	1400	1200	1300	880	1200	1100	1600	1200	1400	780	850
Radicchio verde I	800	1300	2000	2400	—	—	2000	2500	1800	2600	—	2800	—	1800
Radicchio verde II	400	600	800	1600	800	1600	1000	1600	—	1600	900	1500	1000	1600
Spinaci	120	300	240	400	380	400	380	480	320	580	280	480	350	500
Valerianello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Zucchine	403	518	600	1200	660	1000	680	980	680	1400	680	1200	—	680
Arance tarocchi	345	460	480	760	540	580	480	620	480	800	440	680	—	680
Banane Ciquita	583	600	720	800	760	800	720	800	740	760	760	780	680	760
Fragoloni	700	1350	1650	2500	2000	2500	1650	2000	1500	1900	1800	2000	1500	1650
Mele Delizia Starck	288	437	360	600	440	680	380	580	380	740	480	640	440	520
Mele Jonathan	173	300	240	560	320	360	340	480	280	560	380	440	—	260
Pere	196	323	280	480	300	380	380	960	280	980	360	400	—	480
Pompelmi	230	300	360	480	400	460	380	480	360	480	400	480	360	400

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Natalia Crepaz, dalla scuola materna di S. Vito 10.000 pro Assistenza spastici.

In memoria di Anita Tamagnini, dalla scuola materna di S. Vito 7000 pro Assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Pipan, nel primo anniv., dalla moglie Nerina e figli Luciana e Nino 23.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mariano Merlak, per il compleanno (9-5), dalla sorella 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Siokar, nel VI anniv., dai familiari 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Federico Spessot, nel X anniv., dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Beatrice Bonato da Zaira, Silvana, Silvio e Renato Tempesta; Gisa e Giulio Marsi, Nives e Giutti Guarneri Piacereano 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dalla nipote Palmira Paulizza 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ondina e Silvio Repich 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rodolfo Fragiacomo da Gea e Lia de Calò 5000 pro Ass. italiana maestri cattolici.

In memoria di Virginia Bonivento da Lia de Calò 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Beatrice Bonato dal figlio Mario 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla figlia Nella 20.000 pro parrocchia del S. Cuore; da Ermanno Tempesta 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lilia Franchi dalle famiglie Crasso e Coretti 20.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali); da Corrado Simoncini 10.000 pro ECA; dalla famiglia Nattech-Delfiol 10.000, da Giuliano, Giovanni e Marta Muratti 50.000 pro Rifugio animali ASTAD; dal dott. Franco e Aurelia Pirnetti 5000 pro Associazione nazionale tra invalidi per esiti di poliomielite; da Mario Pieri e Gianni Geyer 10.000 pro Scuola media D. Alighieri (fondo Franca Geyer); dalla famiglia Burba 10.000, da Tina de Lorenzi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Annamaria e Ferruccio Ritter 20.000 pro Organizzazione amici villaggi SOS; da Alma e Liubo Gvozdenovich 5000; da Luisa Bailo 5000, da Renato Quittan 5000, dal prof. Francesco Donini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Silvia, Massimo e Piero Minzi Cleva 10.000 pro Scuola F. Carniel; da Carmen e Giorgio Crepaz 5000 pro Liceo Dante (fondo prof. C. Crepaz); da Valle Cesare e Andreina 5000, da Lea e Giorgio Trevisini 10.000 pro Organizzazione villaggi SOS; da Pia e Fiorello Barbini e Liana Weis e famiglia 10.000, da Bevilacqua Maria 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Egone Nelly Breitner 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal prof. dott. Aldo Duca 5000, da Fiorenza e dott. Mario Dardi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Alberto Zuccheri 10.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologica prof. Camerini; da Edda e Sergio Sorrentino 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Frances Sospisio da Claudio e Gianna de Polo 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (reparto neonatologia).

In memoria del dott. Aldo Marignoni da Anita Revere Boschini 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Nora Felicetti 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Elvira Ruzzier dai cugini Maria e Otello Zorzutti 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anna Antonini dalle famiglie Giannetti-Reveri 5000, da Emilio e Anna Bertoli 5000 pro Unitalsi.

In memoria del dott. Corrado Marin da Giuliana e Alessandro Riboli 10.000, da Carlo, Giovanni e Giulio Avanzo 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Ginette Resciniti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Vitetta 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Trevisani da Antonietta e Luigina Trevisani 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ada Lucci da Maria Comici 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anita Tamanini dalla famiglia Mainardi 5000 da Marina e Dario Stiglic 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del prof. Albino Bocciai da Lidia Bertos 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria ved. Pascutti da Teresa Dalla Via 5000 pro Ospedale maggiore; da Maria Bullazzi 3000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Nedda e Maurizio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mauro Aguzzi da Claudia Marchi Apostoli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

Per l'80.o compleanno di Angelo Carmol dai clienti della trattoria Suban di Gabrovizza 10.000 pro ECA.

Da I.M. 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

CRITICA SITUAZIONE ECONOMICA

RISCHIA LA PARALISI L'ATTIVITÀ DELL'ONMI

L'ente non è più in grado di finanziare le oltre 10 mila istituzioni dipendenti

Presenti il commissario straordinario dell'O.N.M.I. prof. Garaci, e il direttore generale dr. Caliento, si è recentemente svolta a Milano una riunione cui hanno partecipato i presidenti dei comitati provinciali O.N.M.I. della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, del Trentino Alto Adige, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Scopo della riunione, l'esame dell'attività dell'ente in relazione all'attuale situazione finanziaria che ne minaccia la paralisi.

E' stato constatato che l'O.N.M.I., pur avendo messo in atto tutte le possibili misure per il contenimento della spesa, in scrupolosa adesione al clima di austerità sottolineato dal governo, non è più oggi in grado di assicurare il finanziamento delle 10 mila istituzioni dipendenti, presso le quali prestano la loro opera circa 12 mila unità di personale in gran parte qualificato, che costituiscono uno dei pochi esempi organizzativi esistenti nel campo della medicina preventiva materno-infantile. Trattasi di asili-nido (641), di consultori materni (1792), di consultori pediatrici (6221), di centri medico-psicopedagogici (108), di dispensari dermoceltici (244), e di altre simili istituzioni, riconosciute indispensabili nel momento attuale anche da recenti provvedimenti legislativi. L'O.N.M.I. non può, inoltre, garantire la continuazione dell'assistenza a circa 190 mila gestanti e madri e a più di 1 milione di minori, nonostante che per molti di essi, in stato di completo abbandono, siano intervenute ordinanze dell'autorità giudiziaria che ne hanno disposto il ricovero in istituti di assistenza, con onere a carico dell'O.N.M.I.

Sono stati poi evidenziati gli sforzi compiuti dall'ente, specie negli ultimi anni, tendenti ad evitare disagi alla popolazione materno-infantile: gli indifferibili impegni sono stati fronteggiati con mezzi di emergenza e con provvedimenti di carattere provvisorio, dilazionando il pagamento di spese obbligatorie e consolidate, riscontrate esatte dai ministeri vigilanti. I debiti contratti, risalenti all'anno 1968 e seguenti, assommano al 1973 a circa 25 miliardi e non consentono di procrastinare la situazione neppure per breve tempo. Infatti, gli istituti educativo-assistenziali minacciano di dimettere i minori, ricoverati in massima parte su ordine della magistratura, e i fornitori non sono più disposti a fornire a credito i generi, anche alimentari necessari per il funzionamento degli asili-nido e delle altre istituzioni.

Di fronte a tale situazione, tutti i partecipanti alla riunione hanno auspicato immediati idonei interventi del governo intesi alla normalizzazione dei servizi e delle attività dell'O.N.M.I.

LA PROSSIMA ADUNATA DELLA «JULIA» A PORDENONE

SI RINNOVA LO SPIRITO DEL CORPO DEGLI ALPINI

Le giovani leve appaiono più vicine ai problemi sociali Una ricerca di nuovi ideali, più umani e meno idealistici

Come nella vita riscontriamo continui mutamenti, fenomeni che potremmo definire come fattori di progresso, così anche le forme espressive e gli ideali dell'Associazione nazionale alpini, mutano secondo le stesse regole. Vent'anni fa una manifestazione alpina era essenzialmente un incontro di ex combattenti, legati nel ricordo delle ancor vicine esperienze di guerra e capaci di considerare quella cruda testimonianza un fulcro sul quale s'imperniava ogni espressione e sentimento di patriottismo. Tutto, o quasi, si compendiava nei limiti di fatti episodici, dai quali tuttavia scaturiva l'inestinguibile fede in Patria.

Non che oggi questa fiamma sia spenta, anzi, ma è una fiamma alimentata da uno spirito nuovo e differente. Si è riscontrato un mutamento di contenuto, si è visto che l'alpino d'oggi si sente interessato ai problemi che assillano l'umanità e corre verso questi, alla ricerca di una soluzione, di un apporto positivo. Vent'anni fa certi problemi non c'erano e lo stimolo alla vita era dato dall'immenso orizzonte che si era aperto con la sofferta conquista di una libertà ancora da assaporare.

Ma poi gli ideali di questa libertà furono traditi, di essa si imposero definizioni e concetti falsati. Quell'orizzonte luminoso scomparve tra nubi minacciose. E gli accenti caratterizzanti dell'associazione cambiarono, si arricchirono della fervorosa ricerca di ideali forse più umani, meno idealistici, ma indubbiamente più vicini alle necessità quotidiane. E questo, io credo, è il cammino che dovremmo seguire per trovare un futuro più sereno. Ma come?

La sezione di Pordenone dell'ANA, ad esempio, il prossimo 25 maggio ospiterà la «IV adunata nazionale della Julia». Sarà una manifestazione non fine a sé stessa, ma voluta per indicare, a chi sa vedere, quei «nuovi orizzonti» che forse si confondono ancora con il futuro, ma verso i quali sta camminando la nostra associazione. L'adunata di Pordenone si articolerà nella sfilata dei reparti che, in questi quarant'anni di storia, appartennero alla leggendaria Julia.

Chi conosce la vita delle sezioni può testimoniare che i giovani nulla hanno da invidiare agli anziani. Tuttavia essi cercano tra le righe dello statuto quegli ideali e quegli stimoli che li fanno sentire vivi, utili alla società, membri di un'associazione rinnovata nel tempo, non supinamente legata a motivi retorici o a esperienze che, per quanto non remote, fanno ormai parte della storia.

Già da tempo si è levata, corale, la voce dei giovani a proporre e ad attuare iniziative esaltanti. A Bergamo, tanto per dire, sta nascendo un ospedale, altrove si donano ambulanze, reni artificiali, ovunque si tende la mano a chi ne ha bisogno.

G. R. Prataviera

INIZIATIVA DELLE ATTIVITA' ASSISTENZIALI ITALIANE

Soggiorni per anziani da domani all'Isola d'oro

Ottanta persone della provincia di Trieste saranno ospiti per venti giorni di uno dei migliori alberghi di Grado

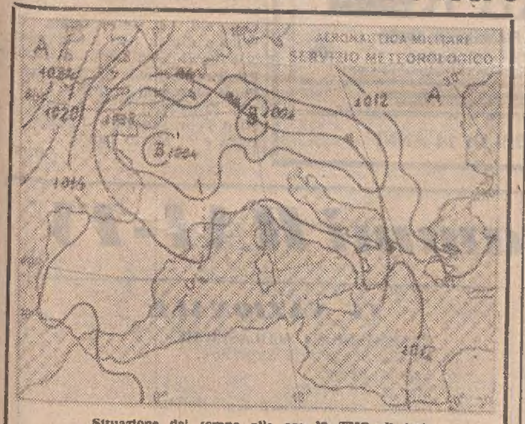
Si inaugura domani, in uno dei migliori alberghi di Grado, un soggiorno di vacanza per persone anziane organizzato dall'amministrazione per le Attività assistenziali italiane e internazionali (AAI) di Trieste, in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Trieste. Nel soggiorno saranno ospiti per venti giorni quaranta anziani della provincia di Trieste nel primo turno e altrettanti nel secondo turno che terminerà il 23 giugno.

L'iniziativa, che vuole essere la continuazione di una analoga attuata lo scorso anno, s'inserisce nel quadro delle attività dell'AAI di sviluppo e potenziamento delle iniziative a favore della popolazione anziana. In rapporto a analoghi soggiorni per anziani, l'aspetto peculiare che caratterizza l'iniziativa in modo da farla considerare «sperimentale», è dato dall'inserimento di persone considerate «deboli mentali», in prevalenza anziane, ma con l'inserimento anche di qualche persona di età inferiore.

Per ogni turno di venti giorni si prevedono quaranta ospiti, di cui venticinque provenienti da alcuni istituti per anziani o segnalati dal servizio di assistenza domiciliare di Trieste e Muggia, dall'alloggio popolare «G. Gozzi» e dalla Casa Serena dell'ONPI, e quindici provenienti dall'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste, dichiarati recuperati in toto, sia sotto il profilo clinico che giuridico. La prospettiva infatti è duplice: da un lato stimolare i responsabili della politica a favore degli anziani a porre in atto una serie di servizi «aperti» a favore della popolazione anziana; dall'altro appoggiare gli interventi di psichiatria extra-ospedaliera, già da alcuni anni validamente attuata dall'Ospedale psichiatrico di Trieste, favorendo in particolar modo i servizi che mirano al reinserimento nel contesto sociale di queste categorie di esclusi.

Per questo, anche allo scopo di prevedere una continuità della politica di recupero e di socializzazione che sarà attuata nel soggiorno, nell'ambito del quartiere, la partecipazione è stata limitata, contrariamente allo scorso anno, alla sola provincia di Trieste, come risposta alle necessità evidenziate sia dall'esperienza dello scorso anno sia dal confronto scaturito dal convegno-dibattito «Realtà e prospettive per l'anziano a Trieste» tenutosi al Circolo della Stampa il 22 marzo scorso.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni ad ampie zone di sereno si alterneranno annuvolamenti che sulle regioni Nord-orientali, su quelle centrali adriatiche e sulle zone interne della Penisola saranno più intensi ed associati ad isolate precipitazioni anche temporalesche. Foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali specie durante la notte. Temperatura: in lieve aumento le massime, stazionarie le minime. Venti: da deboli a moderati intorno Ovest. Mari: mosso il Mar Ligure, il Mar Tirreno e Mare di Sardegna; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	12	18	Bologna	10	19	Roma-N.	12	19	Catanzaro	13	17
Bolzano	10	22	Firenze	11	18	Fiumic.	12	18	Reggio C.	15	22
Verona	8	19	Pisa	8	18	R.-Eur	13	18	Messina	16	20
Venezia	14	21	Ancona	13	17	Campob.	12	17	Palermo	15	18
Milano	9	19	Perugia	11	18	Bari	15	20	Catania	14	22
Torino	8	16	Pescara	14	19	Napoli	14	20	Alghero	10	16
Genova	8	17	L'Aquila	9	19	Potenza	10	14	Cagliari	7	20

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Atene 9, 20; Belgrado 15, 27; Parigi 9, 12; Londra 9, 16; Francoforte 10, 16; Berlino 15, 25; Amsterdam 14, 20; Bruxelles 14, 20; Madrid 6, 15; Mosca 11, 20; Stoccolma 7, 15; Helsinki 7, 17; Lisbona 11, 18; New York 9, 23; San Francisco 8, 16; Los Angeles 11, 22; Chicago 8, 11; Miami 23, 29; Montreal 5, 20; Toronto 3, 16; Vancouver 3, 17; Rio 17, 23; Teheran 8, 21; Honolulu 19, 27; Tokio 14, 22; Hongkong 23, 27; Seul 11, 16; Bangkok 30, 33; Taipei 22, 28; Singapore 24, 30.

A GRIGNANO

Convegno MSOI sul Terzo mondo

Hanno avuto inizio mercoledì 7 maggio i lavori del convegno italo-austro-jugoslavo sul tema «I paesi di recente indipendenza alle Nazioni Unite», che si svolge in questi giorni in un hotel di Grignano. La prima relazione a essere presentata è stata quella del gruppo triestino del Movimento Studentesco per l'Organizzazione Internazionale, che ha patrocinato la manifestazione. L'intervento ha avuto per contenuto un'analisi generale della nuova realtà emersa nell'ambito delle Nazioni Unite in seguito al massiccio ingresso di stati afro-asiatici di recente indipendenza.

Dopo aver sottolineato come solo ora l'Organizzazione possa considerarsi universale, sono stati messi in risalto gli inevitabili scompensi che stanno accompagnando l'affermarsi di tali nuove entità statali. Sono stati altresì tratteggiati eventuali correttivi dei sistemi di rappresentanza all'interno dell'assise mondiale, che potrebbero servire ad adeguare maggiormente la realtà assembleare a quella politica ed economica.

Nella mattinata di giovedì è stata tenuta la relazione sull'aspetto economico, curata dal gruppo M.S.O.I. di Udine. Si è rivelato come la situazione di fatto — quale essa appare da tutta una serie di documenti e statistiche — e le prospettive di un difficile futuro, nate da un'attenta indagine del presente, devono farci riflettere per trovare al più presto una soluzione a quei problemi che, se oggi possono sembrare non allarmanti, domani potrebbero rivelarsi molto gravi. La politica per lo sviluppo, fonte di un impegno educativo e culturale, dovrebbe cercare di guadagnare un più sostanziale apporto da parte di tutti, indipendentemente dai punti di vista e dalle ideologie personali.

Sono ancora in programma le relazioni austriaca e jugoslava, cui seguirà un dibattito e la stesura del documento finale congiunto.

Manifestazioni-concerto per le firme sull'aborto

Oggi si terranno all'Auditorium due manifestazioni-concerto a sostegno della campagna per la raccolta delle firme per il referendum sull'aborto, con inizio rispettivamente alle ore 16.30 e alle ore 20.30. Interverranno il cantautore Claudio Rocchi e gli Aktuala; parlerà Giulio Ercolessi, della direzione del Partito radicale. Il ricavato servirà a finanziare la campagna per il referendum. La prevendita delle tessere d'ingresso si effettua, oltre che all'ingresso dell'Auditorium, presso la libreria Anthares, di via Beccaria 5 (vicino a piazza Oberdan). Saranno raccolte le firme per il referendum.

Mostra fotografica «Uomo e ambiente»

Si inaugura domani alle ore 18, presso il Circolo Assicurazione Generali in viale XX Settembre 1 (II p., g.c.), la mostra fotografica organizzata dal Telefono Amico di Trieste sul tema «L'uomo e il suo ambiente». Nell'occasione si procederà pure alla premiazione delle migliori opere presentate.

La mostra si sofferma su alcuni degli aspetti della vita dell'uomo del nostro tempo (lavoro, ambiente, emarginazione, vita spicciola eccetera) con lo scopo d'indurre lo spettatore a prendere coscienza che il mondo degli uomini, con le sue contraddizioni e i suoi condizionamenti, può uccidere il mondo dell'uomo, ma che il mondo dell'uomo, con la sua insopprimibile vocazione alla vita e alla libertà, può far vivere il mondo degli uomini.

La giuria composta da Bernardini, Stravisi, Montenero, Milic e Daneo, ha premiato, fra i 36 partecipanti, gli autori Spolverini, Siro, Assirelli, Persi, Calcina, Giovi, Marcolini, Culiat, Comar, Crulci, Orlandini.

La mostra rimarrà aperta fino al 20 maggio con il seguente orario: giorni feriali 17.30-20.30; giorni festivi 10-12.

DUE GIORNI DI FRUTTUOSI COLLOQUI

Incontro a Portorose tra Cee e Jugoslavia

La politica estera della Jugoslavia, i rapporti commerciali tra la Comunità europea e la Jugoslavia, i rapporti dei lavoratori jugoslavi nei paesi della comunità e l'autogestione dei lavoratori, sono stati i temi esaminati ieri e oggi a Portorose, dal gruppo socialista del Parlamento europeo, presieduto dal socialdemocratico tedesco Ludwig Fellermaier e da una delegazione parlamentare jugoslava, guidata dal vicepresidente dell'Assemblea federativa di Jugoslavia Sinan Hasani.

Ai colloqui — i primi svoltisi tra i membri di un gruppo politico del Parlamento europeo e i parlamentari di uno stato non membro della Comunità europea — ha partecipato anche il deputato socialdemocratico tedesco Mattick, portavoce del suo gruppo al «Bundestag» per la politica estera.

Sui temi esaminati si è avuto un dibattito approfondito e fruttuoso, al quale hanno partecipato, tra gli altri, per la delegazione jugoslava il vicepresidente della commissione esteri della Camera federale, Vilfan, il vice presidente della Camera federale, Osolnik, il ministro federale Smole e, per il gruppo socialista europeo, i tedeschi Adams e Seefeld, l'olandese Patijin, il danese Albers, il belga Radoux e gli italiani Corona, Concas e Della Briotta.

Il sen. Corona ha indicato negli ottimi rapporti esistenti tra Italia e la Jugoslavia la via che la Comunità europea deve seguire per stabilire una stretta cooperazione con la Jugoslavia nel quadro della politica di distensione.

SCOLARESCA IN REDAZIONE

(Italfoto)

Un'altra ventata di primavera ieri, in redazione e in tipografia, portata questa volta da una scolaresca di Muggia, la II G della scuola media «Nazario Sauro», accompagnata dalla prof. Anna Marzella. Simpatico e vivace incontro, improntato dalla curiosità dei ragazzi, rivolta non soltanto all'impianto tecnico del giornale, ma a tutta la problematica che investe l'organizzazione dei servizi giornalistici e le fonti d'informazione. Ragazzi, insomma, che promettono di diventare intelligenti lettori, ai quali siamo stati lieti di far conoscere il nostro lavoro

Cronache degli spettacoli

IL CONCERTO DI STASERA AL TEATRO «VERDI»

Giapponese sul podio

Nel concerto di stasera al Verdi (ore 21 turno di abbonamento A) figurano ben due novità per il pubblico triestino: la fantasia su canti popolari russi «Kamarinskaja» di M. Glinka e «Divertimento in re maggiore per violino e orchestra» di G. F. Ghedini. Il concerto, che apre più propriamente la stagione sinfonica di primavera sarà diretto dal maestro Katzuhiro Koizumi, vincitore dell'ultimo concorso Karajan di Berlino.

Katzuhiro Koizumi è nato a Kyoto in Giappone e iniziò gli studi musicali nella sua città a otto anni, nel 1957. Nel 1965 si iscrisse all'Istituto di musica di Kyoto avendo quale materia di studio principale il canto. Allievo del prof. Kazuo Yamada per la direzione e del maestro Jun Date per il pianoforte, nel 1970 Koizumi vinse il primo premio internazionale per direttori d'orchestra «Min-On» in Giappone. Da allora iniziò con successo la carriera direttoriale attraverso il suo paese e con diversi complessi orchestrali. Nel 1970 divenne assistente di Seiji Ozawa presso la «Japan Philarmonic». Nel 1972 si trasferì presso l'Accademia di Berlino per perfezionarsi con il maestro Rabenstein. E' stato nominato direttore artistico della New Japan Philarmonic Orchestra.

Nel «Divertimento» di Ghedini la parte solistica è stata affidata al violinista Giuseppe Prencipe. Dopo essersi affermato in numerosi concorsi nazionali e internazionali, ha intrapreso una carriera concertistica di rilievo.

Domani il concerto diretto dal maestro Koizumi viene replicato con lo stesso programma alle ore 18 (turno di abbonamento B).

(Italfoto)

Il maestro giapponese Katzuhiro Koizumi che stasera inaugurerà al teatro «G. Verdi» la stagione sinfonica di primavera

STASERA ALLE 21

«I cugini di campagna» di scena al Rossetti

Al Politeama Rossetti, stasera alle ore 21, si esibirà il noto complesso di musica leggera «I cugini di campagna» e il cantante folk Maury. Compongono il quartetto i fratelli Ivano e Silvano Michetti, rispettivamente alla chitarra e alla batteria, l'organista Giorgio Brandi e la voce solista Flavio Paulin. Paolin è un giovane nato a Trieste, che, anche se si è allontanato dalla sua città da molti anni, non ha dimenticato la sua matrice triestina.

«I cugini di campagna» hanno ottenuto recentemente negli Stati Uniti un successo assai notevole.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CHIUSA LA STAGIONE AL POLITEAMA ROSSETTI

Sensibile virtuosismo di Uto Ughi e Bagnoli

Presentato un pregnante e ricco programma di Sonate eseguite al violino e al pianoforte

Cornice festosa al Politeama Rossetti a conclusione della stagione della Società dei Concerti 1974-75. Si chiude un ciclo che è stato fra i più omogenei ed avvincenti di questi ultimi anni, e che ha avuto dei vertici difficilmente archiviabili nell'emozione dell'ascolto. Senza far torto agli altri, ricordiamo le serate con la Janowitz, con i Solisti Veneti, con il Quartetto Italiano, quella con Borodin, con il pianista Cohen e con Rostropovich. Ma tutti hanno rivelato la cura della programmazione, l'attenta scelta e la definitiva preferenza a motivi musicali. Un sodalizio che, affermatosi da tempo in Italia fra i più sani ed i meglio gestiti merita la riconoscenza e l'assidua vicinanza degli iscritti.

Ai livelli più alti va ascritta la prestazione di Uto Ughi e di Eugenio Bagnoli, applauditi in un pregnante programma di Sonate per violino e pianoforte: la Sonata di César Franck e la «Kreutzer» di Beethoven. Uto Ughi, l'abbiamo sottolineato più volte, è violinista di eccezionale valore. Attraverso la scioltezza della sua stupefacente tecnica, è soprattutto interprete che possiede il segreto del «fuoco dello spirito». Tutto in lui è chiarezza, fervore d'idee, sovrana compostezza che sembra sempre sul punto di esplodere ed è invece misura di alta classe. Il virtuosismo, che ormai in una perniciosa dicotomia suole essere distinto dagli effetti espressivi, è nel violinista, nostro conterraneo, libertà da ogni giogo.

Eugenio Bagnoli, con una dose di bonomia che lo rende simpatico, si affianca al violinista con perizia e finissima sensibilità. La sua collaborazione non è apparsa mai né fredda né anonima. Talvolta, e pensiamo all'inizio della Sonata di Franck o alle Variazioni della «Kreutzer», è lui a suggerire un colore, una situazione. Il prestigio che circonda il nome della «Sonata a Kreutzer» deriva, oltre che dalla sua bellezza ed energia, anche dal romanzo di Tolstoi, che l'ha fatta entrare nel regno della letteratura. Ma, a sentirla con animo onesto e puro, non vi si ritrova nulla di quell'ambiguità, di quel fascino malsano che lo scrittore volle addebitare alla musica. La pagina è quanto di più sano e meno malizioso si possa immaginare.

Ughi e Bagnoli vi si sono mossi con vigore, senza mai confondere lo slancio con la gonfia perorazione, con un'interpretazione che si è sublimata nella ricerca stilistica nell'Andante per risolversi nell'esultanza del Finale. La delicatezza dinamica e la ricchezza di fantasia sfoggiate dai due strumentisti nella superba Sonata di Franck hanno offerto un'esecuzione indimenticabile, densa di suggestioni pur nella limpidezza dell'eloquio.

Uto Ughi ed Eugenio Bagnoli sono stati entusiasticamente applauditi e salutati alla fine con prolungati consensi. Hanno risposto solo in parte alle insistenti richieste di bis. L'appuntamento per i soci è al 27 ottobre con «La creazione» di Haydn, che aprirà la nuova stagione concertistica.

C. G.

«Co son lontan de ti»: replica straordinaria

Stasera alle 20.30 tutti gli interpreti della commedia dialettale di Vladimiro Lisiani «Co son lontan de ti» saranno ancora una volta riuniti sulla ribalta di via San Francesco 5 del circolo interaziendale GMT-ITC CMI per una replica straordinaria appositamente richiesta dal dopolavoro dei Postelegrafonici per i suoi dipendenti, familiari e amici. Gli inviti vanno ritirati presso la sede centrale delle poste in piazza Vittorio Veneto.

«Terrore nello spazio» oggi alla Cappella

Con il film di Mario Bava «Terrore nello spazio» (1965, a colori) che viene proiettato oggi alle 19 e alle 21.30 e con «La notte del demonio» di Jacques Tourneur, che seguirà tra due settimane, si conclude anche per quest'anno l'ampia rassegna «I mondi del possibile», dedicata al cinema fantastico. La rassegna, nel dare appuntamento al pubblico per la prossima stagione (in cui conta tra l'altro di presentare l'annunciata personale di André Delvaux e la mostra retrospettiva del fantastico italiano), trova in Mario Bava l'autore più degno per coronare la sua attività: un Bava particolarmente a suo agio in un genere di fantascienza sconfinante con l'orrore, che ci trasporta su un pianeta-cimitero per farci trovare faccia a faccia con un terrore all'altezza della... situazione. Il film è un classico, assai lodato negli USA.

Circolo culturale «Il Carso». Questa sera alle 19, nella sede di via Mazzini 32, per il ciclo di incontri sull'ambiente carsico, Dante Cannarella terrà una conversazione su: «Il periodo neolitico sul Carso».

BOLOGNA 7-11 MAGGIO

SALONE INTERNAZIONALE DI MACCHINARI ATTREZZATURE E MATERIALI PER LA VENDITA E LA RICOSTRUZIONE DI PNEUMATICI

6° SARP

SALONE INTERNAZIONALE DI ATTREZZATURE PER AUTOFFICINE E CARROZZERIE

2° SIAC

UNA MOSTRA SPECIALIZZATA PER GLI SPECIALISTI DELL'AUTOMOBILE

- Autoriparatori
- Carrozzieri
- Elettrauto
- Gommisti
- Ricostruttori

Quartiere Fieristico di Bologna

Enalotto il Democratico.

Fa vincere sempre la maggioranza.

(Con 10, 11, 12 punti.)

All'Enalotto vincere è facile: anche giocare è semplice. Si prende una schedina, (si trova in tutte le ricevitorie del Lotto, nei bar e anche in molte tabaccherie) si compila con gli usuali tre segni: 1, X, 2. Basta sapere che, scrivendo 1 si indicano i numeri che vanno dall'1 al 30, con X quelli dal 31 al 60 e con 2 quelli dal 61 al 90. Enalotto non va mai in vacanza, perciò si può giocare tutto l'anno e ogni sabato fa felici migliaia e migliaia di persone.

lambert roma/75

ENALOTTO la gioia di ogni sabato sera.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

APERTO IL XXXVIII MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Dalle lunghe ombre della crisi il Macbeth di un grande Muti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, maggio

L'euforia e l'eleganza del pubblico all'inaugurazione del «Maggio», rapportata al clima agonico dei teatri lirici, avrebbero potuto evocare l'eco dell'orchestrina del «Titanic» che nel salone delle feste continuava a suonare mentre il transatlantico affondava.

In realtà così non è, o almeno non vorremmo che fosse questo incontro con il «Maggio musicale fiorentino», realizzato quando ogni speranza sembrava illusoria. Non è la prima volta che la manifestazione musicale fiorentina viene tratta alla deriva avventurosamente; mai prima d'ora, però, il salvataggio era stato più disperato.

Che la barca tenga il mare fino al 22 giugno, non è detto, tanto che martedì sera, prima che il sipario si levasse sul terzo atto del «Macbeth», il rappresentante dei dipendenti del «Comunale» ha letto un comunicato in cui i lavoratori dichiaravano di aver «voluto» questa «prima» a prezzo di disagi e di sacrifici personali, pur non potendo garantire la continuità ed i prossimi impegni del Festival.

Ebbene, proprio un tale atto di volontà, che fa onore ai responsabili ed ai collaboratori del «Maggio», dà il senso a questa festa celebrata in precarie condizioni e tuttavia densa di nuove speranze; soprattutto è l'affermazione perentoria che il teatro merita di essere salvato attraverso lo sforzo di tutti.

Fosse stato uno spettacolo squallido, «Macbeth» avrebbe lasciato ben più penosa coscienza della crisi. E' stata invece per molti aspetti un'edizione prodigiosa e commovente: più che mai, dunque, un «Maggio dei miracoli!». Comunque vadano le cose nei prossimi giorni, questo «Macbeth» resterà segnato storicamente come un evento ed un duplice termine di confronto: come il risultato di una volontà, si diceva, e come conquista artistica tanto più preziosa quanto più scetticamente attesa. Un raggiungimento che è il risultato di forze congiunte, ma che porta un nome preciso, quello di Riccardo Muti.

E' suo il sortilegio esercitato sull'orchestra e sul palcoscenico; sua la forza di una visione interpretativa soggiogante. Non ricordo di aver sentito, prima di martedì sera, una così allucinata inquietudine tragica nell'opera verdiana, una più netta definizione delle componenti drammatiche in un'atmosfera più viva e delirante.

Il centro tragico del rapporto Macbeth-Lady divenuto fonte di un'energia dialettica, che nei finali si blocca in architetture di straordinaria imponenza. L'orchestra fatta veramente «murmure» metafisico per i protagonisti, delineava sul loro canto una prospettiva quasi inedita, si allargava nella contemplazione della melodia (nel «Largo» che precede la scena del sonnambulismo, per esempio) come anelito disperato. In questo senso l'arco interpretativo esalta anche gli aspetti più marginali rispetto al nucleo della tragedia, persino la maliosità delle danze e la calibratissima trattazione delle pagine corali.

Una sottile e terrea corrispondenza spirituale governa l'esecuzione: nella marea che monta verso il «finale primo», nel marcato andamento del brindisi, nella visionaria costruzione del finale aggredita dal barbarico inno di vittoria. Fra gli aspetti memorabili della direzione di Muti resterà poi l'interna correlazione degli spessori orchestrali e delle risorse vocali-drammatiche dei due protagonisti: da Mario Petri (uno dei primi Macbeth della «Verdi-renaissance» nel 1951 a Genova) nessuno si aspettava prodigi vocali, e invece il fraseggio e l'accento del basso-baritono si stagliavano sull'orchestra con rilievo tormentoso, autentico studio di una «nevrosi del potere», che svetta e si ritorce di continuo nella vocalità riverberante e nell'interpretazione di Gwyneth Jones, una Lady da incubo, vittima della sua stessa voluttuosa e febbrile sicurezza. Chi voglia chiarirsi attraverso l'esempio dal vivo il significato della «parola scenica» verdiana e della meta artistica del «Macbeth», si precipiti ad ascoltare — sempre che faccia in tempo — l'opera inaugurale del XXXVIII «Maggio». Aggiungeremo una considerazione personale sulla direzione di Muti, che cioè la sua interpretazione rivela forse per la prima volta quel singolare parallelismo di dramma individuale-sociale, ed anche di linguaggio, che può farci accostare il «Macbeth» alla temperie ed agli orizzonti dell'opera nazionale russa. «Macbeth» come un «Boris» verdiano, dunque? Un'ipotesi che meriterebbe un'analisi più attenta.

Il basso Aage Haugland, un Banco di statuaria, sepolcrale risonanza, Franco Tagliavini, corretto Macduff (benché un tantino fiacco nell'aria del terzo atto), Maria Borgato, Giuliano Bernardi, Carlo Del Bosco, Augusto Frati, Guerrando Rigiri, Mario Frosini, persino le infantili «apparizioni» spiritiche, tutti hanno vissuto l'emozionante avventura di questo «Macbeth» con un'orchestra letteralmente ispirata ed un coro ammirevole per l'impegno e la preparazione curata da Roberto Gobbiani. Una tale esecuzione rende persino accettabile la discontinua messinscena di Franco Enriquez, che alterna soluzioni infelici a idee efficacemente elaborate (come la scena della battaglia, che utilizza nel senso più suggestivo un gioco luministico altrove abusato). Le scene di Bruno Garofalo ed i costumi firmati da Elena Mannini sono improntati ad una sconcertante eterogeneità, che prende a destra ed a sinistra, da Casorati a Pizzi, con grande sfoggio di lustrini. Unico elemento costruttivo interessante è il doppio ponte levatoio che taglia in due piani la scena, sfruttato per altro da Enriquez positivamente solo nella scena del sonnambulismo. Discutibili anche gli «effetti» e le fumose azioni coreografiche di Marisa Flach.

Altro però contava, martedì sera, nella realtà di questa inaugurazione! Lo ha capito subito il pubblico che ha rivolto, all'inizio e alla fine di ogni atto, interminabili, appassionate acclamazioni all'orchestra fiorentina ed agli interpreti. Ma la manifestazione di entusiasmo e di gratitudine del pubblico, andava a Riccardo Muti. Lo testimoniavano, con gli applausi, i colloqui degli sguardi e dei sorrisi che correvano fra la folla e il palcoscenico. Un gioioso interrogarsi e comunicare a distanza, uno scambio di reciproche speranze. Non soltanto per il «Maggio dei miracoli».

Gianni Gori

SI APRE IL FESTIVAL DEL CINEMA INTERNAZIONALE

La carica dei Cinquecento a Cannes formato record

Trentamila spettatori e 1300 giornalisti, 150 fotografi e 50 televisioni oltre ai 45 Paesi rappresentati - «Splendida vetrina per molte sorprese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 8

Il 28.o festival cinematografico di Cannes, in programma da domani al 23 maggio prossimo sulla celebre «croisette», sarà quello dei records: 30 mila persone attese, 1300 giornalisti (per affluenza giornalistica il festival è al secondo posto mondiale dopo i Giochi olimpici), 150 fotografi, 50 televisioni, 45 paesi rappresentati, 500 film in programma, 22 dei quali in gara per la prestigiosa «Palma d'oro».

Presidente della giuria, in quest'anno dedicato alla donna, è Jeanne Moreau. Gli altri giurati sono l'attrice Lea Massari, il produttore francese Gerard Ducaux-Rupp, il compositore Maurice Jarre, il critico cinematografico Pierre Mazars, il regista belga Andre Delvaux, la sovietica Youlia Sointzseva, lo scrittore Anthony Burgess, autore di «Arancia meccanica».

Per festeggiare l'ottantesimo anniversario della nascita del cinema, gli organizzatori hanno voluto fare le cose in grande. Lo ammette lo stesso delegato generale della manifestazione, Maurice Bessy, ricordando che mai come quest'anno tanti paesi hanno inviato ai selezionatori tante opere, e aggiungendo: «Ciò ha reso necessario un sottile dosaggio tra i film da scegliere per la mostra, ma i risultati sono, a mio parere, eccellenti.

Un rapido sguardo al programma sembra confermare questa affermazione. Alcuni paesi come l'Algeria («Chronique des annes de Braise» di Lakhdar Hamina), la Germania orientale («Lotte di Weimar», di Egon Gunther), e Hongkong («Shanu» di King Hu) sono presenti a Cannes per la prima volta.

Il premio per la migliore interpretazione maschile si sa già che sarà assegnato ad uno dei tre seguenti attori, considerati «mostri sacri» del cinema: il francese Jean Rochefort (interprete del film franco-danese di Henning Carlsen «Un divorce heureux» che aprirà la manifestazione), lo statunitense Dustin Hoffman («Lenny» di Bob Fosse) e Vittorio Gasmann («Profumo di donna» di Dino Risi).

La Germania ovest presenta «L'enigma di Kaspar Hausen» di Werner Herzog, il regista del celebre «Aguirre o la collera di Dio». Il Canada «Les ordres» di Michel Brault, un film ostile al governo ma finanziato dallo stesso per volere del premier P. Trudeau, il che rappresenta senz'altro un bell'esempio di democraticità. Gli Stati Uniti, oltre a «Lenny» sono presenti con «Il giorno della locusta», una spietata immagine della Hollywood del 1930 ricostruita alla perfezione da John Schlesinger, e «Alice non abita più qui», di Martin Scorsese con Ellen Burstyn, che ha ricevuto poche settimane fa l'Oscar per la migliore interpretazione femminile.

Tra i film più attesi sono il britannico «My man friday» di Jack Gold, un Robinson Crosue alla rovescia, dove il negro «Venerdì» (Richard Roundtree) è il padrone del marinaio Robinson (Peter O'Toole), e l'opera di Adriano Celentano «Yuppidù».

Quattro film saranno presentati fuori-concorso: «Professione reporter» di Michelangelo Antonioni, «Il giorno della locusta» di John Schlesinger, «Trollflojten» di Ingmar Bergman, e «The romantic englishwoman» di Joseph Losey. Quest'ultimo verrà proiettato il 19 maggio, subito dopo un altro film di Losey «Galileo»: si avrà così una giornata d'onore dedicata al grande regista britannico, che venne «laureato» a Cannes quindici anni fa e fu anche presidente della giuria della manifestazione.

Un'altra innovazione sarà la sezione speciale «Les yeux fertiles» che offrirà, fuori concorso, opere filmate dedicate al teatro, alla pittura, alla musica ed alla danza. Due realizzazioni italiane sono presenti: «L'Orlando Furioso» di Luca Ronconi e «L'età della pace» di Fabio Carpi. Tra le altre, gli appassionati avranno occasione di vedere il balletto sovietico «Anna Karenina» interpretato da Maia Pliessetskaia, «Les bonnes» con Glenda Jackson e Susannah York, il film francese di Frederic Rossif «Georges Braque ou le temps different» e «E mandarin merveilleux» dell'ungherese Bela Bartok.

Sono infine in programma due serate d'onore: una dedicata a Marcel Pagnol con la proiezione del suo film «Marius» e l'altra consacrata a Charles Spaak, morto nel marzo scorso, di cui verrà proiettato «La kermesse heroique».

Come ogni anno, si svolgeranno anche manifestazioni collaterali al festival: quella dedicata ai registi, la «settimana della critica» e soprattutto il mercato dei film che permetterà incontri e vendite tra le più importanti del settore. A tale riguardo ancora una novità: per la prima volta, venditori e compratori si scambieranno i loro prodotti mediante «film-cassette» che potranno vedere comodamente seduti nelle loro stanze l'albergo senza doversi recare nelle sale di proiezione private. Può essere l'inizio di una vera e propria rivoluzione nel mondo del mercato cinematografico.

«Splendida vetrina scintillante aperta a molteplici sorprese, Cannes sarà anche quest'anno l'occasione per un processo migliorativo al gran mondo del cinema e punto di partenza per tutte le nuove idee della settima arte», afferma Maurice Bessy, il gran «patron» della prestigiosa manifestazione.

Pietro Calabrese

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

AL MUSICANOTE - RISTORANTE
«LA VILLA DI PERCOTO» telefono 675039 — Percoto danze con «Gli Angeli» ex orchestra di Bruno Martino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

MODERNO

E' ARRIVATO IL «CASTIGAMATTI» DALL'ORIENTE CON UN TURBINE DI RISATE, CAZZOTTI E SENTIMENTI

BUD SPENCER e PIEDONE a HONG KONG

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di Primavera 1975. Oggi alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Katzuhiro Koizumi. Violinista Giuseppe Prencipe. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di Primavera 1975. Domani alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Katzuhiro Koizumi. Violinista Giuseppe Prencipe. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 21 concerto del complesso «I cugini di campagna». Ingresso lire 2.500, abbonati lire 2.000. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36372-38547).
LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Terrore nello spazio» di Mario Bava con B. Sullivan, N. Bengell. Fantascienza a colori.

ARISTON I.N.C. per un cinema migliore
TRIO INFERNALE
con Michel Piccoli e Romy Schneider

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Trio infernale». In prima visione l'allucinante technicolor di Francis Girod, con Michel Piccoli e Romy Schneider. Musica di Ennio Morricone. V.m. 18 anni.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Frankestein junior». Più pazzo, più divertente, più estroso di qualsiasi altro film. Technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il seme del tamarindo». Julie Andrews, Omar Sharif. Due mondi diversi uniti nell'amore. Technicolor.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris. Grandioso, travolgente film in technicolor per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La ragazzina perversa». In edizione integrale il film che ha scandalizzato ed entusiasmato migliaia di spettatori in Francia. Technicolor con Marianne Remont. Sever. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'unico film veramente nuovo sulla polizia italiana che vi offre 100 minuti di suspense eccezionale: «La polizia accusa: il servizio segreto uccide». Tomas Milian, Luc Merenda, Mel Ferrer. Technicolor. V.m. 14 a.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10. Giancarlo Giannini è il drittone nel film: «Ettore Lo Fusto». Un grande film comico per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15. III settimana. «Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30, 19.15, 22. L'ultimo film di M. Antonioni: «Professione reporter» con J. Nicholson e M. Schneider. Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30. II settimana. Divertentissimo! Uno dei più straordinari successi della corrente stagione: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con G. Giannini, M. Vitti, V. Gassman e C. Cardinale. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16, ult. 21.45. II settimana: «L'inferno di cristallo» con Steve McQueen, P. Newman, W. Holden e F. Dunaway. Technicolor. Eccezionale successo. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16. Divertentissimo, un turbine di risate: «Piedone a Hong Kong» con Bud Spencer. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16.30. Brillantissimo! Divertente! «La signora gioca bene a scopa?» con C. Giuffrè ed E. Fenech. Technicolor. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor «La ragazza dalla pelle di luna». Paglial, Beba Loncar, Zeudi Araya. V.m. 18 anni
ABBAZIA. 16: «Wang Yu Teng: la morte vestita di bianco». Drammatico e violento film cinese con Wang Yu. Technicolor. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 18.30, 21.30: «Il ponte sul fiume Kway». William Holden e Alec Guinness. Il film che non ha rivali. Scopecolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Trappola per un lupo».
ASTRA. 16.30: «Borsalino & C.». Alain Delon, Riccardo Cucciolla. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. Per la prima volta al mondo cineoperatori hanno sfidato la morte effettuando fantastiche riprese sul filo dei 350 Km orari. «Il rally dei campionis». Steve McQueen. Solo oggi.
MIGNON. 16: «Patroclooo!... e il soldato Cammillone, grande, grosso e frescone». Un uragano di risate con Pippo Franco e Christa Linder. In technicolor.
RADIO. 16: «Una breve vacanza». Una meravigliosa storia d'amore con Florinda Bolkan e Renato Salvatori. Regia di V. De Sica. Technicolor per tutti
SERVOLA. (Rassegna cinema jugoslavo). 18, 19.45, 21.30: «Il nemico» di Pavlovic.

MUGGIA

VERDI. 17: «Simona» con Laura Antonelli, Patrick Magee, Maurizio Degli Esposti e Raf Vallone. Technicolor. V.m. 18 anni.
VOLTA. 17: «Il ritorno di Ringo» con Giuliano Gemma, Fernando Sancho e Lorella De Luca. Technicolor. Capolavoro western.

UDINE

PALASPORT «P. CARNERA». «Maggiofesta Udineviva» 12-31 maggio 1975. Moda, musica leggera, prosa, concerti di musica classica, jazz e folk, operetta, lirica. Organizzazione, informazioni, abbonamenti: Orgalfi, Udine, viale Ungheria 13, telefono 56160. Speciali riduzioni di abbonamento per comunità organizzate.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «Non toccare la donna bianca» con C. Deneuve, M. Mastroianni e U. Tognazzi. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17: «L'uomo dalle due ombre» con C. Bronson e L. Ullmann. Colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «L'uomo del Klan» con L. Marvin e R. Burton. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

Dopo aver scandalizzato ed entusiasmato migliaia di spettatori in Francia
La ragazzina perversa
si scatena e trionfa al
FILODRAMMATICO

CENTRALE. 17.15: «Il mio nome è Nessuno» c on T. Hill ed H. Fonda. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Ore 10 lezione di sesso» con R. Carballo e D. Goldenberg. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista» con Renato Pozzetto e Magali Noel. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Airport 75» con C. Heston. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Colinot l'alzasottane» con Natalie Delon, Bernadette Lafont, Ottavia Piccolo. Technicolor. Ult. 21.45.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'unico Fitzgerald in formato teatrale

«Stasera G7» (TV - 1, ore 20,40) — Va in onda, come di consueto il settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano

* * *

«Adesso musica» (TV - 1, ore 21.45) — La rubrica settimanale di musica classica, leggera, pop, ha fra gli ospiti di questa sera il complesso degli «Acqua Fragile», e la coppia Wess-Dori Ghezzi. Per la musica jazz saranno presenti Jerry Mulligan e Astor Piazzolla. La musica classica è rappresentata dal liutista Guy Robert.

«Lancillotto del Lago» (TV - 2, ore 19) — Va in onda la prima parte del racconto televisivo ispirato alle storie dei cavalieri della Tavola Rotonda. La vicenda narra delle lotte dei bretoni contro gli anglosassoni nel sesto secolo dopo Cristo.

Lancillotto è interpretato da G. Falconetti, Re Artù da Tony Taffin e Ginevra da Cristine Barrault. La regia è di Claude Santelli.

* * *

«Uomo o vegetale?» (TV - 2, ore 21) - Si tratta di una rarità, cioè dell'unica opera teatrale scritta da Francis Scott Fitzgerald, il celebre scrittore americano degli anni Venti. Questa commedia non era mai stata messa in scena prima del 1972, anno in cui l'adattamento francese riscosse un notevole successo di critica e di pubblico.

La vicenda è ambientata negli anni del proibizionismo, del «sogno americano», cioè della bruciante smania di successo e di denaro che dilagava in quegli anni negli Stati Uniti. Per tutte queste ragioni lo scrittore è considerato il rappresentante più noto della «generazione perduta».

Nella commedia Jerry, un piccolo impiegato delle ferrovie, che la moglie chiama «vegetale» per la mancanza di ambizioni e per la sua remissività, coltiva, anche perché istigato a farlo dalla moglie, ambizioni segrete e impossibili per lui. Egli vorrebbe addirittura diventare il presidente degli «States»: lo confessa durante un test a cui è sottoposto in ufficio, e in seguito a una forte ubriacatura che si è procurato con l'alcool clandestino. I personaggi della vita quotidiana di Jerry appaiono deformati in modo grottesco nelle sue fantasticherie, in veste di ministri, generali, ambasciatori. Tornato alla realtà, Jerry ha l'occasione di poter fare il lavoro che ha veramente desiderato fin dall'infanzia: il postino.

Nell'adattamento televisivo di Mario Landi e Carlo Nistri la parte del narratore, cioè di Scott Fitgerald, è interpretata da Franco Aloisi; noti attori interpretano le altre parti, da Paola Pitagora in quella di Charlotte e Paola Quattrini in quella di Doris; Francesco Mulè è Snooks, Nico Pepe il giudice fossile. La regia è di Mario Landi.

(Ansa)

Oggi all'EDEN - PRIMA

PIU' PAZZO, PIU' DIVERTENTE, PIU' ESTROSO, DI QUALSIASI ALTRO FILM
Time Magazine

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Un disco per l'estate; 12.10: Cinema concerto; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Linea aperta; 14.40: Un sassofono per F. Papetti; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.35: Programma per i ragazzi; 18.05: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musiche e ballate del vecchio West; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I Concerti di Torino - direttore M. Horvat - al termine: Conversazione; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 - 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Melato, I Tritons, C. Pasi; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Con chitarra e mandolino; 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Quiz internazionale di jazz - al termine: Barry White oggi; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Satie; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto del Quintetto Boccherini; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Mahler secondo Solti; 16: Le stagioni della musica; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Musica leggera; 18.25: Conversazione; 18.30: Scuola materna; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Farmaci del futuro; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.10: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Teatro dialettale triestino: «A casa, tra un poco» di R. Damiani e C. Grisancich; 15.30: Piccolo concerto motivi di G. Safred e A. Casamassima; 16: «Sogno (ma forse no)», un atto di L. Pirandello - musica di L. Chailly; indi: Orchestra jazz S. Bach diretta da G. Grava; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Mondo del disco; 9: Barocco in musica; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canzoni; 11.30: La Vera Romagna; 11.45: Dischi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Il disco del giorno; 14.45: Discoteque club; 15: Terza pagina; 15.20: Ciak, si suona; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

16.45: Telesport - ciclismo e atletica leggera nell'anniversario della liberazione di Lubiana; 18.50: Tennis da tavolo: Spartak-Vjestnik, finale Coppa Campioni d'Europa; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Trappola per il generale»; 22: Parata in occasione della giornata della Liberazione

TV Lubiana

8.50: Parata militare; 15: Nel 30.o anniversario della Liberazione; 16.30: Parata militare; 16.45: Per le vie di Lubiana partigiana; 18.50: Canzoni partigiane; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.48: Inaugurazione del monumento a un partigiano caduto; 21: «Questo popolo vivrà», telefilm; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 16, 19.30: Telegiornale; 8.10 e 14.10: TV Scuola; 7.30: TV per i bambini; 16.15: Musica folcloristica; 18.45: Dall'alba al tramonto; 20: «Tutto o niente», quiz; 21.05: «Universo 1999», serie televisiva.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 Scuola Secondaria Superiore.
10.50 Scuola Media.
11.10 Scuola Elementare.
12.30 Sapere: «Le maschere degli italiani».
12.55 Facciamo insieme.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Una lingua per tutti.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 Scuola Secondaria Superiore.
16.20 Scuola Media.
16.40 Scuola Elementare.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 La ronda del metronotte.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 Vita da sub: «Scendiamo in apnea». 3.a puntata.
18.15 Scusami Genio: «Il mondo è piccolo».
18.45 Sapere: «L'attesa di un figlio».
— Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Stasera G7».
21.45 Adesso musica: «Classica Leggera Pop».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

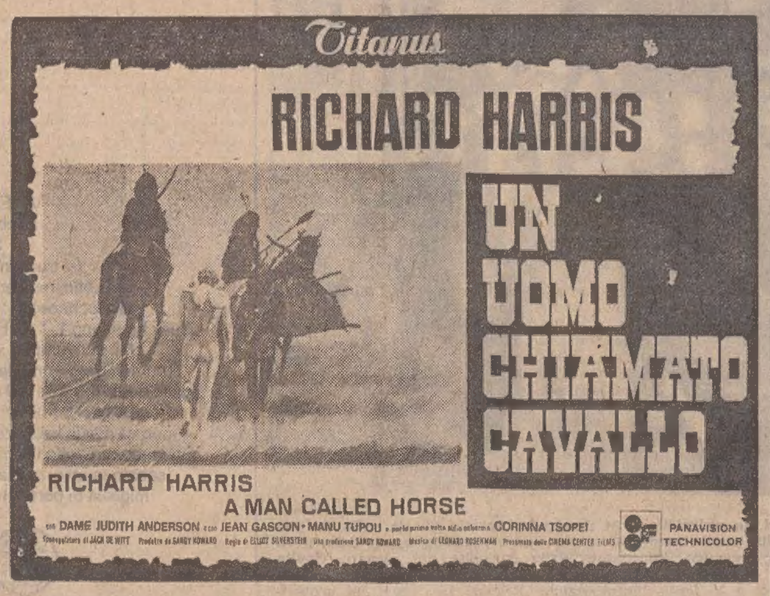
10.15 Programma cinematografico.
18.00 TVE - Progetto.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Lancillotto del lago». Prima parte
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Uomo o vegetale?».
22.45 Premi letterari.

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
Laboratorio:
UNIVERSALTECNICA
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

Il cinema d'azione non vi può offrire di più
3 grandi attori
TOMAS MILIAN - MEL FERRER - LUC MERENDA
per la prima volta riuniti nel film più spettacolare e coraggioso dell'anno.
OGGI AL GRATTACIELO

DELIA BOCCARDO
e con la partecipazione di
TOMAS MILIAN
SERGIO MARTINO
MEDUSA DISTRIBUZIONE
VIETATO AI MINORI

Oggi al FENICE
GRANDIOSA ATTESA PER IL FILM BEST SELLER
CONSIDERATO TRA I 10 MIGLIORI DI TUTTI I TEMPI
DUE ORE DI SPETTACOLO
ENTUSIASMANTE! TRAVOLGENTE! GRANDIOSO! SUGGESTIVO!



LE AZIENDE INFORMANO

GLI UTILI DELLA BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

L'assemblea degli azionisti della Banca d'America e d'Italia tenutasi il 29 aprile '75 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1974, che chiude con un utile netto di lire 2 miliardi 238.050.447 (lire 1 miliardo 829.692.266 per il 1973).

La relazione del Consiglio, tracciato un sintetico quadro delle principali vicende nello scorso anno che più direttamente hanno avuto riflessi sull'attività creditizia, riferisce sui principali lineamenti della gestione nel commentare il bilancio che, nella sua impostazione molto chiara e dettagliata, offre esaurienti elementi di esame e di valutazione.

Secondo le proposte formulate dal Consiglio di amministrazione in ordine alla ripartizione dell'utile netto su indicato, l'assemblea ha deliberato di distribuire un dividendo di L. 35 sulle n. 45 milioni 500.000 azioni costituenti il capitale sociale e, quindi, per complessive lire 1 miliardo 592.500.000; il dividendo è pagabile dal 30 aprile 1975.

A seguito delle deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione nella riunione tenutasi subito dopo l'assemblea, le cariche sociali, risultano così conferite: presidente del consiglio di amministrazione cav. lav. dott. Angelo Costa; vice presidente cav. lav. rag. Vincenzo Polli; amministratore delegato e direttore generale dott. Antonio Tonello; segretario dott. Vincenzo Perrone.

Comitato esecutivo: presidente dott. Antonio Tonello; vice presidente cav lav. rag. Vincenzo Polli; membri: cav. lav. dott. Vincenzo Cazzaniga, cav. lav. dott. Angelo Costa, dott. Egidio Gavazzi, dott. Roberto Olivetti, cav. lav. Carlo F. Vuccino; segretario dott. Vincenzo Perrone.

L'assemblea per la parte straordinaria ha deliberato l'aumento del capitale sociale da lire 4.550.000.000 a lire 6 miliardi 370.000.000 e quindi per complessive lire 1 miliardo 820.000.000 corrispondenti a n. 18.200.000 azioni da nominali lire 100 ciascuna, delle quali n. 9.100.000 a pagamento (un'azione nuova contro cinque vecchie possedute) e n. 9.100.000 da assegnare gratuitamente nella stessa proporzione agli azionisti, mediante imputazione a capitale di lire 910.000.000 rappresentanti parte del residuo utile di bilancio.

LAMINATOIO ALL'ITALSIDER

Genova — Laminatoio «Temper» per finitura nastri nello Stabilimento «Italsider» di Novi Ligure

LA «CANDY» PER LA DONNA

La «Candy», che quest'anno celebra il 30.o anniversario della sua attività, per rendere un riconoscente omaggio alle donne italiane, protagoniste della profonda evoluzione registrata in questi ultimi anni nella nostra società, indirà un concorso allo scopo di esaltarne e premiare l'intelligente operosità, richiamando inoltre l'attenzione sul determinante ruolo che hanno sostenuto in questo ultimo trentennio nello sviluppo e nella crescita sociale del Paese.

Il 1975 è stata proclamato dall'ONU «Anno internazionale della donna» ed è in questo quadro che si inserirà l'iniziativa della «Candy», un'azienda che, pur essendo entrata nella maturità, ha conservato lo slancio creativo che da sempre la contraddistingue e che costituisce una delle componenti del suo successo.

La giuria, composta, da sole donne, proclamerà la «Donna italiana 1975» nel corso di una manifestazione che si svolgerà a Roma.

TECNICI DELL'AUTO A BOLOGNA

Si è aperto presso il quartiere fieristico di Bologna il 6.o SARP — salone internazionale di macchinari e attrezzature per la vendita e la ricostruzione di pneumatici — ed il 2.o SIAC — salone internazionale di attrezzature per autofficine e carrozzerie.

La rassegna, che si sviluppa su di un'area complessiva di 25 mila metri quadrati, è dedicata a settori produttivi che specie nella presente congiuntura automobilistica vedono ulteriormente affermata la propria attività, proiettata come è verso soluzioni che assicurano la riduzione dei costi di esercizio e il mantenimento dell'efficenza meccanica dell'autoveicolo.

La sua destinazione specializzata, infatti, si rivolge al numeroso esercito di tecnici e di esperti del ramo quali, autoriparatori, carrozzieri, elettrauto, gommisti e ricostruttori di pneumatici, ai quali è affidato il difficile compito di assistere l'utenza motorizzata per fare quadrare i conti del «caro auto», già largamente sacrificati dall'elevato costo della circolazione automobilistica.

Il comitato promotore della rassegna, che si avvale della collaborazione intersettoriale tra le associazioni nazionali di categoria, ha organizzato anche una nutrita serie di iniziative collaterali di notevole rilievo; tavole rotonde sui problemi del mercato automobilistico, convegni tecnici, congressi e assemblee, quale indispensabile corollario di una manifestazione di alto contenuto tecnologico.

TUTTO SULL'IVA IN UN MANUALE

Con l'entrata in vigore dell'IVA, nelle aziende sono stati introdotti conti necessari per la corresponsione del tributo; conti che richiedono tempo e, a volte, importano una serie di operazioni non del tutto semplici.

Con l'intento di aiutare a superare tali difficoltà, è stato pubblicato, in due volumi, un manuale teorico - pratico, aggiornato al 1.o gennaio '75, frutto di studio e di rilevazioni raccolte, nel primo periodo di applicazione del tributo, dall'ispettore capo rag. Giovanni Cerna, ora in quiescenza con la qualifica di dirigente superiore; il quale, all'uopo, si è valso della sua lunga esperienza in materia fiscale, acquisita per più di un ventennio come funzionario dell'Ispettorato compartimentale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari di Trieste.

Per renderlo maggiormente agevole alle categorie interessate, detto manuale è suddiviso in tre parti: commento teorico, disposizioni ministeriali con massime ed esempi; è, inoltre, corredato di un copioso indice analitico - alfabetico, distinto per materie trattate e, rispettivamente, per prodotti e servizi elencati nelle tabelle A e B.

La trattazione — aggiornata con le ultime disposizioni integrative e modificative della legge organica — riguarda una vasta gamma di operazioni economiche degli industriali, commercianti, agricoltori, pescatori ed artigiani, non esclusa l'attività degli esercenti arti e professioni.

Con argomentazioni semplici, le cennate attività imprenditoriali e professionali vengono esaminate nella loro dinamica attraverso gli istituti del nuovo sistema impositivo concernenti: il contribuente con i suoi obblighi di fatturazione, registrazione e dichiarazione; il tributo nelle fasi di accertamento, applicazione, e riscossione; le sanzioni civili e penali; il contenzioso davanti alle commissioni tributarie.

La caratteristica di rilievo dell'opera consiste negli esempi di operazioni economiche e dichiarazioni, con la liquidazione dell'imposta, soprattassa, interessi di mora e delle pene pecuniarie nei limiti minimo e massimo; altri esempi riguardano fatturazioni, registrazioni, rettifiche dell'imponibile o dell'imposta, cessazione dell'attività, locazione e cessione dell'azienda commerciale, ecc.

Per facilitare la soluzione di tutti i casi — «ante et post» 1.o gennaio 1975 — la legge è riprodotta nella sua forma aggiornata, in calce agli articoli sono riportati i commi e periodi del testo originario sostituiti o soppressi; sono pure riportati gli articoli richiamati di altre leggi.

La pubblicazione — eseguita a cura de «La Nuova Base Editrice» di Udine — si presenta in formato normale, di complessive pagine 426, che racchiudono la materia in un sistema pratico sia per i professionisti e operatori economici, che per i funzionari e impiegati dell'amministrazione finanziaria.

I MOLTI PREGI DELLE PILE «MALLORY»

Si dice che la necessità aguzza l'ingegno, ed è vero: come per altri settori, anche per quello dell'«energia in scatola» molte conquiste tecnologiche derivano dalla soluzione di problemi pratici sorti durante la seconda guerra mondiale.

Per esempio, occorrevano pile a secco capaci di funzionare anche in condizioni ambientali proibitive e di conservare intatto il loro potenziale anche se immagazzinate per lungo tempo senza precauzione alcuna. Fu Samuel Ruben — uno studioso che collaborava strettamente con la «Mallory» — a risolvere il problema inventando la pila al mercurio. Fu una delle più importanti scoperte degli ultimi cent'anni, in questo settore, e alla «Mallory» va il merito di averne messo a punto il progetto, rendendone possibile la produzione in serie.

Dal medesimo principio della pila al mercurio trasse in seguito sviluppo un altro sistema di pile: quello alcalino manganese. Oggi, a soli pochi anni di distanza, le pile «Mallory Duracell» nei due tipi all'ossido di mercurio e alcalino - manganese sono vendute in tutto il mondo a milioni per settimana. Le loro caratteristiche esclusive (stabilità di tensione, maggiore durata, maggiore resistenza allo immagazzinamento, inalterabilità dell'involucro) hanno rivoluzionato il concetto stesso di pila, creandone nuove possibilità di impiego.

La indiscussa superiorità e l'assoluta sicurezza delle pile «Mallory» (alcune delle quali non più grandi di una mezza compressa di aspirina) sono dimostrate dalle loro stesse occasioni d'impiego: nei «pacemarker» cardiaci, nelle capsule spaziali, nell'orologeria elettronica.

Ma anche l'economia d'esercizio è un preciso vantaggio delle pile «Mallory»: una radio a transistor funziona per 25 ore con pile tradizionali, per 80 ore con pile «Duracell» alcaline e per 120 ore con pile «Duracell» al mercurio. Nessun'altra pila a secco è altrettanto piccola e altrettanto potente.

Della sicurezza si è già detto: ogni pila «Mallory» è progettata con assoluta precisione e l'involucro d'acciaio inossidabile inerte ne garantisce la freschezza e l'integrità anche dopo un lungo immagazzinamento.

Né si deve dimenticare che molti articoli funzionanti a pila — come per esempio macchine fotografiche e orologi — sono dotati di pile «Mallory Duracell» dalle stesse Case costruttrici: quale migliore garanzia?

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA PROVA DELLA FAVOREVOLE INVERSIONE DI TENDENZA

BASE MONETARIA IN PIÙ DAGLI SCAMBI CON L'ESTERO

È per la prima volta dopo un anno che il flusso valutario risulta superiore in entrata rispetto a quello in uscita

Roma, 8

Per la prima volta da oltre un anno, i rapporti con l'estero hanno funzionato in febbraio come creatori, anziché distruttori di base monetaria. Secondo i dati elaborati dalla Banca d'Italia, l'estero ha contribuito a creare base monetaria in febbraio per 1,8 miliardi di lire.

Questo significa che per la prima volta in febbraio i flussi monetari in entrata sono stati maggiori di quelli in uscita e tra i flussi monetari si considerano quelli che hanno coinvolto la Banca d'Italia, l'Ufficio italiano cambi e le aziende di credito corretti con gli aggiustamenti di cambio.

L'estero, in sostanza, funziona da distruttore di base monetaria quando si concretizza un'uscita di valuta, mentre funziona da creatore di base monetaria quando le entrate sopravanzano le uscite. In tutto il 1974, l'estero ha distrutto base monetaria per ben 3.115 miliardi di lire; nel gennaio scorso ha continuato a distruggere per 218,6 miliardi, ma in febbraio ha invertito rotta, creandone per 1,8 miliardi.

Questo è sicuramente un ulteriore sintomo di migliorato andamento dell'economia italiana.

Resta comunque da aggiungere che nel 1974 alla distruzione di base monetaria operata dall'estero ha fatto riscontro una massiccia creazione operata dal Tesoro per 7.375 miliardi e ancora 470 miliardi nel primo bimestre del 1975.

La base monetaria complessiva italiana è quindi passata, tenendo conto anche degli altri fattori, dai 31.441,7 miliardi di fine 1973 ai 35.500,2 di fine 1974, ai 34.677,9 di fine febbraio scorso.

La Banca d'Italia ha anche diffuso i dati provvisori della posizione verso l'estero in oro, in valute e in lire relativi al mese di marzo scorso, dai quali risulta che le riserve nette italiane sono aumentate di quasi cento miliardi rispetto al mese precedente, passando da 3.676 miliardi e 900 milioni a 3.776 miliardi e 800 milioni di lire.

Di circa 67 miliardi di lire è anche migliorata la posizione a medio e lungo termine, che nel marzo 1975 era deficitaria per 3.396 miliardi 400 milioni di lire contro 3.463 miliardi cento milioni di lire del mese di febbraio. Rispetto ad un anno prima, invece, il deficit di questa voce è aumentato di oltre duemila miliardi di lire (nel marzo 1974 era di 1.137 miliardi di lire).

Un peggioramento rispetto al mese precedente si è avuto nel marzo scorso nel saldo delle attività e delle passività delle aziende di credito, il cui passivo è aumentato di quasi 116 miliardi di lire (da 769 miliardi novecento milioni a 885 miliardi e mezzo di lire).

Le variazioni riportate hanno determinato nel marzo 1975 un saldo dei movimenti monetari positivo per 51 miliardi di lire (cento miliardi di aumento delle riserve ufficiali, più 67 miliardi di miglioramento della posizione a medio e lungo termine, meno 116 miliardi di lire del saldo passivo delle aziende di credito), che sta a indicare un miglioramento della bilancia dei pagamenti.

(Ansa)

La guerra dei tassi continua

Roma, 8

La riduzione dei tassi attivi decisa dalla recente riunione dell'«Assobancaria» è ancora lontana dall'essere applicata uniformemente dalle aziende di credito.

Le decisioni del 18 aprile riguardavano anche ridimensionamenti dei tassi passivi (cioè degli interessi corrisposti sui depositi): ma proprio contro questa riduzione opera la concorrenza. Le banche temono, diminuendo con troppo zelo gli interessi a fronte della raccolta, di perdere parte dei depositi. D'altro canto, la mancata riduzione dei tassi passivi rende inattuabile il ridimensionamento di quelli attivi: tra i primi e i secondi infatti — secondo gli esperti — deve esistere, nell'attuale regime delle riserve obbligatorie, una «forbice» di almeno sei punti percentuali, senza la quale le aziende di credito opererebbero in perdita.

Le aziende di credito sono però restie ad applicare con puntualità e uniformità le decisioni assunte in sede di associazione di categoria. La «guerra dei tassi» non si è quindi ancora risolta in armistizio.

(Italia)

ALLA PRESENZA DEL MINISTRO MARCORA

CHIUSURA A FOGGIA DELLA FIERA AGRICOLA

Una rassegna in funzione meridionalistica

Foggia, 8

Il ministro dell'agricoltura, sen. Marcora, ha chiuso stamani la ventiseiesima edizione della Fiera internazionale dell'agricoltura inaugurata il 30 aprile scorso dal presidente del consiglio.

Nel suo discorso, il ministro ha sottolineato la posizione prioritaria del settore agricolo nella dinamica evolutiva del paese e ha ribadito che proprio dal Mezzogiorno si può attendere un apporto concreto e importante per la soluzione dei problemi agricoli lungo due direttrici: lo sviluppo produttivistico e il progresso della commercializzazione.

«Tutto questo — ha detto Marcora — nel quadro di quelle azioni programmatiche che il governo sta portando avanti con l'obiettivo di incentivare la validità della presenza dell'agricoltura ai diversi livelli comunitario, nazionale e regionale».

Per quanto concerne i problemi del vino, il ministro ha espresso l'intenzione di dare inizio al più presto alle operazioni di distillazione agevolata per alleggerire il mercato «mentre la vicenda della nota controversia tra l'Italia e la Francia dovrà orientarci — ha detto — verso una linea intesa a premiare la qualità rispetto alla quantità».

Al riguardo, il sen. Marcora ha affermato che su questa linea sarà necessario che si muovano anche gli altri paesi attraverso una più aderente disciplina delle pratiche enologiche.

Concludendo, il ministro si è soffermato sui problemi dell'agricoltura che interessano da vicino il Mezzogiorno nonché sull'organizzazione di mercato, sull'associazionismo e sul ruolo delle partecipazioni statali in agricoltura.

In precedenza aveva parlato il presidente dell'Ente Fiera, on. De Meo, il quale ha sottolineato il ruolo della Fiera di Foggia nel Mezzogiorno, che costituisce un grande e moderno centro mercantile al quale convergono tutti gli operatori economici del mondo agricolo meridionale.

Alla cerimonia di chiusura — svoltasi nel salone dei congressi — sono intervenute le maggiori autorità regionali e locali. Successivamente il ministro, accompagnato dall'on. De Meo, ha visitato il quartiere fieristico.

Questa ventiseiesima edizione è stata caratterizzata da un aumento degli espositori nei suoi quattro settori espositivi (meccanica agraria, agricoltura, irrigazione, zootecnia) e dalla partecipazione di cinque Paesi esteri (Repubblica federale tedesca, Austria, Stati Uniti, Svizzera e Gran Bretagna) i quali hanno presentato, nei loro padiglioni, prodotti tipici, attrezzature zootecniche e capi selezionati di bestiame bovino, ovino ed equino.

Tra le novità di questa edizione, il primo «Enolsud», salone della vite e del vino, che si è aggiunto a quelli tradizionali della meccanizzazione agricola, della plastica in agricoltura, delle sementi, dell'alimentazione ed altri.

(Ansa)

BORSE ESTERE

Nella ricorrenza dell'Ascensione, i mercati azionari, sono rimasti per la maggior parte chiusi in Europa. Anche i mercati dell'oro e quello valutario di Beirut non hanno funzionato. Sono invece rimasti aperti i mercati, le banche e le imprese londinesi.

NEW YORK

Chiusure in rialzo dopo una seduta abbastanza attiva. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali chiude a quota 840,58, con un incremento di 4,06 punti, pari allo 0,48 per cento in più: l'incremento è stato realizzato nella seconda parte della seduta, dopo un inizio molto irregolare. Il volume dei titoli trattati è ammontato a 22 milioni 980 mila, oltre mezzo milione in più rispetto al giorno prima. L'irregolarità della prima parte della seduta è stata determinata, a detta degli operatori, dagli ultimi dati sull'andamento dei prezzi all'ingrosso.

LONDRA

Chiusure nettamente in rialzo dopo una seduta caratterizzata da scambi moderati. Nel giro di due giorni, l'indice industriale «Financial Times» ha recuperato circa 20 punti: tale andamento rispecchia l'ottimismo che si è venuto a creare fra gli operatori dopo l'annuncio delle nuove misure anti - inflazionistiche. Nessun settore fa eccezione al «trend» generale. Indice a 331,10 (più 2,54 per cento).

L'«ITALICA» A NEW YORK

New York, 8

La nuova turbonave portacontenitori «Italica» partita il 24 aprile da Genova, è giunta ieri 7 maggio a New York, nel corso del suo viaggio inaugurale. Alla manifestazione indetta per l'arrivo della modernissima turbonave, proveniente da Jacksonville, hanno partecipato numerose personalità degli ambienti politici, finanziari e commerciali della metropoli americana, fra cui Mario Cuomo, segretario dello Stato di New York, Anthony Vaccarello, assistente speciale del sindaco di New York, e Sebastian Leone, presidente della contea di Kincs, Brooklyn.

Il direttore generale della società «Italia», comandante Furio Zonza, ha evidenziato, in un messaggio di saluto, la versatilità del nuovo servizio inaugurato lo scorso autunno dalla turbonave «Americana» e completato adesso dall'entrata in linea della «Italica», al quale caricatori e spedizionieri americani e italiani hanno assicurato fin dall'inizio un lusinghiero successo.

Il comandante Zonza ha rilevato che questo servizio, diventato ora quindicinale a opera dell'«Italica», ha riaffermato «ormai storico legame fra la società «Italia» e il porto di New York, nel quale l'approdo scelto per le due turbonavi, il «North East Marine Terminal», ha validamente contribuito, con l'efficienza delle sue attrezzature, al successo della nuova linea, che ancor più rinsalda il tradizionale amichevole vincolo fra Italia e Stati Uniti.

I rappresentanti dello stato e della città di New York hanno risposto e l'assistente del sindaco ha consegnato le simboliche chiavi della città al comandante dell'«Italica» Vittorio Sartori, mentre il presidente della contea di Brooklyn ha proclamato il 7 maggio «Italian Line Day».

Al termine della cerimonia, il rappresentante della «Maritime Association» del porto di New York, James McDonald, ha consegnato al comandante Sartori una bandiera commemorativa del centenario degli Stati Uniti.

(Ansa)

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO - VIA MONTEBELLO, 18

CAPITALE SOCIALE L. 64.107.750.000 - TRIBUNALE DI MILANO - REG. SOC. N. 40257

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 30 APRILE 1975

Presieduta dall'avvocato Luigi Santa Maria ha avuto luogo l'assemblea ordinaria della Società. La Relazione del Consiglio d'amministrazione, dopo un ampio esame del mercato internazionale e nazionale delle fibre chimiche, ha illustrato l'attività della Snia. Nel 1974 il fatturato aziendale è stato di 372,1 miliardi di lire, con un aumento del 27,0%. Quello complessivo del Gruppo è stato di 668,7 miliardi, con un aumento del 30,1%.

Il fatturato della Divisione fibre chimiche è aumentato del 13,3%. Nell'esercizio precedente era aumentato in quantità e in valore. In quello in corso è aumentato solo in valore. Questo opposto andamento pone in eivdenza le caratteristiche di mercato in cui ha operato la Divisione.

Nella prima parte dell'anno la produzione e le vendite sono state ancora soddisfacenti. Anzi, si sarebbe potuto produrre e vendere di più se la disponibilità di materie prime fosse stata sufficiente e se le tensioni sindacali non avessero determinato contrazioni della produzione. Nella seconda parte si sono invece manifestati cedimenti che successivamente si sono trasformati in una crisi generalizzata del settore tessile. Si è dovuto quindi fermare parte degli impianti per non accumulare scorte di difficile finanziamento, specie se si tien conto della scarsa liquidità del sistema bancario e dell'alto costo del denaro.

La caduta della domanda di fibre chimiche è stata seguita successivamente da quella di tutti i prodotti tessili sino a incidere, verso la fine dell'anno, sulla domanda dei consumatori finali. E' stato organizzato un osservatorio tessile congiunturale per seguire da vicino l'intero ciclo produttivo dell'industria tessile. I risultati dell'indagine bimestrale saranno posti a disposizione della clientela.

In relazione a questo andamento congiunturale, i prezzi, che nella prima parte dell'anno avevano continuato l'ascesa, hanno successivamente invertito la tendenza per cui sul finire dell'anno si trovavano su livelli piuttosto depressi. Anche i prezzi delle materie prime ricavate dal petrolio ne hanno accompagnato l'andamento, sia pure in ritardo. Le riduzioni verificatesi nella seconda parte dell'anno non hanno però consentito di compensare i maggiori oneri di natura finanziaria e gli accresciuti costi della mano d'opera e di gran parte dei servizi.

Nel corso dell'esercizio è stata costituita la Divisione trasformazioni tessili per coordinare la produzione delle filature laniere, quella dei tessuti indemagliabili e quella delle stoffe non tessute, ed altresì la produzione di varie società di trasformazione. Il fatturato diretto di questa Divisione ha registrato un aumento in valore del 13,3%, mentre è diminuito in quantità. Tra qualche mese entrerà in funzione il nuovo stabilimento di Padova che consentirà d'aumentare e di diversificare la produzione di stoffe non tessute.

Il fatturato della Divisione chimica è aumentato del 95,9 per cento. L'aumento è stato determinato tanto da un incremento in quantità d'alcune produzioni quanto da una lievitazione dei prezzi.

Abbastanza soddisfacente è stata la produzione di anidride ftalica e di quella maleica. La produzione di materie plastiche ha registrato un buon andamento e sono in atto provvedimenti per consolidare la posizione della Snia in questo campo. La produzione dei principi attivi per l'agricoltura si è sviluppata in modo favorevole. Normale è stata la produzione di soda-cloro, di caprolattame, di acido solforico. La prduzione di cellulosa tessile è leggermente aumentata mentre è fortemente diminuita quella per carta. Le ricerche di idrocarburi sono proseguite. In particolare nell'Italia meridionale una perforazione è risultata produttiva con una notevole capacità potenziale di erogazione di metano.

Il fatturato della Divisione ingegneria e costruzioni industriali è aumentato del 19,8%. La crisi economica non ha praticamente inciso sull'attività di questa Divisione che produce beni di natura strumentale.

Il fatturato dei prodotti militari e spaziali ha registrato un buon andamento e lo stesso dicasi per quello dei prodotti caccia e tiro ed esplosivi industriali.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le vendite d'impianti per la produzione di fibre chimiche e prodotti chimici. E' stata assunta una partecipazione nella SPIN, Società per le imprese nucleari, che si presenta come terzo raggruppamento produttori di impianti per l'energia nucleare.

Nel corso dell'esercizio è stata deliberata, con attuazione dal gennaio 1975, la costituzione di una finanziaria in proprietà paritaria tra Montedison e Snia nella quale confluiranno le attività delle Società dei due Gruppi che svolgono la loro attività in un campo meccano-tessile. La gestione operativa del complesso sarà affidata alla Snia.

La Relazione fornisce infine informazioni sulla gestione agraria, sull'attività di ricerca, sulle partecipazioni italiane e straniere, nonché sulla situazione sindacale. Il costo del lavoro è aumentato del 23,4%. Tuttavia alla fine del dicembre 1974 superava di circa il 27% quello dello stesso mese dell'anno precedente.

La Relazione termina con alcune considerazioni conclusive intese a porre in evidenza che nel 1974, nonostante ogni sforzo, non si sono potute cogliere tutte le occasioni offerte dal mercato, specie nella prima parte dell'anno, quando la domanda era ancora attiva in Italia e nel resto del mondo. Questo per le tensioni sociali, per il difetto di materie prime, per il blocco dei prezzi, e così via. Non è stato quindi possibile ottenere tutti i vantaggi economici che le concorrenti aziende europee hanno invece potuto conseguire. Si è presentata quindi la necessità di adottare una linea flessibile per quanto riguarda la politica gestionale dei prezzi e dei costi di produzione nonché una politica d'attesa per molti investimenti già programmati.

Non è facile fare previsioni a breve termine. Tuttavia, indicatori economici del settore inducono a ritenere che il peggio è passato e che la specifica crisi delle fibre chimiche dovrebbe essere superata nei prossimi mesi.

Da ultimo, la Relazione illustra le varie voci del bilancio dell'esercizio. La gestione si chiude con un utile netto di 4389 milioni di lire, dopo lo stanziamento ad ammortamenti ordinari di 27.292 milioni di lire. Il Consiglio d'amministrazione ha così proposto di ripartire questo utile netto: 1.281 milioni di lire alle azioni privilegiate in ragione di 120 lire ciascuna pari al 10% del valore nominale; 3.035 milioni di lire in ragione di 72 lire alle azioni ordinarie, pari al 6% del valore nominale; e rinvio a nuovo del residuo.

Apertasi la discussione hanno preso la parola gli azionisti: Micucci Cecchi, Bellini, Gagliardo, Parigi, Racchini di Belvedere, Scocchera e Agazzi. Tutti hanno chiesto chiarimenti su punti specifici della Relazione e del Bilancio nonché previsioni per la Società a breve e a men breve termine.

Il Presidente ha risposto a tutte le domande degli azionisti. In particolare, ad una specifica domanda, ha sottolineato che i risultati della Snia hanno potuto essere migliori di quelli d'aziende analoghe in relazione alla diversificazione dell'attività produttiva. I risultati, a parte la caduta della domanda nella seconda metà dell'anno, particolarmente grave per le fibre chimiche, avrebbero potuto essere migliori se l'aumento dei costi del lavoro fosse stato accompagnato da un analogo incremento di produttività nonché da un contenimento degli altri costi, come quelli del denaro, delle materie prime ricavate dal petrolio, dell'energia, ecc. Oggi come oggi negli USA tutti questi costi sono inferiori a quelli italiani, il che fa perfino temere una concorrenza americana sui mercati europei ed in particolare sul nostro.

Data la situazione economica, sia internazionale che italiana, non è possibile formulare precise previsioni. Gli imprenditori, tuttavia, non possono essere né ottimisti né pessimisti. Devono sempre agire con fiducia come se le prospettive fossero favorevoli. Nello specifico campo delle fibre chimiche si nota qualche leggero sintomo di risveglio della domanda; soprattutto nel campo delle fibre acriliche. Secondo alcuni accertamenti i consumi tessili potranno aumentare del 5% nel 1975. Per soddisfare questo maggior consumo i manifatturieri potranno ancora far ricorso alle loro scorte di materie prime che peraltro sono in via d'esaurimento. Ma solo in parte. Dovranno quindi rivolgersi direttamente alle fonti primarie. Ciò significa, pur con tutte le riserve del caso, che verso la fine dell'anno questo risveglio potrebbe essere assai più deciso.

A proposito della consistenza delle scorte di materie prime presso i manifatturieri, il Presidente, dopo aver sottolineato l'importanza che potrà assumere, s'a per la Snia che per i suoi clienti, l'osservatorio economico tessile inteso a conoscere tempestivamente le varie fasi dell'intero ciclo produttivo, ha affermato chiaramente che i manifatturieri, nella speranza che i prezzi diminuiscano, non possono ridurre le loro scorte di fibre chimiche al di sotto delle necessità operative. Questa attesa non può che essere delusa. I costi sono in continuo aumento e quindi i prezzi delle fibre sintetiche certamente aumenteranno. A proposito poi della domanda di fibre cellulosiche il Presidente ha ricordato che l'area coltivata a cotone tende constantemente a diminuire. Anche le scorte di cotone presentano un calo il che porta a pensare che nel 1976 l'offerta di cotone non sarà in grado di soddisfare la domanda. Ciò porterà aumenti di prezzi con riflessi positivi su quella delle fibre cellulosiche.

Il Presidente ha poi confermato la notizia della firma di un importante contratto con l'URSS per la fornitura di impianti per un importo di circa 14 miliardi di lire. Inoltre, si è detto lieto di poter dare all'Assemblea questa primizia: un pozzo di metano perforato nei ditorni di Lucera (il primo nella zona del permesso di ricerche Vulgano) presenta una notevole capacità d'erogazione. L'alta pressione e la qualità del metano fanno ritenere l'esistenza di un giacimento interessante.

Ad un azionista che ha chiesto chiarimenti concernenti le azioni penali nei suoi confronti per questioni ecologiche, il Presidente, dopo aver ricordato d'essere stato assolto dall'accusa d'aver inquinato le acque di Torviscosa perché il fatto non costituisce reato, ha fatto presenti le difficoltà della situazione in relazione all'accavallarsi di norme di leggi nazionali e regionali, nonché il frequente ricorso della magistratura a norme penali che nulla hanno a che fare con l'inquinamento. Tutti sono consci dell'importanza dei problemi ecologici. Ma la loro soluzione richiede tempo e denaro. In particolare, la soluzione immediata di questi problemi imporrebbe alla Snia una spesa di 23 miliardi di lire. Per ora ne sono già stati spesi 8. Cifre cospicue anche tenendo conto del fatto che non si tratta d'investimenti direttamente produttivi. L'impiego di questi fondi è invece necessario per l'installazione di impianti veramente produttivi anche ai fini dell'occupazione.

Nei primi quattro mesi del 1975 il fatturato è stato inferiore del 10 per cento a quello dello stesso periodo dell'anno precedente. Questa diminuzione corrisponde alle previsioni. Naturalmente, si farà ogni sforzo per recuperare il terreno momentaneamente perduto, pur tenendo presente che il problema non riguarda soltanto il fatturato, ma anche e soprattutto i costi di produzione, ed in particolare quelli del lavoro, per i quali è difficile formulare previsioni perché prossima è la scadenza del contratto di lavoro per l'industria delle fibre chimiche. Il potere d'acquisto reale dei dipendenti è già assicurato dal funzionamento della scala mobile, e la richiesta d'ulteriori aumenti salariali mal si concilierebbe con una produttività stazionaria, anche in relazione alla rigidità del mercato del lavoro.

Con riferimento a domande formulate da alcuni azionisti circa l'opportunità della distribuzione dell'utile in un periodo divenuto difficile, il Presidente ha fatto presente che ogni esercizio deve essere considerato distintamente, dato che la situazione patrimoniale ed il conto economico sono una periodica rappresentazione fotografica dell'andamento dell'impresa. Poiché il risultato dell'esercizio 1974 chiude con un utile, dopo aver effettuato gli ammortamenti di legge, si è ritenuto doveroso proporne la distribuzione all'Assemblea a norma di Statuto.

Il Presidente ha poi risposto a specifiche domande riguardanti il finanziamento del monte merci; il costo del denaro; il possibile aumento di capitale; la situazione finanziaria, anche in relazione ai rapporti con le società collegate e controllate; le giacenze delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti; le perdite sui crediti; l'ammontare degli interessi attivi e dei dividendi.

Conclusa la discussione, l'Assemblea ha approvato all'unanimità la Relazione, il Bilancio col Conto profitti e perdite e la proposta distribuzione dell'utile. Successivamente, l'Assemblea ha determinato in 15 il numero dei consiglieri ed ha rieletto per acclamazione gli amministratori scaduti per decorso termine, e precisamente i signori: prof. Giovanni Balella, dott. Renato Berti, dott. Giorgio Corsi, ing. Camillo d'Amelio e dott. Mario Schimberni.

Erano presenti 75 azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 26.973.773 azioni, pari al 63,1 per cento del capitale sociale. Fungeva da segretario il notaio dott. Alessandro Guasti.

Dopo l'Assemblea si è riunito il Consiglio di amministrazione che ha confermato il dott. Mario Schimberni amministratore delegato.

Il dividendo sarà pagabile a partire dal 20 maggio contro la presentazione della cedola n. 50.

SNIA

IL DRAMMATICO RACCONTO DEI PROFUGHI GIUNTI IN THAILANDIA SUGLI ULTIMI AVVENIMENTI CAMBOGIANI

Giorni di terrore a Phnom Penh dopo la vittoria dei «khmer rossi»

Forzata e brutale evacuazione della capitale - Obbligate a partire anche donne sul punto di partorire - Saccheggi e atrocità - Distruzione di ogni segno della civiltà occidentale - Un tragico futuro si prospetta per il paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aranyaprathet, 8

Gli ultimi 550 stranieri che per oltre due settimane erano rimasti confinati nell'ambasciata francese a Phnom Penh dopo la conquista della capitale cambogiana da parte dei «khmer rossi» sono giunti sani e salvi ad Aranyaprathet, al confine tra la Cambogia e la Thailandia, e sono ripartiti per Bangkok a bordo di autobus ad aria condizionata messi a disposizione dalla ambasciata francese in Thailandia. Tra i profughi vi sono 230 francesi, molti dei quali di origine indocinese, 200 pakistani e 120 persone di altre nazionalità. Con il loro arrivo in Thailandia, è venuta meno la ragione del silenzio che, su suggerimento delle autorità diplomatiche francesi, si erano imposti i profughi del primo convoglio, per evitare di mettere in pericolo la vita di coloro che erano rimasti. Si sono uditi così drammatici racconti di deportazioni in massa ordinate dai «khmer rossi», di saccheggi e di altre atrocità.

Alcuni francesi evacuati dalla Cambogia hanno dichiarato che il nuovo regime ha imposto al paese un clima di terrore, con esecuzioni capitali e altri misfatti. Solo tre insegnanti francesi che lavoravano all'università di Phnom Penh prima della conquista della città, hanno dichiarato al quotidiano comunista «L'Humanité» che non vi è stato alcun bagno di sangue e che i «khmer rossi» si sono comportati come perfetti gentiluomini. Essi hanno aggiunto di essere stati trattati «come rifiuti» dagli altri profughi dell'ambasciata a causa delle loro simpatie per i «khmer rossi». «In nessuna occasione i "khmer rossi" hanno dato prova di arroganza o di brutalità», hanno affermato i tre simpatizzanti comunisti. Gli altri profughi invece hanno affermato che milioni di cambogiani sono stati costretti a lasciare le loro case per ordine delle nuove autorità e che l'impressione prevalente che dà la nuova Cambogia è quella di un vuoto assoluto.

I profughi hanno aggiunto che persino i malati gravi degli ospedali sono stati costretti ad andarsene verso una destinazione ignota, abbandonando la capitale su barelle a rotelle spinte a mano dagli infermieri. Il motivo dell'evacuazione in massa della capitale resta misterioso, dato che le nuove autorità non hanno dato spiegazioni: si suppone che esse diffidino della popolazione di Phnom Penh, in gran parte anticomunista, e che intendano sostituirla con una massa di contadini già indottrinati provenienti dalle zone «liberate» dai «khmer rossi» negli ultimi cinque anni, che danno maggiori garanzie di fedeltà al nuovo regime. I profughi hanno descritto anche con abbondanza di particolari le 400 ore trascorse nel recinto dell'ambasciata francese a Phnom Penh, isolata dal mondo da un cordone di truppe dei «khmer rossi» e in seguito anche dall'imposizione fatta dalle nuove autorità comuniste al viceconsole francese Dyrac di non utilizzare la stazione radio che fino a quel momento aveva messo in comunicazione la rappresentanza diplomatica con il governo di Parigi.

Il 20 aprile i «khmer rossi» penetrarono nell'ambasciata, in violazione delle leggi internazionali, e ingiunsero a tutti coloro che non avevano un passaporto straniero di lasciare il recinto diplomatico e di seguirli. Si verificano allora scene strazianti e alcuni rifugiati cambogiani supplicarono i medici dell'ospedale francese «Calmette» di Phnom Penh, anch'essi ospiti dell'ambasciata, di praticare l'eutanasia su di loro e sui loro figli. I medici rifiutarono di farlo. Per evitare l'evacuazione forzata, tre matrimoni furono organizzati in gran fretta. Un giornalista francese sposò la sua fidanzata combogiana, ma gli altri due matrimoni furono di convenienza, al solo fine di salvare due ragazze cambogiane dalla deportazione.

«Ho visto scene orribili durante l'evacuazione della città — ha dichiarato un francese —. La maternità è stata evacuata e anche le donne incinte che stavano per partorire sono state obbligate a partire. Le famiglie sono state divise, le donne con i loro bambini sono state spinte fuori dai "khmer rossi"». Un altro francese ha affermato che anche i diplomatici sovietici e dei paesi comunisti sono stati obbligati a rintanarsi nell'ambasciata francese. Anche i diplomatici comunisti sono rimasti sorpresi e offesi per il modo brutale con cui l'intera città è stata svuotata. Secondo altri profughi intervistati dalla radio francese, i «khmer rossi» hanno avuto l'ordine di distruggere tutte le tracce della civiltà dei consumi occidentale dopo l'evacuazione della capitale. I conquistatori della città sono per lo più dei contadini che non hanno alcuna familiarità con la vita cittadina. Essi penetrano metodicamente in tutte le case e distruggono gli elettrodomestici e tutto ciò che ricorda i comfort della civiltà moderna, probabilmente per ordine superiore.

«Phnom Penh è una città di cui è rimasto soltanto il guscio vuoto — ha dichiarato un profugo — i "khmer rossi" hanno imposto alla Cambogia un passo indietro di almeno cinquant'anni. Ma ad essi non importa nulla di ciò che il mondo pensa di loro». Altri profughi hanno rivelato di aver visto le case con le porte sbarrate e crivellate di proiettili, anche se nessun combattimento si era verificato in città dato che le truppe del regime filo-americano si erano arrese senza combattere.

Un medico britannico, il dott. Murray Carmichael di Edimburgo, ha affermato che fin dal giorno precedente la caduta della capitale egli e alcuni suoi colleghi avevano tentato di stabilire una zona neutrale e un ospedale improvvisato nell'hotel «Le Phnom» di Phnom Penh, sotto la protezione della Croce Rossa internazionale. «Ci eravamo organizzati in un bungalow nel giardino dell'albergo, con medicinali e generi alimentari. Avevamo a disposizione il carico di un camion di riso. Si erano rifugiate da noi circa mille persone, tra cui molti profughi cambogiani fuggiti dalle località del Nord dove infuriavano i combattimenti e alcuni abitanti di Phnom Penh appartenenti alle classi medie».

«Sebbene i funzionari della Croce rossa avessero disarmato tutti coloro che entravano nell'hotel, confiscando persino gli attrezzi agricoli — ha aggiunto il medico — i "khmer rossi" sono venuti e hanno annunciato che non avrebbero riconosciuto l'albergo come zona neutrale. Il giorno seguente, un altoparlante ha ordinato a tutti di lasciare l'albergo entro mezz'ora, altrimenti i "khmer rossi" avrebbero cominciato a sparare». Entro mezz'ora, gli stranieri sono fuggiti verso l'ambasciata francese, l'unica oasi di salvezza esistente in città, mentre i parenti sono venuti a prelevare i malati cambogiani.

L'avvenire immediato del popolo cambogiano rischia di divenire tragico: questa è l'impressione prevalente tra gli osservatori politici e diplomatici che hanno analizzato le decisioni adottate dopo il 17 aprile dalle nuove autorità comuniste. Ordinando l'evacuazione in massa di Phnom Penh, di tutti i grandi centri urbani e di una larga fascia lungo il confine thailandese, al fine di impedire ai cambogiani di varcare la frontiera, le autorità rivoluzionarie hanno praticamente paralizzato tutta la vita economica del paese. Tutti i funzionari, i tecnici, gli operai specializzati che avrebbero potuto assicurare, bene o male, il funzionamento delle attività economiche e amministrative, hanno dovuto lasciare le città per raggiungere le risaie.

In questo modo le forze rivoluzionarie hanno non soltanto interrotto tutti i servizi pubblici — non c'è più acqua corrente né gas né elettricità — ma hanno anche svuotato totalmente le regioni della Cambogia che hanno appena conquistato. Phnom Penh, Battambang, Poipet e altri centri urbani. Tutti i cittadini sono stati costretti a lasciare le loro case con le masserizie, con i viveri e con gli effetti personali, ma lungo il cammino hanno dovuto abbandonarne la maggior parte, sia per imposizione dei "khmer rossi", sia perché erano troppo carichi per effettuare un viaggio così duro e così lungo su strade semidistrutte dalla guerra. Essi si troveranno presto senza cibo e senza alcun mezzo per acquistarlo, dato che le banconote del regime di Lon Nol non hanno praticamente più corso.

Nessun profugo straniero giunto in Thailandia ha visto le esecuzioni in massa di cui si è parlato in questi ultimi giorni, in seguito alle intercettazioni delle comunicazioni radio dei "khmer rossi" effettuate dai servizi segreti americani e alle testimonianze di alcuni profughi cambogiani che erano riusciti a varcare la frontiera prima che essa fosse ermeticamente chiusa. Alcuni profughi francesi sono però stati testimoni di esecuzioni isolate prima di raggiungere l'ambasciata, e hanno dichiarato che i negozi della capitale, soprattutto quelli cinesi, sono stati saccheggiati. Essi hanno descritto inoltre le condizioni molto precarie della vita nell'ambasciata, dove molte centinaia di persone si affollavano in uno spazio ristretto. Malgrado i rifornimenti saltuariamente assicurati dai "khmer rossi", alcuni rifugiati sono stati costretti a cibarsi di gatti e a raccogliere l'acqua dai condizionatori d'aria. Dopo qualche giorno, infatti, le forniture di acqua erano state sospese.

Colin McIntyre

Telefoto Upi

Prek Phneou (Cambogia) — La guerra è finita. Ma ancora pesante è la situazione nel paese, dopo la vittoria dei «khmer rossi». Un'immagine dei combattimenti da poco cessati: un governativo osserva l'esplosione di un serbatoio di greggio

NUOVO SUCCESSO DELL'EQUIPE ITALIANA IN KENIA

Perfetto dalla «S. Marco» il lancio dell'«Explorer»

Il satellite astronomico americano è stato messo in orbita a 500 km di quota - Entusiasmo e soddisfazione dei tecnici

I tecnici spaziali italiani del progetto San Marco hanno fatto centro un'altra volta. La scorsa notte, in perfetto orario, alle 23.45 locali (l'1.5 in Italia), un lampo di luce ha squarciato l'oscurità dell'Oceano Indiano a cinque chilometri dalla costa del Kenya. Dalla piattaforma «San Marco» il vettore Scout è balzato verso lo spazio in una vampata di fuoco, sospeso alla sommità di un'enorme colonna di fumo bianco. La notte limpida — precisano i dispacci d'agenzia — ha consentito di scorgere distintamente le piccole vampate che segnavano nel cielo la separazione degli stadi del razzo, il cui quarto stadio (a 10 minuti e 11 secondi dalla partenza) ha inserito il satellite americano SAS-C su un'orbita equatoriale circolare a circa 500 chilometri di quota, assai vicina a quella prevista.

Entusiasmo e soddisfazione, quindi, per i duecento tecnici italiani e per i cinquanta tecnici americani che hanno assistito all'esperimento dalla piattaforma logistica «Santa Rita» e dal campo-base a terra. Il prof. Luigi Broglio, direttore del progetto San Marco, e la professoressa Marjorie Townsend, direttrice del programma SAS, potevano così finalmente uscire dalla saletta di controllo della «Santa Rita», in cui avevano vissuto le lunghe e laboriose tredici ore del countdown per il lancio assieme ai più stretti collaboratori e ai quattro scienziati americani responsabili degli strumenti del satellite: John Bosworth, del Centro di volo spaziale Goddard della Nasa, Henry Riblet, capo del Laboratorio di fisica applicata della Johns Hopkins University, George Clark e William Mayer, fisici del Massachusetts Institute of Technology. Al lancio hanno assistito, tra gli altri, il presidente del Senato on. Spagnolli, il capo di Stato Maggiore dell'aeronautica gen. Ciarlo, il rettore dell'Università di Roma prof. Vaccaro, l'ambasciatore italiano a Nairobi Maccaferri.

Dal momento in cui è entrato in orbita, il satellite ha assunto il nome ufficiale di Explorer 52. E' un cilindro prismatico alto un metro e mezzo, con un diametro di 66 centimetri e pesante 197 chili. Tutto l'esperimento è stato condotto all'insegna della massima economia e dell'alta affidabilità. Il vettore Scout è il più piccolo e il più sicuro tra quelli a disposizione della Nasa (appena cinque fallimenti su un centinaio di lanci di satelliti) e resterà l'unico in dotazione all'ente spaziale americano quando — con il prossimo decennio — le «space shuttles» rivoluzioneranno completamente la tecnica astronautica. Il satellite, dal canto suo, è costato 13 miliardi di lire e rappresenta l'esempio più concreto dell'attuale «filosofia» spaziale americana, centrata sull'impiego di un grande numero di piccoli satelliti relativamente poco costosi e di alta qualificazione scientifica. Per il lancio, infine, la Nasa pagherà al Centro ricerche aerospaziali di Roma circa 500 milioni di lire per le spese vive sostenute: il lancio in orbita equatoriale dello stesso satellite da Cape Canaveral sarebbe costato otto volte tanto.

Come abbiamo scritto l'altro giorno, scopo dell'Explorer 52 è quello di registrare i raggi X provenienti da stelle e situate all'interno e all'esterno della nostra galassia, continuando e ampliando gli eccezionali risultati conseguiti mediante il SAS-A (Explorer 42), messo in orbita dalla «San Marco» il 15 dicembre 1970 e battezzato «Uhuru» («libertà» in lingua swahili) perché lanciato il giorno in cui in Kenya si festeggiava l'indipendenza nazionale. «Uhuru» è stato il primo satellite a mettere in evidenza l'esistenza di un «buco nero», cioè di una stella invisibile di enorme densità e forza gravitazionale, ormai nella fase estrema della propria esistenza. Tutta l'astrofisica a raggi X non sarebbe stata possibile senza l'impiego di razzi-sonda e satelliti: si tratta di radiazioni che non giungono sulla Terra perché arrestate dal «filtro» della nostra atmosfera.

L'Explorer 52 è l'ottavo satellite messo in orbita dall'equipe del «San Marco» dal poligono equatoriale in otto anni (un altro, il primo San Marco, partì nel '64 dalla base americana di Wallops Island). Quattro di questi satelliti sono stati lanciati per conto degli americani, tre sono italiani e uno inglese. Si tratta dell'UK-5 (Ariel 5), che proprio un mese fa ha consentito la scoperta di nuove potenti fonti di raggi X situate al centro della nostra galassia: potrebbe trattarsi di stelle a neutroni o mai prossime ad un collasso gravitazione e a trasformarsi in «buchi neri».

Dopo il lancio dell'altra notte, il nostro poligono equatoriale procederà ora ad una serie di lanci di razzi-sonda per lo studio dei venti equatoriali ad alta quota (80-250 chilometri), prima di prepararsi al prossimo lancio di un satellite previsto per la fine del 1976: si tratterà finalmente del tanto atteso San Marco D. «I fondi per la costruzione definitiva del satellite e il suo lancio sono già stati stanziati», ci diceva Broglio l'altro giorno. «Ora attendiamo di averli in mano per andare avanti con il lavoro». Auguri, professore.

Fabio Pagan

NON HA PIU' FATTO RITORNO A CASA DOPO AVER LASCIATO LA SUA FABBRICA

SEQUESTRATO PRESSO VERONA TITOLARE DI CALZATURIFICIO

Uno dei figli conferma che si tratta di rapimento - Già chiesto un riscatto di due miliardi? L'auto dell'industriale è stata trovata nei pressi dell'abitazione - Indagini in tutto il Veneto

Verona, 8

Il titolare di un grosso calzaturificio di via Righi, nella zona industriale di Zai di Verona, Ivo Antonini, di 60 anni, da ieri sera manca dalla sua abitazione. L'industriale era uscito dalla fabbrica a bordo di una «125» e, da quel momento, nessuno lo ha più visto. I familiari, residenti a Verona, in via Polveriera Vecchia 22, allarmati per la scomparsa del congiunto hanno segnalato l'assenza a polizia e carabinieri. Ivo Antonini fino a stamani alle 10 non aveva ancora fatto ritorno a casa. Lo ha confermato uno dei due figli di Ivo Antonini: «E' vero che manca da casa, come è pure vero che si tratta di un rapimento di persona. Di più non posso dire».

Subito dopo la comunicazione dei familiari, polizia e carabinieri hanno avviato le indagini. Il questore di Verona, dott. Antonio Pirella, si è recato nell'abitazione di Antonini per svolgere alcuni accertamenti. Da Padova è giunto il dirigente della «Criminalpol» del Veneto, vicequestore dott. Angelo Parisi, che, insieme al capo della squadra mobile di Verona, dott. Gennaro Antoniacci, sta svolgendo indagini sia in Verona che nelle città limitrofe, come Vicenza, Brescia, Mantova e nella zona del lago di Garda, fino a Trento. Anche i carabinieri collaborano alle indagini e sono coordinati dal comandante del gruppo, maggiore Janniello.

Secondo i familiari il comm. Ivo Antonini, come del resto hanno confermato stamani agli investigatori anche alcuni dirigenti dello stabilimento, è un uomo metodico e molto ordinato. Ogni giorno lavorativo, infatti, il comm. Antonini lasciava la fabbrica e a bordo della sua auto raggiungeva la sua villetta, situata in via Polveriera Vecchia. Anche ieri sera l'industriale aveva lasciato l'azienda, verso le 20, ed era atteso dalla moglie a casa. E' stata proprio la donna, verso le 22, a fare la prima segnalazione della scomparsa del marito a polizia e carabinieri.

L'automobile di Ivo Antonini, una «125» color rosso amaranto, targata Verona, è stata ritrovata in via Legnaghese, a poca distanza dall'abitazione dell'industriale. Secondo le prime indagini abitanti della zona avrebbero notato ieri sera, verso le 20.30, tre automobili di grossa cilindrata, targate Varese, procedere lentamente e più volte lungo la via Legnaghese, una strada solitamente frequentata dai soli abitanti del quartiere. Alcune unità cinofile, intanto, sono giunte a Verona per collaborare nelle indagini.

Antonini è considerato una delle persone più facoltose di Verona. Nel ruolo dei contribuenti occupa il ventunesimo posto, con un imponibile di 60 milioni di lire. Nel tardo pomeriggio, secondo alcune voci, i rapitori del comm. Antonini si sarebbero già messi in contatto con i familiari. Si fa anche una cifra che sarebbe stata richiesta per il suo riscatto: due miliardi di lire. Né la famiglia del rapito né gli investigatori hanno, tuttavia, confermato tali notizie.

(Ansa)

A VIGEVANO

ARRESTATI 3 GIOVANI per estorsione

Vigevano, 8

Tre giovani sono stati arrestati per aver tentato di estorcere una ingente somma di denaro a un noto industriale di Vigevano. E' accaduto, ieri sera, alla stazione ferroviaria dove la moglie dell'industriale aveva portato, secondo gli accordi intervenuti, una valigetta del tipo «24 ore» contenente otto milioni 500 mila lire. I tre arrestati sono Salvatore Barbuzza, di 20 anni, nativo di Palermo, Antonino Iaminpallomeni, di 18, di Paternò (Catania), e F. C., di 17, nativo di Boscoreale (Napoli), tutti abitanti a Vigevano. Il minorenne era un dipendente del ricattato, l'imprenditore Mario Morosini, di 51 anni, contitolare di un calzaturificio.

Il primo ad essere arrestato è stato Salvatore Barbuzza mentre, all'interno della sala d'aspetto della stazione ferroviaria, stava per trasferire il denaro dalla valigetta «24 ore» ad una borsa. In diversi punti della stazione c'erano agenti in abiti borghesi e altri che indossavano divise da ferroviere. Dopo pochi minuti tra le persone che si trovavano ancora sul posto sono stati fermati gli altri due complici. Gli arrestati hanno confessato.

(Ansa)

RAPINA RECORD a Malta: 1730 lire

La Valletta, 8

Quello che si ritiene sia il più magro bottino negli annali delle rapine, una sola lira maltese (circa 1730 lire italiane), è stato fatto da un solitario rapinatore troppo nervoso che, a mano armata, è penetrato nei locali di una delle succursali della Barclays Bank alla Valletta ed ha intimato al cassiere di consegnargli tutto il denaro disponibile, circa mille lire maltesi. Ma poi, preso dal panico, ha seminato tutto il maltolto, rimanendo con una sola lira in tasca. Il maldestro ladro non è stato ancora preso.

(Ansa)

ROMA: PERDE TERRENO L'IPOTESI DI UN SEQUESTRO POLITICO O PER ESTORSIONE

UN FITTO MISTERO AVVOLGE LA SCOMPARSA DEL MAGISTRATO

Sembra restare valida solo la «pista» di un rapimento per fini criminali o di un delitto per vendetta Ricostruite le ultime ore e le abitudini di Giuseppe Di Gennaro - L'ultima a vederlo è stata una donna

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Si fa sempre più fitto il mistero della scomparsa di Giuseppe Di Gennaro, il magistrato del quale mancano notizie da due giorni. Perde continuamente terreno l'ipotesi di un sequestro con finalità politiche (nessuno finora ha rivendicato un'azione del genere) o a scopo di estorsione (il patrimonio della famiglia non appare certo all'altezza di un cospicuo riscatto). Vengono escluse categoricamente quella del suicidio, della disgrazia e dell'allontanamento volontario. Per esclusione, resta valida soltanto la «pista» del sequestro per fini criminali o dell'omicidio per vendetta. Ma per il momento, nessuno degli inquirenti e dei familiari è in grado di indicare un movente valido a sostegno di una tesi del genere. Il «giallo», insomma, si fa sempre più intricato. I fatti nuovi delle indagini sono molto pochi e tutti scarsamente indicativi. Sono stati esaminati attentamente questa sera nel corso di un «vertice» svoltosi al palazzo di giustizia e al quale hanno partecipato il procuratore generale della Corte d'appello Walter Del Giudice, il procuratore della Repubblica Elio Siotto, il questore di Roma Ugo Macera, il tenente colonnello Ruggero Placidi, comandante il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri e il tenente colonnello Antonio Vitali, comandante il nucleo investigativo.

Innanzitutto, sono state ricostruite le ultime ore e le abitudini dello scomparso. Martedì sera, ultimato il lavoro e avvertita la moglie che non avrebbe fatto ritorno a casa per un improvviso impegno con dei colleghi canadesi, Giuseppe Di Gennaro si è incontrato con la signora Maria Albarosa Piperno, 38 anni, sposata con tre figli, con la quale aveva intrecciato da circa cinque anni una relazione sentimentale. A questo proposito, è stato precisato che la circostanza non ha meravigliato il marito della signora, Aldo Corvino, un rappresentante di tessuti e confezioni. I rapporti tra quest'ultimo e la moglie, infatti, erano soltanto formali da parecchio tempo. Per evitare dispiaceri ai figli, avevano continuato a vivere sotto lo stesso tetto, ma con il reciproco impegno a non interferire ognuno nella vita dell'altro. Maria Albarosa Piperno aveva così cominciato a frequentare sempre più assiduamente il magistrato. Questi particolari hanno fatto praticamente tramontare la possibilità che il «giallo» potesse avere al centro proprio la signora amica dello scomparso. Non hanno però allontanato dalla mente degli inquirenti il sospetto che la «chiave» di tutto possa rimanere, comunque, una donna. Stando ad alcune voci raccolte in questura, sembra infatti che nella vita del magistrato scomparso siano passate, magari occasionalmente, altre conoscenze femminili. «Non si tratta di fare pettegolezzi — commentano a San Vitale — in un caso del genere non si può tralasciare il minimo indizio».

Per quanto riguarda le ultime ore «ufficiali», si sa che Di Gennaro, prelevata a bordo della sua auto la signora Piperno, si è recato a cena con lei al ristorante «Da Pietro» al km 14 della via Cassia. Si sono fatti servire «rigatoni all'amatriciana» abbacchio al forno e frutta e sono usciti dal locale verso le 22.30. Il magistrato ha accompagnato la sua amica e le ha detto che si sarebbe recato a casa. Da qualche minuto prima delle 23, invece, si perdono le sue tracce.

La «pista» del sequestro, anche se non ancora corroborata da un possibile movente, sembra intanto avvalorata dal parere della squadra mobile, secondo i cui «esperti» l'auto di Giuseppe Di Gennaro sarebbe stata quasi sicuramente abbandonata davanti all'Olimpico soltanto dopo il «trasbordo» del magistrato su un'altra vettura. Nessuna interpretazione apprezzabile, invece, per quanto riguarda la fondina trovata sul sedile posteriore dell'auto di Di Gennaro. Si tratta di una custodia nuovissima e utilizzabile per un'arma a tamburo, forse un revolver calibro 38. I familiari dello scomparso continuano ad escludere che il magistrato girasse armato e che di conseguenza la fondina possa appartenergli.

A quarantott'ore dalla scomparsa, dunque, ancora buio pesto. Si continua a scavare nella sua vita privata e pubblica nel tentativo di trovare qualche appiglio per l'ipotesi della vendetta, l'unica che continui ancora a riscuotere un certo credito.

R. R.

CERIMONIA DELL'ORDINE DEL CARDO A MILANO

La solidarietà alpina «premia» gli elicotteri

Uno dei riconoscimenti al reparto specializzato del quinto Corpo d'armata di Casarsa-Pordenone

Milano, 8

I premi della «solidarietà e spiritualità alpine», assegnati da 27 anni dall'«Ordine del cardo», sodalizio internazionale di spiritualità alpina, sono stati consegnati alla presenza di autorità a un pubblico di alpinisti e artisti della montagna.

Dopo una prolusione del fondatore e presidente del sodalizio, lo scrittore Sandro Prada, che ha illustrato gli scopi dell'istituzione che per «tutta la cerchia delle Alpi segue e premia gli atti più significativi di solidarietà fra gli uomini e fra i popoli», sono stati consegnati riconoscimenti a piloti di elicotteri, alpinisti e guide alpine che hanno salvato vite umane a rischio della propria.

Il premio «Trofeo del Carrocchio» della città di Milano e fondazione Cesare Rinaldi è stato destinato alla stazione di soccorso alpino di Campitello-Canazei di Fassa (Trento).

Il premio fondazione Ordine del Cardo è stato assegnato alla memoria della guida alpina Carlo Nembrini, di Nembro (Bergamo), quello della giunta regionale provinciale del Trentino - Alto Adige a Mario Smadelli, di Trento; quello della giunta provinciale di Bolzano alla stazione di soccorso alpino dell'«Alpenverein Südtirol» di Merano.

Il premio della giunta provinciale di Sondrio è stato assegnato alla guida alpina Vincenzo Fagioli, di Sondrio; quello di Vittorio Andruccioli al reparto elicotteri del V corpo d'armata (aeroporto di Casarsa, Pordenone); quello di Piaconcetta Previtali Dell'Oro alla guida alpina Ernesto Innerkofler, di Sesto Pusteria (Bolzano), quello di Vittoria Terragni Scognamillo a Francesco Dalla Valle, di Oulx (Torino), quello di Gaetano Gardellini alla sezione della Società alpinisti tridentini, di Vigo Rendena (Trento).

(Ansa)

INCONTRO A LONDRA tra Christina e Jackie

Londra, 8

Un portavoce della famiglia Onassis ha dichiarato che Christina Onassis, figlia del defunto armatore, e la vedova Jacqueline, hanno avuto un incontro di due ore ieri a Londra, dove Christina si trova per prendere contatti con il mondo dell'alta finanza, essendo fermamente decisa ad assumere personalmente la direzione del patrimonio lasciatole dal padre. Per quanto riguarda l'incontro con Jacqueline, il portavoce, riconoscendo che fra le due donne i rapporti non sono dei migliori, ha detto che certamente si è parlato di problemi finanziari, ma di non essere in grado di fornire altre indicazioni.

Il portavoce ha poi precisato che le notizie riguardanti il futuro matrimoniale di Christina Onassis sono state fraintese. Non è esatto dire che ella non sposerà Petros Goulandris. E' vero che fino a questo momento non ha deciso di sposarlo, ma non è escluso però che ciò avvenga.

(Ansa - Upi)

SCOMPARSO DA 15 GIORNI pregiudicato palermitano

Palermo, 8

Un giovane pregiudicato palermitano, Giuseppe Di Martino, di 23 anni è scomparso da quindici giorni. I familiari hanno presentato denuncia della scomparsa, temendo per la sua sorte. Giuseppe Di Martino si è allontanò dalla sua abitazione del popolare quartiere «Borgo» la mattina del 21 aprile a bordo di una moto giapponese.

PROTESTA A MOSCA

SCIOPERO DELLA FAME dei coniugi Sakharov

Mosca, 8

L'accademico Andrei Sakharov e sua moglie Elena hanno cominciato oggi uno sciopero della fame di tre giorni per protestare contro il rifiuto, da parte delle autorità sovietiche, di accordare loro il permesso di recarsi in Italia dove la signora Sakharov dovrebbe sottoporsi ad un intervento chirurgico agli occhi.

La signora Sakharov soffre di una grave malattia agli occhi conseguente ad un trauma da essa riportato, a causa di bombardamento, nel 1942. Lo scorso agosto aveva ricevuto un invito a recarsi in Italia per essere operata agli occhi in una clinica, ed aveva chiesto il visto in ottobre. In marzo la richiesta era stata respinta dalle autorità sovietiche, le quali asseriscono che la malattia di cui soffre Elena Sakharov può essere curata nell'Unione sovietica e che, all'occorrenza, potrebbero essere chiamati specialisti stranieri.

(Ansa Afp)

OGGI RIPRENDE IL PROCESSO E LA CORTE DECIDERA' SULLA LORO VERIDICITA'

DUE TESTIMONI POTREBBERO METTERE BOZANO NEI GUAI

L'avrebbero visto in una via secondaria sulla sua auto il giorno della morte di Milena Sutter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 8

Colpo di scena nel processo Bozano (oggi in festa). Due supertestimoni affermano di aver notato una spider rossa il pomeriggio del 6 maggio 1971 alle 17.40 circa in Salita Superiore della Noce, una viuzza che dall'ospedale di San Martino porta direttamente al Monte Fasce. Si tratta di una scorciatoia senza semafori.

Il primo è un pensionato di 85 anni che ha scritto giorni addietro una lunghissima lettera anonima (ma è già stato identificato e interrogato). Si tratta di un emiliano che ora vive nella sua regione ma che all'epoca era in cura all'ospedale di San Martino. Secondo le sue affermazioni il 6 maggio alle 17.40 una spider rossa lo superò in Salita Superiore della Noce, una stradina pochissimo frequentata, semideserta, con alcuni magazzini-depositi e quasi buia perché scavalcata da due viadotti di una grande superstrada. Al momento del sorpasso il vecchio udì un grido, poi poco dopo, dietro una curva, sentì una frenata, lo sbattere di una portiera e infine il motore a tutto gas e uno stridio di gomme di chi riparte velocissimo.

La seconda testimonianza più circostanziata si riferisce allo stesso momento. Un magazziniere che lavora in quella stradina sentì lo stridio di una frenata brusca; corse sulla porta e vide una spider rossa ammaccata che si era fermata perché un camion usciva da un magazzino: «Ma è pazzo? Ma lo sa che in questa stradina passano gli scolari?». Il guidatore della spider, che aveva al fianco un fagotto, rispose con un gestaccio e la macchina ripartì.

Queste due testimonianze, se accettate, potrebbero colmare una delle due ultime lacune della catena degli indizi. Infatti da quando Milena nei pressi di scuola potrebbe essere salita sull'auto di Bozano (che non conosceva) e fino al Monte Fasce, dove era stata scavata in precedenza una fossa, c'è un tragitto di alcuni chilometri in piena città prima di arrivare sul monte deserto. E una ragazza come Milena non poteva non ribellarsi quando si accorse di essere caduta in una trappola. Perciò deve essere stata uccisa. Ma quando e in che punto? Non è possibile guidare in pieno traffico e strangolare una ragazza robusta di 60 chili.

Perciò doveva trovare un punto abbastanza nascosto e appartato. Quale? Salita della Noce potrebbe esserlo combinando questa circostanza con la sua vicinanza dell'ospedale. Bozano potrebbe aver detto alla ragazza: «Salga su, suo padre è grave all'ospedale. L'accompagno io». La ragazza cade nel tranello e solo duecento metri dopo l'ospedale si accorge della trappola ma è tardi. L'auto si ferma, lei grida e lui la strozza. Poi Bozano la ripiega sul sedile anteriore, la copre con una coperta e riparte. Ma è accettabile una versione simile? Forse su questa credibilità Bozano si gioca l'ergastolo.

Bruno Cressotti

SI TROVAVA A TORINO DALLO SCORSO DICEMBRE

MUORE NELLA SUA CITTÀ LO SCRITTORE PITIGRILLI

E' stato colto da un malore durante la notte

Torino, 8

Alla vigilia del suo ottantaduesimo compleanno (era nato a Torino il 9 maggio 1893) è morto stanotte lo scrittore Pitigrilli, al secolo Dino Segre. Negli ultimi tempi viveva abitualmente a Parigi, ma ritornava spesso nella sua città natale per passare qualche mese con la moglie e con i figli. La morte lo ha colto proprio a Torino, dove si trovava dal dicembre scorso. Ieri pomeriggio lavorava ad una serie di novelle che stava ultimando, quando è stato colto da un improvviso dolore al ventre. I parenti gli hanno prestato le prime cure e l'hanno fatto mettere a letto; Pitigrilli si è assopito e, alcune ore dopo, è morto.

Autore di romanzi e novelle che nel primo dopoguerra suscitarono notevole interesse per il loro umorismo paradossale e (per quei tempi) licenzioso che trovarono ampia notorietà. Pitigrilli fu anche redattore di «Epoca» ed inviato speciale della «Gazzetta del Popolo». Fondò e diresse la rivista «Le grandi firme», e collaborò ad importanti riviste straniere.

In seguito alle leggi razziali nel 1938 lasciò l'Italia e si trasferì prima in Svizzera e poi in Argentina. Ritornato in Italia (e da ebreo convertito al cattolicismo) iniziò a scrivere opere moraleggianti, che nulla avevano in comune con la sua produzione precedente. Il suo ultimo libro è «Nostra signora di miss Tiff», che è stato pubblicato nel gennaio scorso.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

MONTECARLO: GIORNATA RICCA DI INCIDENTI

LAUDA E REGAZZONI MIGLIORI IN PROVA

Montecarlo, 8

Le Ferrari sono state le due vetture più veloci nella prima giornata di prove ufficiali per il Gran premio di Monaco di Formula uno nonostante due incidenti nei quali sono incorsi la Lauda sia Regazzoni. Il tempo migliore è stato realizzato dall'austriaco Niki Lauda in 1'27"16 sul giro di km 3,278 alla media oraria di km 135,39. Pochi minuti dopo aver realizzato il giro più veloce, Lauda è uscito di pista nella curva della piscina. «Il mio piede — ha dichiarato successivamente il pilota austriaco — è scivolato sull'acceleratore e ho perduto il controllo della vettura». In precedenza la seconda Ferrari, quella pilotata dallo svizzero Clay Regazzoni, ha fatto testa coda nel medesimo punto e la Surtees dell'irlandese John Watson, che seguiva a breve distanza, non ha potuto evitare il tamponamento. Fortunatamente — ha detto Watson — la curva è "lenta". Andavo infatti a 100 orari». Le due vetture che sono andate a urtare i guard-rail di protezione con una certa violenza non sono state quelle del francese Jacques Laffite e dell'italiana Lella Lombardi, l'unica donna in gara. Difficilmente la March di Lella Lombardi potrà essere riparata per le prove di domani e quindi probabilmente l'italiana dovrà rinunciare alla qualificazione per i diciotto posti disponibili per domenica prossima. Tutti i piloti coinvolti negli incidenti non hanno subito danni alle persone.

Anche Graham Hill, il 46enne pilota britannico, non è riuscito a qualificarsi oggi tra i migliori diciotto tempi per noie al motore della sua Embassy Hill Lola. Dopo Montecarlo, Graham Hill si ritirerebbe dall'attività anche se il pilota non ha confermato la notizia.

Ecco i migliori tempi realizzati nella prima giornata di prove ufficiali per il Gran Premio di Monaco Formula Uno in programma domenica prossima sul circuito di Montecarlo: 1) Niki Lauda (Au) Ferrari, 1'27"16; 2) Clay Regazzoni (Svi) Ferrari, 1'27"70; 3) Ronnie Peterson (Sve) J.P.S. Lotus, 1'27"93; 4) Pace Carlos (Arg) Martini-Brabham, 1'27"95; 5) Jody Scheckter (Sud Africa) Tyrrell-Ford, 1'28"06; 6) Jarier (Fr) Shadow, 1' [illegible]; 7) Donohue (USA) Penske-Ford, 1'28"38; 8) Depailler (Fr) Tyrrell-Ford, 1'28"60; 9) Mass (Ger. Oc.) Hesketh-McLaren, 1'28"61; 10) Brambilla (It) March, 1'28"80; 11) Pryce (GB) Shadow, 1'28"91; 12) Andretti (USA) Parnelli, 1'28"98; 13) Ickx (Bel) J.P.S. Lotus, 1'29"02; 14) Hunt (GB) Hesketh, 1'29"29; 15) Reutemann (Arg) Martini-Brabham, 1'29"16; E. Fittipaldi (Bra) Marlboro-McLaren, 1'29"72.

ALPE - ADRIA

A un polacco la terza tappa

Nuova Gorizia, 8

Il polacco Longin Nadolny si è aggiudicato, a conclusione di una volata a cinque, la terza tappa dell'Alpe-Adria, Gemona-Nova Gorizia di 130 chilometri. Nonostante la media di oltre 42 chilometri orari, la gara è vissuta soltanto negli ultimi tratti. Dopo Tolmino, a circa [illegible] chilometri dall'arrivo, scattava Nadolny, Canuti, Zakotnik (quello dell'altro ieri), Takascs e Donadello. 30" di vantaggio il gruppo e vince di una ruota Nadolny. Il pesarese Franco Veda conserva la maglia gialla, leader della classifica.

In effetti la tappa di oggi è stata corsa, anzi pedalata, all'insegna della cautela. Tutti hanno cercato infatti di salvare le energie per l'ultima fatica che attende domani da Nuova Gorizia a Lubiana (km 98), con un [illegible] di montagne da superare. La tappa è partita da Gemona dove una spontanea cortesia ha propiziato questa ennesima fatica dei giovani pedalatori.

Domani ultima tappa, Nuova Gorizia-Lubiana di km 98. Tutto può ancora succedere.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Longin Nadolny (Polonia) in 3 ore 4'5"; 2) Enzo Canuti (Niteba Pesaro) s.t.; 3) Janez Zakotjnik (Rog Ljubljana) s.t.; 4) Andras Takascs (Unheria) s.t.; 5) Aldo Donatello (Riese Navobi) s.t.; 6) Bertuz Jurgen (Jugoslavia) s.t.; 8) Miroslav Vrzal (Jugoslavia) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Franco Preda (Niteba Pesaro) 11 ore 44'49"; 2) Gian Antonio Da Re (Vittorio Veneto) s.t.; 3) Aldo Donadello (Riese Navobi) 11 ore 45'11".

LO HA STABILITO NEI 300 METRI

Primato europeo di Mennea a Formia

Record italiano della Dorio nei 1000 m

Formia, 8

Uno dei pochi acuti del meeting di Formia, disputatosi ieri pomeriggio, è stato fornito in chiusura di riunione da Pietro Mennea. La «freccia del Sud» vincendo la gara dei 300 metri in 32"2 ha eguagliato il primato europeo del tedesco Briedenbach e migliorato di sette decimi il primato italiano di Marcello Fiasconaro. Per un solo decimo Mennea non ha ottenuto il record mondiale che appartiene allo statunitense Kemp. Un'altra «performance» è stata ottenuta da Gabriella Dorio che ha migliorato il record italiano dei 1000 metri femminili correndo la distanza in 2'40"8. Il limite precedente apparteneva a Donata Govoni con 2'42"6. Il terzo risultato di rilievo è stato ottenuto da Roberto Buccione che in apertura di riunione ha fissato il nuovo limite italiano dei tre chilometri di marcia in 12'4".

Molto attesa la gara del salto in alto che vedeva impegnato tra gli altri anche Enzo Del Forno. La prova è stata vinta da Giordano Ferrari con 2,16 mentre Del Forno si è fermato a 2,10. Sui diecimila buona la prestazione di Fava; De Vincentiis pur vincendo la gara del disco con metri 62,92 non è riuscito a stabilire il primato italiano.

CICLISMO

Romandia: Sercu

Porrentruy, 8

Il belga Patrick Sercu ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico della Svizzera Romanda, Sainte Croix - Porrentruy di 186 chilometri. L'italiano Enrico Paolini ha conquistato il primo posto in classifica generale.

Con quali colori il futuro Lloyd?

(G. N.) Bilanci a parte, non possiamo non registrare alcune voci che da tempo girano sull'avvenire del Lloyd Adriatico Basket. E' risaputo che da tempo la società di assicurazioni ritiene troppo oneroso l'abbinamento con una squadra di pallacanestro ad alto livello. Indubbiamente i risultati poco lusinghieri di tre quarti di campionato devono aver influito negativamente sui pur sportivi responsabili del Lloyd. Si sa anche che da un po' di tempo il presidente Zalateo era alla ricerca di qualche gruppo finanziario che si accollasse l'onere della squadra, squadra come si sa ereditata dalla Ginnastica Triestina. Potrebbe anche darsi che il finale di campionato al fulmicotone induca i dirigenti a rivedere le loro decisioni. Certo è che Zalateo, dopo la vittoria sul Prandoni è sembrato meno deciso di prima a sganciarsi, anzi nell'euforia dei brindisi ha promesso che continuerà a impegnarsi. Zalateo comunque è stato ermetico sul possibile evolversi della situazione dicendo che solo a fine mese potrà dare una risposta precisa sul futuro della squadra. Di certo c'è la permanenza di Vianello (contratto biennale) e il ritorno di Brooks, ma con quali casacche?

SUCCESSO TECNICO E DI PUBBLICO AL «MEMORIAL JEGHER» A MONTEBELLO

SPLENDIDO SHARIF DI IESOLO BLOCCA FREDDY E PATROCLO

Record della corsa (1.17.1) stabilito dal portacolori della scuderia «Potomac»

Successo di folla per il «Memorial Jegher» disputato in un pomeriggio splendido dopo una vigilia poco promettente dal punto di vista atmosferico. I quattro campioni indigeni che hanno movimentato il Premio Giorgio Jegher si sono dimostrati all'altezza del compito con la sola eccezione di Bourbon che anche in questa occasione, dopo la poco felice esibizione di Ponte di Brenta, non è riuscito a ripetere l'esaltante prestazione del «Lotteria di Agnano».

A Montebello è risorto Sharif di Iesolo, cavallo che Pino Rossi sta concretamente riportando ai fasti della scorsa stagione dopo che in questo primo scorcio del 1975 ancora non si era compiutamente espresso al meglio. Cancellato dalla stretta di Freddy a Ponte di Brenta, stavolta Sharif di Iesolo non ha trovato «calda» la fase d'avvio, scivolando con semplicità al comando sui più lenti Bourbon e Patroclo, e sullo stesso Ferddy in sulky al quale Brighenti non ha voluto osare più del lecito, accontentandosi di porsi nella scia di «Sharif».

Una volta in testa, Sharif di Iesolo ha fatto quello che ha voluto, tenendosi in serbo un 44 e mezzo per gli ultimi 600 metri che è servito a porlo a riparo dall'imperioso ritorno di Freddy in dirittura. Un Freddy che è piaciuto nell'inusitato cliché della corsa all'attesa e che Brighenti ha proiettato con la forza bruta dei suoi bicipiti in un assalto entusiasmante ma vano.

Naturalmente il successo di Sharif di Iesolo, fra l'altro nuovo primatista del «Giorgio Jegher» in 1'17"1 (record precedente Qualto 1'17"4 nel 1966) è stato accolto con grossa soddisfazione dal proprietario del figlio di Odile di Sassy, il signor Breggion di Cervignano del Friuli, titolare dell'Allevamento Potomac, e con non minore giubilo da Emiliano Generali, titolare della Cebora, che ha preso in affitto «Sharif» per tutta la stagione 1975, al termine della quale il neo primatista del «Giorgio Jegher» passerà definitivamente in razza presso l'Allevamento Potomac.

Quindi volti sorridenti nel tondino delle premiazioni, ove è stato il Prefetto di Lorenzo a consegnare la Coppa «challenge» dell'Unire al signor Breggion, più scuri in volto invece nel dopocorsa sia Gian Carlo Baldi, sia Marco Branchini, i quali si attendevano dai loro allievi Patroclo e Bourbon qualcosa di più. Ma Patroclo, preso in contropiede al via da avversari più veloci, e poi messosi terzo dopo 400 metri, anche per l'arrendevolezza di Bourbon del tutto arrabbiato nei primi 700 metri, non è riuscito più a sfondare nel mezzo giro finale, sorbendosi fra l'altro l'ultima curva in quarta ruota ma giungendo comunque non troppo discosto da Sharif di Iesolo e Freddy. Gian Carlo avrebbe fatto bene a muoversi al passaggio sul ritorno di Bourbon costringendo in tal modo Freddy a scoprirsi. Rimanendo in coda, e non opponendosi poi Freddy a Bourbon, Patrocio allorché si è messo in azione ha trovato l'opposizione di Freddy, che Brighenti ha pilotato molto accortamente, e con la quarta ruota negli ultimi 300, il cavallo di Gian Carlo è stato ancora bravo a giungere quasi in linea con gli avversari.

Bourbon, piaciuto in sgambatura, non è partito sparato, e poi è apparso disorientato, mettendosi sulle gambe soltanto nella dirittura davanti alle tribune, dopo aver marcato anche un breve errore, per poi esibirsi in un gran volo che lo ha portato, non opponendosi né Patroclo, né Freddy, a contatto con «Sharif» nel penultimo rettilineo.

Ma a quel punto Rossi ha mosso le braccia, e Sharif di Iesolo si è allungato con rapidissime folate verso il traguardo e alla conquista del record di questo riuscito «Giorgio Jegher».

Il contorno, scarno come numero di partenti (con qualche cavallo in più si sarebbe battuto il record delle scommesse!), ha riservato qualche gradevole risvolto. E' piaciuto il saldo Sprint nella sua vittoriosa trottata in avanti nel Premio Glauco Jegher che vedeva Evidana di spunto togliere il secondo posto al «chiuso» Frosinone, e si è fatto ammirare nuovamente Quadri con una bella tripletta (De Sisti, Davis, Buchanan) che poteva essere un quadruplo senza l'errore sul traguardo di Polda di Caorle, che lasciava in tal modo la vittoria al dinamico Erizzo.

Mario Germani

PR. ALL. PRIMAVERA (L. 1.320.000 m 1660): 1) De Sisti (A. Quadri). 2) Citropia. 8 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 49; 16, 12; (20). PR. DEL CAVALLO (L. 1.000.000 m 2060): 1) Davis (A. Quadri). 2) Hertz. 4 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 17; 13, 13; (26). 53. PR. DELLA SCIENZA (L. 1.050.000 m 1680): 1) Erizzo (N. Esposito). 2) Tropic d'Aust. 6 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 38; 22, 17; (60). 87. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 8590 per 100 lire. PR. DELL'ARTE (L. 1.260.000 m 2060): 1) Buchanan (A. Quadri). 2) Zumbo. 4 part. Tempo al km 1.23.3 Tot.: 11; 13, 20; (44). 68. PR. DELLO SPORT (L. 800.000 m 1680): 1) Gallego Epagneul (G. Granzotto). 2) Altona. 3) Tonio di Iesolo. 8 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 64; 21, 14, 17; (245). 92. PR. GIORGIO JEGHER (L. 15 milioni m 1660): 1) Sharif di Iesolo (G. Rossi). 2) Freddy. 3) Patroclo. 4) Bourbon. Tempo al km 1.17.1. Tot.: 38; 22, 23; (178). 252. PR. GLAUCO JEGHER (L. 3.000.000 m 2080): 1) Sprint (W. Castellani). 2) Evidana. 6 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 30; 17, 17; (46). 193. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 43.570 per 100 lire. PR. DEL LAVORO (L. 1.000.000 m 1660): 1) Estuario (M. Ciolli). 2) Twinki. 5 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 27; 15, 17; (46). 105

● CALCIO ALLIEVI. Opicina Supercaffè, Libertas Trieste e Giarizzole sono le squadre che comandano le classifiche dei tre gironi alliminatori del campionato triestino allievi di calcio.

Il Palio dei Rioni

Organizzata in modo eccellente dal Gruppo Sportivo San Giacomo con la collaborazione del giudice arbitro cav. Bruno Facchettin, si è svolto ieri il Giro di Valmaura, prima prova del «Palio dei Rioni», la classica manifestazione di marcia e corsa che è divenuta un interessante appuntamento per l'atletica regionale. In palio la «Coppa Santino Facchettin» che è stata conquistata dal Gruppo Sportivo San Giacomo che si è imposto in tre prove (nella categoria allievi di marcia con Pietro Fassari, nella corsa allievi e ragazzi rispettivamente con Stefano Grasso e Mauro Gelletti). Nella marcia per ragazzi successo di Sergio Marcetta del CUS mentre Giorgio Moncalvo, della Libertas Muggia, si è imposto nella categoria juniores-seniores. Nella corsa per la categoria juniores-seniores vittoria di Aldo Uovacco, dell'Ascacegat, dinanzi al compagni di colori Andrea Calò. Questo il dettaglio della manifestazione:

Marcia — allievi (km 5): 1) Pietro Fassari (GS S. Giacomo) 23'59"2; 2) Godeas (Intrepida Mariano) 25'39"2; 3) Bordon (Libertas Muggia) 19'16"1.,

Juniores - seniores (km 5): 1) Giorgio Moncalvo (Lib. Muggia) 23'40"5; 2) Ergoi (CUS) 24'16"5; 3) Bortolotti (S. Giacomo) 24'57"4.

Ragazzi (km 4): 1) Sergio Marcetta (CUS) 21'06"6; 2) Ruzzier (Lib. Muggia) 21'36"6; 3) Nardini (S. Giacomo) 21'54"8.

Corsa — ragazzi km 2): 1) Mauro Gelletti (S. Giacomo) 7'10"1; 2) Filippi (Ascacegat) 7'17"4; 3) Cigliani (S. Giacomo) 7'21"5.

Allievi (km 5): 1) Stefano Grasso (S. Giacomo) 18'15"1; 2) Sartori (Intrep. Mariano) 18'54"8; 3) Coslovich (S. Marco Fogliano) 19'08"4; 4) Vigini (Pol. Chiarbola) 19'20"9; 5) Santini (idem) 19'21".

Juniores - seniores (km 5): 1) Aldo Novacco (Ascacegat) 15' e 16"1; 2) Calò (idem) 1'21"; 3) Vangi (Lib. Muggia) 15'34"3; 4) Asselti (Ascacegat) 16'13"6; 5) Licata (idem) 17'12"7; 6) Germani (idem) 17'31"7.

Classifica complessiva (marcia e corsa) 1.a prova: 1) Gruppo Sportivo San Giacomo p. 95; 2) Acegat 84; 3) Libertas Muggia 45; 4) Intrepida Mariano 27; 5) Polisportiva Chiarbola 27; 6) Centro Universitario Sportivo 22; 7) San Marco Fogliano 15.

A STAGIONE CONCLUSA UN BILANCIO SULLA FORMAZIONE DI ZALATEO E VIANELLO

Il cammino del Lloyd Adriatico

La lunga stagione cestistica che ha preso il via il 4 novembre scorso è finita; il Lloyd Adriatico ha concluso in bellezza le sue fatiche meritandosi ampiamente il premio della conferma alla A 2. C'è già qualcuno che pensa al domani, al futuro di questa squadra. Noi crediamo che sia il momento dei bilanci dando tempo ai responsabili di studiare programmi e preventivi, augurandoci che Zalateo e soci (pur sempre gli artefici dell'escalation del basket a Trieste) agiscano d'anticipo per presentarsi alla prossima stagione con più carte in mano. In fondo.

Il campionato, come si ricorderà, quest'anno si è svolto in due fasi. Nella prima, girone a dieci squadre, il Lloyd uscì con sette vittorie, due delle quali in trasferta e con undici sconfitte, quattro subite sul proprio campo. I ragazzi di Vianello si comportarono molto bene nei primi due incontri, perdendo a Forlì per 98-81 e vincendo in casa con la Rondine per 70 a 62. Seguirono due brutte prestazioni (sconfitta a Chieti per 87 a 65 e battuta d'arresto in casa con la Pinti per 66 a 57).

Sfortunata fu anche la successiva trasferta a Brindisi dove si perse per un canestro (74-72); ci si vendicò la domenica successiva al palasport contro il Prandoni per 73-65. Venne poi il Maxmobili di McGregor a frustrare le ambizioni dei triestini, imponendosi per 84 a 77. Pesante la successiva sconfitta a Torino (84-61) e sofferta vittoria in casa con l'Ausonia (64 a 62).

Il ritorno iniziò con altre due sconfitte (in casa con il Jolly 84-65 e a Brescia 77-64). Si vinse poi con il Moretti (68-63) e si andò a perdere a Roma con la Pinti (80-74). Gran bella partita con il Brindisi in casa (97-77) e successiva immeritata sconfitta a Bergamo (83-78). Le esaltanti prestazioni a Pesaro e a Genova (si vinse rispettivamente per 79 a 78 e 87 a 86) furono disturbate dalla sconfitta interna con il Sacìà per 74 a 62.

La seconda fase, poule di classificazione, prese il via con il fantastico derby con la Snaidero, in cui i 100 punti (contro 84) non costituirono affatto un disonore. L'andata però si dimostrò subito una sconsolante discesa con tutta una serie di sconfitte (in trasferta con Duco 91-74, Alco 86-45 e Prandoni 73-70, in casa con IBP 86-71, Pinti 64-62 e Rondine 72-67). In trasferta, a Udine, nuova sconfitta (98-68) poi l'inaspettata vittoria casalinga con la Duco (69-65). Due successive battute di arresto, a Roma (IBP 83-75, Pinti 87-65) costituiscono il prologo alle tre vittorie di fila che avrebbero permesso ai triestini di concludere in bellezza: contro l'Alco, 76 a 69, contro la Rondine, in campo neutro 69 a 58 e infine con il Prandoni nella partita decisiva: 77 a 65.

Trentadue confronti, complessivamente, con undici vittorie, tre delle quali in trasferta; delle ventun sconfitte otto sono state subite al palasport. Non sarà un bilancio esaltante, ma, riconosciamolo, alla prima esperienza ad alto livello non è andata proprio male. Vianello per primo e con lui giocatori e dirigenti, ora possiamo dirlo, hanno fatto il proprio dovere.

A cura di
G. NICCOLINI
e B. CESCA

LA PIÙ BELLA...

Lloyd - Brescia 70-62

(10 novembre '74)

Gran folla all'esordio casalingo del Lloyd Adriatico che praticamente inaugura il nuovo palasport. Tribune e gradinate stipate e tifo delle grandi occasioni. Si temeva che i ragazzi di Vianello si facessero prendere dall'emozione ma, trascinati da un Brooks formato gigante (31 punti all'attivo), essi se ne uscirono con una maiuscola prestazione. Oltre a Steve giostrarono con lucidità e scioltezza il «play» Bassi e gli esterni Meneghel e Oeser; riuscirono soddisfacenti anche Bubnich e Iacuzzo mentre Cepar, sfortunato nelle realizzazioni, mise al servizio della squadra tutta la sua esperienza. Fu un ottimo auspicio e i tifosi cominciarono a sperare in un campionato al alto livello.

...SFORTUNATA...

Pinti - Lloyd 64-62

(30 marzo '75)

Si dovette giocare sul campo neutro di Udine a seguito delle proteste avvenute nel nostro palasport il turno precedente contro l'ineffabile arbitro Paronelli. Fu una delle serate più amare per gli assicuratori infilati a cinque secondi dal termine dall'unica prodezza di cui fosse stato capace l'americano della Pinti, Johnson. Fu la serata in cui Brooks si vide cacciare per cinque falli al 12' del secondo tempo: il suo quinto fallo era in realtà di Forza ma un inspiegabile errore di arbitri e tavolo inferse il colpo di grazia alla squadra che pur continuò a prodigarsi in uno sforzo commovente. La più immeritata delle sconfitte in uno dei momenti più delicati della poule di classificazione.

...ESALTANTE

Snaidero - Lloyd 100-84

(12 marzo '75)

Derby ad altissimo livello nella prima giornata della seconda fase del campionato. Gli udinesi scesero in campo senza lo squalificato McDaniels e superdecisi a vincere sui meno quotati avversari. Gli assicuratori, in ottima forma, diedero filo da torcere a Giomo e C. mentre sugli spalti si scatenava un tifo senza precedenti. Ventitré punti dividevano le due squadre al riposo; per i friulani sembrava tutto facile ma nella ripresa i triestini ci diedero sotto, facendo quasi sperare nel miracolo. Ancora una volta valse la legge del più forte ma lo spettacolo fu esaltante. Si mise in luce Bassi, mentre Brooks, pur con i suoi 27 punti, denunciò tanto nervosismo. Il derby fece di lui la più illustre vittima.

Carrellata sui protagonisti

«Nane» Vianello, gloria del basket nazionale è approdato alla corte di Zalateo dopo una prima esperienza di allenatore a Castelfranco Veneto. Un esordio su una panchina difficile, di una città difficile e distaccata per il troppo digiuno in fatto di basket d'alto linguaggio. Forse Vianello sperava in un organico più preparato. All'atto pratico, tuttavia, ha dovuto affrontare non pochi problemi d'amalgama tra giovani e vecchi nonché problemi psicologici piuttosto intricati. Ad un certo punto — sull'onda di risultati negativi — sembrava dovesse «saltare». Ma le voci erano solo tali. L'unica mossa della società per risolvere quella che alcuni affermavano essere una crisi per mancanza di fiducia nell'allenatore è stata quella di affiancargli di fatto Nicola Porcelli in qualità di assistente. Come in altre cose, su cui ritorneremo, il presidente Zalateo è riuscito ad esternare una certa linea di conduzione senza far venire alla luce eventuali fatti interni. In questo caso una nota di merito; per quanto riguarda la politica della società, invece, un termine da chiarire a fondo.

Il punto di forza della squadra è stato senza dubbio Brooks; nella prima parte del torneo ha messo a segno 435 punti, nella seconda 350; un totale di 785 alla media di 24,5 per partita. Taciturno, ha trovato difficoltà d'ambientamento culminate nel ritorno della moglie e della figlioletta negli States. Dopo un breve periodo di sbandamento, si è ripreso tornando a giocare ad alto livello. Alto, considerando che per buona parte

del campionato ha dovuto contare solo sulle sue forze dato che i compagni soffrivano il complesso dello «straniero».

Per alcuni incontri l'anziano Cepar, capitano, ha dato un contributo decisivo. Questo è stato il suo ultimo campionato, nel quale ha realizzato 113 punti.

Il piccolo ma pugnace Bassi, mancino «alla rovescia» (gioca quasi unicamente di destro) è stato il secondo realizzatore, con 283 punti. Un contributo, il suo, continuo e prezioso.

A corrente alternata ha giocato Iacuzzo (235), che ha trovato il miglior momento nella poule di classificazione, dopo aver disertato gli incontri con Pinti (neutro di Udine) e Alco (a Bologna) per un improvviso, preoccupante malore.

Delle giovani promesse del Lloyd la prima ad esplodere è stata quella forse meno attesa, Bubnich. Per lui, tuttavia, si è trattato di un campionato concluso poco felicemente, visto l'incidente (distorsione alla caviglia) che lo ha tolto di scena per le ultime otto partite. Sfortunato anche Oeser che, operato d'ernia, ha dovuto dare forfait per 11 turni.

Per ultimo Forza: trascurato all'inizio, si è imposto al generale apprezzamento per doti fisiche notevolissime e buona disposizione al gioco manovrato. Degli altri, da citare Meneghel — a volte esitante — ma pur sempre terzo nei marcatori con 238 punti. Anche Pozzecco (207) ha sfoderato alcune prestazioni notevoli, soprattutto nelle ultime decisive partite.

SPEZZETTATA DALLA FEDERAZIONE LA NONA DI CAMPIONATO

HOCKEY O DEL DISORDINE

La federhockey è abituata a sguazzare nel disordine, nel caos. Il massimo campionato, che dovrebbe essere la maggiore espressione organizzativa dell'ente federale, deve sottostare sempre alle cervellotiche decisioni degli incapaci dirigenti nazionali. La nona giornata della Serie A, che figura regolarmente in calendario sabato 10 maggio, è stata spezzettata in tanti ramoscelli, che non sono affatto d'ulivo. Una parte delle partite si è disputata mercoledì sera, un incontro, quello di Trieste, si giocherà puntualmente e regolarmente sabato 10 maggio, un altro incontro, quello tra Novara e Modena è stato rinviato al 15 maggio.

Tutto questo disordine... organizzato è stato creato per far posto alla squadra azzurra, che parteciperà nelle giornate di sabato e domenica al torneo internazionale Oliveras De la Riva in programma a Cadice e che la federazione spagnola allestisce per fare i comodi suoi (e noi ci caschiamo puntualmente). Ora poiché il Novara è impegnato nella Coppa dei Campioni si potrà facilmente immaginare quali rinvii, anticipi ed altre cose del genere avremo da oggi alla fine del campionato. Che pare, stando a questi esempi di dabbenaggine, non è affatto una cosa tenuta in considerazione.

Dunque per il nono turno si sono giocate già quattro partite. La Goriziana sulla pista monzese ha accumulato l'ottava sconfitta consecutiva (5-2). La situazione in casa isontina si sta facendo drammatica perché la squadra, a due giornate dal termine del girone d'andata, ha solo due punti. Dove troverà i punti per raggiungere la salvezza?

Il Bari, intanto, ha espugnato anche lui la pista di Breganze (4-3) ove quella squadra in casa propria non ha ancora mai vinto. Pareggio (1-1) tra Trisaino e Lodi, mentre il Marzotto a Follonica ha ceduto nettamente (6-2). Si è detto della gara da recuperare tra novaresi e modenesi, per cui resta la partita Levrette-Grosseto.

Per gli alabardati incontrare il quintetto toscano rappresenterà un ostacolo non da poco. Il neopromosso Grosseto è secondo dietro il battistrada novarese e quindi un avversario del massimo rispetto. L'UST Levrette ha avuto (ed ha tuttora) le sue brave gatte da pelare. A parte il rovescio di Monza, la vittoria di misura sui goriziani e le due sconfitte con Marzotto e Bari, in casa alabardata si sono dibattuti scottanti problemi...

Ora la squadra avrà due terribili gare interne consecutive (dopo il Grosseto verrà il Novara, coppa campioni permettendo...) dalle quali potrebbe dipendere il suo futuro. La squadra ha uomini e riserve adeguate per fare meglio e di più.

B. I.

Tris a Bologna

La Tris è di scena oggi all'Arcoveggio bolognese con il Premio Crevalcore disputato da tredici trottatori. Corsa di buona fattura ma... tremendamente difficile come pronostico per l'equivalersi delle forze in pista. Il Premio Crevalcore lire 4.000.000 corsa Tris.

1) Uskub 2100 , I. Fantuzzi; 2) Dacento 2100, Ar. Trivellato; 3) Charlie Brown 2100, A. Clementoni; 4) Ettituba 2100, U. Francisci; 5) Empoli 2100, P. Bezzecchi; 6) Samantha Hanover 2100, L. Bechicchi; 7) Lady B Sharp 2120, E. Martinelli; 8) Sonoro 2120, R. Sassatelli; 9) Sasca Di Iesolo 2120, I. Pandolfo; 10) Taxi 2120, V. Ballerdini; 11) Zoom 2120, D. Orlandini; 12) Gerardo 2120 V. Baldi; 13) Eccesso 2120, W. Caiti.

I nostri favoriti. Pronostico base: 4 Ettitube. 6 Samantha Hanover. 11 Zoom. Aggiunte sistemistiche: 12 Gerardo. 1 Uskub. 13 Eccesso.

TUTTO FACILE PER LA PATRIARCA CONTRO LA FEBAL

MAI IN DISCUSSIONE LA VITTORIA GORIZIANA

Patriarca - Febal Pesaro 97-74 (47-41)

PATRIARCA: Furlan 7, Soro 14, Ardessi 8, Fortunato 29, Flebus 30, Bruni 11, Fabris; n.e. Savio, Marussig e Spezzamonte.

FEBAL PESARO: Ercolessi 10, Mainieri 14, Ferri 8, D'Orazio 21, Rubboli 11, Giusti, Marinucci 8, Mariani 2; n.e. Paolini e Valentinetti.

ARBITRI: Maurizzi e Graziani di Bologna.

NOTE: tiri liberi realizzati 21 su 26 dalla Patriarca; 4 su 8 dalla Febal. Uscito per cinque falli al 12' del secondo tempo Ferri.

Gorizia, 8

La Patriarca è ritornata all'ordinaria amministrazione, superando con netto scarto i pesaresi della Febal. I biancocelesti hanno avuto qualche problema di aggiustamento all'inizio, poi tutto è filato per il suo verso come logica voleva. I padroni di casa anzi se la sono presa, tutto sommato, assai calma, guardando all'incontro di sabato a Bologna. Solo nel finale del confronto gli isontini hanno arrotondato lo scarto vincente, accelerando decisamente il ritmo.

Tecnicamente la partita non ha detto molto, né d'altra parte il fatto ha troppa importanza, perché a questo punto del campionato contano solo i risultati. Sales ha impiegato in prevalenza il quintetto formato da Flebus, Fortunato, Soro, Ardessi e Bruni. Furlan è sceso in campo nei primi 8', poi ancora alla fine del primo tempo e all'inizio della ripresa ha sostituito Ardessi, apparso anche lui come il compagni un po' legnoso. Limitato invece a soli 4', nella parte centrale della ripresa, l'impiego di Fabris al posto di Fortunato che, ben servito, ha fornito una prova maiuscola sotto i tabelloni, realizzando 29 punti (10 su 13 da sotto e 9 su dieci nei tiri liberi).

Nel bottino lo ha superato per un solo punto Flebus, particolarmente efficace nella ripresa. Positiva anche la prova di Soro che, alla buona media nel tiro (6 su 9), ha accompagnato pezzi di vera bravura. Bruni, messo di guardia a Mainieri, ha fornito una buona prova difensiva ed è apparso alquanto rinfrancato nel tiro.

Gli ospiti hanno disputato una gara molto limpida nel primo tempo, ma nella ripresa si sono alquanto disuniti. Buone le prestazioni di D'Orazio, che però ha ceduto nel finale, di Mainieri e di Marinucci, entrato in campo solo nel secondo tempo. La Febal è stata in vantaggio per i primi 5' e saltuariamente fino al 10'. A questo punto la Patriarca si è sbloccata, prendendo in mano l'iniziativa.

Nella ripresa i locali hanno accentuato via via il distacco, portandolo fino a 17 punti (79-53). I goriziani hanno accusato quindi un leggero calo, in coincidenza dell'uscita di Fortunato.

Giancarlo Bulfoni

PALLACANESTRO SERIE «C»

R. Marchi - San Donà 86-85 (41-42)

SAN DONA': Rottigni, Momentè 16, Tubia 17, Ferrari 8, Marangon 2, Lucchese 15, Toffoleto 7, Borgato, Finotto 6, Andriolo 14.

ROMOLO MARCHI: De Stefano 10, Pighin 8, Scober 17, Gnesutta 15, Paronuzzi 11, Cossettini 2, Sambin 13, Turco 7, Voselli 3.

ARBITRI: Ragonese e Brizianelli di Perugia.

NOTE: tiri liberi realizzati 27 su 34 dal San Donà, 18 su 30 dalla Romolo Marchi. Usciti per cinque falli Finotto, Momentè, Lucchese e Ferrari del San Donà; Voselli e De Stefano della Romolo Marchi.

San Donà di Piave, 8

Partita giocata sul filo del massimo equilibrio e risoltasi negli ultimi secondi a favore degli ospiti pordenonesi, che così possono continuare a mantenere la loro posizione di alta classifica. Per tutto l'incontro, svoltosi con continue fasi alterne ed equilibrio di gioco, il distacco fra le due squadre è sempre stato solo di pochi punti. Nella prima fase della partita sono stati i padroni di casa a guidare l'incontro.

Franco Ralli

Italcantieri - Italsider 92-79 (51-37)

ITALSIDER: Ceccotti 4, Zovatto 8, Quarantotto 6, Bacchelli 7, Palombita 13, Dalla Costa 11, Tonelli, Masè 14, Zimmermann 10, Vidorno 6.

ITALCANTIERI: Minozzi 12, Sorano 22, Raza 6, Stocca, Pellegrin, Lesica 16, Montagnani 2, Michelutti 24, Ursic 12, Sdrigotti.

ARBITRI: Neri e Nerini.

NOTE - Tiri liberi: Italsider 13 su 20; Italcantieri 14 su 26.

Con una vittoria netta e convincente, l'Italcantieri è passata a Trieste frantumando definitivamente le ultime speranze di promozione dell'Italsider. Si è capito fin dalle prime battute che per la squadra di Cavazzon la giornata non era nata sotto una buona stella. L'inizio per i triestini è tragico; ci vogliono ben sette tentativi per andare a segno; e quando dagli otto metri i rossi riescono a segnare il primo punto, gli avversari hanno già un notevole vantaggio.

Dopo 8' non c'è già più equilibrio. Michelutti da solo ha già trasformato 10 punti, permettendo ai suoi colori di staccarsi nettamente. Neanche alcuni cambi effettuati dalla panchina, scuotono i locali.

Licio Bossi

ANCORA 270 MINUTI DI GIOCO PRIMA DEL VERDETTO: PRONOSTICO IMPOSSIBILE

PROMOZIONE: FONTANAFREDDA-C. M. M. (E IL MONFALCONE STA ALLA FINESTRA)

Sul fronte della salvezza appuntamenti alquanto difficili per Maniago, Cordenonese e Tarcentina

Nel massimo campionato di Promozione si è iniziato il conto alla rovescia: ancora 270 minuti e poi, forse, si conoscerà la compagine che salirà in serie D. Bisogna dire forse perché questo meraviglioso torneo potrebbe anche riservare la sorpresa di qualche «coda». Sarà già un'anteprima di spareggio Fontanafredda-Circolo Marina Mercantile.

Fare delle previsioni su questo big-match è davvero problematico. Da una parte il Fontanafredda, con il suo gioco pulito, lucido, essenziale che fa della semplicità la sua arma migliore; dall'altra, la potenza, la sicurezza, l'esperienza, la grande carica agonistica non priva di una sagace tecnica. Il pronostico, a questo punto, è per l'«ics» anche tenuto conto del fatto che l'importanza dell'incontro potrebbe condizionare le due squadre. Il Fontanafredda potrà contare sull'incitamento del suo sportivissimo pubblico ma tra le mura amiche fa una certa difficoltà ad «aggredire» gli avversari che per contro dopo otto vittorie consecutive si... accontenterebbero di un pareggio.

Chi sarebbe soddisfatto della spartizione della posta tra Fontanafredda e Circolo è senza dubbio il Monfalcone il quale sarà impegnato domani nell'ennesima trasferta. Gli uomini di Zelesnich e Lulich sono sempre un rullo compressore e hanno dimostrato domenica scorsa di non temere il fattore campo. Con questa convinzione Sgubin e soci se ne vanno a Cormons tentando di espugnare il campo di una squadra che è ormai al sicuro. Domani intanto anticipa anche il San Giovanni. I rossoneri che hanno l'unico torto, come ha sottolineato giustamente l'allenatore Vagaia, di non... ritrovarsi i due punti, se la vedranno con la cenerentola Italia. Per i sangiovannini l'occasione di divertire i tifosi con una brillante prestazione.

Sul fronte della salvezza, ormai spacciati i gradiscani, la lotta per non retrocedere riguarda praticamente quattro squadre. Il Maniago troverà un osso duro in quella Pro Cervignano che sta trovando forse troppo tardi la strada giusta mentre per la Manzanese i due punti sono d'obbligo contro la Torviscosa. Dura trasferta per la Cordenonese impegnata a Corno di Rosazzo e compito altrettanto difficile per la Tarcentina, ospite della Sacilese. Per finire Sangiorgina-Icci Tolmezzo, una gara che i padroni di casa non possono perdere.

Seconda categoria

Chiusa la corsa al primo posto con la Stock che ha tagliato in anticipo il traguardo (i ragazzi di Bandini saranno impegnati contro lo Zaria e praticamente inizieranno i festeggiamenti...) il girone E della Seconda categoria vive la penultima giornata all'insegna della lotta per la seconda piazza. Il Portuale ha messo una serie ipoteca sul posto d'onore andando a vincere la scorsa domenica a San Pier d'Isonzo: I ragazzi di Ghersetich sono attesi ad un compito difficile ma non impossibile contro l'ormai deconcentrato S. Anna. L'Isonzo gioca una carta decisiva affrontando in trasferta il Campanelle, una squadra che sta attraversando un buon periodo di salute e che è capace di «mettere sotto» le più titolate.

Essenziale anche per l'Edera conquistare i due punti contro il Duino: i rossoneri di Corsi possono sperare ancora di riacchiappare il Portuale in extremis. In coda incontro decisivo per il Flaminio contro il Giarizzole.

NELLA PRIMA CATEGORIA

Mancano 180 minuti alla fine del torneo di Prima Categoria ed in teoria tutto è ancora aperto per quanto riguarda la lotta per il primato. La Gradese infatti non può ancora sentirsi al sicuro con le due lunghezze di vantaggio che conta nei confronti della Fortitudo che a sua volta precede di un punto Isonzo Turriaco e Oratorio San Michele. I lagunari infatti dovranno vedersela con l'Aquileia ed i «cuginii» potrebbero dar loro un grosso dispiacere. La Fortitudo, caricata come non mai dalla vittoria esterna contro il Turriaco, sarà impegnata nel classico «derby» con il Cremcaffè.

La compagine di Giovannini, è lanciatissima ed ha la possibilità di aspirare, magari con l'aiuto dell'Aquileia, a qualche cosa di più del secondo posto. D'altronde i muggesani dovranno fare molta attenzione ai giallorossi del comm. Rovis che sono avversari puntigliosi ed imprevedibili. L'Isonzo Turriaco sarà ospite del Rosandra: gli isontini hanno la necessità di incasellare i due punti per puntare alla conquista della seconda poltrona ma troveranno vita dura contro un Rosandra che non ha nulla da perdere e giocherà quindi per ottenere almeno la soddisfazione della vittoria di prestigio.

Anche l'Oratorio San Michele dovrà fare i conti con la grinta di una delle formazioni in lotta per la salvezza: gli oratoriani ospiteranno infatti il Ricreatorio che nelle ultime giornate ha raggranellato numerosi punti che gli hanno permesso di sperare ancora. La Muggesana sarà in trasferta a Ronchi: i ragazzi di Stulle non attraversano uno dei migliori periodi e contro i ronchigini cercheranno almeno la divisione della posta. Incontri decisivi per la salvezza a Pieris dove giocherà il San Marco e a Mossa dove sarà ospite il San Canzian. Mariano - Percoto conclude il programma.

Giochi - ciclismo

Sul circuito di via Malaspina è stata disputata una gara di qualificazione per la fase comunale dei «Giochi della Gioventù» di ciclismo. Questo il dettaglio della manifestazione:

Categoria «A»: 1) Renzo Boscolo (Nucleo Giovanile).

Categoria «B»: 1) Gianfranco Strauss (Nucleo Giovanile), 2) Maurizio Ferletti (idem).

Categoria «C»: 1) Maurizio Sterni (Cottur), 2) Mauro Macor (Chiarbola), 3) Fabrizio Scarbolo (idem), 4) Fabrizio Ruzzier (Nucleo Giovanile), 5) Claudio Cocetti (Chiarbola), 6) Maurizio Cerne (idem).

Categoria «D»: 1) Mauro Della Santa (Chiarbola), 2) Alessandro Boscolo (Nucleo Giovanile), 3) Branko Oblak (idem).

La leva per esordienti è stata vinta da Fulvio Pelco della Polisportiva Chiarbola che ha preceduto nell'ordine Marino Viviani (Nucleo Giovanile) e Rado Petrina (Cottur).

CALCIO INTERAZIENDALE

Sabato prima giornata del Trofeo Nacmias

Sabato prossimo 10 maggio avrà inizio un torneo interaziendale di calcio denominato II Trofeo Nacmias al quale si sono iscritte sette squadre: Assicurazioni Generali, Lloyd Adriatico, Lloyd Triestino, Banca Nazionale del Lavoro, Credito Italiano, Burlo Garofolo e Gruppo Sportivo Giornalisti. Il Torneo si svolgerà a girone unico e tutte le partite si svolgeranno sul campo di Villa Carsia ad Opicina. Gli incontri (due tempi di 40 minuti) saranno diretti da arbitri del Centro Sportivo Italiano.

Il Lloyd Adriatico, vincitore della precedente edizione, parte con i favori del pronostico, ma troverà anche questa volta validissimi avversari particolarmente nelle Assicurazioni Generali e nel Lloyd Triestino.

Ecco il calendario della prima giornata (sabato 10 maggio): ore 9: Assicurazioni Generali - Credito Italiano; ore 11: Lloyd Triestino - Banca Nazionale del Lavoro; ore 14.30: G. S. Giornalisti - Ospedale Burlo Garofolo.

CALCIO

Si conclude domenica la «Coppa Chiarbola»

Ultimo atto, domenica mattina sul campo di via Umago, della prima edizione della «Coppa Chiarbola», torneo di calcio a sette giocatori riservato ai giovanissimi che ha visto impegnate una ventina di formazioni. La prima finale, quella riservata ai minicampioni, avrà inizio alle ore 11. L'altra finale avrà inizio alle ore 12. Seguiranno quindi le premiazioni sul campo.

ARCHIVIATA LA STAGIONE INVERNALE SI ENTRA NEL VIVO DELL'EST

NUOTO: CONSUNTIVO E CALENDA

Archiviata con i campionati di categoria la stagione invernale, il nuoto si appresta a vivere il suo periodo più intenso, che ha già avuto a Trbovlje giorni fa un prologo: si è svolto, infatti, nel centro sloveno, un triangolare internazionale fra le rappresentative regionali del Friuli - Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia. La gara è stata dominata dai forti jugoslavi, che hanno preceduto nell'ordine la squadra italiana (andata oltre confine priva di alcuni nomi significativi come Bastiani, e soprattutto con ancora addosso la sposatezza psico-fisica dei campionati di categoria appena conclusi) ed i volonterosi ma deboli austriaci. A Trbovlje si sono comunque distinte le ondine, con in testa L. Sterni, Carretti e Belleli, unitamente alla staffetta 4x100 stile libero, che hanno riportato le uniche vittorie per la nostra rappresentativa.

Dopo la trasferta jugoslava (inserita in un infelice momento per quanto riguarda il calendario stagionale), è ripresa la preparazione in vista dei prossimi impegni che culmineranno nei campionati italiani di questa estate. Nel frattempo i giovanissimi (categoria esordienti B e C) hanno gareggiato domenica a Codroipo in occasione dell'inaugurazione della nuova piscina coperta della cittadina friulana: la Triestina Nuoto ha vinto il confronto, mentre sotto tono sono risultate le prestazioni degli ederini.

E veniamo quindi al prossimo importante appuntamento, questa volta a livello nazionale, che vedrà impegnati i nuotatori triestini: si svolge a Torino nei giorni 10 e 11 maggio l'interzona della Coppa Montreal. E' questa una manifestazione che, iniziatasi mesi or sono a livello regionale, è giunta attraverso due fasi interregionali disputatesi a Verona e Padova, alle semifinali di Torino (per il Nord Italia) e Roma (dove gareggeranno i nuotatori del centro-sud).

Dai due concentramenti verranno fuori i nomi che daranno vita alle finali, in programma per la metà di giugno a Milano. In tutto sono 17 i rappresentanti triestini che andranno a Torino, così suddivisi: 10 per la Triestina, 6 per l'Edera e 1 per i colori dell'Inter Rari Nantes.

Delle nove ondine alabardate che sono riuscite a superare le eliminatorie, soltanto la Sterni L., la Pettener e la Lenardon sembrano in grado di poter accedere alle finali, mentre fra i maschi sono riposte su Bastiani le speranze dei tecnici. Resta aperto l'interrogativo sulla partecipazione di questi ultimi due atleti, che da tempo sono costretti all'inattività per dei fastidiosi malanni: un loro miracoloso recupero, soprattutto per quel che riguarda la Lenardon, pare improbabile, e in ogni caso le loro prestazioni potrebbero risultare notevolmente al di sotto delle possibilità di entrambi. Una decisione verrà comunque presa poco prima della partenza per Torino.

Completano la formazi labardata le varie Bar quale con un buon tem trebbe dire la sua nei 4 le libero), Pozar, Ster Turch P., Belleli e Burl che lei in grado di tira un buon tempo).

In casa dell'Edera tu speranze sono poste in Carretti che, stando ai ottenuti nelle batterie denti e nelle sue ultim stazioni, sembra l'unica i do di poter superare va anche accreditata a no Martinuzzi nel dors sono inoltre qualificat questa interzona, Pavo Macina fra le ondine e ed Edera nel settore schile.

Livio Lai nuoterà i 100 libero per i colori dell Rari Nantes; anche se l possibilità di superare l no sono poche, rimane la disfazione di essere giun no al penultimo atto di sta importante manifesta

Giovanni Mar

DOMANI SCATTERA' ANCHE IL TORNEO DI SERIE B: IN LIZZA LA TRIESTINA

Un torneo non certo facile per i pallanotisti alabardati

Indebolita la compagine di Emberger - Prima durissima trasferta a Torino

Per sabato sera, con alcune settimane di ritardo rispetto al campionato maggiore di pallanuoto, è previsto l'avvio di quello cadetto. Per la prima volta, il torneo adotterà una formula nuova. A differenza delle precedenti edizioni, la manifestazione si articolerà in due gironi, ciascuno di dieci squadre. Uno riunirà le formazioni del Centro-sud, l'altro quelle del Nord. Quest'ultimo, più propriamente, avrebbe potuto essere etichettato come girone ligure poiché raccoglierà ben sei squadre della Liguria e cioè Lerici, Andrea Doria, Sturla, Bogliasco, Quinto e la neopromossa Chiavari, sulla carta più forte delle altre per l'arrivo contemporaneo degli ex nazionali Lavoratori e Cevasco. Il lotto Nord sarà completato dal Fiat, Fanjulla, dalla Triestina e dall'altra neo-promossa Mestrina.

Il meccanismo della manifestazione prevede che le prime due classificate di ogni girone si affrontino a fine torneo per designare le due formazioni che saliranno nella Serie A e il declassamento automatico delle ultime due. Pertanto, a fine stagione, due squadre passeranno nel regno delle elette, quattro in Serie C.

Quali le prospettive per la Triestina, seriamente indebolita dalla partenza di Piero Bertazzoli alla volta delle Fiamme Oro di Roma e dai malanni e gli impegni vari che hanno impedito a Brazzach, Pino, Vassili e Pischiutta di svolgere un'adeguata preparazione di precampionato? A detta dell'allenatore Emberger che in compagnia di Brunetti senior seguirà anche quest'anno le fatiche degli alabardati, la stagione si preannuncia difficile, decisamente densa di difficoltà e preoccupazioni.

Scontate le assenze di Brazzach e Vassili, già nella prima prova di campionato che vedrà i triestini a Torino contro il Fiat, la Triestina appare in difficoltà. Non si sa infatti quale dei due portieri verrà schierato: Olivo Stulle è alle prese con una dolorosa forma di artrosi lombare, Davide Brunetti, il portiere della nazionale juniores è condizionato invece da una noiosa bronchite. Con ogni probabilità a Torino verrà impiegato quello che al momento della partita risentirà in minor misura i propri malanni.

A difesa dell'estremo si alterneranno Mattei, Pischiutta, Cechet, Polacco, Comisso, Bertazzoli, Bonetta e Degrassi. In forse è la disponibilità di Poli che presta servizio militare a La Spezia. Pertanto, in relazione alle defezioni che accusa la Triestina e all'indubbio valore del Fiat, la prima uscita degli alabardati non promette nulla di buono. Qualcosa di meglio si può sperare nelle successive, ma ancor più in quelle del mese di giugno allorché farà la sua ricomparsa il «goleador» Leghissa, da alcuni anni in forza delle Fiamme Oro. Col suo ritorno il «sette» dovrebbe ritrovare un discreto estro, specie in fase offensiva.

Un CUS più forte per salire in «C»

Rinforzato dall'arrivo di quattro nuovi elementi, il Cus pallanuoto è a buon punto nella preparazione in vista del campionato di Promozione alla Serie C che avrà inizio fra poco più di un mese. I nuovi gialloblù sono gli ex alabardati Diego Coslovi, Mauro Astolfi, Dario Violin e quel Furio Dei Rossi che molti ricorderanno come validissimo nuotatore prima (a cavallo fra gli anni Cinquanta e Sessanta) e poi ottimo pallanotista. Un elemento quest'ultimo di grande esperienza di gioco e che assieme ai primi tre, tutti natatoriamente molto dotati, farà alzare senz'altro il rendimento di gioco della squadra.

Nonostante questo elemento di ottimismo, altri cronici problemi della società gialloblù non sono stati risolti, in particolare la disponibilità della piscina, che rimane a disposizione del Cus una sola volta alla settimana, comportando inevitabili carenze nel fondamentale training con la palla. E' questo l'handicap maggiore che l'allenatore-giocatore Sergio Foschi incontra nel suo programma di preparazione, un handicap che si è rivelato decisivo lo scorso anno nel quale il Cus dopo aver travolto le avversarie nella fase di qualificazione regionale denunciò i suoi limiti alle finali nazionali. Quest'anno il Cus parte senz'altro favorito, ma anche in questo campionato molto dipenderà dalla possibilità che avrà di svolgere gli allenamenti con la palla.

Riunione baseball

Le società di baseball del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno questa sera alle ore 20 a Ronchi dei Legionari nella sede del Cuminicucine. L'incontro è stato promosso per consentire agli organizzatori delle varie manifestazioni di ridiscutere tutti i calendari dei campionati minori con i rappresentanti delle società.

IERI IN SINTESI

Numerose manifestazioni sportive erano in programma ieri nella nostra regione. Questo in sintesi il dettaglio del giovedì sportivo.

CALCIO

La Triestina ha giocato ieri pomeriggio in amichevole a Gradisca contro l'Itala, che partecipa al campionato dilettanti di «Promozione». La squadra di Tagliavini, dopo aver chiuso in bianco il primo tempo, è andata tre volte a bersaglio nella ripresa con Dri. La Triestina ha giocato con Grigollo; Persello, Zanini; Zamparo, De Luca, Venier; Marcato, Fontana II, Goffi, Foresti, Dri. Nella ripresa sono entrati Gentile per Persello che è stato spostato a destra, Jugovaz al posto dello stopper De Luca e Oggian per Mercato che ha preso il posto di Foresti. Fra i giovani inseriti in prima squadra notazioni particolarmente positive per Persello e per Jugovaz.

La rappresentativa dilettanti «under 21» di seconda e terza categoria di Trieste è stata eliminata dal «Torneo delle Province». L'undici di Mandanici, che nella partita di andata era stato sconfitto per 2-1, nonostante il pareggio in bianco di ieri a Marina di Ravenna è stato costretto ad uscire dalla manifestazione. I triestini hanno giocato in questa formazione: Fronda; Savron, Zerattini; Podgornik, Tuliani, Di Stasio; Privileggi, Tesevich, Pobega (Venier), Valente (Cocetti), De Bernardi. A disposizione, inoltre, Cossutta, Dobrilla e Messi.

Il Campanelle ha incontrato in amichevole la compagine del Chiusaforte. La squadra triestina si è imposta per 4-1 grazie a due doppiette messe a segno da Brandolin e Pozzecco.

In Promozione, il Tolmezzo ha battuto la Tarcentina per 1-0 nel previsto recupero del campionato.

HOCKEY PRATO

I tre incontri in programma ieri mattina sul campo di San Luigi (Pol. Trieste-H.C. Trieste, Amatori Trieste-Sai Triestina per la serie B Itala-Cus Trieste allievi) sono stati rinviati per impraticabilità del campo.

RUGBY

L'Edilmoquette Udine ha dilagato ieri a San Luigi nel recupero per il torneo triveneto contro il Cus Trieste, sommerso sotto una valanga di 48 punti a 6. Nulla da fare per gli universitari triestini quindi che alla fine del primo tempo si trovavano già sotto di 24 punti. L'Edilmoquette ha equamente spartito il bottino nelle due frazioni con cinque mete, delle quali due trasformate, per tempo. La meta triestina è stata opera di Mogorovich II e la trasformazione di Carrara.

TENNIS

Ancora un rinvio, determinato dal maltempo, dell'incontro fra il T.C. Triestino «A» e il T.C. Udine «B» per il girone regionale eliminatorio della «Coppa Facchinetti» per squadre di terza categoria. I campi di Padriciano, che avrebbero dovuto ospitare la gara, ieri mattina erano parzialmente allagati a causa della molta pioggia caduta in nottata e nei giorni precedenti. L'incontro verrà recuperato domenica.

CICLISMO

Gianni Giacomini, dell'A.S. Rinascita Ormelle, ha vinto per distacco il «I Trofeo Bacci Bacciardi» a conclusione di una gara veloce e ricca di episodi interessanti. Giacomini, a otto chilometri dall'arrivo, produceva uno scatto decisivo e concludeva solitario vincitore.

Un altro ciclista della Rinascita Ormelle si è aggiudicato il «VI Trofeo Cornici Sail», gara riservata alla categoria allievi. Si tratta di Daniele Barbirato che ha preceduto di 15" il grosso del gruppo.

BASKET

Nella palestra di via della Valle, Darwil e Pagnossin hanno dato vita ieri ad un interessante incontro amichevole. La squadra veneta, allenata da Gerardini (Il direttore sportivo è Geroli), si è imposta per 74-47. Il primo tempo si era chiuso in favore del Pagnossin per 33-28 ma la squadra di Mari aveva retto assai bene alle più forti avversarie conducendo la prima parte anche con sette lunghezze di vantaggio. Tra le «marinarette» ottime Ginanneschi, Riccardi e Angelomè; nella squadra di Treviso si son riviste le triestine Longo, Antonini e Milocco; quest'ultima è stata recentemente prelevata dalla Standa.

Die N'Ai - Tigers 74-71 (46-30)

DIENAI: Marinatto, Di Cataldo, Bigatello 21, Casaccio, Cossaro 16, Striso 6, Brotto, Rosa 6, Costantini 6, Zennaro 19.

TIGERS: Sciausero 10, Miau, Visintin, Marussi, Mauri 4, Del Ben 20, Kristancic 15, Bosini 4, Bertolini 2, Miani 12.

ARBITRI: Rendano e Castrignano di Bologna.

Venezia, 8

Dopo un primo tempo quasi disastroso — nel corso del quale c'è stata pure l'espulsione di Mauri (in cattive condizioni fisiche) per un gesto di nervosismo che gli ha fatto finire anzitempo la gara — la Tigers ha avuto una bellissima reazione, che l'ha portata a sfiorare il rovesciamento di una situazione quasi compromessa. I sedici punti di vantaggio accumulati dai veneziani (ottanta per cento nei tiri!) all'intervallo, sono stati infatti via via rosicchiati dai goriziani, che al 17' erano a soli tre punti (70-67) dagli avversari, grazie alle prodezze in serie di Del Ben, Kristancic e Miani.

Purtroppo, quest'ultimo falliva il tiro che avrebbe messo definitivamente in crisi la Dienai, e i locali riprendevano il largo con due canestri consecutivi di Cossaro, badando quindi a controllare la situazione fino al fischio finale, con un leggero affanno.

G. B.

CALCIO

Il «Città di Trieste» alla quarta giornata

Il torneo di calcio «Città di Trieste», valido per l'assegnazione del «Trofeo Supercaffè», è giunto alla quarta giornata. Dopo i primi tre turni nessuna squadra è a punteggio pieno. Nel girone «A» Medici Goodyear e ACLI Cologna fanno l'andatura appaiate a quota cinque punti; nel girone «B» il ruolo di battistrada è recitato dalla Tecnoferramenta che sabato scorso si è imposta sulla Duke.

Calcio C.S.I

I tornei di calcio del Ce tivo Italiano proseguono se Le tre manifestazioni, che ormai al termine, hanno av gimento anche ieri e cont il loro cammino nelle giorn mani e domenica.

COPPA RIOSA

Esperia Pio XII, Costalung bola e Stella Azzurra ha praticamente il vuoto alle le. Le prime piazze della ria riguardano esclusivamen quartetto. Questa la classi stalunga ed Esperia Pio XI Chiarbola 16; Stella Azzurra rizzole 12; Campanelle e A C.G.S. e Montuzza 9; Inter glio, Libertas Rozzol e Fulgor nese 5; Gretta 3.

Il programma della do giornata. Domani: Libertas Roianese (Opicina, 18), Gia Costalunga (San Sergio, 1 tuzza - Fulgor (Opicina, 16), Gretta (Opicina, 17). Dome speria Pio XII - Chiarbola (v zio, 14.30), C.G.S. - Campan cina, 10.30), Stella Azzurra - Sergio (Opicina, 11.30).

COPPA SPERANZ

Tutto o quasi tutto risolto due dei quattro gironi eli Nel raggruppamento «A» la a meno di colpi a sorpresa, bero essere il Montuzza e l «A»; nel «D» Don Bosco fanno praticamente gara a Più incerta invece la situazio altri gironi: nel «B» lotta ap Giarizzole, Libertas San Marc stalunga; nel «C», ormai fra bile il Santa Croce «A», si donò l'altro posto in finale Pio XII e il Chiarbola «A».

Prossimo turno. GIRONE «A mani: Santa Croce «B» - Rozzol «B» (Santa Croce, 18) nica: Fulgor «A» - Roianese Sergio, 11), Montuzza - Gretta tuzza, 10). GIRONE «B». Giarizzole - Chiarbola «B» zole, 18), Costalunga - Ca (Soncini, 18). Domenica: In Sergio - Zaule «A» (Inter S gio, 9). GIRONE «C». Domen ta Croce «A» - Chiarbola «A» Croce, 15), Stella Azzurra - Pio XII (Soncini, 15). Domeni gor «B» - Zaule «B» (Inter S gio, 10). GIRONE «D». Domen cola - Pellicana (Giarizzole, 1 menica: Libertas Rozzol «A» ria San Luigi (via dell'Istria Don Bosco - Cattai (via de 11.15)

COPPA PRIMAVER

Il Giarizzole conserva tre vantaggio sull'Esperia Pio XII seguito dal Costalunga, C Chiarbola. Due le partite gramma domani: Esperia «A» bola (via San Cilino, 16.30) e ria «B» - Costalunga (via Sa 17.30).

Juniores - calci

Il post campionato res» di calcio, valido pe segnazione della coppa niussi», ha in calendario nica la quarta giornata d no. La situazione nei du ni eliminatori è la seg Girone «A»: CMM p. 11, 10, Costalunga 9, Giariz Inter San Sabba 5 e Mu na 3; Girone «B»: Cre p. 13, Edera 12, Roian Fortitudo 8, Zaria 4, Bal 0. Giarizzole e Inter Sa ba hanno disputato una ta in meno.

DOPODOMANI (FERMO IL TORNEO «TRICOLORE») SI DISPUTA IL QUARTO TURNO DELLA SERIE «A»

BASEBALL: L'ALPINA È DECISA A RECUPERARE IL TERRENO PERDUTO

Fermo il Cuminicucine per il turno di riposo imposto dal calendario, il baseball prosegue domenica con la quarta giornata del campionato di Serie A. L'Alpina, dopo l'inutile trasferta della settimana scorsa a Lodi, giocherà nuovamente in casa. I biancoverdi di Caldognetto ospiteranno una delle tre squadre che comandano a punteggio pieno la classifica del girone «A», quel Pan Elettric di Novara che in quattro partite ha collezionato altrettante vittorie. Quanto valgono i piemontesi lo si saprà solamente domenica. I successi ottenuti a spese dei Sironi e dei Cus Genova, entrambe ancora a quota zero, non possono infatti fare testo.

Potenzialmente, l'Alpina non dovrebbe incontrare molte difficoltà per superare questo doppio ostacolo. Il nove dell'altipiano, che presenterà per la prima volta anche Vascotto prelevato dalle file della disciolta Libertas, una volta acquistata la migliore condizione e raggiunta la maggior intesa dovrebbe poter recuperare il terreno perduto nella prima giornata e insediarsi in vetta al gruppo. L'Alpina insomma, e l'ha ampiamente dimostrato contro il Monfalcone, è in grado, se sorretta da una buona vena, di praticare un baseball d'ottima fattura. Il Pan Elettric quindi rischia di perdere l'imbattibilità nel doppio confronto con i triestini che si giocherà con inizio alle ore 9 e alle ore 15.

Anche il Monfalcone giocherà in casa. Relegata all'ultimo posto in classifica, la squadra della Rocca cerca di far sparire lo zero dalla colonnina delle vittorie incontrando l'Old Rags Lodi. I lombardi due successi nelle prime quattro partite, non dovrebbero costituire uno «spauracchio» anche per una compagine come quella monfalconese che nelle gare sin qui disputate ha lasciato quanto mai a desiderare.

Il programma della quarta giornata sarà completato dagli incontri Juventus-Courvoisier, Sironi-Nizza Refit e Cus Genova-Caronno.

BASEBALL SERIE «C»

Chiarbola - S. Marco: scontro al vertice

Chiarbola e San Marco, due delle grandi favorite per la vittoria finale del girone eliminatorio regionale del campionato di serie C di baseball, assume già il sapore di uno spareggio. Le due squadre, nella prima giornata disputata domenica scorsa, hanno disposto agevolmente delle avversarie. Il «nove» di Delise è passato in trasferta a Gorizia contro il G.B.C. mentre quello di Zanolla ha battuto al Villaggio del Pescatore la Libertas Monfalcone. Una delle due compagini, quindi, al termine di questo match, sarà costretta ad inseguire. Formulare pronostici non è impresa facile. Forse, non fosse altro però per il fatto che giocherà in casa, si fa leggermente preferire il Chiarbola che nella fase precampionato è già riuscita a spuntarla sul San Marco.

Il Tergeste, la terza squadra che nel turno inaugurale è partita con il piede giusto, sarà impegnata in trasferta a Gorizia contro la G.B.C. Completerà il programma l'incontro Libertas Monfalcone - Staranzano.

SOFTBALL SERIE «A»

Lubiam - Bolzano domenica a Ronchi

Reduce dalla brillante doppia affermazione esterna sul diamante del Bassanello di Padova nella quarta giornata di andata del campionato di serie A femminile di softball, la Lubiam di Ronchi dei Legionari si ripresenterà domenica ai suoi tifosi. Le ragazze allenate da De Carli tallonano da vicino le battistrada e con una dose di maggior fortuna potrebbero trovarsi assieme alle squadre-guida della classifica.

La Lubiam incontrerà nella quinta giornata il «move» del Bolzano. Il doppio successo, considerato l'ottimo grado di forma che sorregge le isontine, non dovrebbe sfuggire alla squadra ronchese.

CALCIO

Trofeo «N. Corrente»

Il torneo «Nazario Corrente», post campionato di calcio riservato alle squadre dilettanti triestine di terza categoria, è giunto al giro di boa. Esperia San Luigi e Inter San Sabba comandano la classifica del girone «A» assieme al Primorec che però ha disputato una partita in più rispetto alle altre due. L'Edile Adriatica, unica squadra a punteggio pieno, fa l'andatura nel secondo raggruppamento dove la sola Virtus riesce a tenere il passo della capolista. Abbastanza confusa ancora la la situazione nel girone «C» dove ben quattro squadre (Domio, Libertas Prosecco, Baxter e Grandi Motori) sono divise fra loro da un solo punto. Nell'ultimo girone il De Macori ha una lunghezza di vantaggio sul Camp Elisi che a sua volta precede di un punto la coppia Union e Gaja.

Questo il programma di domenica: Inter San Sergio - Esperia San Luigi (via Flavia, 8), Sampvito - Opicina Supercaffè (Padriciano, 10), Zaule - Breg (Aquilinia, 10.30), Virtus - Edile Adriatica (via Flavia 16). Ginnastica - Baxter (Opicina, 16), Libertas Prosecco - Grandi Motori (Prosecco, 11), Gaja - Union (Padriciano, 16), Libertas Opicina - Campi Elisi (Opicina, 9.45).

UN FRUTTUOSO BILANCIO AI CAMPIONATI ITALIANI

TRE TITOLI A FIUGGI PER I PONGISTI TRIESTINI

Tre titoli e un buon numero di piazzamenti: questo il bilancio della «sei giorni» per i pongisti locali ai campionati italiani di tennis da tavolo che si sono svolti a Fiuggi. Dei tre titoli, conquistati tutti dalle atlete della Kras (scudetto juniores a squadre con Vesnaver, Zigon e Blasina; Rebula e Blasina nel doppio femminile juniores e Rebula e Zigon nel doppio femminile di terza categoria) abbiamo già parlato. Qualche cosa si deve aggiungere per quanto riguarda le prestazioni fornite da alcune delle altre «racchette» in gara.

La Vesnaver si è piazzata al secondo posto nel singolare di seconda categoria e al terzo in quello juniores. In coppia con la Milic, inoltre, si è classificata seconda nel doppio assoluto, mentre la stessa Milic e Malesci (Kras-Cus) hanno conquistato la piazza d'onore nel doppio assoluto misto ed Eccardi-Schillirò della Julia il terzo nel doppio allieve.

Una menzione particolare meritano la Schillirò, che gioca da soli sei mesi ed ha dimostrato grinta e determinazione particolari, e Cipolat del OMM piazzatosi quinto a pari merito nel singolare maschile di terza categoria, miglior piazzamento di un atleta giuliano da cinque anni a questa parte fra i «terza», a conferma delle sue elevate doti tecniche in un lotto di settanta partecipanti.

Questa edizione dei campionati italiani con gare di livello mai raggiunto nel settore femminile e di elevato equilibrio in quello maschile, pur riservando qualche forse evitabile amarezza (sconfitta della Kras per 5-1 nella finale di serie A con il GBC Bari, eliminazione della Milic, della Hauser, della Eccardi e di Cossutta nei singolari) ha dimostrato in tutti gli incontri, giocati allo spasimo dagli atleti giuliani, che i più giovani devono maturare sul piano dell'esperienza più che della tecnica.

Basket minore

Italcantieri Monfalcone, Lloyd Adratico Patriarca e Inter 1904 sono le squadre ammesse alle finali del torneo «cadetti». La formula della competizione è quella del girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Domani si svolgerà la prima partita tra Patriarca e Inter 1904; domenica avrà luogo la gara fra Italcantieri e Lloyd.

Sono già in svolgimento invece le finali zonali allieve. Dopo il secondo turno conducono la classifica Interclub Muggia a Fari dinanzi a Darwil e Italcantieri. Questo il programma giornata di ritorno: Darwil - Fari (Valle, ore 15.30), Italcantieri - Interclub.

Domani a Gradisca riunione di atletica

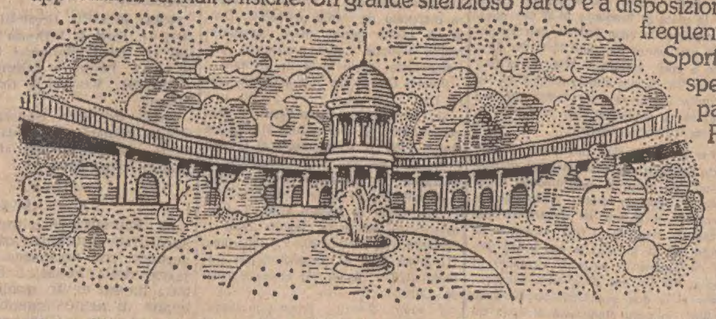
Domani sul campo comunale di Gradisca d'Isonzo si terrà una riunione regionale maschile di atletica leggera organizzata dalla Torriana. Le gare saranno aperte agli atleti delle categorie allievi, junior e senior. Questo il programma e gli orari delle gare.

Ore 15; ritrovo giurie e concorrenti; ore 15.30: 400 h, asta, giavellotto; ore 16: m 800; ore 16.20: m 200, alto; ore 16.45: m 3000 (all.); ore 17: m 3000 (jun.), martello; ore 17.15: m 5000 (jun. - sen.); ore 17.40: staffetta 4x400; ore 17.50: marcia km 10.

Boario porta in vacanza il tuo organismo

Giorno dopo giorno, con la vita che si fa, l'organismo si appesantisce e si intossica. Bisogna fare qualcosa per ritemprarlo. Boario: una piacevole località di soggiorno, ricca di acque salutari, per ritrovare equilibrio e benessere. L'acqua delle Terme di Boario, stimolando le funzioni del fegato e dell'intestino, aiuta ad eliminare le scorie del tuo organismo.

A Boario tre Centri Terapeutici completano la cura - base con tutte le applicazioni termali e fisiche. Un grande silenzioso parco è a disposizione dei frequentatori delle Terme. Sport, concerti, balli, spettacoli, escursioni e passeggiate nella natura. Facilitazioni agli assicurati di enti previdenziali e mutualistici.



Terme di Boario. Aperte tutto l'anno.

AUT. MIN. SAN. N. 4043

Terme di Boario S.p.A. - Telefono (0364) 50242 - 50584 Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno - Telefono (0364) 50609 Boario Terme (Brescia)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TTENZIONE» DI PECHINO VERSO LA COMUNITA'

A CINA STABILISCE ELAZIONI CON LA CEE

mbasciatore cinese a Bruxelles sarà il primo inviato un paese comunista - Prossimo un accordo bilaterale

Pechino, 8

Cina ha deciso di stabili- azioni ufficiali con la Co- à economica europea ac- itando un ambasciatore la CEE: lo ha annun- ggi il vice-presidente del- mmissione della CEE, sir opher Soames, incarica- le relazioni con l'estero, mine di quattro giorni di ui a Pechino. Questa mat- egli si è incontrato col imo ministro Li Hsie - presenti il ministro degli Chiao Kuan-hua ed il vi- nistro del commercio e- Yi-lin; nei giorni scorsi avuto complessivamente ore e mezzo di conver- con Chiao Kuan hua.

una conferenza stampa si nella sede dell'amba- d'Italia, che ha curato izzazione della visita, s ha detto di avere e- o senza riserve l'apprez- to della Comunità per la ne del governo cinese. precisato — ha aggiunto consideriamo tale deci- un passo estremamente tivo verso lo sviluppo strette e fruttuose rela- tra la Cina e la CEE». rte cinese era stato po- problema di Taiwan: sir opher ha potuto ricon- re ufficialmente che la nità non intrattiene alcu- azione con Taiwan; essa competente per quanto da le questioni dei rico- nenti, ma tutti i singoli membri riconoscono Pe- come l'unico governo le- lla Cina.

quanto riguarda le re- economiche tra la Cina CEE, la Comunità, come ha assunto la responsa- delle relazioni commer- on la Cina, che dal pri- nnaio 1975 non sono più e ai singoli paesi mem- accordi bilaterali sono tutti scaduti e la CEE ta a negoziare un ade- accordo, che subentri

nte la visita della dele- della CEE si è subito ciato uno scambio di di vista sui vari aspetti accordo, che avrà il ca- di un accordo-quadro e a incoraggiare lo svi- del commercio tra le rti, sulla base del van- reciproco; si pensa alla zione di una commis- mista che si riunirebbe o in tanto per esamina- damento delle relazioni rciali. Il commercio sa- o sul piano imprendito- alla CEE spetterà di de- della politica commer-

verso gli scambi di ve- li questi giorni sono sta- ate le basi per colloqui ativi sulla conclusione cordo commerciale. E' concordato che la prima svolgerà a Bruxelles, ha o Soames. Secondo la ura dela CEE, solo do- conclusione dei colloqui ativi potranno essere for- proposte al consiglio nistri per l'apertura di ti ufficiali. «Anche il più lungo comincia con mo passo — ha detto citando un proverbio — e noi l'abbiamo com- n direzione di più strette uose relazioni, che io ritengo saranno di con- ole significato, sia per unità sia per la repub- opolare cinese».

ina è il primo paese so- , escludendo la Jugosla- stabilire rapporti con la Per quanto riguarda l' e i paesi dell'Europa ale, Soames ha detto che unità li ha informati di pronta ad aprire nego- er un accordo commer- ma non ha finora rice- alcuna risposta. Quanto di colloqui con Chiao tua, sir Christopher li nniti «franchi e di vasta a». «In parte — ha det- sono stati di natura bi- e, ma abbiamo parlato delle relazioni della Co- con tutto il mondo». tato incoraggiante — ha peato Soames — sentire a quella che è da lungo la posizione cinese di io ai nostri sforzi verso maggiore unità dell'Eu-

state inoltre trattate di- questioni nel settore eco- internazionale, con par- riferimento ai rappor- paesi industrializzati e in fase di sviluppo, ai mi dell'energia, delle e prime e dell'alimenta- Secondo entrambe le ha proseguito, le future sioni economiche inter- ali dovranno svolgersi spirito di cooperazio- on di confronto. Domani s e i suoi cinque colla- ri partiranno per Can- dove, dopo una sosta di orni, lasceranno la Cina ica prossima.

n discorso pronunciato so di un pranzo d'addio, s ha anzitutto espresso compiacimento per «il interesse» che la Cina ra per la Comunità eu- «quella che è, perché e che cosa aspira ad es- La Cina e l'Europa han- trambe «una lunga sto- d entrambe «guardano con fiducia al futuro». «Nelle maree della politica mondiale, le nostre vedute non sempre coincidono, benché coincidano spesso» ha detto Soames. «Abbiamo in comune tre aspirazioni fondamentali. Desideriamo la pace, condividiamo la determinazione di essere padroni in casa nostra, ed entrambe vogliamo un mondo in cui vi sarà a sufficienza per tutti, un mondo in cui tutti i paesi avranno conseguito la dignità che proviene dal fare affidamento su sé stessi e dall'eguaglianza nella partnership».

Soames ha illustrato a lungo la storia della comunità, per la quale «i suoi padri fondatori — Monnet, Schuman, Adenauer, De Gasperi — stabilirono una struttura istituzionale destinata a promuovere l'emergenza di un singolo mercato e a mostrare la strada verso l'unità europea in ogni sfera». Cominciata nella sfera economica, la costruzione dell'Europa deve procedere però anche sul piano politico, ha detto Soames, parlando di quanto si è fatto in tale direzione negli ultimi cinque anni. Egli ha sottolineato anche la necessità di un equilibrio tra «i bisogni di un'efficace azione congiunta e quelli altrettanto importanti di rispettare la diversità delle tradizioni dei popoli europei e dell'individualismo che è parte del loro carattere». *(Ansa)*

INTERVENTO ITALIANO alla conferenza «TNP»

Ginevra, 8

«In un mondo sconvolto da conflitti e da tensioni politiche, economiche e sociali, il trattato di non-proliferazione nucleare (TNP) costituisce uno strumento di importanza vitale, pietra miliare sulla via del disarmo, della distensione e della pace», ha affermato oggi l'ambasciatore Farace, nell'esporre dinanzi alla conferenza di revisione del trattato, attualmente riunita a Ginevra, la posizione dell'Italia su questo accordo internazionale.

Dopo aver auspicato che il trattato raccolga universali adesioni, nell'interesse del raggiungimento del vitale obiettivo della non-proliferazione, l'ambasciatore Farace ha ricordato la recente ratifica del «TNP» da parte di cinque paesi dell'Euratom (Belgio, Germania federale, Lussemburgo e Olanda oltre all'Italia) e l'importanza di tale atto nella prospettiva dell'unità europea.

Dopo questa premessa di carattere generale l'ambasciatore Farace ha esposto nei dettagli la posizione dell'Italia in merito ai tre principali problemi in cui si articola il trattato.

(Ansa)

SI TEME CHE LA RIVOLUZIONE POSSA SFOCIARE IN UNO STATO DI ANARCHIA

Violenze, scioperi e caos travagliano il Portogallo

Forti preoccupazioni espresse dal leader socialista Soares - E' solo apparente la tregua raggiunta con i comunisti - Questi detengono le leve in tutti i settori

Lisbona, 8

Il linciaggio di un uomo, un'impiccagione che solo per pochi secondi non ha fatto un'altra vittima, numerosi altri episodi di pubblica violenza, hanno destato preoccupazione negli ambienti politici che la rivoluzione portoghese possa sfociare nell'anarchia.

Il primo, più grave incidente, è avvenuto a Cacilhas, un sobborgo della capitale. Dopo una prima futile discussione ad una fermata d'autobus, la tensione è sfociata in un conflitto a fuoco, che ha ferito cinque persone. Un uomo è stato linciato e il suo cadavere appeso a un lampione.

La polizia ha detto che un gruppo di facinorosi ha tentato di uccidere un altro uomo, impiccandolo a un lampione: è stato soccorso appena in tempo da una compagnia di marinai, intervenuti a bordo di veicoli blindati. Mentre i marinai portavano al sicuro il malcapitato, la folla urlava: «Uccidetelo, il popolo vuole giustizia popolare». Analoghe minacce, rivelate dai giornali, sono state fatte contro un attore, il quale è riuscito a cavarsela con una solenne bastonatura martedì sera, a Oporto, ad una riunione del sindacato artisti teatrali.

A Lisbona la polizia militare ha dovuto chiudere, a tempo indeterminato, un liceo a causa della violenza persistente che aveva causato, giorno dopo giorno, diversi feriti fra gli allievi. In un'altra scuola gli studenti hanno buttato gli insegnanti sulla strada, perché si rifiutavano di fare lezioni a ragazzi non regolarmente iscritti. L'esplosione di violenza è coincisa con una nuova ondata di scioperi, che hanno fatto incrociare le braccia a 150 mila lavoratori. Uno degli scioperi ha comportato la chiusura, per 24 ore, di tutti gli alberghi e di tutti i ristoranti.

Mario Soares, leader del partito socialista, ministro senza portafogli, ha detto: «Noi siamo preoccupati per la paralisi e per il dilagare dell'anarchia in molti settori. Ciò potrebbe creare le condizioni per un golpe contro la rivoluzione». Altri uomini politici non comunisti hanno detto di concordare con la valutazione del momento espressa da Soares. Dopo un solo giorno di apparente tregua con i comunisti, Soares ha espresso allarme per «il controllo, acquisito dal PC, del governo, dei mezzi d'informazione e del movimento sindacale». Egli ha aggiunto che il suo partito è preoccupato per il crescente disordine sindacale, che ha definito anarchia economica.

Soares ha detto di esser sempre disposto a lavorare con i comunisti nel governo di coalizione, ma ha aggiunto che, prima del raggiungimento di qualsiasi stretta alleanza, è necessario tenere elezioni nei sindacati e per le amministrazioni locali, in cui ormai solo i comunisti fanno il bello e il brutto tempo. «Le cose — ha aggiunto — non possono proseguire in questo modo».

La tensione esistente nel paese e i difficili rapporti tra i partiti sono stati probabilmente oggetto di una lunga riunione del consiglio della rivoluzione, cominciata ieri alle 22 e conclusasi appena nel pomeriggio. Al termine è stato diramato un laconico comunicato, nel quale si informa che «è stata esaminata la situazione nazionale e internazionale» e che «una commissione del consiglio ha ricevuto i dirigenti dei quattro partiti della coalizione governativa, con i quali ha avuto conversazioni». *(Ansa - Upi)*

Telefoto Upi

Lisbona — Truppe e mezzi del Copcon in allarme in una caserma. Gli allarmi in Portogallo sono frequenti, sia per la turbolenta situazione interna, sia per le voci di colpi di stato

Castro «apre» verso gli S.U.

L'Avana, 8

«Vogliamo essere amici, apparteniamo a due mondi diversi ma siamo in fondo vicini», lo ha esclamato, lo sguardo rivolto verso la telecamera delle emittenti americane il primo ministro cubano Fidel Castro nel corso di una conferenza stampa tenuta a tarda notte a conclusione di una serie di colloqui con il senatore americano George Mc Govern.

L'abolizione dell'embargo economico nei confronti di Cuba, il ruolo del suo governo nell'assassinio di John Kennedy e le presunte responsabilità della CIA a Cuba, sono stati gli argomenti affrontati dallo statista, che in precedenza si era messo di buon grado al volante di una jeep per far da cicerone al parlamentare del Sud Dakota.

A proposito dell'embargo di natura commerciale che grava da anni sul suo paese, Castro è stato esplicito. Chiediamo, ha detto, un'abolizione totale dell'embargo applicato da tredici anni dagli Stati Uniti; riteniamo che la ripresa di rifornimento di viveri e medicinali a Cuba possa contribuire molto a raggiungere questo obiettivo. *(Ap)*

GISCARD RICONFERMA L'AUTONOMIA DELLA DIFESA

La Francia si rivolge verso il Mediterraneo

Il discorso del Presidente sembra anticipare la strategia dei prossimi anni: maggiori attenzioni al Sud che verso Est

Parigi, 8

«In un mondo nel quale ciascuno lotta duramente per la propria indipendenza, nel quale gli avvenimenti rivelano la solitudine dei popoli, la Francia deve garantire da sola, completamente, in proporzione alle sue possibilità, la propria sicurezza: questo il passo più importante, e rilevato dagli osservatori, del discorso pronunciato la notte scorsa nel campo militare di Mourmelon nella Champagne, dal Presidente Valery Giscard d'Estaing.

Il Capo dello Stato ha voluto personalmente attribuire la massima importanza alla celebrazione del trentesimo anniversario della vittoria degli alleati sulla Germania nazista, fatta appositamente coincidere con la conclusione di tre settimane di manovre militari alle quali, sul territorio nazionale, hanno partecipato le tre armi: esercito, marina e aviazione. A Mourmelon, davanti a settemila soldati, Giscard d'Estaing ha passato in rassegna 1200 veicoli armati tra i quali trecento mezzi blindati.

L'accento messo dal Presidente francese sulla «solitudine dei popoli» è stato interpretato da tutti gli osservatori come la prova che, dopo le vittorie del «GRP» a Saigon e dei khmer rossi a Phnom Penh, Giscard d'Estaing condivide le preoccupazioni degli altri statisti su un generale ritiro militare americano. Giscard, tirando le somme «dall'esempio indocinese», ha ribadito che la Francia intende rimanere fedele alla politica di indipendenza nazionale voluta dal generale De Gaulle. Numerosi commentatori osservano però che lo sola presa di posizione francese non risolve il problema. «La fine della tutela (militare) americana — afferma il "Quotidien de Paris" — pone sul tappeto il problema dell'integrazione dei sistemi europei di difesa».

Gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione di tale obiettivo sono comunque ancora apparentemente insormontabili. Per questo la Francia intende contare, militarmente, soprattutto su sé stessa. Questa determinazione, gli esperti la notano nello svolgimento delle manovre militari nazionali le quali, rilevano, hanno fatto apparire un nuovo equilibrio strategico francese basato sul potenziamento delle forze nel Mediterraneo a scapito del fronte centro-europeo.

Si ha l'impressione che gli stati maggiori francesi ritengano, nonostante l'esistenza nell'Europa orientale di un potente potenziale militare, che lo statu quo non sia minacciato su questo fronte. La situazione è considerata invece molto più fluida nel bacino mediterraneo che — nota «Le Monde» — sembra stia diventando «il teatro privilegiato di una strategia detta periferica con la quale eventuali aggressori potrebbero voler aggirare il fronte dell'Est».

Sono state probabilmente tali considerazioni a spingere recentemente il ministro della difesa Yvon Bouges ad affermare, che il Mediterraneo «è ormai una zona d'azione principale, una zona del mondo nella quale la Francia ha un ruolo da svolgere per non lasciarla nelle mani, in particolare, delle due grandi potenze extramediterranee» (allusione alle forze navali USA e sovietiche che vi incrociano in permanenza). Gli esperti non escludono che questo nuovo equilibrio strategico spinga un giorno il governo francese a ripartire le proprie forze sotto due comandi operativi: un comando aereo - terrestre della regione Nord-est e un comando aeronavale del Sud.

Nel Mediterraneo sono in via di trasferimento importanti forze di stanza fino ad ora sull'Atlantico, in particolare la portaerei «Clemenceau», la fregata lanciamissili «Duquesne», e l'incrociatore lanciamissili «Colbert».

(Ansa)

LA «GULF» NEGA corruzioni in Venezuela

Pittsburgh, 8

Rispondendo all'ultimatum del Presidente venezolano Carlos Andres Perez, il presidente della «Gulf Oil Corp.», Bob Dorsey, ha dichiarato che né in Venezuela né in Ecuador personalità politiche hanno dicevuto contributi in denaro.

(Ansa - Upi)

A Venezia in giugno la squadra francese

Venezia, 8

La squadra navale francese del Mediterraneo al comando del contrammiraglio Fernand Victor Robin giungerà in visita ufficiale a Venezia domenica 15 giugno e vi si tratterrà fino a venerdì 20. Le unità — l'escorteur d'escadre «Duperre», ammiraglia, la corvetta «Aconit» e gli escorteur rapide «L'Agenais» e «L'Alsacien» — si ormeggeranno due alla banchina di Riva Sette Martiri e due alla banchina di Riva San Biagio.

(Italia)

Ingerenza sovietica

Lisbona, 8

Una dichiarazione rilasciata dall'ambasciatore sovietico a Lisbona Arnold Kalinin e che i diplomatici occidentali hanno definita «aggressiva» per il suo tono è al centro dell'attenzione degli osservatori. Nel documento pubblicato stamane sul quotidiano «Diario de Noticias» e confermato in quanto al suo contenuto da un portavoce dell'ambasciata russa, Arnold Kalinin collega la «scelta socialista» attuata dal paese che lo ospita e che fa tuttora parte integrante della NATO ai trionfi colti dai soldati comunisti nel Vietnam del Sud ed in Cambogia. Della dichiarazione una parte in particolare ha provocato sensazione nei circoli diplomatici.

«Il consolidamento di un sistema socialista internazionale, il mutamento radicale avvenuto nella correlazione delle forze sulla scena mondiale in favore del socialismo, tutto ciò priva l'imperialismo della possibilità di decidere impunemente del destino dei popoli. La vittoria del popolo portoghese e la sua scelta sulla strada della costruzione del socialismo, le grandi vittorie dei popoli del Vietnam del Sud e della Cambogia sulle forze dell'imperialismo e della reazione sono la prova migliore di ciò. Il sistema socialista internazionale, appoggiato dalla sua ideologia di base, dal suo potenziale militare ed economico blocca l'imperialismo e limita la sfera di influenza. Si erge a fortezza delle rivoluzioni sociali dei movimenti democratici e dei movimenti di liberazione nazionale», sostiene Kalinin.

Nonostante i russi siano stati attivi in Portogallo fornendo aiuti finanziari, logicamente non resi noti, al partito comunista e facendo affluire in questo paese decine di delegazioni culturali e di esperti economici, le parole dell'ambasciatore costituiscono, a detta degli osservatori il tentativo più esplicito per cercare di influenzare il corso della politica portoghese. *(Ap)*

TURBOLENTO CONCERTO DI FRANCESCO GUCCINI

Tafferugli per il recital di un cantautore a Sassari

Centinaia di giovani tentavano di entrare gratis Sono rimasti feriti due agenti e un vicequestore

Sassari, 8

Gravi incidenti sono avvenuti nella tarda serata di ieri a Sassari, durante il concerto del cantautore Francesco Guccini organizzato dall'Associazione ricreativa e culturale italiana (ARCI) al teatro «Verdi». Il locale è stato preso d'assalto da centinaia di giovani che sollecitavano la riduzione del prezzo del biglietto. Quando i giovani si sono mossi urlando «prezzo politico per i proletari» all'interno del «Verdi» si trovavano oltre duemila giovani che lo avevano stipato in ogni ordine di posti.

Dopo il primo assalto, circa 200 giovani superato lo sbarramento della polizia, che per evitare più gravi incidenti si è limitata a contenere i giovani che si trovavano all'esterno, sono riusciti ad entrare nel locale. Sono nati diversi tafferugli nel corso dei quali il vicequestore Angelo Torricelli, l'appuntato Giuseppe Demuro e l'agente Davide Piga sono rimasti feriti; quattro vetrate sono state sfondate ed una porta è stata forzata.

Altri giovani si sono introdotti nel teatro da un cancello posteriore le cui sbarre erano state divelte da altri spettatori che erano entrati pagando regolarmente il biglietto. Dopo questi incidenti e il massiccio intervento delle forze dell'ordine e dei funzionari dell'ARCI che hanno costituito una cintura intorno al teatro, lo spettacolo è stato regolarmente effettuato. Dei feriti, il più grave è un appuntato ricoverato con sospetta frattura di una costola.

(Italia)

SCIAGURA ALL'ALBA CAUSATA DA UN COLPO DI SONNO

TRE MORTI PRESSO NUORO FRA LE FIAMME DI UN'AUTO

La piccola utilitaria si è ribaltata incendiandosi dopo essere uscita di strada - Camion nel burrone sulla Messina-Catania: un morto

Nuoro, 8

Tre persone sono morte carbonizzate nell'auto in fiamme in seguito ad un incidente stradale avvenuto questa mattina sulla strada statale 129 che da Macomer conduce a Nuoro. La «Fiat 127», targata Roma e condotta dall'universitaria Laura Donadio di 28 anni, da Alghero (Sassari), per cause in corso di accertamento è uscita fuori strada ribaltandosi ed incendiandosi. Nell'incidente sono morte carbonizzate, oltre alla giovane universitaria, due altri giovani che si trovavano a bordo dell'autovettura.

La sciagura è avvenuta in località «Cubaddas» in territorio del comune di Lei (Nuoro). La macchina è stata completamente distrutta dalle fiamme. I carabinieri di Lei e quelli della compagnia di Macomer, dopo i rilievi, hanno provveduto a trasportare i miseri resti nell'obitorio del cimitero di Lei. Dai primi accertamenti, i carabinieri ritengono che Laura Donadio abbia perso il controllo del mezzo per un improvviso malore o per un colpo di sonno. La sciagura infatti è avvenuta poco dopo le 6 di questa mattina e gli inquirenti non sono riusciti a trovare altre spiegazioni.

Un camionista, Luca Cipolletta, di 48 anni, di Mugnano di Napoli, ha perduto la vita in un incidente stradale avvenuto al chilometro 39 dell'autostrada Messina-Catania, nei pressi di Taormina. Forse per un colpo di sonno il Cipolletta, che era alla guida di un autocarro «OM 110», targato Trapani, adibito al trasporto di pesce, ha perso il controllo dell'automezzo ed è precipitato in un burrone. Il camionista è deceduto sul colpo, per una serie di fratture multiple, fra cui quella della base cranica. Il Cipolletta proveniva da Napoli ed era diretto a Trapani per acquistare un'ingente partita di pesce. Addosso al camionista è stata trovata una grossa somma di denaro in contanti: circa 15 milioni.

(Italia)

Scontri: determinante lo stato di chi guida

Roma, 8

Il quaranta per cento circa degli incidenti mortali che si sono verificati sulle autostrade italiane nel 1974 sono stati causati da particolari condizioni psicofisiche di chi stava al volante. Questo il dato più significativo che emerge dall'ultima analisi elaborata in materia di casistica degli incidenti autostradali dall'Aiscat (l'associazione che riunisce le società concessionarie di autostrade). Il 19,88 per cento di tali incidenti è stato provocato da sonnolenza, il 15,99 per cento da distrazione ed il 3,89 per cento da malore. Altre cause di incidenti mortali sono state il mancato rispetto della distanza di sicurezza (il 14,35 per cento sono stati tamponamenti), il sorpasso irregolare (2,87 per cento), le avarie ai pneumatici e le condizioni atmosferiche avverse, che hanno fatto registrare ciascuna la stessa percentuale di incidenti, l'1,43 per cento, infine gli ostacoli in carreggiata (0,61 per cento).

Per quanto riguarda gli incidenti autostradali nel loro complesso, compresi quindi quelli solo con feriti e quelli nei quali le persone non hanno lamentato alcun danno, lo stato psicofisico di chi era al volante ha inciso per il 31,4 per cento (in cifre 4.634 incidenti su 14.757) di cui la distrazione ne ha causati il 20,65 per cento, la sonnolenza il 9,35 per cento ed il malore l'1,40 per cento. Tra le altre cause quella più ricorrente è stata il mancato rispetto della distanza di sicurezza che ha determinato il 15,72 per cento dei sinistri. Vi è inoltre un grosso numero di incidenti di cui non è stato possibile accertare le cause. *(Italia)*

TORINO: E' MORTO un terzo operaio

Torino, 8

E' morto un altro dei cinque operai — due dei quali erano deceduti ieri — investiti ieri pomeriggio da una «Fiat 132» guidata dall'assessore regionale all'istruzione, Carlo Borando (DC). La terza vittima è Egidio Bertella, che aveva 41 anni, risiedeva a Carpignano Sesia ed era originario di Campolongo Maggiore (Venezia). L'uomo faceva parte di una squadra di operai che, mentre lavorava presso il casello di Settimo dell'autostrada Torino-Milano, è stata travolta dalla «132».

Sono stazionarie le condizioni di Carlo Borando che, nell'incidente — causato probabilmente da un suo malore — ha riportato la frattura del bacino e di due costole.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

INCIDENTE PRESSO TERONTOLA DURANTE UN INSEGUIMENTO CON SPARATORIA

«GAZZELLA» FUORI STRADA PER I COLPI DEI MALVIVENTI: FERITI 4 CARABINIERI

Scontro a fuoco anche a Catania tra agenti e un ricercato - Ragazzo ferito da un proiettile vagante

Arezzo, 8

Sparatoria la notte scorsa, verso le due, fra ladri, che stavano tentando di svaligiare un'oreficeria di Terontola e carabinieri la cui auto, nel corso dell'inseguimento, è uscita di strada, in seguito ai colpi sparati dai malviventi. Tre sottufficiali dei carabinieri ed un appuntato sono rimasti feriti. Il fatto è accaduto la notte scorsa quando l'inquilino di uno stabile ha sentito dei rumori sospetti e affacciatosi alla finestra ha scorto dei malviventi che stavano cercando di forzare la saracinesca della gioielleria di Luciano Mangani, situata poco lontano dalla stazione di Terontola-Cortona. L'uomo ha telefonato ai carabinieri e il maresciallo Luigi Nisili di 44 anni, che era solo nella «stazione» dei carabinieri si è recato sul posto assieme a una gazzella dei carabinieri di Cortona.

Quando i carabinieri sono giunti sul posto i malviventi, tre giovani, sono saliti immediatamente su un'«Alfetta» risultata rubata da alcuni giorni a Camucia (Arezzo), cominciando a sparare con un mitra e due rivoltelle, mentre l'auto partiva a forte velocità. I carabinieri hanno cominciato l'inseguimento dell'automobile e hanno risposto al fuoco riuscendo a colpire i pneumatici dell'«Alfetta» che però ha proseguito la sua corsa. I malviventi, a loro volta, hanno colpito il parabrezza della «gazzella» che andava in frantumi. Il carabiniere alla guida ha perso il controllo e l'automobile è finita contro un albero. I tre carabinieri dell'equipaggio della «gazzella» e il maresciallo Nisili che era a bordo con loro sono rimasti gravemente feriti mentre i tre malviventi abbandonata l'«Alfetta» riuscivano a dileguarsi.

Nell'ospedale il maresciallo Luigi Nisili di 44 anni, è stato ricoverato per ferite e contusioni guaribili in 20 giorni; il brigadiere Mario Martino di 28 anni, si è fratturato la gamba destra ed è guaribile in 30 giorni, il vice brigadiere Vincenzo Riccio, di 36 anni, ha contusioni guaribili in dieci giorni e l'appuntato Eugenio Gambini di 36 anni, che era alla guida della «gazzella», contusioni guaribili in 20 giorni. Nella zona è stata compiuta una battuta, senza esito.

Anche a Catania conflitto a fuoco tra polizia e un giovane ricercato per rapina e furto. Lo scontro si è concluso con il ferimento di un ragazzo, che è stato colpito da un proiettile vagante, e con l'arresto del malvivente e di un suo amico. L'episodio è avvenuto poco prima di mezzogiorno, nel quartiere San Cristoforo. Un'autoradio della squadra mobile, con a bordo tre agenti, ha incrociato una «BMW» sulla quale i poliziotti hanno notato la presenza di un ricercato, Giovanni Maccarone di 18 anni.

Alla vista degli agenti, il conducente della «BMW», Giuseppe Viliari di 22 anni, ha tentato la fuga. La «Giulia» della polizia si è posta all'inseguimento. Giovanni Maccarrone non ha esitato a far fuoco con una pistola contro gli agenti, che hanno risposto con le pistole di ordinanza. Uno dei proiettili vaganti ha colpito un ragazzo, Orazio Maugeri di 17 anni, che in quel momento percorreva a piedi una delle viuzze del quartiere San Cristoforo. Il giovane è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale «Vittorio Emanuele», dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni, per una ferita alla gamba sinistra.

I poliziotti sono comunque riusciti a bloccare poco dopo l'auto con il ricercato. Il Maccarrone si è subito arreso ed ha consegnato la rivoltella — una «Smith and Wesson» calibro 38 — con la quale aveva fatto fuoco contro gli agenti. I due occupanti della «BMW» sono stati dichiarati in arresto e condotti negli uffici della squadra mobile.

(Ansa - Italia)

A BOLOGNA

STUDENTI INTOSSICATI alla mensa universitaria

Bologna, 8

Almeno 65 studenti, rimasti intossicati dopo aver pranzato martedì scorso alla mensa universitaria di via Zamboni, sono ricoverati una cinquantina al Sant'Orsola e quindici al Maggiore. Per tutti la prognosi va dai tre ai cinque giorni.

«Non piangete la mia assenza;
sentitemi vicina
e parlatemi ancora.
Io vi amero dal cielo
come vi ho amato in terra».

†

Dopo una vita vissuta con grande fervore religioso e dedicata interamente alla famiglia è spirata l'8 maggio la nostra cara

Maria (Memi) Lo Giudice nata Brezigar

Ne danno il doloroso annuncio il marito DEMETRIO, la figlia AVE EMILI con il marito BRUNO e i prediletti nipotini DEMETRIO, FRANCESCO, CARLETTO e SERGIO, la sorella ANNA e i fratelli GIUSEPPE, con la moglie MARIA, e DANIELE, unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento, per le amorevoli cure e la assidua assistenza, vada al Primario prof. dott. ENRICO TAGLIAFERRO, ai Signori Medici, alle Suore, alle Infermiere e al personale tutto della I medica.

I funerali avranno luogo sabato 10 maggio alle ore 11 e trenta e partiranno dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 9 maggio 1975

Prendono parte al lutto i nipoti NIDIA e ROMANO BOTTEGHELLI.

Trieste, 9 maggio 1975

†

Il giorno 7 maggio, dopo lunga malattia, si è spenta

Rina Pizzamus in Fontanot

Lo annunciano addolorati il marito, il figlio, la nuora, l'adorata nipotina, la sorella e i fratelli.

Un sentito ringraziamento vada ai signori medici e al personale del reparto di Patologia Medica dell'Ospedale Maggiore e, in particolare alla dottoressa BASSETTO per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 14.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 maggio 1975

Addolorati per la dipartita di

Rosina Sessi

partecipano al lutto: la cognata GIANNA, i nipoti MARCELLO, RENATO, SILVIO, LUCIANA e famiglie.

Trieste, 9 maggio 1975

Le giocatrici partecipano al lutto del loro allenatore, prof. MARIO, per la perdita della madre

Giuseppina Mari

Trieste, 8 maggio 1975

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Lilia Franchi

Famiglia COLLAVO.

Trieste, 9 maggio 1975

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Antonietta Abatangelo

i familiari e i parenti la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 maggio 1975

Nel IV anniversario della scomparsa di

Vincenzo Scognamiglio

lo ricordano i suoi cari, figlio PINO e MILA.

Trieste, 8 maggio 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica ore 8-16 ottimo trattamento. Telefonare 60013 ore dei pasti. 44400 B

PRESTASERVIZI referenziata, cercasi, capace tutti lavori domestici 6 giorni alla settimana dalle ore 8 alle 16 per famiglia due persone. Telefonare mattinata al 755357. 24082 B

URGENTEMENTE assumiamo domestica stabile pratica cucina e stirare per casa signorile Barcola riviera stipendio adeguato capacità telefonare 741594 ore ufficio. 44426 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

EX appartenente corpo polizia giovanile dinamico perfetto autista cerca occupazione mansioni fiducia referenze controllabili. Telefonare ore pasti 811057. 44337 C

GIOVANE offresi a ditta qualsiasi lavoro, mezze giornate, patente B. Telefonare 761225. 44497 C

PRATICO città offresi consegne leggere, generiche, domiciliari, anche fuori, ore mattino. Tel. 816404. 24053 C

RAGIONIERA esperta dattilografa per lavori a domicilio, offresi. Telefonare 732535, ore ufficio. 2301 C

TRE carpentieri edili offronsi. Tel. 62896. 23836 C

36enne autista offresi «B» pubblica lunga esperienza trasporti privati ex tassista. Cassetta 8 B SPI. (44467 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telefonare n. 726022. 44491 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura presentarsi gratuiti Gaspari via Gambini 27 A. 755868 724092. 44430 CC

ARTIGIANO esegue restauri di qualsiasi genere, muratore, piastrellista. Telef. 755814

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati è il tutto che compete telefonate 754229. 43962 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Tel. 773300. 44386 CC

IDRAULICO offresi. Telefonare 62896. 23368 CC

TRASLOCHI CITTÀ TUTTA ITALIA 41 42 44

RIPARAZIONI radio-tv antenne Koper Lubiana primo secondo. 722211. 24018 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 44365 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, Masi, telef. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 23728 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere al Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 - 25100 Brescia. 5832 D

ASSUMESI prontamente apprendista commessa. Camiceria Prisco, via San Spiridione 4, telefono 64912 e Campo S. Giacomo 3, telefono 790664. 24051 D

AUTISTA fattorino cerca ditta Canziani, via Grimani 42. Presentarsi dalle 18 alle 20.

AVETE 4-5 sere libere, telefonate al 793960, dalle 9-13. Offriamo 55.000-120.000 settimanali. Auto propria. 23811 D

CAPO gruppo cerca importante ditta commerciale per interessante lavoro ad Udine - Gorizia - Trieste più giovani dinamici muniti di patente disposti trasferirsi a Milano per un periodo di 3 mesi onde poter addestrarsi per mansioni direzionali. Offresi fisso anche per il periodo di addestramento. Scrivere Cassetta 3-B SPI, Trieste. 2306 D

CERCASI operaio meccanico auto officina autorizzata Alfa Romeo, via Piccardi 48/A. 44339 D

CERCASI panettiere panificio via F. Venezian 13. Telefono 30280. 24112 D

INTERNISTE cerca urgentemente Salvatore, piazza Venezia, 1. Presentarsi ore 9.30.

MONFALCONE cercasi lavorante finita parrucchiera. Via Marco Polo. Tel. 40838. 200 D

PARRUCCAIA per lavorazione manuale assumesi. Si garantisce stabile sistemazione e buon stipendio. Telefonare 31306. 2304 D

PASTICCIERE capace cercasi urgentemente stipendio ottimo panetteria via Combi 26. 23984 D

SIGNORINA 20-25 anni media azienda assume quale segretaria. Richiedesi presenza signorile, ottima educazione, buona cultura, comunicatività, stipendio interessante, necessarie referenze. Scrivere Cassetta 9-B SPI. 24055 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCANSI in affitto appartamenti vuoti mobiliati, ville. Telefonare 61309, Agenzia. 0044444 L

CERCASI casetta appartamento anche da restaurare massimo 50.000. Telefonare 811325. 44336 L

CERCO appartamento 2 camere e cucina con o senza salotto servizi casa nuova semi nuova. Tel. 748980. 44448 L

CERCO appartamento con tre stanze, paraggi S. Anna. Telefonare 822244. 44345 L

COPPIA cerca affitto appartamento anche restaurare, massimo 50.000. Telefono 822444. 44354 L

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano appartamento affitto. Telefonare 416726, ore pasti. 44443 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti e mobili antichi, moderni, sgombero abitazioni. Telefonare 30358. 44347 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 44349 N

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO acquistasi anche rottami pagando fino a lire 3000 al grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Darwil, Piazza S. Antonio Nuovo 4, primo piano. 72314 O

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
VIA ROMA 5 TEL. 69-066

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, VIALE Ippodromo 2. PRONTA CONSEGNA VETTURE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 126, 500 L, 128 berlina, special, 1100 R familiare, 124. FORD Escort, Cortina GT. INNOCENTI Mini Minor, Mini Cooper. CITROEN ID special. AMI 8 Break. OPEL Kadett L. RENAULT R 6. SIMCA 1000 LS, 1100 GLS, 1301, 1501. Sunbeam 1250. 53 Q

A.A.A.A.A. ALLA Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 793940 - 762778 occasioni con garanzia 3 mesi con pagamento rateizzato. R5 TL '73, Simca Rally 2-'73, Simca 1100 special '71 con gancio traino, Fiat 1100 R '68, Fiat 125 '67, R 12 TL '71, Mehari '73, Jaguar 38 S '65, R 12 Gordini '72, R 16 TS '72, Fiat 850 '67, R 16 TL '70-'71, R 4 L '69, R 6 TL '71-'72, Primula 65 C '69. 40 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA
VIA CABOTO 24 - TS

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI Sanzio 13: Fiat 500 '67, '70, 600 D, 850, 850 Special, 850 coupé, 127, 128 '69, '70, '71, '74, 1100 R, 124 '67, '68, 124 Fam., A 112 '70, '71, Primula '68, Renault R 8, R 6, Maggiolone 1200 '72, Sunbeam 1250 TC '73, Lancia Fulvia '63, Citroen GS '74, Simca 1000 '69, '70, '71, '72, 1100 GLS '68, '74, 1100 Break '73, 1301 '66, '70, '72, 1501 '74, Chrysler 2 L '73.

A.A.A. NUOVA Citroen CX 2200 pronta consegna vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. Visibile venerdì. 44471 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

INCASSATE 250.000 trimestralmente impegnando 2.400.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza Assicurativa. Per la documentazione completa scrivere: Società Gestione Servizi, via Don Lago 68, Padova, telefono 049-628555.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. UFFICI centralissimi moderni eleganti unità grandi e piccole vendesi con facilitazioni di pagamento rateazione fortissima anche intero importo. Tel. Società Egena n. 38585, 44384 S

APPARTAMENTO paraggi via CUMANO, stanza, soggiorno, cucinetta bagno, ampio poggiolo, giardino, proprio garage, vende con mutuo, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 24104 S

GRADO Pineta vicino spiaggia vendesi lussuoso appartamento nuovo, prezzo occasione, telefonare 36270, 35986. 24049 S

Aperol si fa in tre
per il bar di casa tua

GRADO vendesi attico mq 105 zona centrale in via Caprin 30. Telef. (0431) 80469. 802 S

OCCASIONE appartamentini liberi vendonsi 1.950.000, 3 milioni 850.000 piccolo acconto rimanenza 38.000 mensili. Visitare ore 14.30-16.30 Frausin 22 rivolgersi secondo piano.

OCCASIONE vendesi Monfalcone appartamento nuovo tristanze salone, telefonare 38389 Trieste. 24122 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

TERRENO febbricabile vendesi Gabrovizza altro Duino progetto approvato, telefonare 38389. 24122 S

UFFICIO piazza S. GIOVANNI I piano, 6 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 24104 S

VENDESI appartamento Grado centro, 4 vani più servizi. Telefonare Udine 54987. 6380 S

VILLA 240 mq panoramicissima Monte Radio, parco 1600 mq, ogni comfort vendesi 110 milioni. Offerte Cassetta SPI n. 26 A. (44362 S)

ZUGNANO inizio salita vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze, ottime finiture, centralmetano. Telef. 35986 ore ufficio. 24049 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBERGO Marconi Cattolica, telef. 0541/962219 abit. 963690, 100 metri mare, tranquilla, giardino, garage, camere servizi, balcone, cabine. Maggio, giugno, sett. L. 5800. 6291 T

APPARTAMENTI al mare con sole L. 1.500.000 di anticipo 2 anni di pagamento senza interessi o 6 anni con mutuo, potrete acquistare un nuovo, signorile appartamento al mare. Comprate oggi finirete di pagare nel 1981. Scrivere o telefonare: Organizzazione «Croce del Sud», viale Carducci 217, Valverde di Cesenatico. Riceverete gratis materiale illustrativo. Tel. 0547-80583. Uffici aperti anche i festivi.

BELLARIA - Hotel GALASSI, via Largo Montello, telefono 0541-49224 vicinissimo mare, Camere servizi, tel., piscina, parcheggio. Bassa 4000, luglio 6000, agosto interpellateci, compl. 6135 T

BELLARIA Hotel Carezza, tel. 44074/771447 abit., vicino mare, camere con/senza servizi, balconi. Bassa 3500, media 4300, alta 5300 compreso Iva, suppl. bagno L. 500. 6319 T

BELLARIA - Rimini - HOTEL LAURA. Tel. 0541/44141. Ambiente familiare, tranquillo, cucina casalinga, giardino ombreggiato. Bassa 3700-4200. Media 4400-5000 compreso IVA. 5981 T

BELLARIA, ALBERGHI TORINO e TRE PINI. Telefoni ampio parcheggio. Bassa sta- 0451/44647 - 44291, al centro, 30 m spiaggia, ogni comfort, gione 4200. Alta stagione 5600 tutto compreso. Gestione Gasperini Neo. 5786 T

CATTOLICA - HOTEL PENSIONE FIORELLA, piazzale Darsena, telefono 961322, privato 963217, camere servizi, parcheggio, spiaggia privata. Bassa 3700, luglio 4500, agosto 5700. 58806 T

CATTOLICA - HOTEL LUGANO. Tel. 0541-961695 - Abitaz 961113 sul mare, camere servizi. Speciale week-end fine maggio 5 giorni lire 21.000 tutto compreso. Interpellateci. 6293 T

CATTOLICA - PENSIONE OASI - Tel. 0541/961207 vicino mare - tranquilla - tutte camere doccia; WC., balcone Bassa 4200 - Alta 5500/6500 tutto compreso. 5557 T

CESENATICO - Villamarina - PENSIONE ANCORA moderna tranquilla comfort comere servizi ottima cucina. Bassa 4000, luglio 21-31 agosto 4700, 1-20 agosto 5500 compl. Telef. 0547-86380. 5680 T

CESENATICO - HOTEL PALACE. Tel. 0541-738262, ombreggiato, sul mare, camere servizi, balcone, telefono da 3700 - 6400. Chiedeteci preventivi familiari, rimarrete soddisfatti. 6138 T

CESENATICO - VALVERDE. Hotel Sara, tel. 0547-86269. Vicino mare tutte camere bagno wc balcone autoparco. Bassa L. 4500, luglio L. 5500, 1-25 agosto L. 6500, 26-31 agosto L. 5000 incl. IVA. 6340 T

CORDIALE ospitalità e buona tavola HOTEL GIANFRANCO, Torrepedrera - Rimini. Telef. 0541-720136, 20 metri spiaggia, camere servizi. Bassa stagione 4500, luglio 5500 IVA inclusa.

GATTEO MARE - HOTEL CORALLO. Tel. 0547 - 86171, vicino mare, giugno 3500-4200, luglio 4700. 6209 T

HOTEL DONATI. Valverde-Cesenatico, tel. 0547-86214. Camere servizi. Bassa 4000-4900, luglio 4900-5400, 1-20/8 L. 5900 IVA compr. Sconti bambini. 6344 T

IGEA MARINA. Hotel Gallia, tel. 0541-630415. Nuovissimo tranquillo camere servizi balconi vista mare ascensore soggiorno TV parcheggio. Bassa 4100-4900, alta 5400-6000 iva inclusa. 6262 T

IGEA MARINA - HOTEL CONDOR - Tel. 0541/630467 - Vicinissimo mare modernissimo camere servizi, balcone - Parcheggio - Bassa 4400-4800 - Alta 5600-6600 IVA inclusa.

MEXICO HOTEL Torrepedrera Rimini, tel. 720108-80874. Nuovissimo, tutte camere servizi, telefono, balconi, cucina romagnola, specialità pesce, bassa 4800-5200. 5563 T

MINI appartamento Jesolo Lido affittasi luglio agosto settembre. Telefonare 212721. OO 43011 T

MIRAMARE RIMINI, Pensione Ca' Vanni, via Mantova, telef. 0541/32171. Vicina mare, camere servizi. Parcheggio, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000, agosto 6000. 6317 T

MISANO Mare, Hotel Hamilton tel. 615399, camere servizi, maggio 3500, giugno-sett. 3800, luglio 4600, 1-23 agosto 5200, 24-31 agosto 4100, tutto compreso. 4522 T

MISANO MARE - PENSIONE ARIANNA - Tel. 0541/615367 camere servizi cucina romagnola - pensione completa - Giugno - Sett. 24-31/8 3500 Luglio 4300. 5561 T

OCCASIONI AL MARE vendiamo appartamenti prezzi eccezionali da L. 10.500.000 arredati. Informazioni: Ufficio vendite Riviera viale Trieste Gatteo Mare tel. 86661. 5903 T

PINARELLA DI CERVIA. Hotel Roxy II cat., tel. 0544-77155. Sul mare e pineta tutte le camere bagno wc balcone. Autoparco giardino menu a scelta. Pensione completa da L. 4500-5000 a L. 6000-7000 incl. IVA. 6341 T

PUNTA MARINA Ravenna, Pensione Ambra, tel. 0544/437108, moderna, tranquilla, vicina mare, camere servizi, parco privato Cucina tipica romagnola. Bassa L. 4250. Alta interpellateci. 6337 T

RICCIONE - HOTEL ARISTON, 50 m mare Rinomata cucina, gite, divertimenti nel prezzo. Bassa 5200 - Luglio, 21 - 31/8 6.800. Tel. 0541-601205. 5771 T

Tranquillo, vicinissimo mare, parcheggio, camere con/senza servizi. Bassa 3.200-3.500. Media 3.800. Alta modici. 6056 T

RICCIONE - HOTEL MONTECARLO. Tel. 0541 - 42048-42608, sul mare, camere servizi, balconi. Parcheggio. Trattamento individuale, cabine spiaggia bassa 4500, alta 6300 compl. 5894 T

RICCIONE - PENSIONE SATURNIA, tel. 0541-41523-41499. Direttamente mare camere doccia wc parcheggio. Gestione familiare pensione completa. 1-24/6 L. 3800, 25/6-10/7 4700, 11-31/7 5200, alta 6300 supplemento camera servizi L. 200. 5329 T

RICCIONE Hotel Adler, telef. 0541/41212, vicino mare, posizione tranquillissima, giardino bambini comforts ottimo trattamento, ambiente familiare. Vantaggiosa offerta giugno, luglio, sett. Interpellateci. 6292 T

RIMINI VISERBA, Hotel Suprem, tel. 0541/734403-771332 direttamente spiaggia, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa 4900, luglio 5900, agosto 6800 compl. 6323 T

RIMINI MARINA CENTRO Pensione Cucciolo, tel. 25743, tranquilla, cucina romagnola, ottimo trattamento. Bassa 3000, luglio 3700, agosto interpellateci. 6322 T

RIMINI - VISERBELLA, Hotel California, via Canuti, tel. 0541 738408, 50 m mare, tranquilla, camere con/senza servizi. Parcheggio, giardino, familiare. Bassa L. 4000 Iva compresa. 6334 T

RIMINI - HOTEL MAREBELLO Tel. 32255 - 20 m. mare - tranquillo - moderno - camere servizi - Parcheggio - Bassa 4500 IVA compresa - Dir. propr. Vannucci. 5679 T

RIMINI - Marina Centro - PENSIONE ARPA - Viale Trento Tel. 23868 - 20 m. mare - camere servizi - familiare - cucina casalinga - Bassa 3800/4200 - Interpellateci. 6134 T

RIMINI - RIVAZZURRA. Hotel Pensione Tulipe. Dir. Mordini, tel. 32756 via Biella. Vicinissimo mare. Camere con-senza servizi. Bassa 3600-3800, luglio 4300-4500, 1-22/8 modici. 6333 T

RIMINI - PENSIONE CASTELLANI - Via Algarotti - Tel. 81544 - tranquilla camere servizi - giardino - Giugno - Sett. 3500 - Luglio 4500 - 1-20/8 5500 compl. Dir. Propria. 5581 T

RIMINI, PENSIONE LIANA, via Lagomaggio 168, tel. 0541-80080 zona centrale pochi passi mare comforts. Bassa stagione 3500, luglio 4400 complessive anche IVA. Favolosi sconti famiglie. Ristorante con specialità gastronomiche. 6261 T

RIMINI-RIVAZZURRA, pensione Helvitia, tel. 32373, vicinissima mare, tranquilla, camere servizi, bassa 3800-4000, alta modici. Interpellateci. 5423 T

RIMINI - HOTEL VILLARGIA, viale Cormons, tel. 22964, vicinissima mare, parcheggio, camere servizi, soggiorno. Maggio 3500, giugno-settem. 4000. Alta interpellateci. 5900 T

RIMINI - VISERBELLA, Alberbergo Belvedere, via Porto Palos 35, tel. 0541-738204 - 773711, sulla spiaggia, familiare. Bassa 3700, luglio 4200, agosto 4500 compl. T 6133 T

RIMINI - VILLA FRANCO. Leopardi 8. Tel. 0541 - 81381-81324, vicinissima mare, tranquilla, centrale alberata, camere servizi. Gestione propria, bassa stagione 3500. 5780 T

RIMINI - PENSIONE VILLA MICOL. Via del Tulipano, Tel. 0541-81220. Nuova, vicino mare, tranquilla, familiare, camere servizi. Parcheggio. Bassa 3500. Luglio 4300 compl. 5959 T

RIMINI - RIVABELLA - PENSIONE DORIA. Telefono 0541 - 27158, vicina mare, rimodernato, trattamento familiare. Bassa 3600-3900, luglio 4100-4500. Agosto 5000-5500. IVA compresa. 5963 T

RIMINI/MAREBELLO - Hotel Caravel, tel. 33082, moderno, vicinissimo mare, camere servizi privati, ascensore, soggiorgno, parcheggio, bassa 4500, luglio 5300, agosto interpellateci. 6069 T

RIMINI/RIVAZZURRA - Hotel Manola, tel. 32221, al mare, maggio 3300, giugno-sett. 3800, luglio 4700, agosto 6000, interpellateci. 6060 T

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL RUBENS. Tel. 0541 - 33443, nuova costruzione, tranquillo, vicino mare, camere con-senza servizi, balcone, bassa 3800 - 4000, luglio 4500-5000 complessive. 6212 T

RIMINI - MIRAMARE - PENSIONE MIGANI, via P. Piemonte. Tel. 32029 sul mare, camere servizi. Bassa 4000-4500. Alta modici. Dir. propria. 5676 T

RIMINI - MAREBELLO. Hotel Vernel, tel. 33105. Moderno 4 passi mare camere servizi balcone telefono aria condizionata ascensore. Bassa 4000. Alta interpellateci. 5562 T

RIMINI - SANGIULIANO. Pensione Flavia, via Zavagli, tel. 0541-24950. Dirett. mare camere servizi. Giugno-sett. 3500, luglio 4200, agosto 5300. Direz. Benedetti Corrado. 5901 T

RIMINI - MAREBELLO. Hotel Sans Souci, tel. 32798. Moderno vicinissimo mare camere con-senza servizi. Maggio 3000-3400, giugno - settembre 3200 - 3500, luglio agosto modici. Direz. propria. 5332 T

RIMINI - PENSIONE TRINIDAD, via Homs, tel. 26937. Vicina mare camere con-senza servizi. Giugno-settembre L. 3400-3700, luglio-agosto interpellateci. 6338 T

RIMINI - PENSIONE CLARA, tel 0541-25765. 50 m mare tranquilla (zona Grand Hotel) ampio giardino ombreggiato parcheggio prezzi veramente vantaggiosi. Interpellateci. 6346 T

RIMINI - HOTEL CENISIO - Viale Villani, Tel. 0541/80411 camere con/senza servizi - vicinissimo mare - parcheggio Bassa fino 29-6 3100-3400 dal 21-6 e luglio 3800-4100 compl. 6188 T

RIMINI - HOTEL EMBASSY, Via Parisano, tel. 0541-24344. Tranquillo, vicinissimo mare, parcheggio, camere con/senza servizi. Bassa 3200-3500. Media 3800. Alta modici. 6056 T

RIMINI/RIVABELLA - HOTEL URANIA, tel. 55187. Moderno, 100 m mare, menù a scelta. Bassa 4000-4500. Media 5000-5500. Alta 6000-6500. 6062 T

TORREPEDRERA RIMINI, Hotel Aros, via Sollum, tel. 0541-720051, 50 m mare, camere servizi, balconi, familiare. Bassa 3800, luglio e 21-31/8 4500 Iva inclusa. 6316 T

VACANZE AL MARE. Hotel Michelangelo. Cesenatico-Valverde. Modernissimo sul mare. Bassa 4700-5800, alta 6400-7800. Prenotatevi in tempo. Telefono 0547-86849. 6339 T

VALVERDE. CESENATICO. COLORADO HOTEL, direttamente mare. Tel. 0547-86242. Bassa da lire 4850. 6209 T

VERSILIA splendido soggiorno prezzi speciali. Marina di Massa pensione **IMERIA** con giardino 50 metri dal mare pensione completa L. 5000 giugno-settembre, tel. 32996 mattino oppure 0585-20395. 44392 T

VISERBA - RIMINI. Hotel Mirage, tel. 0541-734454 30 m mare tranquillo camere servizi privati balconi ascensore parcheggio. Bassa 3500-4000, luglio 4500. 6260 T

VISERBA - RIMINI - HOTEL RITA. Tel. 0541-734511, al mare, confortevole familiare. - Maggio - giugno - sett. 3000 - 3500. Luglio, agosto modici, sconti bimbi. Assicuriamo liete vacanze. 6185 T

VISERBA - RIMINI, Hotel Jet, tel. 0541-738231, su mare, camere servizi, ascensore, bassa a partire da 3700, alta da 4800 compreso ombrellone spiaggia. 6071 T

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

Canon prezzo imposto!
è la nuova politica di vendita della prora CORSO MILANO 92/B 37100 VERONA
(Richiedeteci il catalogo a colori in omaggio)

FTb — Sfrutta l'intero sistema fotografico Canon. Caricamento rapido QL. Controllo automatico flash. Con ottica f 1.8 IVA compresa **L. 220.000**

EX auto — Completamente automatica. Ottiche intercambiabili. Caricamento rapido QL. Controllo automatico flash. Con ottica f 1.8 IVA compresa **L. 165.000**

prora GARANZIA TOTALE

Zoom elettrico 5 x f. 1,8. Dissolvenza. Servo meccanismo. Quattro velocità. **518 SV** automatica IVA compresa **L. 200.000**

Zoom elettrico 3 x f. 1,8. Dispositivo macro. Fotogramma singolo. Maniglia ripiegabile. **318 M** automatica IVA compresa **L. 100.000**

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.15 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi - Venezia - Parigi, WL Monaco - Roma (1), carrozze di I
19.32 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova - Trieste - Torino; WL Monaco - Torino solo il venerdì) - Firenze - Bologna - Roma e cuccette Trieste - Roma

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Ventimiglia-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Roma-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.00 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex	Venezia
13.40 D	Venezia - Milano
13.58 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex	Venezia
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia
22.55 L	Venezia
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, coledì, sabato e domenica; tativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, tedì, mercoledì e venerdì; tativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO - STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	*(Italien Osterreich - Ex)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notturno - Monaco)
22.36 L	Udine

ARRIVI

6.50 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.38 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.00 D	*(Osterreich Italien - Ex)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette di Stoccarda con serv. notturno Augsburg)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.05 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
19.45 L	Udine
19.51 Ex	Tarvisio - Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
0.51 L	Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

5.00 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
8.25 D	*(Direct Orient)* Istanbul
10.29 Ex	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L	Villa Opicina - Lubiana
17.48 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Sofia (solo nei giorni di sabato
18.20 L	Villa Opicina (1)
19.07 D	Villa Opicina - Lubiana
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

(1) Soppresso nei giorni di festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, tedì, mercoledì e venerdì; tativa il giovedì.